

IL CASO L'ultima iniziativa per risolvere l'impasse di viale Mazzini crea altri dissapori all'interno del Centrosinistra. Divisioni anche all'interno della Casa delle libertà

Vertice Rai: l'Ulivo si spacca, la Lega dice no

Fassino e Rutelli: tutto il consiglio di garanzia. Calderoli: la proposta dei due presidenti non ci piace

ROMA Tormentato no del l'Ulivo alla proposta di Pera e Casini di nominare alla presidenza Rai un uomo della centrosinistra. L'opposizione al termine di una giornata frenetica non riesce a trovare un'intesa su un documento comune tra gli alleati. Socialisti e Udeur infatti non firmano il testo concordato da Piero Fassino e Francesco Rutelli con il quale si chiede ai presidenti di Camera e Senato di nominare l'intero vertice Rai di garanzia.

Torna in alto mare la nomina del consiglio di amministrazione della Rai. La mossa di Pera e Casini, un trappolone secondo molti esponenti dell'opposizione, divide entrambi i Poli. La formula quattro consiglieri alla maggioranza, uno solo all'opposizione, sia pure con la casacca di presidente, non piace infatti neanche alla Lega che con Roberto Calderoli caldeggia il ritorno alla tradizionale composizione del Cda, 3 a 2.

Il vicepresidente del Senato è una tantum d'accordo con chi come il verde Pecoraro Scario, teme un presidente «foglia di fico», destinato ad essere sempre in minoranza in un consiglio al quale può solo imporre l'ordine del giorno. «La formula 4+1 con un presidente di garanzia ci sembra voler creare una figura su cui far convergere la responsabilità di decisioni prese, magari male, dagli altri quattro», avverte Calderoli.

L'altolà della Lega è ovviamente interpretabile an-

che in altro modo: con 4 consiglieri di maggioranza il potere di interdizione avuto in passato dal consigliere lumbard verrebbe fatalmente a decadere. E però il Centrosinistra a lacerarsi. Per tutta la giornata i Ds hanno ripetuto: non faremo alcun nome ai presidenti. La linea l'aveva data Massimo D'Alema già martedì. «Non facciamo pasticci», aveva esortato il presidente della Quercia, mettendo l'Ulivo sull'avviso che la proposta poteva rivelarsi una trappola.

Al botteghino tutto il par-

to. Ma è un no. «Occorrono un presidente, un Cda e un direttore generale di garanzia per tutti, non delle nomine partitiche di fronte alla gravissima crisi in cui è stata fatta precipitare la Rai», recita la nota sottoscritta da Ds, Margherita, Verdi e Comunisti italiani.

L'impostazione di garanzia suggerita dai presidenti delle Camere contiene un messaggio importante che va nella direzione giusta: occorre governare la Rai al di fuori di una dinamica di spaccatura permanente tra una maggioranza che gestisce il potere e una minoranza che svolge un'azione di denuncia ma ciò non deve avere nulla a che fare con logiche di occupazione spartitoria».

Udeur e Sdi non ci stanno. Non si può dire sempre no spiega Clemente Mastella. «Un grande risultato politico per l'Ulivo che avrebbe significato una svolta copernicana per la Rai si trasforma in

una sconfitta dove la paura di vincere è accompagnata dall'idea prevalente di dire sempre e soltanto no». Per Mastella è l'ennesima cortesia politica alla Casa delle libertà. Nelle prossime ore l'Ulivo cercherà di trovare «maggiori convergenze». Il pallino torna però nelle mani di Casini e Pera. Torneranno a vedersi. Probabilmente oggi. E non è detto che alla fine la Rai non abbia un nuovo consiglio composto dalla classica formula: 3 a 2, la preferita da Casini.

Maria Berlinguer



Il presidente della Camera Casini e il presidente del Senato Pera alle prese con il nodo del nuovo cda Rai.

IL CASO Retrosce della «trappola anticostituzionale» tesa al Centrosinistra dalla seconda e terza carica dello Stato

«Il presidente lo sceglie il cda, non Pera e Casini»

ROMA Una trappola in piena regola, ordita dai Presidenti delle Camere con un comunicato in corso in una grave trasgressione istituzionale? Se Mario Landolfi, il coordinatore nazionale di An, avverte che sulle nomine Rai siamo ancora alle seghe finali, la Velina rossa di Pasquale Laurito, agenzia da sempre vicina a Massimo D'Alema, ricostruisce nei dettagli la «vera storia» della presidenza Rai offerta all'Ulivo da Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera. Bacchettando la seconda e, soprattutto, la terza

carica dello Stato (cioè Casini) per aver violato palesemente le regole del gioco.

Secondo la Velina la nota congiunta firmata da Pera e Casini è diffusa martedì pomeriggio contiene due errori che non hanno precedenti. La legge che delega ai presidenti delle Camere la nomina del Cda non specifica, proprio per il rispetto del pluralismo, che i consiglieri debbano appartenere alla maggioranza di governo. La seconda violazione riguarda proprio l'offerta della presidenza all'opposizione: la norma infatti

prevede che sia il Cda a scegliere al suo interno il futuro presidente.

È però il retroscena del vertice Pera-Casini la parte più interessante dell'agenzia, sempre «bene informata» sulle vicende dei Ds. «Prima della riunione con Casini a Villa Pamphili pare che Pera abbia avuto contatti con i rappresentanti dell'Ulivo e abbia riferito ad Angius la scelta del '4 più 1 con l'annuncio della presidenza ad un esponente dell'opposizione». Il capogruppo dei Ds a palazzo Madama avrebbe subito de-

clinato l'offerta, certo che la proposta non avrebbe trovato consensi nell'Ulivo. Angius nel corso del colloquio avrebbe comunque preannunciato a Pera una risposta più precisa, chiedendo il tempo di consultare la dirigenza del suo partito.

Sarebbe stato Massimo D'Alema a mettere il vertice del partito in allarme per l'«imboscata» tentata dai presidenti che, per dirla con Berlusconi, non vengono da Marte ma sono espressioni della maggioranza. «Fermi tutti e una trappola», avrebbe intimato il presidente dei Ds. L'al-

tolà immediato non ha però fermato Pera e Casini che sono andati avanti con il piano. Marcello Pera, non si sa se con il consenso di Casini o di sua iniziativa, avrebbe persino sondato telefonicamente la disponibilità di Ottaviano Del Turco a trasferirsi in viale Mazzini, nell'ex ufficio di Antonio Baldassarre. L'ex segretario aggiunto della Cgil avrebbe però altri obiettivi e avrebbe già raggiunto una intesa di massima con Franco Marini per candidarsi alla presidenza della regione Abruzzo.

m.b.

Resi noti i redditi relativi al 2001. Il premier torna in testa alla classifica dei parlamentari più danarosi. Tremonti risulta in credito col fisco

Tre miliardari nel governo, Illy quinto alla Camera

Al top Berlusconi, Stanca e Lunardi. L'ex sindaco di Trieste dichiara 1.763.681.000 lire



Riccardo Illy, quinto nella classifica dei deputati più ricchi.

con 1 miliardo 238.966.000 (639mila euro), tra i parlamentari che guadagnano posti di spicco figurano il senatore di An Vincenzo Consolo, con oltre 5 miliardi. Dietro di loro, ancora volti noti della Casa della Libertà. Marcello Dell'Utri (venduto un appartamento ed un box auto) denuncia 2 miliardi e 700 milioni, Cesare Previti, invece, circa 2 miliardi e trecento. Sopra i due miliardi ci sono anche due esponenti

dell'opposizione: l'ex vicepresidente della Camera Lorenzo Acciarone della Margherita (2.429.442.000 lire) ed il diessino Michele Vianello (2.122.140.000).

Il triestino Riccardo Illy, neo candidato dell'Ulivo a governatore del Friuli e re del caffè, ne denuncia 1.763.681.000 di lire. Cifra di tutto rispetto, che gli consente di sorpassare Nicolò Ghedini, deputato di An e avvocato del premier, che (acquistata quest'anno una Jaguar) denuncia 1.606.347.000 lire. Un po' a distanza, intorno al miliardo e duecento milioni, si trovano diversi altri senatori e deputati di maggioranza. Aldo Sarabosio, eletto con Fi a palazzo Madama, denuncia 1.268.423.000 lire. Il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella, invece, qualcosa in più di un miliardo e duecentotrenta milioni. Talonato dal suo predecessore Giuliano Pisapia, indipendente del Prc, con poco più di un miliardo e 217 milioni.

A seguire, due new entry fra i mister miliardi: il vicepresidente della Camera di An, Publio Fiori (1.180.216.000) ed il presidente dello stesso gruppo di An a Montecitorio Ignazio La Russa, con un'imponibile di 1.157.132.000 lire. Mentre Roberto Pinza, ex sottosegretario della Margherita, dichiara 1.111.429.000 di lire.



Il triestino Antonione.

Le classifiche

I parlamentari più ricchi in base alla dichiarazione Irpef 2001 (dati in lire)

I LEADER POLITICI	
Berlusconi	21.813.000.000
Pecoraro Scario	289.613.000
Fassino	284.451.000
Bossi	279.895.000
Mastella	279.659.000
Bertinotti	277.885.000
Fini	272.392.000
D'Alema	261.850.000
La Malfa	260.717.000
Cossutta	252.329.000
Diliberto	227.402.000
Boselli	222.615.000
Rutelli	221.495.000
Parisi	212.579.000
Follini	198.266.000
Castagnetti	197.090.000
I PIÙ RICCHI ALLA CAMERA	
Berlusconi	21.813.000.000
Acquarone	2.429.442.000
Previti	2.306.342.000
Paniz	1.972.159.000
Illy	1.763.681.000
I PIÙ POVERI ALLA CAMERA	
Carra	117.135.000
Airaghi	126.995.000
Moroni	127.403.000
Milani	128.128.000
Bricolo	128.519.000
SENATORI	
Antonione R.	340.828.000
Camber G.	260.893.000
Callegaro L.	532.692.000
Moro F.	238.317.000
Collino G.	219.650.000
Budin M.	223.992.000
Bordon W.	286.932.000
I PIÙ RICCHI AL SENATO	
G. Agnelli	14.140.488.000
Consolo	5.047.287.000
Dell'Utri	2.712.784.000
Scarabosio	1.268.423.000
Zavoli	1.047.242.000
Gavione	1.034.116.000
Andreotti	861.463.000
F. De Benedetti	843.098.000



ANSA-CENTIMETRI

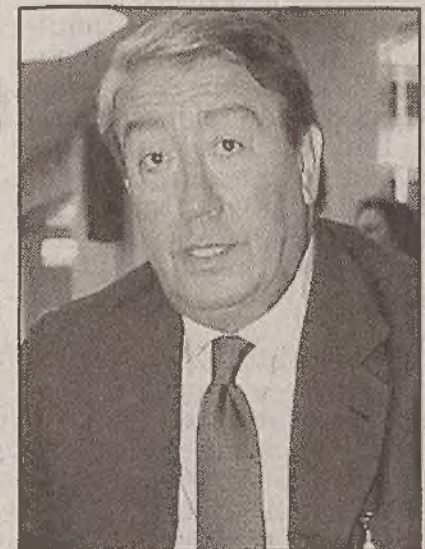
ROMA Superato per un solo anno da Gianni Agnelli, Silvio Berlusconi torna in testa alla classifica dei parlamentari più ricchi, sulla base delle dichiarazioni dei redditi fatte lo scorso anno. Nella graduatoria dei papei dell'esecutivo, seguono i ministri Lucio Stanca (Innovazione) e Pietro Lunardi (Infrastrutture). Il quadro dei redditi del 2001 disponibili da ieri in Parlamento, in parte conferma alcuni dati rispetto all'anno precedente, in parte riserva delle novità. Come quella del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che nel 2000 aveva un'imponibile di quasi dieci miliardi di lire e per il 2001 vanta un credito di imposta di circa 96 milioni di lire. Tra i leader di partito, Pecoraro Scario «batte» Fassino, mentre Pierluigi Castagnetti si guadagna la palma del più «povero».

Dunque Berlusconi torna a sventare in classifica con un'imponibile in crescita di circa 5 miliardi di lire, stesse imbarcazioni e patrimonio immobiliare, due vetture in meno (vendute l'Audi 100 e la Citroën Dyane). Risultato: imponibile di 21.813.591.000 di lire (11,2 milioni di euro). Quasi sette miliardi in più di Gianni Agnelli (nel 2001 aveva comprato oltre 50 mila azioni della Juventus, donato terreni a Villar Perosa, venduto una Panda, comprato una Palio) che «scende» a quota 14 miliardi e rotti.

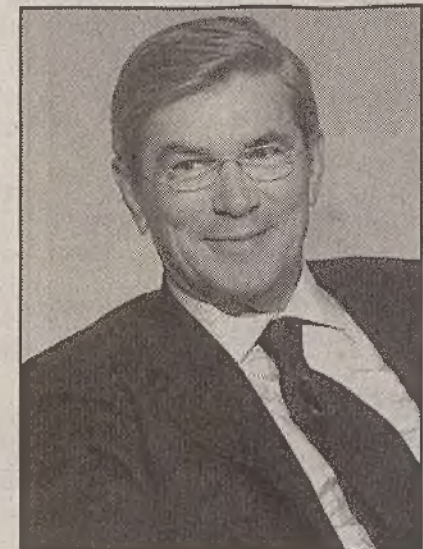
Tremonti è quello che fa notizia, vero e proprio fanalino di coda con uno zero indicato nella casella dell'imponibile ed un credito d'imposta che sfiora i 96 milioni. In altre parole il suo dicastero è in debito con lui. Del resto, lo scorso anno, proprio in occasione della diffusione delle dichiarazioni dei redditi, Tremonti precisò che le sue entrate derivavano esclusivamente dallo stipen-



Il premier Berlusconi.



Il ministro Stanca.



Il ministro Lunardi.

dio di ministro e di parlamentare. Il ministro, che per il 2000 aveva dichiarato 9,7 miliardi di reddito imponibile, per l'anno successivo dichiara un reddito complessivo di 296.753.000 di vecchie lire. Gli oneri deducibili ammontano però ad oltre 300 milioni.

Il titolo spetta all'esponente dell'Udc, seguito a ruota da tre triestini: Antonione, Bordon e Camber. In regione è Callegaro il senatore più ricco.

TRIESTE Spetta a Luciano Callegaro senatore dell'Udc la palma del più ricco in Friuli Venezia Giulia in base ai redditi 2001. Con il suo reddito imponibile pari a 532.692.000 di vecchie lire guida la classifica dei sette senatori targati FVG. Lo tallona il triestino Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri oltre che coordinatore nazionale di Forza Italia. Antonione due anni fa ha dichiarato 340 milioni 828 mila lire.

La classifica prosegue poi con un altro triestino, per la precisione un muggesano ormai romano d'adozione, Willer Bordon dell'Ulivo (il suo reddito imponibile ammonta a 286.932.000 lire). Giù dal podio, al quarto posto, figura il forzista Giulio Camber, anche lui triestino (260.893.000 lire). Chiudono la classifica Francesco Moro della Lega Nord, Milos

I leader di partito sono tutti in una fascia «bassa» tra i 200 e i 300 milioni di vecchie lire (tra 100mila e 150mila euro). Spiccano Alfonso Pecoraro Scario con 149.572 euro, Piero Fassino con 146.906 euro e Umberto Bossi (144.553 euro). In coda Castagnetti (101.788 eu-

ro) e Follini (102.395 euro). Imponibile di 135.234 euro per Massimo D'Alema che nel 2001 ha venduto la propria quota della barca a vela Ikarus.

A parte i milionari del governo come Stanca con 5 miliardi 252 milioni di lire (2,7 milioni di euro) e Lunardi

ro) e Follini (102.395 euro). Imponibile di 135.234 euro per Massimo D'Alema che nel 2001 ha venduto la propria quota della barca a vela Ikarus.

A parte i milionari del governo come Stanca con 5 miliardi 252 milioni di lire (2,7 milioni di euro) e Lunardi

Budin dell'Ulivo e Giovanni Collino esponente di An.

È sempre di An il senatore più ricco che si chiama Giuseppe Consolo e nel 2001 ha dichiarato un imponibile di oltre 5 miliardi di vecchie lire. Ma anche il più povero appartiene ad An: Roberto Ulivi, che nel 2001 ha dichiarato «appena» 74 milioni e 128mila lire. Il Paperon de Paperoni di Palazzo Madama, però, sarebbe stato ancora una volta Gianni Agnelli con un imponibile dichiarato nel 2001 di poco più di 14 miliardi di vecchie lire. Una cifra irraggiungibile alla quale, nella dichiarazione dei redditi, vanno aggiunte alcune curiosità. L'avvocato in quell'anno ha comperato più di 50 mila azioni, ha donato terreni a Villar Perosa, ha venduto una Panda del '93 e ha comprato una Palio del '99.



La donna davanti ai magistrati: «L'obiettivo della lotta armata è l'attacco al progetto di rimodernizzazione economico-sociale del Paese»

Lioce: «Noi terroristi alleati con gli islamici»

Letto un documento che attacca il governo Berlusconi, la Confindustria e i sindacati

FIRENZE Nadia Desdemona Lioce ha scandito con voce ferma la sua appartenenza alle Brigate rosse ed ha letto un documento politico di una decina di pagine, scritto a mano su fogli a quadretti. Così si è svolto l'incontro con i pubblici ministeri di Roma Franco Ionta e Pietro Saviotti saliti a Firenze per sentire la brigatista che in precedenza aveva sostenuto l'interrogatorio di garanzia del gip Maria Teresa Covatta. «Sono una prigioniera politica, sono militante delle Brigate Rosse partito comunista combattente». Così è iniziata la lettura di «un'analisi di appartenenza politica» ha spiegato l'avvocato Attilio Baccioli che «non contiene alcuna rivendicazione degli omicidi D'Antona e Biagi» ha commentato Ionta.

Molti i punti del documento, secretato e giudicato «di qualità, scritto da un personaggio di spessore all'interno dell'organizzazione», che gli analisti dell'antiterrorismo hanno evidenziato: l'adesione ribadita e «in piena continuità con gli altri elaborati degli ultimi anni», anche nella maniera complessa e involuta di scrivere, della «contrapposizione al Governo Berlusconi e al tentativo di riavviare la riforma Biagi». Nadia Lioce usando una calligrafia priva di sbavature, ha messo sulla stesso piano «confiducia e sindacati» e ha invitato «il proletariato a reagire alla nuova fase di rafforzamento di questa linea politica». Proprio in relazione alle masse Lioce ha lanciato un appello: «Invoco solidarietà per le masse arabe e islamiche che insieme con il proletariato devono contrapporsi e reagire alla nuova fase di rafforzamento dei governi borghesi». Secondo il pm Ionta «il passaggio è riferito al popolo palestinese». Già nella rivendicazione Biagi «alcuni pas-

saggi riguardavano il terrorismo internazionale» spiegano gli analisti dell'antiterrorismo. L'interpretazione che ne danno esclude «il tentativo di un'alleanza stretta con le forme più avanzate di terrorismo internazionale». E' una dichiarazione di predilezione ideologica, di comunanza di ideali. La brigatista ha fatto riferimento anche a «quanto accaduto domenica mattina». Per la brigatista «è stato un fatto accidentale. L'obiettivo della lotta armata è l'attacco al progetto di rimodernizzazione economico-sociale e istituzionale del paese». «Conseguentemente a questa impostazione - è l'interpretazione di Baccioli - le forze rivoluzionarie evitano lo scontro col nemico se non ha questo obiettivo». Infine Lioce ha reso omaggio «al compagno caduto» nella sparatoria sul treno. «Galesi - ha scritto - ha messo a disposizione della rivoluzione le proprie energie senza limiti». Un riconoscimento che, secondo l'antiterrorismo, «è la conferma del ruolo di preminenza che Lioce ha nell'organizzazione». Il documento, «sequestrato» dai pm romani che non hanno fatto alcuna sosta alla procura di Firenze, è stato poi inviato per fax alle altre procure. Sarà ora messo a confronto con le rivendicazioni D'Antona e Biagi. Sul fronte delle indagini le notizie filtrano con estrema fatica. La chiusura è totale. Un unico particolare è emerso: la segnalazione di una Fiat Punto all'Isolotto, risultata rubata a Modena nel 2001, cioè prima dell'omicidio Biagi. La macchina vista nei pressi di via Torricoda dove il commando composto da Lioce e Galesi e da un'altra coppia ha compiuto la rapina alle poste il 6 febbraio, potrebbe, secondo gli investigatori, essere stata usata come ultimo mezzo dopo aver abbordato i motorini.

Dal materiale sequestrato dagli inquirenti emerge che il nucleo è romano, si finanziava con le rapine e progettava un altro omicidio

Due testimoni: «Galesi pedinava Marco Biagi»

ROMA Quelli che non hanno rinnegato la lotta armata, quelli che non hanno deciso di rifugiarsi in una tranquilla maturità nella speranza di chiudere col silenzio i conti con il passato sarebbero tutti tornati. La direzione strategica dell'ultima colonna delle Brigate Rosse si sarebbe ricomparsa. Una testa al femminile, non per questo meno feroce. Nadia Desdemona Lioce, Simonetta Giorgeri

e Carla Vendetti potrebbero tenere in mano le fila dell'elaborazione politica del terrorismo, e non solo quelle. Ipotesi, più degli analisti che degli investigatori.

Nella conta dei riscontri oggettivi, come si chiamano col lessico giudiziario, c'è scritto che a Roma c'è un covo, importante e forse prevalente, delle Brigate Rosse. Che Nadia Desdemona Lioce e Mario Gale-

si potrebbero essere coinvolti fino al collo negli omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi. Che due testimoni, ieri e l'altro ieri, hanno riconosciuto Galesi come l'uomo che pedinava Biagi. Che i terroristi si muovono con un certo agio fra Roma, Firenze, Bologna, Milano. Che continuano a finanziarsi con le rapine.

Che, infine, stavano progettando di tornare a colpi-

re, scegliendo la vittima, come più volte detto, nel mondo del lavoro, dell'economia, della politica. Scegliendo magari qualcuno che potesse essere la sintesi perfetta di tutti i settori. In molti sono stati messi sotto protezione in queste ore.

Il covo romano. Alcuni nascosti in un covo localizzabile nell'ampia zona oltre la Stazione Tiburtina, altri clandestini in casa propria, coperti da vite qualunque, i terroristi responsabili degli omicidi Biagi e D'Antona sarebbero di sicuro ancora a Roma. Riconfermi, in proposito, sono stati trovati nel materiale sequestrato a Nadia Desdemona Lioce e a Mario Galesi. Sulle loro tracce ci sono da tempo sia la Digos che i Ros dei carabinieri. A differenza del passato, i latitanti avrebbero preferito scegliere il caos della capitale piuttosto che il riparo all'estero dove comunque alcuni, come Nicola Bortone catturato mesi fa in Svizzera, sono stati presi con facilità.

La direzione strategica. I pubblici ministeri Franco Ionta e Pietro Saviotti hanno contestato ieri alla Lioce i reati di banda armata e associazione sovversiva. Quanto alla responsabilità specifica rispetto al delitto D'Antona, la decisione è legata a quale sarà la posizione attribuita alla Lioce nelle Brigate Rosse. Una sua apparte-

nenza alla direzione strategica la renderebbe responsabile in modo automatico dell'assassinio. Come di quello di Marco Biagi. E analizzando il documento consegnato ai due magistrati sembra difficile escludere un ruolo di primo piano, sia militare che politico, della Lioce nelle Br. «Un livello altissimo, un personaggio di grande caratura, un pensiero estremamente articolato», è la valutazione dei due pm sulla donna. Altri elementi sulla composizione della direzione strategica delle Br e sui metodi di elaborazione e di scambio, anche via Internet, si vanno componendo nell'attività investigativa grazie al materiale sequestrato.

Colonna o partito comunista combattente. Nei molti fronti di indagine per fermare il terrorismo brigatista che n'è uno che mira a stabilire lo stato dell'arte per la costituzione del Partito comunista combattente. La morte di Mario Galesi potrebbe essere il punto di svolta, velocizzare la costituzione di un'unica colonna magari a lui intitolata.

Una colonna pronta a raccogliere i fascicoli delle «inchieste» avviate dalla direzione strategica e a colpire gli obiettivi già individuati.

Intanto anche a Torino si indaga da mesi sulla eventuale presenza di una cellula delle Br-Pcc, l'orga-



Desdemona Lioce

nizzazione terroristica cui appartenevano i due militanti protagonisti della sparatoria sul treno in Toscana. Il fascicolo, gestito dai magistrati del pool antiterrorismo capeggiato dal procuratore aggiunto Maurizio Laudi, è stato aperto nel 2002 all'indomani del ritrovamento, in alcune località del Piemonte, di volantini di rivendicazione dell'omicidio del giurista del lavoro Marco Biagi. Vi sono stati contatti, a tal proposito, con le Procure di Bologna e di Roma. Nelle carceri di Biella e Novara, inoltre, sono stati rinvenuti brigatisti considerati irriducibili, che nel corso di processi a loro carico hanno letto documenti di approvazione degli ultimi fatti di sangue attribuiti alle Br-Pcc.

Nel capoluogo piemontese, comunque, l'attenzione è concentrata prevalentemente sull'area antagonista di matrice anarchica.

Natalia Andreani
Lucia Visca

Il responsabile del Viminale riferisce al Parlamento sull'uccisione di Emanuele Petri. Il diessino Angius: «Un discorso convincente»

Pisanu: «Adesso guai ad abbassare la guardia»

Il ministro invoca il silenzio sulle indagini. «I pacifisti? Sono una risorsa per il Paese»



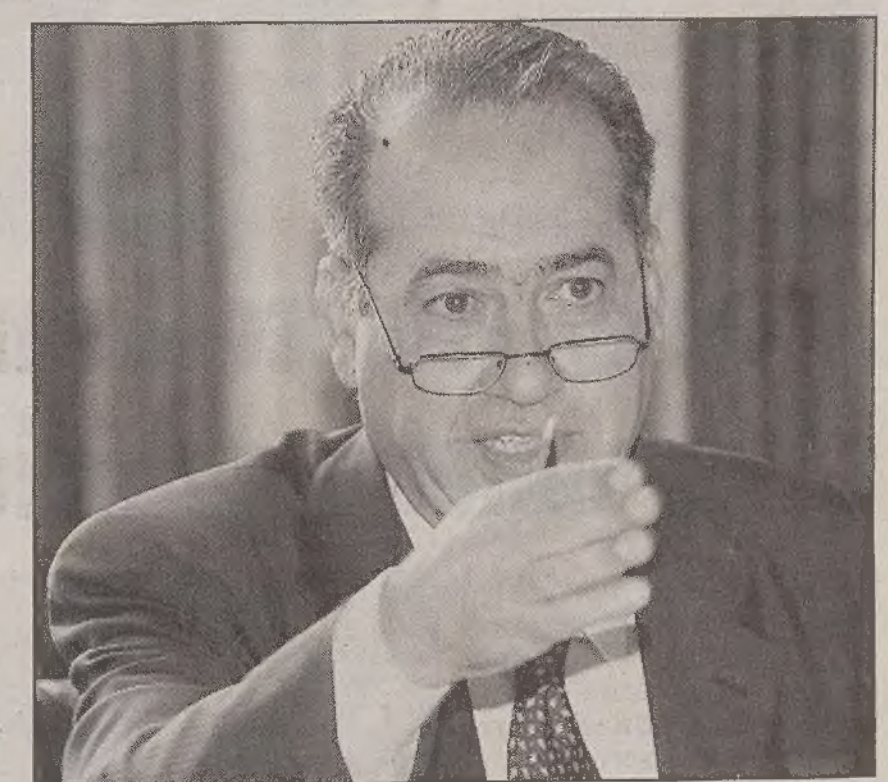
Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Ciampi conferisce la medaglia d'oro al poliziotto Oggi il Presidente sarà presente ai funerali

ROMA Carlo Azeglio Ciampi ha firmato ieri sera, appena rientrato dalla visita ufficiale in Olanda, il decreto per concedere la medaglia d'oro al valor civile al sovrintendente della polizia ferroviaria Emanuele Petri rimasto ucciso durante l'arresto della terrorista Lioce. Medaglia d'oro al valor civile anche agli altri due agenti che erano insieme a Petri. Il riconoscimento alla memoria a Petri e la medaglia ai suoi due colleghi viene concessa con un decreto firmato dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu.

Ieri dall'Aja il presidente della Repubblica ha avuto contatti formali con il Viminale per sollecitare una riunione immediata della Commissione che, sul piano formale, in questi casi, può proporre un'onorificenza al merito civile. Ciampi, che oggi partirà per i funerali ad Arezzo, ha chiesto di poter firmare il decreto stasera stessa, appena farà rientro in Italia. «Andrà ai funerali di Emanuele Petri con un sentimento di riconoscenza per questi nostri agenti che hanno reagito così coraggiosamente, fino all'estremo sacrificio, ad una

situazione impreveduta», ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, all'ambasciata italiana dell'Aja. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Maria Maddalena, la parrocchiale di Tuoro sul Trasimeno. La chiesetta di Tuoro sul Trasimeno potrà contenere non più di 300 persone e molti resteranno fuori, nella piazza antistante la chiesa dove verrà assistente un grosso schermo dove sarà possibile seguire la cerimonia funebre che sarà officiata dall'arcivescovo di Perugia Giuseppe Chiarelli.



Il ministro dell'Interno Pisanu: «Silenzio sulle indagini».

stano attivi e pericolosi altri gruppi terroristici», aggiunge Pisanu riferendosi, senza nominarli, ai Nipr, agli Ncc, agli Nta e agli anarco-insurrezionalisti. Nomina invece i pacifisti, «autentica risorsa del Paese» ma esclude quelli che «predicano e praticano l'illegalità considerandola una forma estrema ma accettabile di protesta democratica».

Su domenica mattina, sullo scontro a fuoco costato la vita a Emanuele Petri e, più tardi, al terrorista Mario Galesi (ai parenti, Pisanu ha espresso cordoglio per l'uomo «vittima delle sue folli idee politiche, ma pur sempre vittima, degna di umana pietà») il ministro si è limitato a dare una ricostruzione sommaria e peraltro nota. Pisanu ha badato bene a non fornire elementi che potessero minacciare il segreto istruttorio e non ha fatto alcun cenno alla possibile presenza su quel treno di altri terroristi. Si è limitato a dire che gli arresti non sono avvenuti per caso, che su quella linea qualcosa si andava cercando tanto che la polizia ferroviaria negli ultimi mesi ha identificato circa un milione di persone sulla direttrice Roma, Firenze, Bologna, Milano.

«Ho trovato il discorso del ministro Pisanu assolutamente convincente». Il ca-

pogruppo dei Ds al Senato Gavino Angius dà un giudizio positivo dell'intervento del ministro dell'Interno. «Si tratta di una relazione seria, condivisibile nei toni, nell'analisi, nell'appello all'unità. A questo appello non ci sottrarremo».

Angius dice di condividere soprattutto l'appello di Pisanu a fare di più contro la violenza. «Noi dobbiamo bandire ogni forma di violenza in ogni luogo, in ogni nostra manifestazione, in ogni nostra espressione, anche di dissenso. Fare questo serve a rafforzare, non a indebolire anche il nostro ruolo di opposizione, e serve a costruire nel nostro Paese una democrazia civile, che possa essere vissuta da tutti». «Un intervento di alto profilo. Non solo dal punto di vista delle indagini, ma anche da quello della individuazione di come sconfiggere il terrorismo, e cioè attraverso l'unità delle forze politiche e sociali». Così Domenico Nania, presidente del gruppo di An al Senato, ha commentato le dichiarazioni del ministro dell'Interno Pisanu sui fatti di Arezzo.

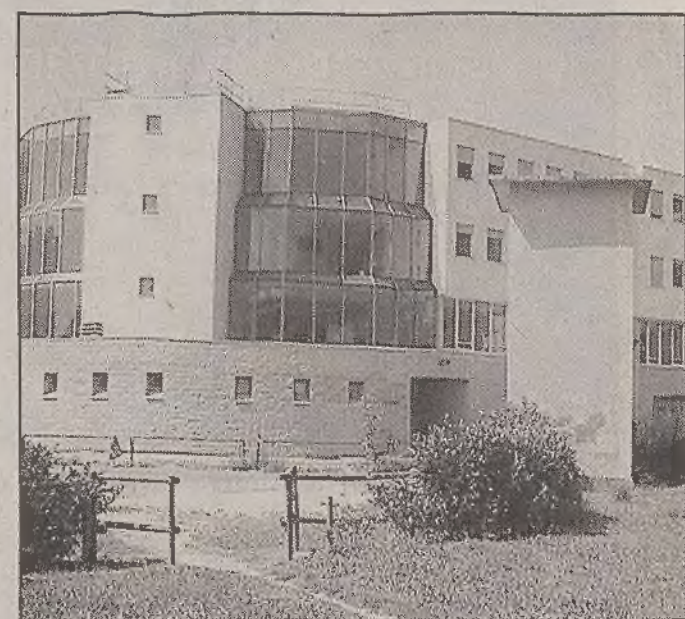
«Nel discorso di Pisanu ha osservato - l'unità tra le forze politiche e sociali non è diventato il vogliamo bene di carattere sentimentale, ma la risposta politico-strategica che il Paese deve dare a questo tipo di attacco terroristico».

La struttura della polizia è stata inaugurata ieri. L'edificio potrebbe essere intitolato all'agente della Polfer impegnato in Friuli durante il terremoto

Monfalcone, la nuova caserma in memoria di Petri

MONFALCONE La nuova caserma di polizia di Monfalcone potrebbe essere intitolata a Emanuele Petri, il sovrintendente della Polfer ucciso dalle nuove Br domenica sul treno Firenze-Roma. Petri, come è emerso ieri alla consegna formale dell'edificio da parte del Comune alla Polizia di Stato, aveva infatti un legame diretto con il Friuli-Venezia Giulia dove prestò la sua opera nel 1976 in soccorso dei terremotati, per la quale ricevette un'onorificenza. La possibilità di intitolare all'ultima vittima del terrorismo la nuova massiccia struttura è stata avanzata dal provveditore regionale alle Opere pubbliche, Federico Campella. Una proposta, ha spiegato il funzionario dello Stato, intende dare risposta a una diffusa esi-

genza di testimoniare l'unità nazionale e un doveroso riconoscimento a un poliziotto che ha pagato con la vita la sua scelta di difendere, sul campo, i valori della democrazia e la legalità.



L'ingresso nella caserma da parte del commissario e della polistrada, collocati ora in sedi inadeguate, è prevista di fatto tra la fine maggio e l'inizio dell'estate, come è stato spiegato alla presenza del prefetto di Go-

La nuova caserma della polizia potrebbe essere intitolata all'agente Petri.

rizia, Camillo Andreana, e del sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolotto. La struttura non ha concluso tutto l'iter dei collaudi e

quindi non è di fatto «abitabile». Il collaudo strutturale, a cura del Comune, concessionario dell'opera che è costata oltre 290 milioni di vecchie lire, è già stato effettuato. Non quello tecnico-amministrativo a cura di una commissione formata da periti del Genio civile e del ministero dell'Interno. Qual-

che mese c'era comunque ancora qualche dettaglio da definire. L'edificio, alto tre piani, dotato di due appartamenti per i dirigenti e di ca-

la, bl.



PARIGI La minaccia di un ricorso di Parigi e Mosca al diritto di veto per bloccare una risoluzione che apra la strada alla guerra contro l'Iraq si è fatta più consistente ieri a Parigi, e addirittura si profila sullo sfondo l'ipotesi che anche la Cina possa farne uso. Se così fosse, George Bush e Tony Blair perderebbero per due a tre la partita tra i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza.

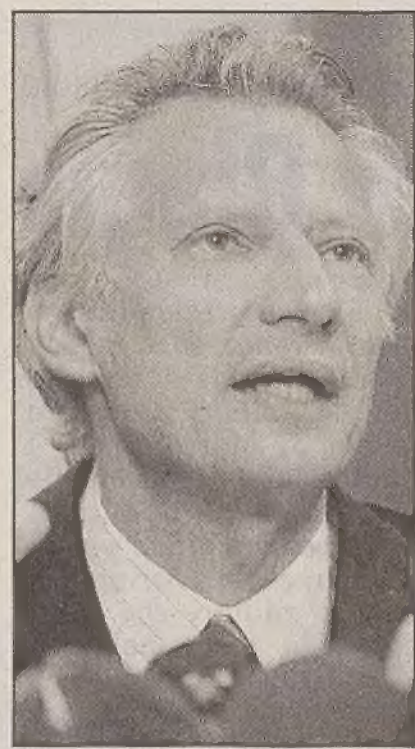
«Non lasceremo in alcun modo passare una seconda risoluzione», hanno tuonato all'unisono i ministri degli Esteri del «fronte del rifiuto», e cioè il francese Dominique de Villepin, il russo Igor Ivanov, e il tedesco Joschka Fisher, riuniti a Parigi per studiare una strategia da contrapporre all'ostinazione della Casa Bianca, venerdì al palazzo di vetro. E de Villepin ha sottolineato che Parigi e Mosca «assumeranno tutte le loro responsabilità» di membri permanenti del Consiglio di Sicurezza per impedirla. Il ministro francese non ha usato la parola «veto», lasciando il compito a Ivanov, «con il quale siamo perfettamente d'accordo». Il ministro russo ha ribadito anche martedì a Londra che la Russia non esclude di usare il diritto di veto, e ieri, alla conferenza stampa al Quai d'Orsay, ha affermato che anche la Cina «è sulla stessa linea e condivide la posizione» espressa nella «dichiarazione comune» redatta con i colleghi francese e tedesco.

Dire che ci sia una decisione comune di Parigi e Mosca di usare veramente il veto è forse azzardato, osservano fonti diplomatiche che hanno chiesto l'anonimato, ma certo è che l'unione fa la forza: uno schieramento in tal senso, magari con l'aiuto della Cina, taglierebbe la testa alle esitazioni della Francia sul veto, che parte della classe dirigente del centro destra

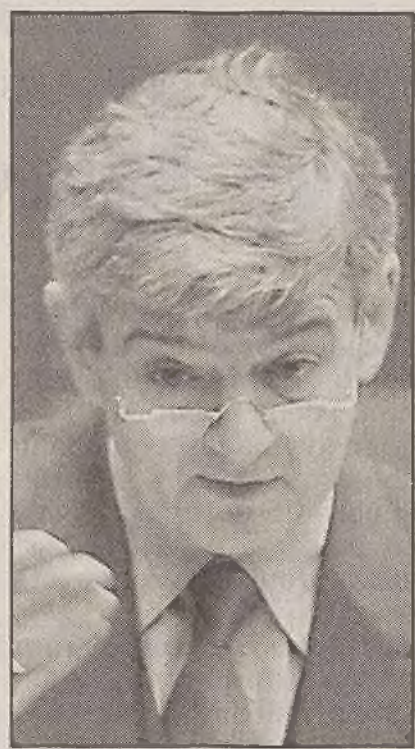
Anche la Cina si è alleata con l'asse europeo che comunque lancia un segnale chiaro all'Iraq: le ispezioni non possono durare in eterno

Mosca e Parigi sono pronte a porre il veto

Il ministro degli Esteri russo Ivanov dice di «no» a una nuova risoluzione al Palazzo di Vetro



Dominique de Villepin



Joschka Fisher



Igor Ivanov

contesta, e che l'opposizione sollecita. Comunque, ha detto Ivanov in quello che suona come un vero annun-

cio di battaglia, il problema del veto non si pone, «perché non ci sarà una seconda risoluzione». Il fronte

del rifiuto è stato categorico in tal senso, nel testo della dichiarazione comune in cui si sottolinea che le ispezioni devono continuare, «perché si stanno registrando reali progressi». «I risultati sono sempre più inco-

QUIRINALE

Ciampi: «L'uso della forza solo con le Nazioni Unite»

ROMA Totale fiducia all'Onu, «unica» istituzione internazionale che può «autorizzare l'uso della forza» quando non ci sono più speranze. Ma anche un invito a lavorare per il superamento delle recenti divisioni che hanno «indebolito» l'influenza dell'Europa. Davanti agli studenti dell'università di Leida (Olanda), Carlo Azeglio Ciampi interviene sulla crisi irachena e ammette con rammarico la fragilità dimostrata dall'Ue negli ultimi tempi. Diversità di vedute che per il Quirinale non devono comunque indurre a conclusioni affrettate: «Occorre riflettere seriamente su ciò che è accaduto. Nonostante il consenso unanime su documenti importanti, sono emerse difficoltà che hanno indebolito l'influenza dell'Europa. Occorrerà un forte impegno per evitare che simili situa-

zioni si ripetano. L'Ue» assicura il Capo dello Stato «ha sempre saputo ricomporre crepe e fratture». In cima alle preoccupazioni di Ciampi, però, non c'è solo l'unità europea. Il presidente della Repubblica invita gli Stati Uniti a non cedere alla tentazione dell'unilateralismo. Ricorda che il rapporto fra Usa ed Europa non si fonda né su interessi momentanei né su alleanze tattiche ma si basa su una «comunità di idee e di civiltà» costruita nei secoli. Le recenti difficoltà, insomma, sono solo «contingenti» e dunque possono essere superate. Il Quirinale invita a non dare per scontata una guerra che ancora non c'è e, soprattutto, ricorda a Bush che l'uso della forza dovrà comunque essere deciso dall'Onu.

g. r.



Il kamikaze di Saddam sfilano per le vie di Baghdad.

raggianti», scrivono i ministri, «la distruzione dei missili Al Samoud 2 è cominciata e sta andando avanti, gli iracheni forniscono informazioni nel campo biologico e chimico, i colloqui con scienziati iracheni proseguono».

A Saddam, lanciano un messaggio fermo: «Baghdad deve cooperare più attivamente con gli ispetto-

ri in vista di un disarmo completo dell'Iraq, perché le ispezioni non possono durare all'infinito». Il documento ribadisce il metodo proposto già dai tre Paesi nel Memorandum presentato al Consiglio di Sicurezza, che prevede un'agenda precisa delle priorità del disarmo da imporre a Baghdad, con resoconti regolari tappa per tappa degli ispetto-

ri. «Sarà il popolo iracheno a fare le spese dei piani americani miranti a rovesciare Saddam, e ciò a tutto vantaggio del gioco degli islamisti», ha sottolineato Ivanov. «La guerra non potrà che accrescere le tensioni e la ricerca di una soluzione di pace per il Medio Oriente non sarà certo facilitata», gli ha fatto eco de Villepin. Fisher ha incalza-

to affermando che «con i progressi in corso e in particolare la distruzione dei missili, non si può trovare una giustificazione ad una nuova risoluzione che comporterebbe l'interruzione del lavoro degli ispettori, e quindi della completa applicazione della risoluzione 1441».

Nonostante tutto ciò però il presidente George W. Bush continuerà a consultarsi con i partner e gli alleati sulla bozza di risoluzione che avalla il ricorso alla forza per disarmare l'Iraq. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer. Ai giornalisti Fleischer ha detto di non «saltare alle conclusioni prima del voto», manifestando la speranza che quella di Russia e Francia, oltre che Germania, non sia ancora l'ultima parola. Secondo Fleischer, le discussioni in corso sono «fluide», quanto basta ad alimentare la fiducia «nello sbocco finale».

La fiducia di Bush si riflette nell'intensità dei consulti in atto. Dal pomeriggio di martedì, fonti dell'amministrazione a Washington e al Palazzo di vetro dell'Onu a New York, manifestano un certo ottimismo, come se fossero ormai sicure di disporre dei nove voti necessari ad approvare la risoluzione (sempre che, fra i contrari, non vi sia nessun veto).

Il capo degli ispettori Blix chiede più tempo ma si dice incerto sulle sorti delle armi biologiche irachene

Bush va avanti e studia i piani di guerra

WASHINGTON Il Presidente americano George W. Bush finge di ignorare la risoluzione di Parigi e convoca il Consiglio di guerra alla Casa Bianca. Nel giorno in cui i ministri degli Esteri di Francia, Germania e Russia si riunivano per dire no a una risoluzione delle Nazioni Unite che autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq, sull'altra sponda dell'Atlantico il portavoce presidenziale Ari Fleischer minimizzava: «Come ho già ripetuto più volte in passato, è normale continuare a sentire opinioni differenti che provengono da varie parti del mondo. Ma il presidente resta fiducioso sull'esito finale delle consultazioni. Washington, cioè, spera ancora che le posizioni degli avversari in Consiglio di Sicurezza alla fine si ammorbidiscano e che Francia e Russia rinuncino al loro diritto di veto. Fleischer ha ricordato che, qualora dalla riunione del Consiglio di Sicurezza in programma domani emergano gravi violazioni della legalità internazionale da parte di Saddam Hussein, «si possono prevedere gravi conseguenze».

Mentre il portavoce della Casa Bianca parlava ai cronisti, nella Situation Room della Casa Bianca (dove vengono prese le decisioni più importanti), il presidente Bush aveva riunito intorno a sé il generale Tommy Franks che guiderà le truppe nell'eventuale seconda Guerra del Golfo, il ministro della dife-

sa Donald Rumsfeld, il suo vice Paul Wolfowitz e il capo di stato maggiore Richard Myers. Bush ha poi incontrato un gruppo di leader del Congresso, cui ha anticipato in via confidenziale una bozza di scaletta di guerra. «Stiamo arrivando» ha sintetizzato il leader del Senato, il democratico Tom Daschle - al redde rationem. La nostra speranza è che la crisi si possa risolvere con mezzi pacifici, ma ci rendiamo conto che le probabilità che questo accada si fanno di giorno in giorno più basse».

«Se mi dessero altri quattro mesi - ha detto intanto ieri il capo degli ispettori Hans Blix - ho fiducia di chiudere la partita in quell'arco di tempo». E' vero che, come lui stesso ha riconosciuto, è solo da gennaio scorso la collaborazione irachena si può considerare «soddisfacente», ma è altrettanto vero che la distruzione dei missili, che sta continuando a ritmo serrato, costituisce un reale disarmo, e che le capacità belliche dell'Iraq sono «molto inferiori rispetto alla guerra del 1991». Rimane l'incertezza sulla fine delle armi cosiddette biologiche, ma gli interrogatori degli scienziati continuano, sono stati «informativi e utili» e, soprattutto, ha tenuto a precisare il capo degli ispettori, «sono stati effettuati completamente alle nostre condizioni». La conclusione di Blix è che le ispezioni restano fondamentali, e che «la risoluzione 1441 è sulla ripresa delle ispezioni».

Condanna dell'Anp ma la polizia ora teme altri attentati nella zona compresa tra Natanya, Hadera e Afula

Israele, attacco kamikaze su un autobus a Haifa: sono almeno quindici i morti e cinquanta i feriti

GERUSALEMME Un nuovo attentato terroristico in Israele manda in frantumi due mesi di tregua. I kamikaze palestinesi ieri hanno colpito secondo un copione ormai tragicamente nota. L'attentatore, mischiandosi alla folla, ha aspettato alla fermata l'autobus di linea in servizio a Carmelya, un sobborgo di Haifa, nel Nord di Israele. Poi, pochi istanti dopo essere salito sul mezzo, che in quel momento era molto affollato soprattutto da studenti nell'ora dell'uscita da scuola, ha fatto esplodere il corpetto carico di dinamite e di chiodi, per rendere più devastanti gli effetti. Il bilancio dell'attentato, riferito dalla tv pubblica israeliana, è di quindici morti, compreso il kamikaze palestinese. I feriti, invece, sono una cinquantina.

I soccorritori si sono trovati davanti a una scena agghiacciante. Dopo l'esplosione, l'autobus si è incendiato completamente, riducendosi ad un groviglio di lamiera bruciata. Ovunque, sull'asfalto, corpi dilaniati e pozze di sangue.

«Tutto è andato distrutto: il tetto, le porte, i finestrini, tutto», ha raccontato un testimone dell'attentato. «È una scena orribile, una cosa difficile da guardare» ha commentato un cronista in diretta alla radio. L'autobus di linea n.37 attraversa il Monte Carmelo ed era diretto verso l'Horev Center.

L'esplosione è avvenuta



Il luogo della strage avvenuta ieri in una via di Haifa per mano di un kamikaze.

nella via Moriah Boulevard. Lo scoppio ha provocato un incendio che è stato domato a fatica dai vigili del fuoco. Alcuni cadaveri, secondo i testimoni, che si trovavano all'interno

dell'automezzo, sono stati rimossi con difficoltà e solo dopo che gli artificieri hanno verificato l'assenza di altri ordigni nella zona.

La polizia israeliana teme ora altri attentati, pre-

sumibilmente autobombe, nella zona compresa fra Natanya, Hadera e Afula, nel nord di Israele. Per questo sono stati istituiti numerosi posti di blocco nelle arterie principali.

Sullo sfondo dell'attentato, un coro di condanne, smentite e accuse reciproche. «L'attentato di Haifa rappresenta un messaggio per il nuovo governo di Ariel Sharon» ha affermato Mahmud a-Zahar, uno dei dirigenti di Hamas a Gaza Mahmud a-Zahar, rivendicando indirettamente l'azione. Successivamente però il portavoce del movimento islamico ha negato un coinvolgimento del suo gruppo.

Il nuovo governo di Sharon ha comunque addossato la responsabilità della strage all'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat colpevole «di non adoperarsi per fermare il terrorismo. Israele non può tollerare tutto questo» ha dichiarato uno dei collaboratori del premier, David Baker. Saeb Erekat, ministro palestinese per le Amministrazioni locali e capo negoziatore, ha però respinto ogni relazione tra l'Anp e l'attentato e ha condannato «qualsiasi attacco che abbia come obiettivo la popolazione civile».

Il portavoce Usa Ari Fleischer ha quindi commentato: «Il presidente Bush condanna l'attacco ed è al fianco del popolo di Israele nella lotta contro il terrorismo». Per il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw, «non ci sono giustificazioni per gli attentati contro civili innocenti».

L'ultima azione suicida palestinese ha avuto luogo circa due mesi fa, quando 23 persone furono uccise a Tel Aviv da due kamikaze di Al-Fatah.

Curly Amerin

AUTOBOMBA IN COLOMBIA

Un'autobomba lasciata nel parcheggio di un centro commerciale di Cucuta in Colombia ha provocato almeno 7 morti e 49 feriti. Ma si tratta di un bilancio ancora provvisorio e certamente destinato ad aumentare. Le autorità colombiane attribuiscono l'attentato all'Esercito di Liberazio-

ne Nazionale (Eln), la seconda maggiore formazione guerrigliera del Paese. L'esplosione nella città colombiana, che si trova nei pressi della frontiera con il Venezuela è avvenuta poco dopo le 10 ora locale e ha provocato l'incendio di diversi negozi.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA

2ª Conferenza Regionale dell'Agricoltura



organizzare il cambiamento per coltivare il futuro

VILLA MANIN DI PASSARIANO > 7 - 8 MARZO 2003

www.regione.fvg.it



TRA PACE E GUERRA

NEW YORK «La assicuro, signor Presidente, che sto pregando per lei e per l'America e che, nelle mie preghiere, chiedo al Signore di guidarla nella ricerca della pace». Sono le ultime parole della lettera-messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato al presidente americano George W. Bush per il tramite del cardinale Pio Laghi che ieri ha incontrato il presidente americano. Un incontro che ha dimostrato come Vaticano e Casa Bianca siano su posizioni diametralmente opposte per quanto riguarda la guerra all'Iraq.

Il Papa è «molto molto molto preoccupato» per la prospettiva di una guerra in Iraq, ma ha anche «molta speranza». Al termine dell'incontro con Bush, il cardinale ha detto di ritenere che Bush «apprezzi» gli sforzi del Papa, ma di non sapere se è riuscito a convincerlo. «Questo bisogna chiederlo a lui», ha risposto. Il Papa, ha spiegato Laghi, è preoccupato perché una guerra avrebbe «conseguenze di distruzione soprattutto per il popolo iracheno, di destabilizzazione del Medio Oriente e di divisione fra l'Islam e la Cristianità». Una decisione, ha aggiunto, «può solo essere presa nel quadro dell'Onu, sempre tenendo conto le grandi conseguenze di un conflitto armato: le sofferenze del popolo dell'Iraq e di quanti saranno coinvolti nelle operazioni militari, un'ulteriore instabilità nella regione e un nuovo golfo tra l'Islam e la Cristianità».

L'emissario del Papa ha scelto un giorno simbolico per andare in visita ufficiale alla Casa Bianca. Nel giorno del mercoledì delle ceneri il cardinale Laghi ha

Giovanni Paolo II è seriamente preoccupato delle conseguenze di un conflitto armato e delle ripercussioni nell'area mediorientale

Il Vaticano alla Casa Bianca: si decida all'Onu

Il Presidente Usa ha incontrato l'inviato del Pontefice cardinale Laghi, le posizioni restano lontane

La Chiesa ha celebrato il mercoledì delle ceneri affermando che il mondo ha bisogno di gesti di riconciliazione

Il Papa, sforzo comune contro il conflitto

CITTÀ DEL VATICANO «Dall'ambito familiare a quello internazionale, ciascuno si senta e si faccia corresponsabile della costruzione della pace». Giovanni Paolo II, di fronte a circa 6500 fedeli che hanno riempito l'aula Paolo VI per l'udienza generale di ieri mattina, ha lanciato il suo appello ai popoli, alle nazioni, agli individui, per evitare la guerra.

«Possa questa giornata di preghiera e di digiuno con cui apriamo la Quaresima - aveva spiegato poco prima il pontefice - tradursi in gesti concreti di riconciliazione». È una quaresima particolare quella iniziata ieri perché - ha detto il Papa - non si può non tener conto «dell'attuale contesto internazionale nel quale si agitano minacciose tensioni di guerra». Una folla di fedeli attenta e silenziosa ha ascoltato le parole del Pontefice che ha dedicato gran parte del suo discorso al tema della pace.

«Occorre da parte di tutti - ha affermato Papa Wojtyła - una consapevole assunzione di responsabilità e uno sforzo comune per evitare all'umanità un altro drammatico conflitto, per dialogare non è mai

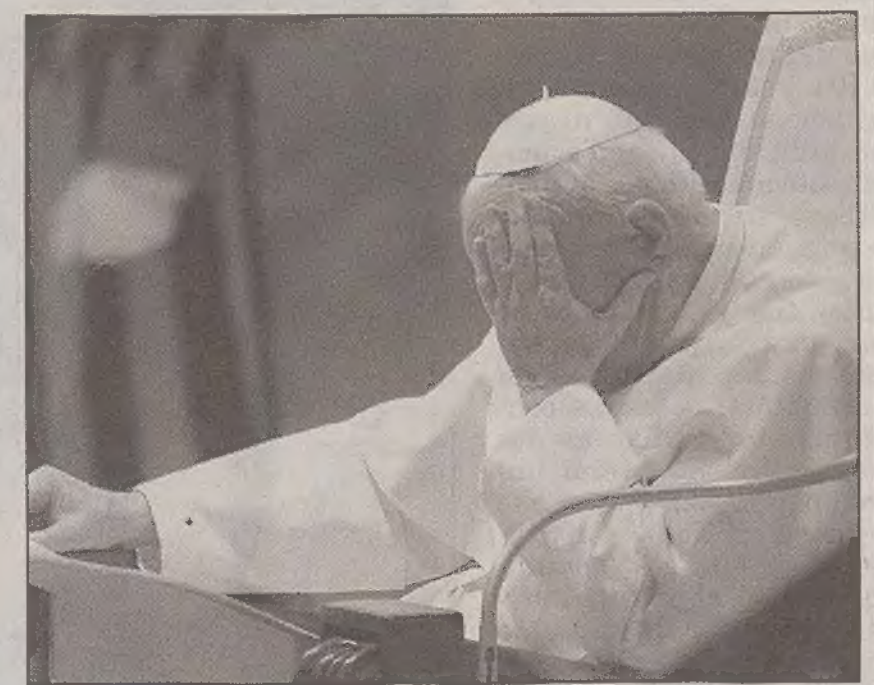
troppo tardi. Giovanni Paolo II ha quindi ricordato di aver indetto una giornata di preghiera e di digiuno in concomitanza con il mercoledì delle ceneri per implorare la pace nel mondo. «Dobbiamo pregare e digiunare per la pacifica convivenza fra i popoli e le nazioni», ha affermato il Papa.

Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, le spade si muteranno in vomeri, le lance in falci, ha quindi scandito Giovanni Paolo II citando le parole bibliche del profeta Isaia. I riferimenti alla crisi internazionale e ai problemi legati al prolifera-

re dei conflitti sono tornati nell'omelia pronunciata dal pontefice nel pomeriggio nella chiesa di Santa Sabina all'Aventino.

«Non ci sarà pace sulla terra - ha insistito il papa nel corso della liturgia della parola - sino a quando perdureranno le oppressioni dei popoli, le ingiustizie sociali e gli squilibri economici tuttora esistenti. Ma per i grandi e auspicati cambiamenti strutturali non bastano iniziative ed interventi esterni; si richiede innanzitutto una corale conversione dei cuori all'amore». La pace, nelle parole del Papa, è legata alla

giustizia. «La preghiera e il digiuno - aveva infatti ammonito il pontefice nell'antica basilica dominicana romana - vanno però accompagnati da opere di giustizia, la conversione deve tradursi in solidarietà».



Il Papa stanco e preoccupato per la guerra imminente.

giustizia. «La preghiera e il digiuno - aveva infatti ammonito il pontefice nell'antica basilica dominicana romana - vanno però accompagnati da opere di giustizia, la conversione deve tradursi in solidarietà».

giustizia. «La preghiera e il digiuno - aveva infatti ammonito il pontefice nell'antica basilica dominicana romana - vanno però accompagnati da opere di giustizia, la conversione deve tradursi in solidarietà».

TERRORISMO



Lo «sceicco del terrore», Osama Bin Laden.

NEW YORK Il detenuto più prezioso su cui gli Usa hanno messo le mani dall'11 settembre 2001 sta cedendo, incomincia a parlare e potrebbe portare gli investigatori più vicini ad Osama Bin Laden. C'è aria di sviluppi imminenti nel mondo dell'intelligence americana, la cui caccia agli uomini di Al Qaeda si è arricchita del patrimonio di conoscenze e di documenti di Khalid Sheikh Mohammed, catturato sabato in Pakistan. La Cia, secondo il settimanale Time, avrebbe ricevuto dalla polizia pakistana lettere recentissime scritte a mano da Bin Laden, che rappresentano

Adesso compaiono in Pakistan lettere autografe di Bin Laden

la prima traccia concreta da oltre un anno legata al leader del network del terrore. L'intelligence aveva valutato nei giorni scorsi la possibilità di attendere ad arrestare Mohammed, nella speranza che il presunto capo operativo di Al Qaeda conducesse gli investigatori nella tana dell'uomo più ricercato nel mondo. Le speranze sono poi svanite ed è stato deciso l'intervento, ma tra i cacciatori di Bin

Laden americani c'è l'impressione che Osama non sia mai stato così vicino dai tempi dell'assedio alle grotte di Tora Bora (Afghanistan), nel dicembre 2001.

Fonti d'intelligence hanno svelato che Mohammed ha cominciato a parlare, dopo giorni di interrogatori sicuramente intensi a cui gli uomini della Cia, dell'Fbi e dei servizi segreti militari lo stanno sottoponendo in una palazzina gialla circon-

data dal filo spinato nella base americana di Bagram, in Afghanistan. I metodi degli interrogatori che vengono usati a Bagram preoccupano Amnesty International, che in una dichiarazione ha messo in guardia dall'uso di torture. Fonti americane hanno ribadito che vengono usate «tutte le tecniche appropriate, l'intera gamma di tecniche di interrogatorio ammissibili». Tra queste dovrebbero figurare la privazione del sonno e le pressioni psicologiche.

Quali che siano i metodi usati, Mohammed starebbe cedendo e una raffica di nuovi arresti sembra imminente.

A Montecitorio c'è stata un'ora di riflessione bipartisan mentre i ristoranti di Camera e Senato sono andati deserti

L'arcobaleno della pace spunta a San Pietro

Manifestazione contro la guerra nella capitale, preghiera nel Duomo di Milano

Trieste, gli scienziati discutono sui rapporti Islam-Occidente

TRIESTE L'eventuale guerra degli Stati Uniti contro l'Iraq può avere delle ripercussioni disastrose anche sulle relazioni scientifiche tra i paesi islamici e l'Occidente: è quanto emerso dalla prima giornata di un convegno internazionale sui rapporti tra scienza e Islam che si è aperto ieri, a Trieste.

Il rapporto tra scienza e religione, in questo caso l'Islam - è stato evidenziato negli interventi dei rappresentanti delle varie Accademie nazionali delle scienze, che si stanno confrontando al Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» - non è mai stato così attuale come oggi. Il mondo islamico, infatti - è stato spiegato - si trova di fronte alle

prospettive di un conflitto che, oltre a pesare su ogni singolo individuo, rischia di riportare indietro i contatti, le relazioni, gli scambi, che da anni vengono intensificati tra gli scienziati dei Paesi del Terzo Mondo e quelli occidentali.

Ai lavori, che si concluderanno domani, partecipano un centinaio di scienziati in rappresentanza delle accademie delle scienze di una quindicina di Paesi dell'Asia centrale ex sovietica, dell'Iran, del Pakistan, dell'India, dell'Afghanistan, della Turchia, del Bangladesh, dell'Indonesia, della Malesia, dell'Accademia delle scienze americana, di quella italiana dei Lincei e dell'Accademia Pontificia.

ROMA Un bandierone arcobaleno di circa 150 metri. Lo hanno srotolato a piazza San Pietro, intorno alle 12 di ieri, i rappresentanti della «Tavola della pace», l'organizzazione che raccoglie molte associazioni pacifiste cattoliche, dalle Acli all'Agesci a Pax Christi. E' stato il simbolo della miriade di iniziative, fiaccolate, veglie, che hanno percorso ieri l'Italia in adesione all'invito del Papa per una giornata di digiuno e preghiera per la pace.

A piazza San Pietro c'era anche padre Alex Zanotelli, il missionario vissuto per anni nella discarica di Gorocco, in Kenia. Da sempre in prima linea contro il commercio di armi e a difesa dei più poveri della terra. «La guerra in Iraq - ha denunciato ieri - è solo la punta dell'iceberg di un sistema che ammazza e uccide per fame, malattie, guerre, ammazza il pianeta. Dobbiamo resistere a questo sistema e ripensare un mondo diverso». Ma Zanotelli si è anche chiesto: «Come può

il governo italiano portare in guerra il paese quando l'80, il 90 per cento dei cittadini è contraria?».

Sotto le finestre del Papa anche il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, e il presidente delle Acli, Luigi Bobba che ha puntato l'indice contro il provvedimento che si sta discutendo al Senato e che potrebbe favorire il commercio delle armi.

Ma oltre a Roma, quasi 10mila persone hanno partecipato ieri alla preghiera per la pace nel Duomo di Milano, insieme al cardinale Dionigi Tettamanzi. Da tempo, ha ricordato il cardinale, ascoltiamo parole, alcune di pace, altre «di segno ben diverso, seminano menzogne, sospetti e violenze e dicono rassegnazione e resa di fronte alla guerra, ritenendola una realtà inevitabile». Lasciamo, è stato l'invito di Tettamanzi, «che un grande silenzio scenda su tutte queste parole umane». Ad ascoltare il cardinale anche il presidente della Regione, Roberto Formigoni.

In preghiera per la pace anche i francescani di Assisi, dove il Sacro convento è stato ieri letteralmente preso d'assalto dai pellegrini fin dalla mattina, e dove per l'intera notte appena trascorsa si è tenuta una veglia di preghiera. Anche i «preti contro» hanno però voluto manifestare ieri la loro «soddisfazione e speranza» per l'invito del Papa a digiunare per la pace. Dall'ex parroco no-global Don Vitaliano della Sala, a Giovanni Franzoni, l'ex abate di San Paolo, don Mazzi e don Andrea Gallo, anche i preti ribelli, quelli spesso in contrasto con la gerarchia cattolica, hanno voluto dire al Papa che «molti e molte nel mondo, cattolici e no, guardano con simpatia e solidarietà a questo suo impegno. A costoro noi uniamo la nostra piccola voce».

Sul fronte del digiuno il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è l'unica autorità istituzionale che ha pubblicamente dichiarato di aderire alla giornata di «astinenza» e pre-



La gigantesca bandiera pacifista srotolata davanti a piazza San Pietro dai manifestanti.

ghiera indetta dal Papa a favore della pace. A Montecitorio ieri Casini ha voluto, nella sala della Regina un'ora di riflessione sulla pace. Sono stati letti versetti del Corano e del Talmud, del Vangelo e della religione buddista, e si sono alternati

rappresentanti di tutte le fedi. Ad assistere al seminario politico di maggioranza e di opposizione come Clemente Mastella, Willer Bordon, Nicola Mancino, Pierluigi Castagnetti, Luciano Violante, Paolo Cento. Il ristorante della Camera è ri-

masto quasi deserto mentre la buvette è stata presa d'assalto con le richieste di succhi di frutta e di pomodoro. Gremito anche il banco della frutta. Scarsa affluenza anche al ristorante dei senatori a Palazzo Madama.

DALLA PRIMA PAGINA

Il riferimento della brigatista Lioce alle «masse arabe e islamiche espropriate e umiliate» come «naturale alleato del proletariato metropolitano», sembrano confermare i timori, emersi nei mesi scorsi nell'intelligence, di una possibile saldatura tra terrorismo italiano e terrorismo islamico. Timori fatti propri dal ministro dell'Interno Pisanu.

Dopo l'attacco alle Twin Towers nei documenti delle Br-Pcc erano comparsi riferimenti alle tensioni cui era sottoposto il «Neonico imperialista» per effetto degli attacchi del fondamentalismo islamico. Già allora emergevano «convergenze» tattiche

con gli jibadisti in nome de «l'antimperialismo».

Pur non sottovalutando il pericolo - le zone grigie nell'area del terrorismo sono sempre poco trasparenti - quello indicato dalla Lioce sembra, ancora, fortunatamente, un auspicio. Non solo perché l'obiettivo primario dei residui nuclei brigatisti è dichiaratamente quello di battere il progetto di «rimodernizzazione economico-sociale e istituzionale del Paese»; e perché la galassia radicale islamista considera «empi» i portatori di ideologie «materiali-

Obiettivo interno

ste» e «atee» come quelle a cui si rifanno i brigatisti. Ma anche perché il linguaggio rivela, anche in questo caso, un obiettivo del tutto interno. La Lioce indica nelle masse arabe e islamiche i nuovi «dannati della terra». Masse preda di regimi autocratici, delle multinazionali del petrolio, oggetto nelle prossime settimane della «guerra imperialista» americana.

Il riferimento della Lioce sembra in realtà rivolto a ipotetiche frange estreme del movimento contro la guerra. Dando

per scontato che la linea pacifista del movimento non potrà impedire, i brigatisti sperano di ottenere una rendita politica da tale fallimento. Sperano che la guerra renda più facile il reclutamento «antimperialista» in quelle frange. Le tensioni internazionali diventano così l'occasione per un rafforzamento dell'organizzazione. Un'ipotesi non facile da realizzare perché i brigatisti, nonostante i lutti che riescono ancora a provocare, sono essi stessi una frangia isolata nel Paese e i loro richiami «antimperialisti» sembrano appartenere a una fase tragica e definitivamente chiusa della storia italiana.

Renzo Guolo

Stati Uniti: libri, non bombe è lo slogan degli studenti

WASHINGTON Manifestazioni di questo tipo, nelle scuole e nelle università americane, non si vedevano dai tempi della guerra del Vietnam, a cavallo tra gli anni sessanta e settanta. Ieri, decine di migliaia di studenti, in centinaia di scuole e in decine di università degli Stati Uniti, si sono fermati per protestare contro l'eventualità di una guerra contro l'Iraq, sotto uno stesso slogan: «Books not Bombs», libri non bombe. In decine di migliaia hanno abbandonato le classi per protestare contro la politica del presidente George W. Bush, giudicato un inco-

sciente guerrafondaio, pronto a portare distruzione e a uccidere migliaia di giovani per il petrolio. Ma, rispetto ai tempi del Vietnam, ci sono grosse differenze: manifestazioni come quella odierna mobilitano molta meno gente rispetto ad una trentina di anni, ma sono forse più sincere. Il perché è semplice da capire: ai tempi del Vietnam molti studenti dei college statunitensi venivano chiamati a combattere contro i Vietcong e molti non sono tornati, oppure com'è successo a molti veterani, hanno avuto enormi difficoltà a reinserirsi e sono diventati barboni e tossicodipendenti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Edoardo Uboldi (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fiumano, Fabio Casarotti, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Menzini, Cultura: Pierluigi Sabatini (responsabile), Roberto Degasi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (stampa), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerola, Silvio Marziano, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Sperto, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Catteruzzi, Bruno Libbi. Giorale: Roberto Corvi (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turchi. Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Balci, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucciani, Luigi de Pappi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Ravani, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ricci di Neuma, Fabio Taccaria, Adelberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281030 - ITALIA: con preavviso e consegna decentrata agli uffici P.T. 17 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 122, tre mesi € 66. (Sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61. (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

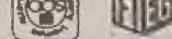
L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/373.111, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 256,00 - Finanziaria € 375,00 (fess. € 375,00) - R.P.C. € 192,00 (fess. € 192,00) - Finestre 1 a pag. € 600,00 (fess. € 700,00) - Legale € 310,00 (fess. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola, croce € 12,00. (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 marzo 2003 è stata di 49.950 copie.

Certificato n. 4781 del 26.1.2002



PUBBLICITÀ A MANZONI & C. S.p.A.

Responsabile

trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

Si attende il verdetto finale del Centro specializzato di Torino. Apprensione fra gli operatori dell'azienda a rischio dell'abbattimento di altri capi

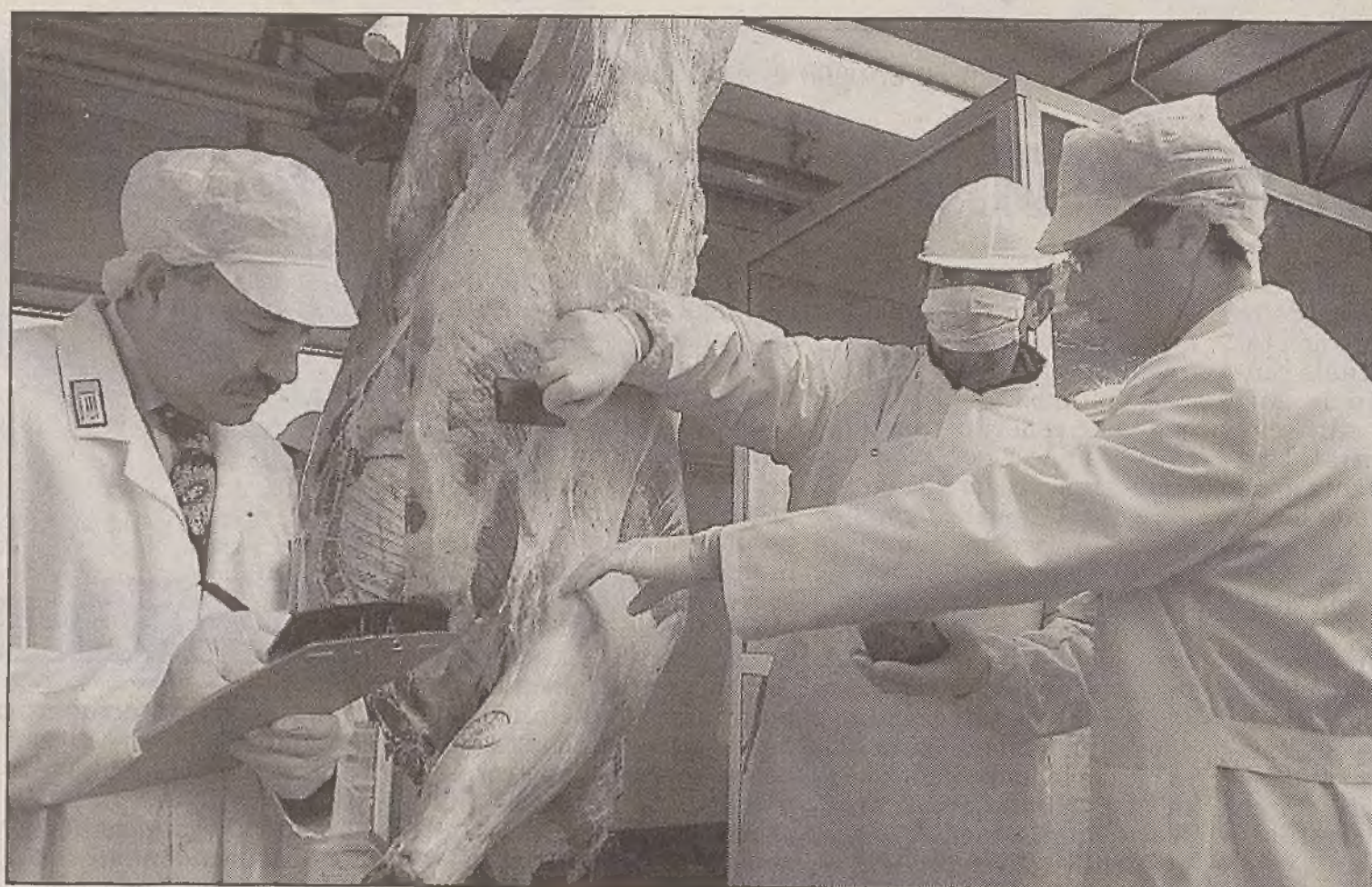
Torna l'incubo della «mucca pazza» in Friuli

In un allevamento-modello di Maiano una pezzata nera di 5 anni macellata e trovata non negativa alla Bse

UDINE Torna la paura mucca pazza in Friuli. Un caso non negativo del morbo della Bse è stato riscontrato in un bovino femmina di cinque anni allevato nell'azienda zootecnica Vidoni di Sant'Eliseo, vicino a Maiano, in provincia di Udine. I dati, resi noti dal ministero della Sanità, riguardano una mucca pezzata nera che è stata macellata nei giorni scorsi perché, secondo quanto dichiarato dai proprietari, era ormai improduttiva. Nell'ipotesi che la presenza della malattia venga confermata, dovranno essere abbattuti altri venti dei capi di bestiame dell'azienda, che ne possiede in totale 130, per essere stati a contatto con l'animale infetto.

Saranno le controanalisi a stabilire il verdetto: i tessuti cerebrali prelevati dalla mucca macellata verranno sottoposti a esame dal Centro zooprofilattico di Torino e i risultati saranno resi noti nei prossimi giorni. Si tratta comunque di carni non destinate al consumo nelle macellerie stante l'età del capo.

L'allevamento di bovini protagonista di questo nuovo preoccupante appartamento è di Arduino e Flavio Vidoni e fa parte di un'azienda a conduzione familiare che sorge in mezzo al verde, tra campi coltivati e terreni boschivi. Si tratta di uno stabilimento moderno che vanta sistemi all'avanguardia e autoproduce il 50% del foraggio che serve ad alimentare le mucche allevate; possiede un innovativo sistema di areazione per dar sollievo al bestiame durante l'estate e utilizza nuovi



metodi per la pulizia dell'aria e dell'ambiente circostante.

La notizia del possibile caso di mucca pazza è piombata come un fulmine a ciel sereno in casa Vidoni e proprio in coincidenza con la nascita di Sara, la terzogenita di Flavio. Sul terrazzo della villa, un'enorme ciccogna rossa ne annuncia l'arrivo e la mamma Arianna, appena tornata

dal reparto maternità dell'ospedale di San Daniele, è già indaffarata perché deve preparare la cena per il marito, e deve anche badare ai due maschietti.

La famiglia Vidoni, stimata da tutti in paese, si

dedica al lavoro fino a tardi: la madre di Flavio non vuole parlare dell'accaduto e si precipita nella stalla perché è l'ora della mungitura. Ma tutti sono comprensibilmente molto occupati. Tutti attendono l'esito delle analisi che entro qualche giorno dirà se realmente si è di fronte a un caso di Bse, ovvero di encefalopatia spongiforme bovina, comunemente cono-

sciuta come morbo della mucca pazza, una malattia neurologica di tipo degenerativo che colpisce i bovini. La malattia ha condizionato in modo significativo l'industria degli allevamenti in Gran Bretagna, determinando una psicosi che ha contagiato vari paesi, fra essi l'Italia. Gli animali colpiti manifestano significativi cambiamenti nel comportamento come nervosismo e aggressività, difficoltà nella postura, mancanza di coordinazione e difficoltà ad alzarsi, diminuita produzione di latte nonché perdita di peso nonostante il continuo appetito.

Il Ministero della Salute intanto informa che sono stati effettuati 129.157 test anti prione dall'inizio di questo anno. Finora in Italia sono state fatte 1.342.890 analisi per verificare la presenza del cosiddetto morbo della mucca pazza. Altri 1.201 campioni sono stati sottoposti al test e si è in attesa del responso finale. Dalle analisi finora effettuate sono 89 i casi di Bse risultati positivi (diagnostici in fase preclinica - di cui due non autoctoni). Un aggiornamento puntuale e costante dell'andamento dei test e delle indicazioni per conoscere come nasce e come si trasmette tra i bovini il morbo della mucca pazza e quali sono le possibili ricadute sull'uomo è disponibile sul sito dedicato alla Bse nel portale del Ministero della Salute all'indirizzo www.sanita.it/bse.

IN BREVE

Basta con le code ai caselli: Telepass senza più canone

ROMA Basta code ai caselli durante il fine settimana. Il ministero Infrastrutture e Trasporti propone un Telepass distribuito gratuitamente a casa. Potrà essere utilizzato tra le 18.30 del venerdì alle 6.30 del lunedì. Inoltre, grazie a una convenzione tra il ministero e l'Aiscat, la società che raggruppa tutte le concessionarie autostradali italiane, l'automobilista non pagherà il costo del canone mensile. L'obiettivo dell'iniziativa, dice il vice ministro Ugo Martinat, è fluidificare il transito davanti ai caselli. La sosta prolungata infatti produce inquinamento e incidenti. Il nuovo piano tariffario Telepass dovrebbe raggiungere più utenti, allentando il passaggio di 1800 auto in un'ora. Nello stesso arco di tempo al casello passano solo 120 auto.

Deruba a quindici anni un coetaneo del telefonino. Lo trascina in un luogo appartato e lo picchia

VENEZIA A 15 anni ha sequestrato e derubato del telefonino un coetaneo. G.T., figlio di genitori irreprensibili, non ha esitato a bloccare un suo amico, un coetaneo che frequenta l'oratorio della parrocchia di San Vito Modesto a Spinea, in provincia di Venezia, trascinarlo in un luogo appartato per picchiarlo e privarlo del telefonino. Quando il ragazzo, ferito, è tornato a casa, ha evitato di parlare dell'accaduto con i genitori, ha detto soltanto: «Mi sono fatto male giocando a pallone, sono caduto...non è niente».

Figlia si scioglie i capelli pubblicamente al bar. Il padre marocchino la rimprovera con violenza

ASCOLI PICENO La sua colpa è stata solo quella di sciogliere i capelli davanti a tutti: in un bar dove gli sguardi possono essere indiscreti. Per quel gesto una ragazza è stata aggredita verbalmente dal papà, che mal sopportava quel gesto di indipendenza. L'uomo è un marocchino, residente a Spinetti, in provincia di Ascoli Piceno. Un gesto normale per molti, ma evidentemente non per il padre, troppo ortodosso, che si è infuriato con la ragazza, fino a quando non sono intervenuti i carabinieri.

Anita Clara

Alemanno a Alimenta: Tocai, questione aperta

La partita tra Italia e Ungheria per la conservazione della denominazione del vino Tocai è tuttora aperta: lo ha detto ieri a Udine, dove ha partecipato a Alimenta a un convegno sull'agricoltura in vista dell'allargamento a Est dell'Unione Europea, il ministro per le Politiche Agricole, Gianni Alemanno. «Abbiamo riproposto e riaperto il problema - ha spiegato Alemanno - dopo che il Tocai era stato sventurato in una vecchia trattativa di alcuni anni fa. La nostra intenzione - ha aggiunto - è quella di difendere questa deno-

minazione perché riteniamo che il Tocai ungherese non abbia nulla a che fare con il tocai friulano. È diversa la grafia ed è diverso il tipo di prodotto». Per Alemanno, «quello del Tocai è un tema sul quale, pur con molte difficoltà, contiamo di ridare battaglia per risalire la corrente». Il ministro ha confermato che l'Italia ha sposato in sede europea la posizione negli ultimi anni portata avanti dalla Regione con l'assessorato all'agricoltura e dall'Ersa, oggi Azienda regionale per lo sviluppo rurale.

Verona: ragazza simula la violenza, poi confessa Studentessa ferita a scuola con un colpo al ventre: «Sono stata io a spararmi»

VERONA Il giallo è durato solo poche ore. Si pensava ad un'aggressione, ad un tentativo omicida. Non era così. Nessuno voleva uccidere la studentessa Silvia Zennari, 18 anni, ieri mattina sulla rampa di un parcheggio sotterraneo, in pieno centro, mentre stava andando a scuola. Nessuno l'aveva colpita per rubarle lo zainetto. Nel pomeriggio, quando già era scattata la caccia al misterioso scippatore, è arrivato il colpo di scena. «Sono stata io», ha confessato la studentessa.

Lei aveva premuto il grilletto della pistola 7,65 semiautomatica del padre, re-



La pistola usata da Silvia.

golamente denunciata, traspasandosi il ventre. Un solo colpo, un tentativo di richiamare l'attenzione dei genitori su di sé. Insomma una tragica richiesta di aiuto. Poi aveva gettato la pistola in un cassetto. E così in poche ore è stato risolto il rompicapo che già aveva fatto temere un episodio analogo a quello di Marta Russo.

Erano circa le 7,30 quando Silvia, figlia di un imprenditore agricolo di Moruri e studentessa dell'istituto privato Campostriani, ha preso come ogni mattina l'autobus che da Moruri

l'ha portata in piazza Isolo, a Verona. Poi ha sceso le scale del secondo livello del parcheggio. Lì, pare, si è sparato un colpo con la pistola rubata al padre. E ha chiamato il 112 chiedendo soccorso. Erano le 7,40. «Aiutatemi - aveva detto concitata parlando dal suo cellulare - qualcuno mi ha sparato».

Immediato l'intervento di una volante. La ragazza ferita ma cosciente è stata trasferita immediatamente all'ospedale di Borgo Trento. Prima del ricovero è riuscita anche a rispondere alle domande dei poliziotti, raccontando di non conoscere il suo aggressore. Poi l'arrivo in sala operatoria: per fortuna il proiettile l'aveva colpita di striscio, trapassandole il ventre, ma senza ledere organi vitali. Ha subito un delicato intervento chirurgico, è in prognosi riservata, ma se la caverà.

Intanto scattavano le indagini. La prima pista seguita dagli investigatori era quella di una lite fra innamorati finita in tragedia. Parenti e amici della studentessa sono stati interrogati a lungo. Sul luogo dell'aggressione è stato trovato un bossolo conficcato nel muro, l'arma è stata trovata a circa 10 metri dal luogo della presunta aggressione. Ma nessun aiuto è venuto dalle telecamere a circuito chiuso di cui è dotato il parcheggio, sia nelle piazzole sia nelle strutture di risalita: purtroppo il sistema non prevede la registrazione su nastro magnetico e sui monitor di controllo non sarebbe stato notato nulla di anomalo da parte degli esperti.

Poco dopo il mistero si è chiarito. «Sono stata io a premere il grilletto», ha detto Silvia agli investigatori dal suo letto d'ospedale. «È stato un gesto autolesionista», ha detto il dirigente della Squadra Mobile Marco Odorisio. Il caso è chiuso. La ragazza ora dovrà fare i conti con i suoi fantasmi, con quel disagio che l'ha spinto ad un gesto estremo, quanto maldestro. Brunella Collini

Attimi di paura su un Atr42 della compagnia Minerva Airlines diretto a Rimini. Alla fine il pilota riesce ad atterrare senza problemi

Fiumicino: s'incendia il motore, panico su un aereo

Le fiamme si sono sviluppate dopo il decollo, il velivolo è stato costretto a rientrare a Fiumicino

ROMA Paura a bordo ieri mattina su un aereo Atr42 della compagnia Minerva Airlines. L'aereo è stato costretto a un rientro in emergenza all'aeroporto di Fiumicino, poco dopo il decollo, per un principio di incendio al motore sinistro. L'atterraggio, per il quale erano stati disposti lungo la pista i mezzi dei vigili del fuoco pronti ad intervenire, si è svolto regolarmente. Merito del pilota che ha mantenuto i nervi saldi e che, vista la situazione, non si è fatto prendere dal panico. L'aereo era decollato pochi minuti dopo le 10 per Rimini con 16 passeggeri e 3 membri dell'equipaggio. L'atterraggio è avvenuto, senza problemi, alle 10,20 sulla pista numero uno; subito dopo il velivolo è stato scortato dai mezzi antincendio e della sicurezza fino a una piazzola di sosta decentrata.

È stata l'accensione di una spia che segnalava un problema al motore sinistro, con conseguente perdi-



Paura a Fiumicino per un principio d'incendio su un aereo.

ta di potenza, a indurre il comandante a rientrare all'aeroporto di Fiumicino. Le misure di emergenza allo scalo romano sono scattate immediatamente. In neppure due minuti da quando il comandante ha segnalato l'inconveniente alla torre di

controllo, coordinati dai tecnici di Aeroporti di Roma, sulla pista erano schierati i mezzi antincendio, di soccorso e quelli interposta. Uno schieramento d'emergenza che sarebbe intervenuto immediatamente in caso di allarme. «L'aeroporto

SCIOPERI ALLO SCALO DI RONCHI

RONCHI DEI LEGIONARI Si prevedono disagi oggi a causa dello sciopero degli addetti dell'Enav, dalle 12.30 alle 16.30, proclamato dalla Cisl. In particolare - ha reso noto l'aeroporto di Ronchi dei Legionari - saranno cancellati i voli da Roma AZ1359 (in arrivo alle 13.40), per Roma AZ1360 (in partenza alle 14.20), per Napoli N4366/AZ7150 (in partenza alle 12.20); da Napoli N4343/AZ7164 (in arrivo alle 14.20), per Napoli N4344/AZ7165 (in partenza alle 14.55), da Milano N4337/AZ7143 (in arrivo alle 14.20), per Milano N4340/AZ7142 (in partenza alle 14.55). E inoltre previsto che il volo N4365/AZ7149 da Roma arriverà alle 18 (anziché 16.35), l'AZ 1336 per Milano Malpensa partirà alle 7.45 (anziché 7.05), l'AZ 1343 da Milano Malpensa arriverà alle 22.15 (anziché 21.45); l'AZ1363 da Roma arriverà alle 23.10 (ex 23.05) e l'N4370 da Genova arriverà alle 23.00 (ex 21.50). Nella fascia oraria coinvolta da questo sciopero anche gli orari dei voli Air Dolomiti - ha reso noto l'aeroporto - potrebbero subire variazioni. «Verrà effettuato - informa l'Ibar in una nota - il 50% dei voli intercontinentali mentre, per quanto riguarda i voli europei, partiranno solo quelli nelle fasce protette». L'Ibar (Italian Board Airline Representatives), che raggruppa 78 compagnie aeree italiane e straniere, invita i passeggeri a contattare le compagnie aeree coinvolte per avere tutte le informazioni sui voli.

to ha risposto pienamente all'emergenza - è stato poi il commento - e tutto il sistema ha funzionato perfetta-

mente». In totale, l'emergenza è durata dalle 10.10 alle 10.19.

«Ci siamo subito accorti

che qualcosa non andava - ha raccontato poi Mauro Cordisieri, imprenditore di Palermo, uno dei 16 passeggeri a bordo - in decollo l'aereo non riusciva a prendere bene quota, ha scodato più volte sul fianco destro e ci sono stati dei vuoti d'aria. Non c'è stato panico, ma un po' di apprensione, sì: il comandante è stato bravissimo, complimenti. Dal momento del decollo all'atterraggio sono trascorsi dieci minuti: abbiamo fatto un giro e l'aereo ha compiuto senza problemi l'atterraggio».

I passeggeri, assistiti al momento dello sbarco ed in aerostazione nazionale, sono stati poi imbarcati per la seconda volta su un volo delle 12.50 diretto a Bologna, da dove sono stati poi trasferiti via terra a Rimini. Un'avventura, l'ennesima, finita per fortuna senza alcun ferito. Ma lo stato d'animo dei passeggeri non è stato certamente dei migliori quando sono dovuti risalire su un altro aereo. Con il cuore in gola.

DALLA PRIMA PAGINA

Chiara da tempo, la situazione economica dell'Europa integrata è davvero inquietante, e occorre quindi che le istituzioni europee preparino d'urgenza un programma serio e completo di iniziative atte ad affrontare non solo la persistente crisi economica ormai aggravantesi da più di un anno, ma anche a rinverdire gli obiettivi ambiziosi della cosiddetta «strategia di Lisbona». Nella mitologia comunitaria, gli impegni presi tempo fa per il decennio a venire costituiscono al tempo stesso l'ispirazione, la tela di fondo e gli obiettivi concreti dell'Unione per il corrente decennio, quasi le nuove tavole mosaiche che giustificano tutte le iniziative (e la retorica) dell'integrazione europea.

Fu così che il 5 febbraio scorso i Governi di Francia, Germania e Gran Bretagna (con la firma di Chirac, Schröder e Blair) inviarono una lettera al presidente di turno del Consiglio, il premier greco Costas Simitis, nella sorpresa inedita degli addetti ai lavori e nell'indifferenza totale dell'opinione pubblica intesa a seguire i drammatici scontri polemici sulla crisi irachena, che si scambiavano politici e stampa dei fronti opposti (in particolare, Francia e Germania contro Gran Bretagna e Usa), che facevano credere allo strazio di una rottura definitiva in seno all'Ue. Invece la lettera era seria e impegnativa, chiedeva che al centro delle discussioni al vertice di primavera fosse la ripresa della discussione sulla «strategia di Li-

Direttorio a tre senza l'Italia

sbona», sui progressi sinora conseguiti e sull'urgenza di accelerare «la riforma strutturale e la modernizzazione dell'Europa, al fine di rafforzare la competitività delle nostre economie e di garantire il pieno impiego per tutti».

Per far questo, i tre governi propongono di sostenere le imprese europee, e soprattutto l'industria, che garantisce 45 milioni di posti di lavoro e deve essere in grado di offrire ancora di più, grazie a nuove disposizioni regolamentari proporzionate a tal fine. Anche i servizi debbono contribuire all'aumento degli occupati. Vengono precisate le misure «forti» che debbono essere prese per garantire la competitività delle imprese a livello internazionale. Debbono essere tolte le barriere esistenti per una migliore concorrenza e realizzato il perfezionamento della liberalizzazione dei mercati, con una speciale menzione al mercato dell'energia e allo spazio aereo europeo.

La Commissione europea e il Parlamento sono sollecitati a tal fine. Quindi occorre valorizzare i risultati della ricerca scientifica ai fini di una progressiva e permanente modernizzazione della produzione industriale, accrescendo il numero e le competenze dei ricercatori, perfezio-

nando la legislazione europea sui brevetti e incoraggiando la creazione di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro. La Commissione europea è infine invitata a procedere a un esame ad alto livello dei mercati del lavoro in Europa. Così concludono Chirac, Schröder e Blair: dobbiamo passare dalle parole agli atti. Così termina il messaggio dei tre Capi di stato e di governo, positivo e ottimista in mezzo al timore e al clamore delle minacce di guerra imminente. L'Europa non è quindi dilaniata dal disaccordo e dalle inimicizie, suggeriscono i tre personaggi, e l'Unione deve, con il nostro impulso, garantire un avvenire migliore agli europei.

Quanto sopra ci suggerisce almeno due osservazioni. La prima è quella nutrita dalla memoria storica dell'integrazione europea. Francia, Germania e Gran Bretagna sembrano infine riuscire a quel famoso direttorio, che il Generale De Gaulle tentò invano di imporre all'Europa negli anni Sessanta, e che fallì per la reticenza degli stati interessati. La seconda è la constatazione che tra i firmatari non c'è il capo del governo italiano, a conferma di quel che sembra sia oggi il rango del nostro Paese in seno all'Unione. In ogni caso, attendiamo il Consiglio europeo del 21 marzo, che inaugurerà la primavera brussellese per ricuperare l'ottimismo europeo duramente messo alla prova.

Bino Olivi

Prese di profitto sul titolo del Leone fanno sfiorare una perdita del 6 per cento. Da Parigi conferma di contatti di Bolloré che resta al fianco di Maranghi

Prove di armistizio fra Unicredit e Generali

«Nessuna scalata: l'obiettivo è dare a Trieste un assetto più aperto e a Mediobanca un vertice rinnovato»

**Patto di stabilità
Marzano
e l'inflazione:
ridurre le accise
sulla benzina**

ROMA Alla vigilia dell'arrivo in Italia della delegazione Eurostat, il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano è tornato a lanciare l'allarme su un possibile aumento dei prezzi, collegato direttamente con le tensioni belliche e con la corsa del prezzo del petrolio, mentre il suo collega Roberto Maroni ha ingaggiato un polemico botto e risposta sulle pensioni con il commissario europeo Pedro Solbes. E nel week-end ci sarà il delicato confronto sui 15 per un eventuale ammorbidimento del patto di stabilità.

A spingere i prezzi oltre all'incertezza internazionale anche la crescita dei prezzi petroliferi. E su questo tema Marzano ha aperto la porta all'introduzione di un bonus fiscale sulla benzina. «Una riduzione delle accise - non avrebbe effetti sul gettito visto che il maggior incasso Iva annullerebbe l'effetto della riduzione». Tesi di cui dovrà convincere Tremonti cui spetta l'ultima parola potrebbe spianare la strada a un taglio dei tassi da parte della Bce.

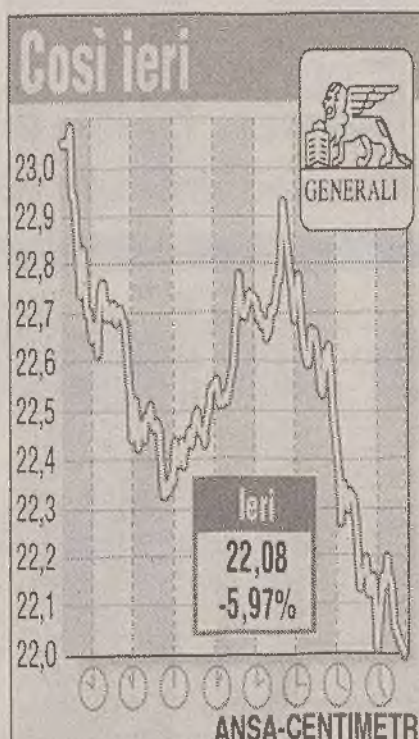
MILANO Prove di armistizio su Generali con Unicredit che si dichiara pronta a fare un passo indietro, una volta centrato l'obiettivo di dare a Trieste un assetto più aperto e a Mediobanca un vertice rinnovato con l'uscita dell'Ad, Vincenzo Maranghi.

In Borsa intanto le nuove prese di profitto sul titolo del Leone, che ha perso quasi il 6% (-5,88%) a 22,08 euro tra scambi anche, compresi i blocchi, pari al 2,5% del capitale) segnalano che il mercato considera ormai archiviata la fase del rastrellamento delle azioni, mentre Unicredit ha invertito la tendenza negativa (+2,9%) a 3,447 euro.

Dopo l'attacco su vasta scala, che ha portato il gruppo guidato da Alessandro Profumo al 2,5% e insieme agli alleati a una quota vicina al 13,6% detenuta da Mediobanca la palla è passata alle diplomazie. «Sulla vicenda Generali tutto sarà chiarito a breve termine», ha sottolineato ieri sera da Udine l'Ad di Unicredit Alessandro Profumo che, all'indomani del no del Sanpaolo Imi a entrare nella partita Generali, ha disertato l'incontro programmato con Alfonso Loizzo e ha definito «non strettamente necessaria» la discesa in campo dell'istituto torinese.

Da quanto si apprende sono fitti i contatti, a livello politico e finanziario, per trovare uno sbocco al muro contro muro con una soluzione negoziata che passerebbe attraverso la resa e l'uscita di scena dell'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi. Un'ipotesi su cui si raccoglie un «no comment» in Piazzetta Cuccia. Da Parigi si ha conferma

intanto i contatti a tutto campo, anche col fronte degli assediati, da parte di Vincent Bolloré. «Tutti parlano di un assetto più aperto e a Mediobanca un vertice rinnovato», sostengono fonti vicine al finanziere bretone, socio di Piazzetta Cuccia insieme al presidente del Leone, Antoine Bernheim. Secondo le stesse fonti Bolloré resta comunque al fianco di Maranghi. Quest'ultimo non ha invece incassato l'appoggio di Commerzbank. «Non bisogna sempre schierarsi a favore o contro qualcuno, qualche volta si può anche stare a guardare», sostiene un portavoce dell'istituto tedesco,



del gruppo Unicredit su Generali, si sta muovendo invece Giovanni Bazzoli, presidente di Intesa. Oltre che sull'accordo di bancassurance che Intesa e Generali dovrebbe concludere in questi mesi, qualche timore sarebbe stato sollevato anche da Ras, che con la partecipata Unicredit ha una collaborazione nella bancassurance. «Non stiamo dando una scalata alle Generali e non abbiamo bisogno di un altro accordo industriale, visto che lo abbiamo già con la Ras», è stato sottolineato nel quartier generale di Unicredit, che ha confermato di puntare al 20% per centrare i propri obiettivi.



Vincenzo Maranghi, l'ad di Mediobanca.

Sullo stesso fronte, la Fondazione Cariverona guidata da Paolo Biasi afferma di essere ferma sotto il 2%, accumulando negli ultimi tre anni, e nega l'ipotesi di stampa su un possibile intervento per controlli da parte del ministero dell'Economia di Giulio Tremonti.

Intervenuto a un incontro dell'Assindustria friulana previsto da tempo si è limitato a poche battute

Profumo a Udine: tutto sarà chiarito a breve

UDINE «Sulla vicenda Generali tutto sarà chiarito a breve termine». Lo ha detto, ieri sera, a Udine, Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, che non ha voluto fare commenti diretti sulla vicenda Unicredit-Generali.

A Udine per partecipare a un incontro con gli industriali friulani, Profumo non ha voluto pronunciarsi sui contenuti dell'incontro. «Sulla vicenda Generali tutto sarà chiarito a breve termine». Lo ha detto, ieri sera, a Udine, Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, che non ha voluto fare commenti diretti sulla vicenda Unicredit-Generali.

nancial Times che ieri scriveva che vero obiettivo dell'ingresso nella compagnia è costringere Vincenzo Maranghi a dimettersi da amministratore delegato di Mediobanca, la banca d'investimento che possiede il 13,6% di Generali e che di fatto controlla il suo consiglio di amministrazione. «Chiedete - ha detto Profumo - se è così ai giornalisti del Financial Times».

Unicredit ha fonti milanesi ha fatto sapere di disposta a fare un passo indietro «una volta raggiunto l'obiettivo». La banca non aspira infatti ad avere un ruolo in Generali. «Non stiamo dando una scalata e non abbiamo bisogno di un altro accordo industriale, visto che lo abbiamo già con la Ras. Non c'è tentativo egemonico di Unicredit, che vuole solo riaprire il mercato da elementi di incertezze, che creano situazioni di blocco e ostacolano il corretto funzionamento del mercato stesso. Se ciò accadrà ci ritireremo nel nostro ruolo».

re gli obiettivi e siamo confidenti di poterlo centrare». Rispondendo ieri sera a Udine a altre domande dei giornalisti sulle Generali, l'ad di Unicredit ha solo aggiunto che «è una compagnia alla quale siamo molto affezionato».

Alessandro Profumo è stato ospite dell'Assindustria di Udine per un incontro fissato da tempo e solo

Alessandro Profumo

casualmente capitato nel mezzo dell'operazione che ha suscitato le critiche del presidente di Confindustria Antonio D'Amato. L'argomento della serata era di natura diversa: al presidente degli industriali friulani premeva di far sen-

tire al manager timori e aspettative del tessuto produttivo locale che si è trovato privo dei vecchi punti di riferimento nelle banche confluite in Unicredit, a iniziare da quella del Friuli ex Rolo. E l'ospite circondato dai dirigenti più rappresentativi del gruppo, c'era anche il presidente Aristide Canosani, si è impegnato a presentare alla platea di imprenditori le varie articolazioni e i prodotti ideati per venire incontro alle loro esigenze. Il vecchio modello di relazioni fra imprenditori e banche non va rimpiazzato, ha detto l'ad di Unicredit perché, tanto per fare un esempio, il responsabile del Nordest della banca Corporate, Gianni Ravidà, già direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, ha un potere di concedere fidi che è superiore a molti omologhi di banche minori.

«Abbiamo una catena decisionale corta, ha insistito Profumo, che si è diffuso anche sul dinamismo del suo gruppo che con lungimiranza e l'appoggio di vari azionisti, compresa la Fondazione Crt dell'amico Panizza», ha investito nei paesi dell'Europa orientale, dalla Polonia alla Bulgaria, alla Croazia, Romania. Siamo la più grande banca locale italiana già pronta ad accompagnare chi vorrà investire nei paesi che si stanno avvicinando all'Ue, e ha già concluso operazioni vantaggiose».

m.r.b.

AUTO La decisione fa seguito a quelle di Moody's e Fitch ed è motivata dalle vendite di Avio e Toro

Sempre più in basso: Fiat titolo spazzatura

Nuovo taglio sul rating di Standard and Poor's e in Borsa crollo del 2,11%

La svolta con un 8,07% a febbraio sostenuta da quello dell'usato del 5,95%

Mercato auto, cresce ma non a Torino

ROMA Trainato dagli incentivi alla rottamazione, il mercato automobilistico italiano riparte a febbraio facendo segnare una crescita dell'8,07%. Un'accelerazione più sostenuta di quella del mercato dell'usato che ha chiuso il mese con un incremento del 5,95%. Ed il futuro a brevissimo termine appare positivo: per marzo, infatti, si prevede un boom delle immatricolazioni in quanto la fine degli incentivi, prevista proprio per il 31 marzo, dovrebbe far scattare una corsa all'acquisto con una conseguente impennata delle vendite. Per il futuro a medio-lungo termine, invece, le stime non sono poi così ottimistiche: se da un lato la fine delle agevolazioni potrebbe far acce-

lerare le immatricolazioni a marzo, dall'altro i mesi seguenti potrebbero risentirne negativamente, fino a far nuovamente crollare il mercato.

Febbraio non è stato un buon mese per la Fiat a causa del fermo subito dallo stabilimento di Termoli per l'alluvione del 25 gennaio e la frenata del Lingotto ha pesato anche sul risultato positivo messo a segno complessivamente dal mercato.

no ovviamente risentito del mancato rifornimento, concentrato soprattutto sulle motorizzazioni 8 V, quelle più richieste dal mercato, incidendo così in maniera notevole sulla consegna delle vetture. «Il progressivo ritorno alla normalità produttiva di Termoli fa ben sperare che nel mese di marzo possa essere finalmente avviata la fase del recupero produttivo, ancorché il pieno recupero dei livelli di stock necessari ai concessionari per far fronte ai programmi di vendita richiederà ancora tempo», spiega la Fiat, sottolineando come «in febbraio sia continuato il trend positivo della raccolta ordini clienti, in aumento rispetto alle aspettative».

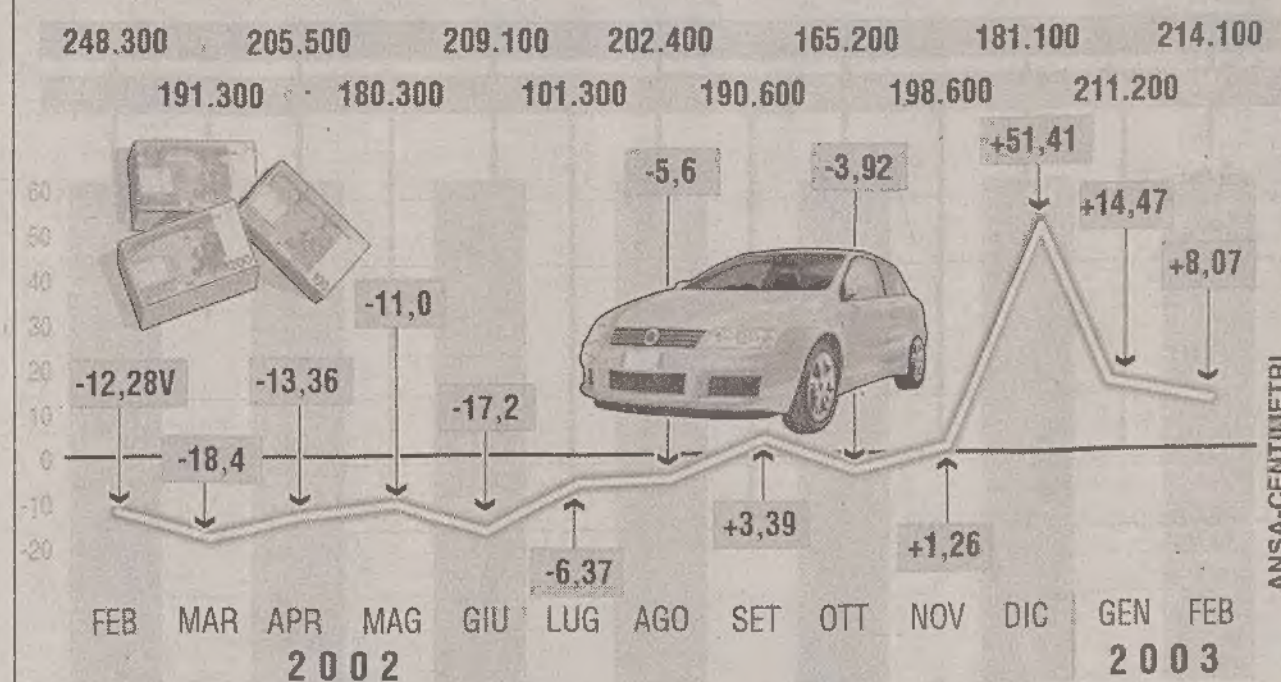
MILANO Piove sul bagnato per la Fiat. Ieri anche Standard & Poor's ha abbassato a livello di «titoli spazzatura» il rating delle obbligazioni della società del Lingotto e ha spiegato che «anche le prospettive a lungo termine restano negative». La decisione segue quelle analoghe prese da Moody's (a dicembre) e Fitch (l'altro ieri). La notizia ha provocato un nuovo crollo del titolo in Borsa (è sceso del 2,11% a 6,72 euro) e un'impennata dei rendimenti delle obbligazioni (il bond che scade nel 2006 offre un interesse dell'11,15%). L'agenzia S&P spiega di aver abbassato il rating dopo la decisione di Fiat di vendere Fiat Avio e Toro Assicurazioni (due società in grado di produrre utili).

cederà il suo 80% di Fiat Auto alla General Motors. Insomma, la bocciatura avviene su tutti i fronti perché Fiat viene penalizzata dalla decisione di accollarsi 3 miliardi di euro di debiti provocati da Fiat Auto e si dice che la situazione potrebbe non migliorare anche di fronte a una nuova iniezione di denaro (2 miliardi di euro) sempre nel settore auto.

La reazione della società è pacata: «La decisione di abbassare il rating non ci sorprende, anche se ovviamente ci dispiace molto. Siamo comunque certi che le operazioni in corso consentiranno un miglioramento significativo della posizione finanziaria dell'azienda».

L'andamento del mercato automobilistico

Nuove immatricolazioni di autovetture e variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



2004), Banca Intesa, Capitalia, Unicredit e San Paolo (per citare le maggiori), potrebbero convertire in azioni Fiat. Così facendo, le banche diventerebbero azioniste di maggioranza e metterebbero all'angolo gli Agnelli. Ma l'operazione non conviene perché gli istituti di credito si troverebbero in mano azioni molto sottovalutate, a un prezzo molto più basso rispetto ai 15,5 euro (che era il valore delle azioni Fiat alla stipula del prestito). Intanto è previsto per oggi a Ginevra un nuovo incontro fra i vertici di Fiat e GM.

Infine, sul fronte delle cessioni, va rilevato che la casa editrice De Agostini (proprietaria anche della Lottomatica e della Utet) ha presentato una proposta per rilevare la Toro Assicurazioni.

vità produttive Antonio Marzano ha negato che il Governatore della banca d'Italia, Antonio Fazio, abbia affrontato il tema dell'indebitamento della Fiat parlando in Senato dei problemi di ammodernamento del sistema».

Gigi Furini



Il mercato delle nav da crociera va bene.

L'amministratore Bono al «Sea trade» di Miami annuncia utili 2002 di 80 milioni di euro e ulteriore crescita nel 2003

Fincantieri: la nave va nonostante tutto

MILANO Il 2003, nato sotto la minaccia di un conflitto militare in Iraq e dell'allerta terrorismo ancora presente, sarà un anno sostanzialmente positivo per Fincantieri, gruppo triestino ai vertici della cantieristica mondiale. (Archiviato il 2001 con un utile pari a 50 milioni di euro, il bilancio 2002 - spiega l'amministratore delegato, Giuseppe Bono - presenterà un fatturato di oltre 2 miliardi di euro e utili pari a 80 milioni di euro), viatico importante per un 2003 che - aggiunge - «chiuderemo altrettanto bene».

A colorare di ottimismo le previsioni del numero uno di Fincantieri - a Miami per il «Sea trade 2003», la principale vetrina al mondo per il settore della crocieristica - il buon comportamento della società nei dodici mesi da poco passati (ad oggi, Fincantieri ha consegnato 11 nuovi vascelli per una quota di mercato pari al 44,3%) e le pro-

spective di crescita «nel settore della difesa», attualmente al 20% del fatturato del gruppo giuliano.

«Una crescita - sottolinea l'amministratore delegato - che non andrà a discapito degli altri ambiti» in cui Fincantieri è impegnata: quello delle navi da crociera e dei trasporti mercantili. Sul fronte della difesa, tuttavia, Fincantieri giocherà una carta importante, con un portafoglio ordini di rilievo legato al progetto della Marina Militare italiana per le fregate multiruolo e alla recente costituzione di «Orizzonti Sistemi Navali», controllata al 51% dalla stessa Fincantieri e al 49% da Finmeccanica, destinata a donare a Fincantieri il ruolo di design authority e prime contractor per la nave completa.

me in cui forte appare la richiesta per navi militari destinate al controllo costiero). Fincantieri dovrebbe mantenere una buona posizione anche nel comparto della crocieristica. Un settore che, nell'intera offerta turistica globale rappresenta l'1% ma in cui - osserva ancora Bono - «ci sono ancora margini di crescita».

Uno slancio - anche per i grandi costruttori - che non dovrebbe essere frenato dalla recente acquisizione di P&O da parte di Carnival. Questa azienda - prosegue il numero uno triestino - «ha compiuto, nel corso degli anni, diverse acquisizioni (la britannica Cunard, l'italiana Costa Crociere, l'americana Hal) ma ogni brand ha mantenuto le sue caratteristiche. Non sono preoccupato dalla concentrazione: le navi che consegniamo a Carnival saranno tutte diverse» a seconda del marchio del gruppo cui finiranno.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI EUROPEI

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

Delegazione Italiana
Comitato delle Regioni

**DAR VOCE
ALL'EUROPA**
LE SFIDE DELLA
CONVENZIONE EUROPEA

Pordenone - Sabato 8 marzo 2003
ore 9.30 - 13.00

Sala Convegni Palazzo Montecreale Mantica
Corso Vittorio Emanuele 56

IRSE Via Concordia 7, 33170 Pordenone
Tel. 0434 365326 - Fax 0434 364584
irse@culturadspn.it - www.culturadspn.it



MIBTEL	
Indice	16.542
Var. %	-0,54%
Var. Abs.	-66,02

ORO E MONETE (Valori in Euro)	
Moneta	Domanda Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.245 10.417
A. De Ferrari Rnc	132.145 138.999
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120
A. De Ferrari Rnc	73.080 82.120

BORSE ESTERE (Indici)	
Indice	Var. %
Alene (Ind. Gen.)	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53
D. Euro Stoxx	1.564,49 -0,53

CAMBI	
Moneta	Var. %
Dollaro USA	1,0966
Yen Giappone	128,7700
Sterlina Inglese	0,6876
Franc Svizzero	1,4590
Corona Svedese	1,1890

DOLLARO	
0,430%	1,0966

STERLINA	
-0,333%	0,6876

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Var. %	Var. Abs.
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990
A. De Ferrari Rnc	0,990	6,990

TITOLO	Var. %	Var. Abs.
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100
Centrali Letto	2,119	2,100

TITOLO	Var. %	Var. Abs.
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500
Garbini-conicos	0,7600	0,7500

rapporto Lire/Euro 1936,27

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	Var. Abs.
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	Var. Abs.
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	Var. Abs.
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990
AZ. ITALIANI	0,990	6,990

TITOLI DI STATO

TITOLI	Var. %	Var. Abs.
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220

FONDI FLESSIBILI

FONDI	Var. %	Var. Abs.
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990

FONDI FLESSIBILI

FONDI	Var. %	Var. Abs.
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990

FONDI FLESSIBILI

FONDI	Var. %	Var. Abs.
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990
AZ. AREA EURO	0,990	6,990

OBBLIGAZIONI CONV.

TITOLI	Var. %	Var. Abs.
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220
BTP 4.2003 4,75%	0,0220	100,220

BANCA POPOLARE FriuAdra

La nuova carta di prelievo e pagamento studiata per le necessità della tua attività professionale.

Semplicemente comoda!

Gruppo IntesaBci

LUBIANA Commissione minoranze mobilitata contro la nuova proposta di legge che è approdata in Parlamento

Documenti bilingui solo a richiesta

L'italiano Battelli e l'ungherese Poszonec contrattaccano con alcuni emendamenti

Un volo Osijek-Ronchi due volte la settimana per i manager Benetton

OSIJEK L'aeroporto di Osijek (Slavonia) intende istituire un collegamento aereo con Ronchi dei Legionari. Non un volo passeggeri, bensì un charter per i dipendenti della Benetton. Infatti, l'azienda opera con successo già da tre anni nella zona franca del capoluogo e i dirigenti aeroportuali hanno intravisto un'ottima occasione di guadagno nella Benetton Croatia, poiché tutti i responsabili arrivano dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto. Per raggiungere Osijek ci vogliono attualmente 7 ore di macchina.

Il direttore dell'aeroporto croato, Darko Markovic, ha dichiarato che «Sono in corso le trattative con 14 persone interessate al volo per Trieste. L'aereo partirebbe da Osijek venerdì pomeriggio, mentre di lunedì volerebbe in senso contrario per riportare gli uomini d'affari al posto di lavoro. Su velivolo comunque potrebbero trovare posto anche normali cittadini diretti al capoluogo giuliano per affari, shopping o altro». Attualmente si stanno contattando diverse compagnie aeree, dalla cui scelta dipenderà il numero di posti disponibili, anche se si dovrebbe trattare di piccoli velivoli, della capacità massima di 18 passeggeri. Il primo volo è previsto per il prossimo mese d'aprile.

Nel corso del dibattito piuttosto infuocato i due deputati hanno denunciato le ripetute violazioni dei diritti linguistici delle rispettive comunità

LUBIANA Bilinguismo ancora a rischio. Se la nuova Legge slovena sul registro di stato civile sarà approvata nella dicitura proposta dal governo, i certificati dell'anagrafe nei territori bilingui verranno rilasciati in versione «doppia» soltanto agli appartenenti alle minoranze italiane (nel Capodistria) e ungherese (nel Prekmurje) e non più, come accade tuttora, a tutti gli abitanti delle aree bilingui.

Contro questo tipo di proposta normativa si è espressa oggi la Commissione mi-

noranze del Parlamento sloveno, presieduta dal deputato della comunità nazionale italiana Roberto Battelli. Lo stesso Battelli, insieme alla deputata della minoranza ungherese Maria Poszonec, ha formulato due emendamenti per evitare che, di fatto, venga violato un diritto garantito dalla Costituzione slovena, la quale nell'articolo 11 sancisce l'ufficialità anche dell'italiano da una parte e dell'ungherese dall'altra, nei territori in cui le due minoranze sono storicamente



Il deputato Roberto Battelli

presenti. L'ufficialità della lingua della minoranza nei territori bilingui, ha sottolineato Battelli ricordando tra l'altro la dubbia legittimità costituzionale di una legge già in vigore (quella sulla pubblica amministra-

zione), non può dipendere dalla richiesta delle parti.

La commissione minoranze, che ha preso in esame la Legge sul registro di stato civile in seconda lettura, ha approvato entrambi gli emendamenti. Il primo, proposto da Battelli, prevede che nei territori bilingui il registro di stato civile sia bilingue e che i dati vengano inseriti e aggiornati automaticamente nella lingua e nella grafia originali. Il secondo emendamento, proposto da Battelli e dalla Poszonec, si prefigge invece di eliminare due condizioni particolari per il rilascio di certificati anagrafici bilingui: l'appartenenza alla minoranza e l'uso effettivo della lingua italiana (o ungherese).

Si chiede, in pratica, di mantenere la norma attuale, per cui i certificati dell'anagrafe nelle zone bilingui sono sempre bilingui, senza che l'appartenente alla minoranza debba identificarsi e chiederlo esplicitamente. Quello che invece ora propone il governo, ha spiegato Battelli, è una correzione riduttiva e peggiorativa delle norme attualmente in vigore.

Nel corso del dibattito, i due deputati delle minoranze italiana e ungherese hanno denunciato le ripetute violazioni dei diritti lin-



Un'immagine del Parlamento sloveno a Lubiana.

guistici minoritari nelle aree bilingui. In quanto alla mancata consultazione delle minoranze nazionali nei casi in cui si discutono questioni che riguardano lo status degli appartenenti alla minoranza - problema sollevato in precedenza dal-

la stessa commissione parlamentare - il segretario generale del governo Mirko Bandelj ha sollecitato gli organi dello stato a rispettare le disposizioni legali in materia.

La legge sulle comunità autogestite delle nazionalità prevede infatti l'obbligo di consultazione, ma la norma non sempre viene attuata.

c.p.

POLA Gli albergatori hanno presentato un ampio piano di investimenti per migliorare la qualità dell'offerta

Istria, milioni di euro per il turismo

POLA Gli albergatori istriani investiranno 430,4 milioni di kune (57,4 milioni di euro circa) per i preparativi per l'imminente stagione turistica. Lo ha reso noto l'Assoturismo della Regione Istria, che ha rilevato che l'anno scorso, a questo scopo, erano stati investiti 382,4 milioni di kune (50 milioni di euro).

L'Istraturist di Umago è l'azienda alberghiera che intende investire di più: 84 milioni di kune (11,2 milioni di euro), somma che sarà spesa nel rinnovo dell'83 per cento delle capacità ricettive di questo comples-

so. Tre alberghi, con 2.037 letti complessivi, potranno diventare quattro stelle. Anche l'«Umag» sarà rinnovato e potrà disporre di 221 letti rispetto ai 153 attuali. Il «Sipar» dovrebbe essere pure riadattato per passare da due a tre stelle.

La Plava laguna di Parenzo, pianifica un investimento di 61 milioni di kune (8 milioni di euro circa) per lo sviluppo del centro naturalistico «Ulika», i campeggi «Zelena laguna» e «Bijela uvala», nonché degli appartamenti «Laguna Galijot». Anche l'altra azienda alberghiera di Parenzo, la Rivie-

ra Porec, vuole spendere per offrire ai turisti un maggiore comfort. Così i 35 milioni di kune (4,6 milioni di euro) serviranno alla ricostruzione dell'albergo «Diamant», che disporrà di una nuova piscina e del centro fitness. Negli appartamenti «Diamant» e «Luna» si passerà dalle attuali due a tre stelle, mentre la «Villa Lanterna» passerà a quattro stelle con la costruzione di una piscina all'aperto.

Stesso impianto anche per il campeggio «Lanterna», che vedrà ricostruita anche la reception. Oltre al-

lo sviluppo della propria infrastruttura, la Riviera intende anche chiedere che le spiagge Brulo e Crnka siano contrassegnate dalle bandiere blu, che indicano l'alto grado di tutela ecologica.

Da Parenzo a Rovigno. La Jadranturist investirà quest'anno 50 milioni di kune (6,6 milioni di euro), dei quali 24 milioni saranno spesi per gli investimenti correnti, ossia sulla ricostruzione del collettore che collega «Villa Rubin» ai campeggi adiacenti. Inoltre, è prevista l'introduzione di nuove imbarcazioni

Previsti 8 milioni di euro per l'area di Plava laguna.

per il collegamento con l'Isola rossa (Crveni otok), la sostituzione degli ascensori nell'albergo «Eden» e il rinnovo degli impianti all'interno del campeggio «Vestari», che spera anche nella bandiera blu. Nell'attrezzamento degli edifici di ricezione saranno spesi 13 milioni di kune (1,7 milioni di euro) e altrettanti per la progettazione per il futuro sviluppo.

Il complesso turistico Ani-

ta di Orsera non resterà a guardare e investirà 29,5 milioni di kune (4 milioni di euro) nel riadattamento degli alberghi e la costruzione degli impianti sanitari nei campeggi.

La Rovinjturist indirizzerà 10 milioni di kune (1,3 milioni di euro) soprattutto nell'albergo «Valdalis», all'interno del quale sarà costruita una sala congressi che potrà ospitare 50 persone, installata una nuova

Più stelle agli alberghi appartamenti rifatti campeggi tutti nuovi

centrale telefonica con accesso a Internet, mentre i campeggi che operano nell'ambito dell'hotel riceveranno tutta una serie di nuovi impianti. Anche l'albergo «Rovinj» si presenterà rinnovato ai vacanzieri. Infatti, il numero delle camere diminuirà dalle attuali 100 a 60, però le stesse saranno rese molto più ampie e confortevoli, con tutti i servizi necessari. Inoltre, è prevista la costruzione di una cupola per la piscina: gli investimenti in questo albergo dovrebbero ammontare a 45 milioni di kune (6 milioni di euro).

La prossima estate il golfo si trasformerà in seconda reggia

Il sultano dell'Oman a Spalato con panfili, mogli e jet privati

SPALATO Il sultano dell'Oman, Qaboos Bin Said Al Said, che è definito il terzo uomo più ricco al mondo, trascorrerà le prossime vacanze estive sulla costa croata. Il sultano dovrebbe arrivare verso la metà di luglio a Spalato, dove attraccherà con due lussuosi panfili. Il ricco ospite inizialmente ha chiesto di «affittare» l'intero porto dalmata, però le autorità locali non hanno potuto acconsentire a questa richiesta e di conseguenza il sultano si dovrà accontentare di un attracco nel porto spalantino, mentre l'altro immenso yacht, che trasporta il suo personale, dovrà trovare una sistemazione al largo, forse ancorato davanti al capoluogo dalmata.

Secondo indiscrezioni, Qaboos Bin Said Al Said, durante il suo soggiorno in Croazia, dovrebbe in-

contrare numerosi delegazioni europee, con le quali avrà dei fitti colloqui bilaterali. Comunque, il sultano potrà contare anche su due lussuosi jet privati, che lo seguiranno nel suo viaggio e di conseguenza saranno di stanza

nell'aeroporto Resnik di Spalato. Perciò. Il sultano potrà, in ogni momento, raggiungere qualsiasi destinazione europea per poi tornare sul proprio panfilo stazionato nel porto spalantino.

Qaboos Bin Said Al Said arriverà in Croazia assieme alle 17 mogli, mentre per le necessità dei due panfili acquisterà un ingente quantitativo di fiori. Infatti, sembra che il sultano sia un amante particolare della flora, con la quale addobba i propri yacht. A questo scopo infatti pare che spenda 5.000 dollari al giorno per adornare di fiori i due panfili, gli stessi che lo seguiranno nel suo viaggio in Croazia. L'Al Said, questo il nome dell'imbarcazione sul quale viaggia, è lungo 104 metri, mentre quello sul quale risiede il numeroso personale al suo seguito, è ancora più grande: 136 metri.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1297 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kuna/litro 7,23 = 0,94 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 183,30 = 0,79 €/litro**	
CROAZIA Kuna/litro 6,53 = 0,86 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 181,70 = 0,78 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della trattativa sul servizio di cambio

FIUME Atto finale dello scandalo dell'istituto fiumano che ora approda in tribunale con la formulazione delle imputazioni

Rijecka banka, sei gli accusati per il crac

Spariti 97 milioni di dollari. I dirigenti rischiano 10 anni di carcere

Squalo elefante di sette metri incappa in una rete a Ossevo

CHERSO Bottino eccezionale per Dinko Buza, pescatore di Ossevo. Nella sua rete calata l'altro giorno al largo di questa località chersina è finito uno squalo elefante, lungo sette metri e del peso di circa una tonnellata. Si tratta di una specie inoffensiva per l'uomo in quanto si nutre esclusivamente di plancton e che durante i mesi caldi si avvicina alla costa. La sua presenza nell'Alto Adriatico non si può definire rarissima in quanto negli ultimi anni sono stati pescati o avvistati diversi squali elefante. L'enorme esemplare è stato esposto nel porticciolo di Ossevo e non ha mancato di suscitare numerosi commenti di gente sbalordita da una simile stazza. Buza ha confermato che una parte del bestione (lo squalo elefante è commestibile) è stata donata alla Casa dell'anziano «Marco Antonio Stuparich» di Lussingrande.

Che si tratti di uno squalo elefante lo hanno rilevato alcuni biologi marini dell'Istituto oceanografico di Spalato, giunti appositamente ad Ossevo per studiare l'esemplare di Cetorhinus maximus. L'estate scorsa uno squalo elefante venne preso da un pescatore di Segna e si trattò di un bestione lungo 8 metri e pesante più di mille chili. Nell'estate del 2001 un branco di questi squali, 7-8 esemplari, furono avvistati mentre nuotavano tranquillamente a poche centinaia di metri da Punta Salvore, sulla costa orientale istriana.

a.m.

FIUME Avrà il suo epilogo nell'aula del Tribunale il caso della «Rijecka banka». La Procura di stato della Contea litoraneo-montana, infatti, ha formulato ieri gli atti di accusa a carico dei responsabili dello scandalo finanziario dell'Istituto di credito fiumano che all'epoca

(cioè sino ad un anno fa), era sotto il controllo della tedesca «Bayerische Landesbank» e che vede oggi azionario di maggioranza l'austriaca «Erste bank» di Vienna. Gli atti di imputazione riguardano l'ex presidente della Banca fiumana, Ivan Stokic, e gli altri ex dirigenti bancari: Eduard Nodilo (responsabile dell'Ufficio per le transazioni valutarie), Milojko Tankosic, Borislav Perozic, Mirta Vlah e Snježana Podobnik. Tutti e sei sono accusati di aver arrecato

all'istituto di credito (nel periodo tra il 1997 e il 2002) una perdita complessiva di 97 milioni 345 mila dollari, pari a circa 815 milioni di kune, cifra che costituiva quasi l'intero capitale sociale della «Rijecka banka».

Tra i capi di imputazione a carico di Ivan Stokic e di

kie e Borislav Perozic sono accusati anche di aver intascato nel dicembre del 2000, rispettivamente 2 milioni (circa 272 mila euro) e 1 milione e 400 mila kune (circa 190 mila euro) a titolo di premio manageriale, nonostante fossero a conoscenza dell'ammontare delle per-

te della Banca. Gli altri imputati si difenderanno a piede libero. Sono accusati, in particolare, di stipulazione di contratti lesivi degli interessi della Banca e di falso in atti d'ufficio. L'istruttoria sulla «Rijecka banka» è stata molto complessa ed ha richiesto, come rilevato dal procuratore di stato conteale, Drago Marincel, un anno di tempo. Basti dire che l'incartamento ha 57 mila pagine mentre l'atto di accusa contro i sei imputati ne ha 17.

a.s.



Borislav Perozic anche quello di abuso di autorità e di potere d'ufficio, circostanza aggravante per la quale è prevista una pena sino a 10 anni di detenzione, per cui la Procura di stato ha decretato il prolungamento della loro carcerazione. Ivan Sto-

+

X

VATTOLO

Più per Meno

Semplice questa operazione.

Dal 7 al 28 marzo, a Udine, negli spazi Vattolo di viale Palmanova 329, tutti gli oggetti più (+ x il design x la qualità, x la loro storia) verranno offerti a meno, molto meno del loro prezzo di listino.

Il meno è il più. Parola di Mies van der Rohe

La maggioranza ora sembra propensa a posticipare il più possibile la chiamata alle urne per le elezioni regionali

Data del voto, traballa l'8 giugno

Insorgono Ds e Margherita: «Subito la firma del decreto». Tondo: «Ci vorrà qualche giorno»

TRIESTE «Tondo firmi subito il decreto che stabilisce la data delle elezioni regionali». Lo chiedono al presidente della giunta, cui spetta materialmente la decisione, i rappresentanti in Consiglio regionale di Ds e Margherita. Una fretta motivata dalle voci che continuano a rincorrersi sulla scelta, ipotizzata e caldeggiata da entrambi gli schieramenti per domenica 8 giugno. Un puzzle non semplice e ancora da definire, perché in mezzo ci sono le variabili del referendum nazionale sull'articolo 13, assieme alle amministrative che coinvolgono in tutta Italia numerosi Comuni e Province. Ecco che davanti alle diverse ipotesi, l'opposizione insorge, vuole mettere già il piede sul freno.

«Va bene che il Centrodestra non ha ancora il candidato, ma qui bisogna decidersi e la domenica ideale è quella dell'8 giugno», sbotta Alessandro Tesini, capogruppo dei Ds, davanti a un teorema che sembra farsi strada: posto che si andrà a votare il 15 giugno per il referendum nazionale, la domenica precedente spetterebbe al primo turno delle amministrative mentre il 22 giugno sarebbe dedicato all'eventuale ballottaggio per le comunali di Udine e, appunto, alle regionali. «Davanti ai fenomeni di cannibalismo, che vedono la Cdl divorare i propri candidati, mi rendo conto che la maggioranza non vorrebbe votare mai. Abbiamo almeno rispetto delle istituzioni, vogliamo sapere la data», rincara la dose il consigliere diessino Bruno Zech, spalleggiato da Cristiano Degano, pronto a mettere il dito nella piaga del Centrodestra e a lanciare l'allarme sui tempi. «Non penso occorra porre anche questa questione in una cena di casa Arcore, bisogna semmai decidere in fretta perché ci sono tutta una serie di adempimenti elettorali delicati, dal-

la raccolta firme e la composizione delle liste ai tempi della campagna elettorale, da seguire prima del voto», spiega il segretario regionale della Margherita, anche se per il collega di partito, Franco Brussa, «la data è ormai piegata a interessi nazionali». Quali? Umberto Bossi non ha mai nascosto di preferire una leggina ad hoc, in modo da accorpare il referendum alle elezioni.

Fino a qualche giorno fa l'8 giugno era la domenica principe per Renzo Tondo: «Continuo a ritenere quel giorno la data migliore», dichiara ora il presidente ma a livello nazionale molti partiti, anche dell'opposizione, spingono per unificare il voto amministrativo a quello del referendum. Aspetterò ancora qualche giorno per vedere se l'«election day» incontra consensi, poi firmerò il decreto».

In mezzo a tutte queste chiamate alle urne, Ds e Margherita ne hanno disinnescato in aula una quarta. La legge sulle modalità dei referendum regionali, se avesse raccolto dodici firme di consiglieri, necessitava di un voto confermativo. «Come coalizione di Intesa democratica, in primis il suo leader Riccardo Illy, abbiamo deciso di non ricorrere a questo strumento. Cambierei le storture della legge nella prossima legislatura, solo qualche singolo ha preso ugualmente l'iniziativa», la posizione espressa da Tesini e riferita al consigliere Mario Puiatti, che non è riuscito nell'intento ma ha incassato le firme di Rifondazione comunista e del Pdc. **Pietro Comelli**

Una convention nazionale in programma il 3 maggio tirerà la volata alla campagna elettorale al Centrosinistra

Cofferati, D'Alema e Fassino a Pordenone

PORDENONE Si svolgerà a Pordenone a inizio maggio una convention nazionale dell'Ulivo sulle politiche del lavoro. L'appuntamento, in un primo momento fissato per il 28 marzo, è

Dario Franceschini, Pierluigi Castagnetti, Tiziano Treu e Lamberto Dini; quindi il segretario dei Ds Piero Fassino, ma anche Massimo D'Alema, l'ex leader nazionale della Cgil

Sergio Cofferati nonché il segretario dei Socialisti democratici Ugo Intini. La lista degli invitati non è ancora stata chiusa, altri nomi di calibro non mancheranno e, tra tutti, atteso soprattutto il candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali Riccardo Illy che potrà così beneficiare di un effetto traino non indifferente.

La «giornata friulana dell'Ulivo» dovrebbe svolgersi al Palasport, l'unica struttura capiente. Il calendario, ancora in fase di

definizione, dovrebbe strutturarsi in due momenti: un seminario, il mattino, sul lavoro e sul welfare; il pomeriggio la convention che assumerà anche il carattere di consacrazione di Illy.

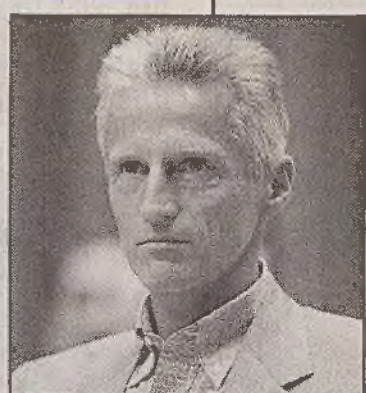
Dopo San Daniele del Friuli, dove a inizio febbraio si è svolta la festa nazio-

Annunciata la presenza pure di Rutelli, Dini, Treu, Castagnetti e Franceschini. Si parlerà soprattutto dei problemi dell'occupazione

nale della Margherita, toccata a Pordenone, scelta non casuale. La convention dell'Ulivo, si è appreso, si svolgerà nella Destra Tagliamento perché considerata baricentro del mondo

delle industrie, grandi e piccole, del Nordest: il mondo politico nazionale, in sostanza, studierà il fenomeno per capire se esportabile in altre aree del Paese. Ma c'è anche una questione internazionale: il Fvg, accanto agli aspetti economici delle piccole e medie imprese, è anche ultima frontiera italiana verso l'Est Europa. È infine probabile che per l'occasione possa essere in qualche modo «battezzato» l'Ulivo regionale in una formula completamente nuova: accanto ai partiti tradizionali che ne fanno parte, infatti, ci sono Terzo polo e Sdi (di cui, appunto, è annunciata la presenza di Intini) e Rifondazione comunista, la prima new entry nell'area ulivista assieme agli autonomisti, la seconda alla ricerca di un accordo con Illy.

Enri Lisetto



Riccardo Illy



Sergio Cofferati

slittato al 3 maggio. Nella Destra Tagliamento arriveranno tutti i big nazionali del Centrosinistra. Attesi il presidente della Margherita Francesco Rutelli, e dello stesso movimento,

Tra Rc e Illy anche divergenze Bertinotti a Udine il 18 marzo

ze sul Corridoio 5, invece, non sono all'ordine del giorno perché secondo Rc «non si realizzerà mai». Molti punti da approfondire prima di un accordo elettorale che, stando alle parole del segretario regionale, Roberto Antonaz, «auspichiamo però non siano attualmente in grado di realizzare».

Le parti cercheranno una piena condivisione programmatica questo lunedì, quando Rc e i partiti di Intesa democratica si troveranno nuovamente attorno a un tavolo. Il prossimo incontro con Illy invece avverrà appena il 31 marzo, in mezzo ci sarà la visita in regione del segretario

nazionale del partito, Fausto Bertinotti, che terrà un comizio martedì 18 a Udine. Potrebbe essere l'occasione buona per trovare l'accordo in anticipo, mentre alla fine del mese verrebbe data l'ufficialità dell'appoggio a Illy. Una soluzione cui si oppone strenuamente l'ala sinistra del partito: «Nel comitato regionale - spiega Antonaz - hanno 3 eletti su 27.

Insomma esistono, hanno diritto a esprimersi ma sono solo una minoranza interna al partito».

p.c.

Via libera dopo lo stop di due settimane fa Sbloccata la «collegata»: subito il passaggio in giunta poi la parola passa all'aula

TRIESTE La legge collegata alla Finanziaria 2003, legge che il presidente Tondo aveva stoppato un paio di settimane fa al culmine del braccio di ferro tra Forza Italia e Lega sulla scelta del candidato della Casa delle libertà alla guida del prossimo governo regionale, verrà sbloccata oggi dalla giunta. L'argomento è stato infatti fissato, d'accordo il presidente, all'ordine del giorno della seduta prevista per il tardo pomeriggio al termine dei lavori d'aula.

L'esame della «collegata» era stato sospeso da Tondo nell'attesa di un chiarimento politico fra i partiti alleati del Centrodestra, come è successo - in sede di commissione - anche con la legge sulla famiglia, che non ha tuttora ottenuto il via libera per l'aula da una maggioranza divisa su più punti. Ma ormai i tempi tecnici si fanno sempre più stretti, avendo presente che questo mese il Consiglio si riunirà ancora due volte soltanto, il 25 e il 27, e che entro Pasqua, cioè entro il 20 aprile, l'attuale legislatura dovrebbe praticamente concludersi per cedere il campo alla campagna elettorale. Ed ecco saranno le «comunicazioni» dell'assessore al Bilancio Pietro Arduini a introdurre l'argomento nell'odierna seduta di giunta.

«Si tratta di decidere - spiega Arduini - come procedere con questa «collegata». Le proposte sono tante e bisogna stabilire quali

portare avanti e quali tralasciare per contenere il numero degli emendamenti, con l'auspicabile beneplacito sia della maggioranza che delle opposizioni, entro limiti accettabili. Secondo me è necessario evitare il rischio, tanto più prevedibile a ridosso delle elezioni, di un assalto alla diligenza».

In ogni caso - precisa l'assessore - quella collegata alla Finanziaria non è una legge che comporti voci di spesa, ma solo eventuali spostamenti di fondi dall'una all'altra destinazione: «Per ulteriori finanziamenti c'è infatti lo strumento delle variazioni di bilancio, le quali competono evidentemente a chi verrà dopo di noi».

Dall'assessore Arduini viene infine previsto che la «collegata» approdi in commissione il prossimo martedì. Nella stessa commissione egli aveva già presentato, a

suo tempo, un breve «stralcio» dalla Finanziaria; ed è appunto a questa «locomotiva» che verranno agganciate, sotto forma di emendamenti aggiuntivi, i «vagoncini» della giunta. Una «locomotiva» che Arduini vorrebbe blindata, per impedire ulteriori attacchi in aula da parte delle opposizioni e della stessa maggioranza. Anche se apparirà inevitabile la tentazione di tradurre in emendamenti alla «collegata» quelle norme, ritenute di rilevante impatto propagandistico, cui l'ingorgo di fine legislatura impedisce di diventare vere e proprie leggi.

Giorgio Pison

L'assessore al Lavoro è attualmente il più credibile dei «terzi nomi» ipotizzati dalla Cdl per superare l'impasse

«Se serve sono pronto a fare il candidato»

Venier Romano: «So che ne parlano a Roma, ma nessuno me l'ha ancora chiesto»

TRIESTE Il «terzo nome» meno aleatorio delle ultime ore si fa avanti. Con l'apoteosi che lo contraddistingue. Ribadendo che «Tondo e la scelta migliore». Chiarendo che di sgambetti lui non ne vuole fare. Eppure l'assessore Giorgio Venier Romano, di fronte a una «situazione incandescente» dice in maniera chiara: «Se mi chiedono di fare il candidato della Cdl sono disponibile». Precisa: «Se nessuno gliel'ha ancora chiesto in maniera diretta, il forzista friulano aggiunge: «So che se ne sta parlando anche a Roma, altre novità non mi risultano».

Non è la prima volta che si fa strada la voce su Venier Romano. «Credo che riemerge - precisa l'interessato - ogni volta che l'impasse

sembra davvero irrisolvibile. Io, però, non cambio idea. La soluzione ovvia resta quella della ricandidatura del presidente uscente, uomo del partito di maggioranza relativa, persona pragmatica che ha svolto benissimo il suo compito e che ha tra l'altro accumulato un bagaglio di esperienza fondamentale per governare al meglio una regione destinata a diventare nel 2004 centro dell'Europa allargata». L'assessore regionale al Lavoro spiega come, con Tondo, ci sia un dialogo quotidiano e una totale sintonia: «Entrambi siamo convinti che il posto spetta a lui, ma devo anche ringraziarlo perché considera legittima la mia discesa in campo nel caso in cui la terza via si rendesse necessaria per uscire

dallo stallo. Chiaro che, a quel punto, bisognerebbe capire cosa ne pensano gli altri membri della coalizione».

Mentre Venier Romano auspica che «finalmente si decida», da Roma non si accellera. Non almeno sul Friuli Venezia Giulia. Ieri è sembrato che in serata potesse aver luogo un vertice Berlusconi-Bossi, ma la conferma non è arrivata. «Se ne parla - spiegava all'ora di cena il coordinatore regionale di Fi Ettore Romoli - ma all'ordine del giorno ci dovrebbe essere solo il caso Rai. Su quel tema il clima è surriscaldato, non credo proprio che i due leader nazionali trovino l'occasione per dedicarsi alla questione amministrativa». Sull'ipotesi Venier Romano Romoli commenta:

«Non mi sembra una soluzione credibile, ma in una vicenda così paradossale può succedere di tutto».

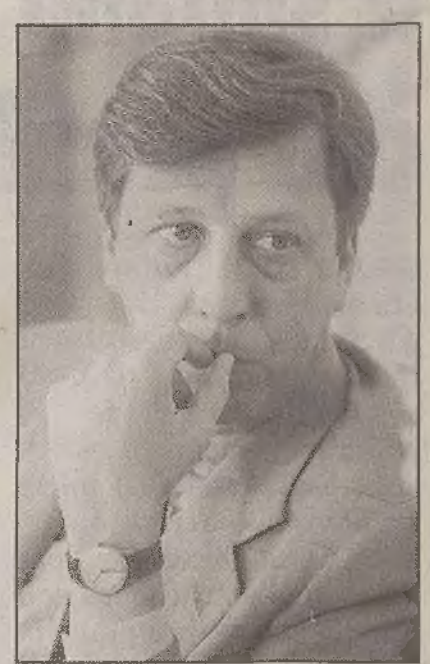
Una vicenda che, poco a poco, sta convincendo i protagonisti a tirarsi fuori. Sempre da Roma arriva la notizia che perfino Claudio Scajola, organizzatore delle campagne elettorali azzurre, avrebbe manifestato l'intenzione di non interessarsi più alla decisione dei «capi». In regione si comincia a parlare di vero e proprio sfidamento. Lo fa Edoardo Sasso, dell'Udc, che dice a chiare lettere: «Siamo tutti stufo. Questa sterile contrapposizione ha creato una profonda stanchezza in chi, dopo tanti anni di politica attiva, non ha mai assistito a una partita così mal gestita.

Siamo in una situazione di impotenza locale, tale da aumentare le preoccupazioni di sconfitta elettorale». Sasso pensa ai cittadini del Friuli Venezia Giulia: «Avrebbero bisogno di vedere due schieramenti, due programmi distinti e un confronto serio e leale. Il mio vuole essere una sorta di appello affinché la Cdl non commetta l'errore fatto a Trieste nelle comunali del '97, quando le tensioni non furono mai superate. Dobbiamo ricompattarci prima delle elezioni per lavorare bene nella prossima legislatura».

Nel bollettino di giornata



Giorgio Venier Romano



Giorgio Venier Romano

del Centrodestra anche la proposta del ministro Gianni Alemanno (An). Il responsabile delle Politiche Agricole si è detto convinto che la Cdl «resterà unita in Fvg» e ha aggiunto: «Se non si riesce a chiudere in fretta all'interno dei partiti, potrebbe essere utile verificare, con un sondaggio d'opinione, quale candidato sia ritenuto il più vincente: sul piano elettorale».

Marco Ballico

«Ha fatto più lui per la pesca che tutti i consiglieri del mio partito insieme»

competenze sul settore della pesca e della maricoltura. Per anni pescatori e allevatori si erano battuti invano con altri politici per ottenere questo risultato.

Ecco la motivazione in dettaglio. «Per avere portato il settore marinaro e in particolare quello della pesca, della maricoltura e delle attività comprensoriali, alla Direzione dell'agricoltura. Infatti l'accorpamento naturale è stato finalmente raggiunto dopo decenni di frustrazioni e inutili attriti. In questa occasione al presidente Renzo Tondo va dato merito di aver evidenziato tale anomalia, eliminando così una situazione che per diversi aspetti risultava essere aberrante».

Claudio Ernè

LA CURIOSITÀ

Il presidente uscente riceverà il «Pedocio d'oro» dall'ex consigliere provinciale triestino Bussani. «È bravo, se lo merita»

Un leghista «duro e puro» premia Tondo

Le donne della Quercia puntano a ottenere la commissione dedicata alle pari opportunità

TRIESTE Una sesta Commissione permanente per il controllo dei diritti alle pari opportunità: questa la proposta emersa durante l'incontro promosso dalle donne dei Ds, nell'ambito della Conferenza programmatica del partito e dal titolo: «Donne, lavoro e organizzazione sociale: tra desideri, opportunità e diritti: quali politiche regionali». Altrettanto vale per la Commissione regionale per le pari opportunità che anche va rafforzata e non più relegata ad «appendice» di un assessore, senza mezzi e visibilità, com'è attualmente. «Essa va posta - sostiene il consigliere regionale Caterina Dolcher - nell'ambito del Consiglio regionale perché possa esplicare il suo ruolo propositivo verso le pari opportunità».

Le due proposte saranno portate dalle donne DS all'attenzione della coalizione come richieste per una effettiva politica di valorizzazione del ruolo delle donne e, più in generale, di riconoscimento sociale del lavoro di cura e delle relazioni familiari.

TRIESTE Il presidente della giunta regionale Renzo Tondo sarà premiato questa mattina a Duino. Riceverà da Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori, il «Pedocio d'oro», il massimo riconoscimento per un politico che si è occupato del settore marinaro, meritando applausi e considerazione.

La notizia non avrebbe altro spazio perché una premiazione e un «pedocio» non si negano a nessuno, specie in tempo di elezioni.

Al contrario la cerimonia di stamane a Duino assume una valenza politica. Mario Bussani è un militante della Lega Nord che ha rappresentato nell'aula del

Consiglio provinciale di Trieste fino al maggio 2001.

«Sono un leghista duro e puro ma so riconoscere i meriti e scegliere tra le persone ha detto ieri nell'annuncio del conferimento del premio al presidente della Regione».

Non sfugge a nessuno che in questo momento di scontro tra Renzo Tondo e Alessandra Guerra, è per lo meno inusuale che un militante leghista scelga il primo per conferirgli pubblicamente un premio. Qualcuno griderà al «tradimento», altri parleranno di irrisconoscenza.

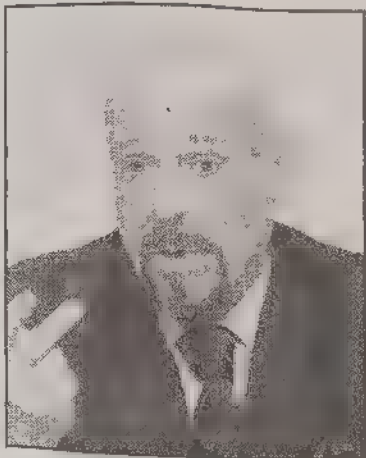
Ma Bussani ha sempre detto pane al pane e vino al vino con invidiabile schiettezza. Il «Pedocio d'oro» as-

sume dunque una precisa valenza elettorale. Pescatori e maricoltori, se votate per il Polo, sappiate che il presidente uscente ha agito bene per la nostra categoria. Meglio di tutti i consiglieri del partito in cui milito da anni».

La motivazione del premio fa ulteriore chiarezza. Renzo Tondo, montanaro di Tolmezzo, è stato il primo presidente della Regione Friuli Venezia Giulia a trasferire dall'assessorato all'Industria e commercio a quello all'Agricoltura le

Andrà deserta la giunta delle nomine Slitta il secondo mandato di Berti all'Insiel: si vuole vararlo col resto del cda

TRIESTE «Possono decidere quello che vogliono e quando vogliono. Se gli serve ancora va bene, se intendono mettere un altro al mio posto va bene uguale. Nel caso si decidano sono disponibili anche con sole 24 ore di preavviso...». Butta quintalate di acqua sul fuoco, Amilcare Berti, presidente dell'Insiel almeno fino a giugno («L'ho promesso a Nino Tronchetti Provera»). La grinta e l'animus pungenti che di solito porta in campo quando indossa un altro dei suoi vestiti, quello di presidente della Triestina calcio, stavolta li tiene ostentatamente da parte. Anche se la giunta delle nomine che stamane doveva ratificare il nuovo mandato del manager non si riunirà per... carezza d'organico, lui, il Berti, non ne farà assolutamente una questione d'onore o un punto d'orgoglio.



Amilcare Berti

«Nessuna polemica, ci mancherebbe. L'ultima cosa che vorrei in questo momento è creare altri problemi al Centrodestra, che ne ha già tanti, a cominciare da quelle delle candidature... In pieno spirito di servizio, con assoluta serenità, aspetto che decidano. Se poi dovesse servire un mio passo indietro o due, lo farò senza nessun problema».

In realtà ad essere in discussione, in seno alla maggioranza non è affatto la posizione di Berti, che gode di

consensi pressoché unanimi e trasversali. Semplicemente gli alleati della Casa delle libertà si sono resi conto che la vicenda Insiel, dove il consiglio regionale esprime un paio di esponenti del cda e la giunta altri ancora, era stata presa finora un po' sottogamba. La stessa, prima nomina di Berti, come ricorda Bruno Marini dell'Udc, non era mai stata oggetto di discussione tra gli alleati. Che adesso, in buona sostanza, vogliono definire contestualmente il discorso presidenziale e quello dei consiglieri di amministrazione, seppur a costo di far slittare la riunione prevista per oggi. «Ognuno ha i suoi pareri e i suoi giudizi», ridacchia Adriano Ritosà di An, mentre Roberto Molinaro dell'Udc conferma che l'intenzione della maggioranza è quella di arrivare allo slittamento.

L'unico che potrebbe apparentemente dolersi di questa non-scelta è l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, che sulla conferma da subito di Berti contava parecchio, ma dovrà far buon viso a cattivo gioco. «Ho il mandato della giunta», racconta, «e lo porto avanti. Il mio unico interesse è legato al fatto che Berti è una bravissima persona e sarebbe un peccato perderlo». A quanto pare, può tranquillizzarsi: non accadrà.

Furio Baldassi

Tragica catena di incidenti in regione dopo i festeggiamenti di Carnevale

Muore sbalzata dall'auto

La vittima è Roberta Sabbadin, gradese di 21 anni

La ragazza era con tre amici rimasti feriti: ad Aquileia lo schianto. A Camino diciassettenne in coma, ieri sera investimento fatale sulla Napoleonica



Roberta Sabbadin

GRADO Stavano rientrando a Grado, percorrendo la provinciale che attraversa Aquileia, dopo aver fatto le ore piccole a Monfalcone e in alcuni locali della Bassa per festeggiare l'ultimo di Carnevale. Ma i colori della spensieratezza si sono brutalmente trasformati in un inferno di lamiere. Quel rientro ha spezzato il cuore di una madre e di un padre che hanno perso la loro unica figlia, la ventunenne gradese Roberta Sabbadin. Una famiglia e tutta l'isola sotto choc, risvegliatasi con la notizia di una tragedia consumatasi in una manciata di secondi.

La Renault Clio condotta da Roberta Sabbadin, con a bordo tre amici, è finita fuo-

ri strada: Roberta è morta sul colpo. Per la giovane gradese non c'è stato nulla da fare: la ragazza è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. A bordo con la giovane c'erano altri tre gradesi: Eleonora Acampora, 26 anni, Claudio Facchinetti, 23, e Laura Salpietro, 29. I tre ragazzi, ricoverati all'ospedale di Palmanova, sono stati dimessi ieri in mattinata. Stanno bene anche se sono sotto choc.

L'incidente è avvenuto l'altra notte attorno alle 3, all'altezza della località «La Colombara» di Aquileia. Alla base del sinistro, per il quale sono in corso gli accertamenti della polstrada di Palmanova, si ipotizza un cedimento di sonno da parte della con-

ducente: l'auto ha sbandato e ha infilato il pendio sterzato laterale, fermandosi a ruote all'aria nel fossato sulla destra della carreggiata. Roberta Sabbadin, che a quanto pare non aveva indossato le cinture di sicurezza, è stata sbalzata dal-

la vettura incontrando la morte immediata. Durante il ribaltamento l'air bag del posto guida potrebbe non essere scattato.

Altri due gravi incidenti hanno funestato le strade della regione nelle ultime ore: ieri, alle 19, un giovane di 29 anni di Castions di Strada è morto dopo essere stato investito da un'auto mentre pedalava in sella alla sua mountain bike lungo la statale Napoleonica.

L'altra notte A. Z., diciassettenne di Camino al Tagliamento, per cause imprecise è caduto dal motorino a poche centinaia di metri da casa: anche lui aveva appena finito di festeggiare l'ultimo di Carnevale. Nella caduta, il ragazzo ha battuto il capo a terra ed è entrato subito in coma: ora è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine.

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Moretti

Lo annunciano i figli FRANCESCO con MARA, ANTONELLA con VINCENZO e MATTIA, il fratello DUILIO con FULVIA, MARCO, MAURIZIO e MASSIMO. Un ringraziamento particolare all'amico dottor PETROSSI e a LUCIA SAMBO. I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2003

Addio

Annamaria

donna coraggiosa e ricca di spiritualità. - Tua cugina ENZA con MARISSA, GELLY e famiglie. Cervignano, 6 marzo 2003

Partecipano al dolore di DUILIO: - ANNICK e PAOLO GIORNANI - ADELE e PAOLO DI MAURO Trieste, 6 marzo 2003

Ricorderanno affettuosamente la cara

Annamaria

zia GISELLA con i figli e le loro famiglie. Trieste, 6 marzo 2003

+

Ha raggiunto la pace del Signore, l'anima forte e generosa di

**Maria Devescovi
in Messina**

Lo annunciano con profondo dolore ENZO, LUCIA, ROSARIA, la nipote SERENA e parenti tutti. L'affidano alla preghiera e al ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata. Un sentito ringraziamento al dottor LANCHE e al personale del Reparto Dialisi. I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2003

**Non fiori
ma offerte
pro Amare il Rene**

Trieste, 6 marzo 2003

**Rosa Plet
ved. De Luisa**

L'annunciano i figli ARIANNA ed ANTONIO, la nuora ed i nipoti. I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 6 marzo, alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Pieris.

Pieris, 6 marzo 2003

Boris Krmec

Ricorderanno sempre con affetto: VALERIO PRASEL, MATILDE con la figlia PAOLA e famiglia. Trieste, 6 marzo 2003

Marco Monteduro

verrà celebrata una Messa di suffragio domenica 9 marzo, alle ore 8.30, nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio. ALDO, ANNA MARIA e GIOVANNI Trieste, 6 marzo 2003

+

Dopo breve malattia si è spento serenamente il

DOTT.

Bruno Chientaroli

Lo ricordano per sempre i familiari ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, venerdì 7 marzo, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 6 marzo 2003

Ricordano lo zio

Bruno Chientaroli

i nipoti LAURA, PAOLA, GUIDO con la mamma ELSA e SANDRO, CIRO, ROSSANA, PAOLO, FRANCESCA, ROBERTO, RICCARDO e ANDREA.

Bologna - Mestre, 6 marzo 2003

L'Azienda Multiservizi Goriziana A.M.G. S.p.A. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Bruno Chientaroli

già apprezzato Vice Direttore delle Aziende Municipalizzate di Gorizia.

Gorizia, 6 marzo 2003

QUIRINO RIGONAT e famiglia partecipano, commossi, al lutto per la scomparsa del fratello amico e collega

DOTT.

Bruno Chientaroli

Gorizia, 6 marzo 2003

+

Si è spento serenamente

**Carlo Pecar
di anni 85**

Ne danno il triste annuncio i figli DUSAN con LUCIANA, BORIS con RITA, la sorella MARIA, i nipoti DANIELA, ROBERTO, WALTER con NICKY e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 7 marzo, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2003

Nella necrologia di

Ado Colarich

è stata erroneamente omessa: partecipa al dolore di ANITA - la mamma IDA

Muggia, 6 marzo 2003

ANITA, ti siamo affettuosamente vicini: CARLO e famiglia - CERNECCA, assieme ai colleghi di lavoro.

Trieste, 6 marzo 2003

+

Triste destino ha strappato

Alberto Alberti

ai suoi cari, il migliore dei mariti e il migliore dei papà.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONELLA, le figlie MARINA e DONATA e la piccola FRANCESCA.

I funerali avranno luogo sabato 8 marzo alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 marzo 2003

Il fratello PAOLO con JALILA, PAOLA con GIANLUCA ed EMMA, MARIO con RITA e CLARA si uniscono sentitamente.

Trieste, 6 marzo 2003

La ALBERTI SpA con i suoi dipendenti ricorda con affetto e gratitudine il suo Presidente

Alberto Alberti

Trieste, 6 marzo 2003

Cara MARINA sono vicino a te e alla tua famiglia con tanto affetto.

- CLAUDIO

Trieste, 6 marzo 2003

Piangono l'amico di una vita: - DARIO e DINA DI BRAZZANO - BUBI e MARINA BRAMANTE - AURIO e EVA DONAGGIO

Trieste, 6 marzo 2003

Vicini a PAOLO e ANTONELLA con affetto ALDO e FLAVIA.

Trieste, 6 marzo 2003

Sono vicini gli amici MARINA, ROBERTO, FRANCESCA MONACO.

Trieste, 6 marzo 2003

SERGIO TRAUNER è vicino con commozione agli amici ALBERTI nel loro dolore per la prematura scomparsa del caro e fraterno amico

Alberto

Trieste, 6 marzo 2003

Il Consiglio di Regenza, la Direzione e il personale tutto della Sede della Banca d'Italia di Trieste, partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Regente

CAV.

Alberto Alberti

Trieste, 6 marzo 2003

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di via dei Berlam 1 e 3.

Trieste, 6 marzo 2003

MARIA CHIARA con CLAUDIO e ALBERTO, CECILIA con TONI, DONATA con PAOLO e MARGHERITA profondamente addolorate si stringono ad ANTONELLA, MARINA, DONATA e alla piccola FRANCESCA e piangono per la scomparsa del caro

Alberto

Vittorio Veneto, 6 marzo 2003

ANGELO e NICOLETTA PASINO addolorati sono affettuosamente vicini ad ANTONELLA, MARINA e DONATA.

Trieste, 6 marzo 2003

UMBERTO e ANNA MARIA CAVALLINI partecipano commossi al dolore di ANTONELLA, MARINA VITTORIA e DONATA per la perdita di

Alberto

caro e indimenticabile amico di lunga data.

Trieste, 6 marzo 2003

+

Ci ha lasciati

**Cosimo Suma
Augusto**

Ne danno il triste annuncio MARINA con la figlia ERICA, il piccolo KIM e la sorella DOLORES.

I funerali seguiranno venerdì 7 marzo alle ore 11 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2003

Nonno non potrà dimenticarli: KIM.

Trieste, 6 marzo 2003

Ciao

Augusto

- CLAUDIA

Trieste, 6 marzo 2003

+

Improvvisamente è mancato

Giacomo Zunjaj

Ne danno il triste annuncio la nipote NORMA con ENZO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2003

La Direzione e la Redazione de Il Piccolo prendono parte al grande dolore dell'amico PIER VITTORIO BUFFA condirettore dell'AGL per la scomparsa della madre

Liliana Fratini Buffa

Trieste, 6 marzo 2003

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini all'amico PIER VITTORIO BUFFA in questo momento di grande dolore per la perdita della madre

Liliana Fratini Buffa

Trieste, 6 marzo 2003

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Nerina Demarchi
in de Peitl**

Ne danno il triste annuncio il marito ROBY, i figli SARA e MAURO, la nonna AMINTA, la sorella SABINA, il genero PIERPAOLO, la nuora BARBARA con la nipotina CECILIA, parenti tutti. Ringraziamo per l'assistenza la dottoressa CECCHERINI ed il personale del reparto del Centro Oncologico di Trieste.

I funerali seguiranno venerdì 7 marzo alle ore 9 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

**Non fiori
ma opere di bene**

Muggia, 6 marzo 2003

Un abbraccio: SANTINA e BRUNO.

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipa al dolore GRAZIELLA VISINTINI.

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano con immenso dolore gli zii ADILA, ALBANIA, GINO e GIANFRANCO, LORETTA, PAOLA e PIERO.

Muggia, 6 marzo 2003

La Compagnia BELLEZZE NATURALI si associa al lutto del suo Presidente.

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano: ALESSANDRO, ANTONELLA, BENEDETTA.

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano: - CLAUDIO, BRUNA, GIANNI, EGLE - NINO, MARINA - SERGIO, EBE - RUDI, ANNA - VINICIO, CORRADO

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano al lutto famiglie LOVRIHA e BRAUCA.

Muggia, 6 marzo 2003

Vi siamo vicini: - UMBERTO, MARIAROSA - RIEGO, GIULIANA - SERVIO, MARIELLA - NEDIO, ELVIRA

Muggia, 6 marzo 2003

Cara

Nerina

ti ricorderemo sempre. - Famiglie KOBAL, FRANCO, FRAUSIN, BUSSANI, LAGHI

Muggia, 6 marzo 2003

Si associa al lutto famiglia BULICH.

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano al lutto famiglie MARIN, CORTE, DE MATTIA.

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano al dolore MARINA LEGGIERI e famiglia.

Trieste, 6 marzo 2003

Ciao

Nerina

I tuoi amici: - FIORENTINA, OLIVIERO - ALICE, WALTER e famiglie

Trieste, 6 marzo 2003

Partecipano al dolore i cugini NELLA, SERGIO e ERMANNINO.

Trieste, 6 marzo 2003

Alla sorella che non ho mai avuto ma che ho trovato in te. - LUCILLA unitamente a WILLY

Muggia, 6 marzo 2003

Vi siamo vicini. - DORETTA, DORI, ROMINA e STEFANO

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipa al dolore la famiglia LEVANTINI.

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano commossi EMMA e FRANCO MILANI.

Muggia, 6 marzo 2003

Ciao

zia Nerina

- LUISA, RICCARDO e GLORIA

Muggia, 6 marzo 2003

Partecipano al dolore: MAURIZIO CREVATIN, CRISTINA ZETTIN, ROBERTA BOSDACHIN, FABIANA MINKUSCH e famiglie.

Trieste, 6 marzo 2003

Partecipano al dolore di ROBERTO, MAURO e SARA:

- le famiglie FRAUSIN, VASCO, SCOTTO, ANGELINI, SCHIAVINI, MANTOVANI

- l'amico SERGIO VERCESI

- BRUNO ALESSANDRO

Muggia, 6 marzo 2003

+

Serenamente ha raggiunto il suo amato GIORGIO

Silva Dovis

ved. Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLA con ULISSE e ANDREA con TAMARA, assieme alla sorella LILIA con GIORGIO e i cognati LINA e AMEDEO e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 marzo, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2003

Cara

zia Silvia

sarai sempre nei nostri cuori: MONICA e PINO.

Trieste, 6 marzo 2003

Ciao

zia Silvia

resterai per sempre nei nostri cuori: i nipoti GIULIANO con IVKA e MARTINA, FLAVIA con PAOLO e ENRICA.

Trieste, 6 marzo 2003

Affettuosamente vicina: GLINA.

Trieste, 6 marzo 2003

Ricordandoti affettuosamente: ORIETTA, FRANCO, MARINA, LUCIO, LIANA.

Trieste, 6 marzo 2003

Vi siamo vicini: ROBERTA e ROBERTO ABRAM.

Trieste, 6 marzo 2003

Affettuosamente vicina: EMANUELA.

Trieste, 6 marzo 2003

Partecipano al lutto ROMANO, LOREDANA, ANTONIO, LUCIANO BLASI.

Trieste, 6 marzo

Insiel

GRUPPO TELECOM ITALIA-FINSIEL

INTERNET & SCUOLA

Insiel

GRUPPO TELECOM ITALIA-FINSIEL

L'analisi delle condizioni meteorologiche è diventata un punto di riferimento nella vita di ogni giorno dei cittadini. Il mondo virtuale offre strumenti insostituibili

Che tempo fa? Le previsioni si fanno sul web

Mappe, statistiche e telecamere sulle città. E per saperne di più ora c'è anche un quotidiano on-line

L'INTERVISTA

Badina: «Il meteo in rete? Utile ma può disorientare»

Il comandante Gianfranco Badina è da anni il «guru» delle meteorologie triestine. La tecnologia e l'informatica, anche in questo campo, hanno dato un'accelerazione all'evoluzione dell'analisi di una materia che presenta tante variabili.

Cos'è cambiato nello studio delle condizioni atmosferiche con l'avvento di Internet?

Lo studio è rimasto lo stesso ma la Rete ha dato un grande impulso alla diffusione di informazioni in modo capillare. Fino ad alcuni anni fa l'accesso a certi dati era riservato agli addetti ai lavori, adesso invece è alla portata di tutti. E questo è un bene. Come sempre però c'è il rovescio della medaglia.

E cioè che le previsioni spesso non sono azzeccate?

No, perché il materiale diffuso attraverso Internet è mediamente valido. Tuttavia l'enorme disponibilità di informazioni crea a volte confusione nel profano che magari mette a confronto siti diversi.

La sua équipe utilizza il web?

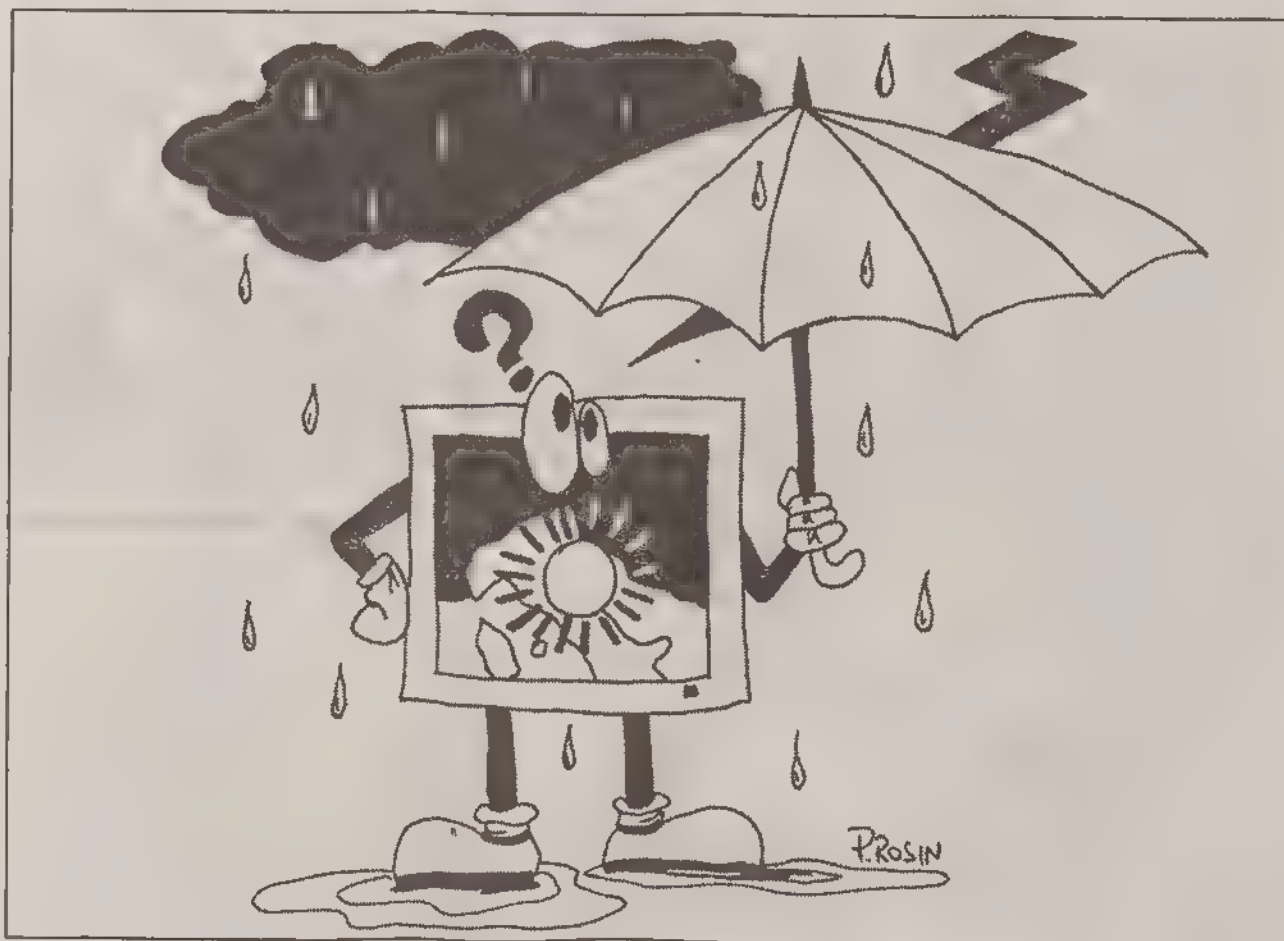
Noi come Istituto tecnico nautico aggiorniamo il nostro sito www.meteo.trieste.it due volte al giorno. Io invece navigo per tenere d'occhio cosa offre il «mercato». Lo faccio quasi esclusivamente per curiosità. Le fonti di informazioni per la mia professione sono dirette anche se talvolta alcuni siti europei, altamente specializzati, mi forniscono qualche dato o qualche spunto interessante.

Consulta Internet anche per hobby o per esigenze extra-professionali?

Ormai Internet e l'e-mail sono strumenti insostituibili nella vita quotidiana. Li uso per cercar notizie di attualità, approfondimenti culturali, orari di treni e aerei.

TRIESTE Freddo, neve, pioggia e vento hanno caratterizzato uno degli inverni più rigidi degli ultimi anni. E allora tutti, o quasi, attendono con trepidazione la primavera per non uscire più infagottati, per evitare principi di congelamento spostandosi in motorino, per divertirsi finalmente con gli amici all'aria aperta. L'inizio della primavera meteorologica è indicato dagli esperti nell'1 marzo. Ma è meglio non farsi troppe illusioni perché, almeno nel primo mese, il tempo perturbato e le oscillazioni delle temperature la fanno da padroni. Quindi non è ancora il momento per riporre definitivamente gli indumenti pesanti nell'armadio. A darci una mano per saperne di più sulle condizioni e previsioni meteo da un paio d'anni c'è la Rete. I primi siti meteo, come quelli relativi ad altri argomenti, apparsi a fine anni '90 su Internet erano piuttosto imprecisi e soprattutto incompleti perché non aggiornati quotidianamente. Oggi invece l'offerta è vastissima e qualificata.

L'ultima novità nel campo della meteorologia «virtuale» è costituita da www.meteolive.it un giornale



on line realizzato da www.meteolive.it. La parte principale della home del quotidiano pubblica notizie aggiornatissime sull'evoluzione del tempo ma anche articoli su tematiche ambientali a 360 gradi. Per gli appassionati è una vera manna. Attraverso i bottoni

collocati nelle due finestre a destra e a sinistra della prima pagina si può accedere a tutti i servizi del sito che vanno dalle fotografie eumetsat alle carte europee della circolazione in quota. Molto interessanti anche i reportage che spiegano gli eventi atmosferici «straordi-

nari» avvenuti negli ultimi mesi in Italia e nel mondo.

Completo e professionale è anche www.ilmeteo.it/index2.htm che ha tra i suoi plus le previsioni a 15 giorni. L'utente inoltre ha la possibilità di conoscere nel dettaglio la situazione climatiche di ogni capoluogo

di provincia italiano (il servizio è però ancora in fase di test) e controllare con la web-cam qual è la situazione in molte città italiane e nelle principali località turistiche marine e di montagna. Cliccando su Trieste si ha una panoramica del fronte mare di piazza Unità fino al castello di Miramare. Infine curiosa e simpatica è la sezione meteosport che indica il meteo (con temperatura prevista e vento) delle partite di calcio di serie A e B. C'è poi la possibilità di richiedere via e-mail una consulenza gratuita, mentre invece si paga per scaricare sul proprio computer le mappe europee speciali.

Il www.meteo.it è l'elaborazione on line dal centro di elaborazione Epson con dati forniti dall'Aeronautica militare, che peraltro è il fornitore degli spazi meteo di alcune televisioni nazionali. L'Italia è divisa in tre aree (Nord, Centro e Sud) ed è possibile visualizzare le previsioni a 12, 24, 36 e 58 ore. Lo stesso configuratore è applicata anche all'Europa.

Tra i siti più completi e interessanti presenti su Internet una menzione la merita www.meteo89.it. La caratteristica che lo differenzia dagli altri è la capacità

di spiegare in modo semplice e divulgativo la situazione meteo e le previsioni. E quindi uno strumento molto utile dal punto di vista didattico: la home page ospita anche approfondimenti e un archivio di articoli scritti da esperti. Ciascuno infine può calcolare il windchill, il raffreddamento sul corpo operato dal vento. Basta inserire in una casella la temperatura, nell'altra la velocità e una velocissima elaborazione calcola il windchill. Chi volesse invece uscire dall'Italia, a scoprire se piove, nevica, c'è il sole o fa freddo nelle principali città del mondo attraverso www.cnnweather.com accessibile anche dal sito italiano www.cnnitalia.it. Comunque vale sempre la regola che più i centri meteo si avvicinano al territorio testato e più cresce la precisione delle previsioni. Il Friuli Venezia Giulia è ben attrezzata sul web con il sito dell'Arpa (www.regione.fvg.it/meteo/meteo24.htm), ma merita una visita anche la home page del sito sloveno www.slovensko-morje.net/vreme.htm. I triestini invece possono consultare il sito www.meteo.trieste.it realizzato a aggiornato dai tecnici dell'Istituto Nautico.

LA LEZIONE Come si opera per dare a una macchina la capacità di svolgere un determinato compito? È necessario sapersi adattare agli obiettivi informatici da raggiungere

Per parlare con i computer bisogna conoscere molte lingue

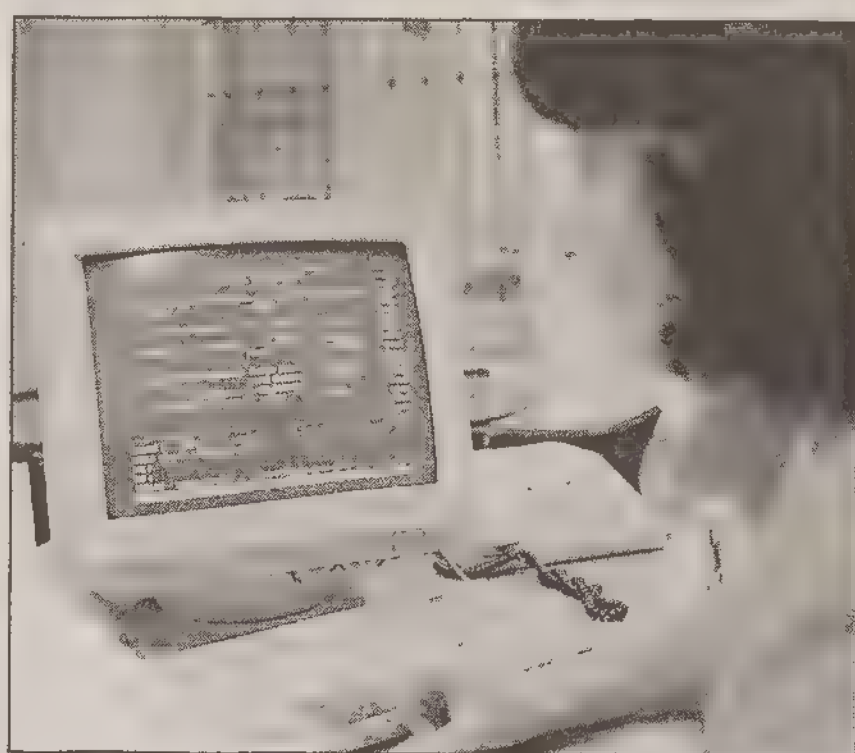
I programmatori usano metodi diversi: alcuni impongono un percorso al calcolatore, altri lo fanno ragionare

Programmare un computer è un'operazione complessa: bisogna dare ad una macchina la capacità di svolgere un compito, specificato in maniera precisa e rigorosa. Come si può fare? Appare naturale che a priori la strada da percorrere non è unica. Si pensi alla grande quantità di linguaggi di programmazione esistenti e diffusi negli ambienti di sviluppo: ognuno presenta delle peculiarità, delle «filosofie di fondo», e grazie a queste si adatta a qualche particolare contesto nel vasto panorama dell'informatica.

I linguaggi considerati più «classici», come il C, il Perl, il PHP, il Basic, il Pascal, assieme ad altri, si basano su una logica che vede nel programma una sequenza di istruzioni, che descrivono come ottenere un determinato risultato. Il programmatore studia il problema nei minimi dettagli, e pensa altrettanto minuziosamente al percorso risolutivo. Modella tutti i passi da far compiere al calcolatore, e li codifica poi secondo il linguaggio scelto. Il tutto si

manifesta cioè secondo una serie di istruzioni rigide, di comandi ferrei, ed è per questa ragione che i linguaggi che seguono questa filosofia vengono detti imperativi.

Certi linguaggi stravolgono completamente questo approccio: non badano tanto a come risolvere il problema posto, ma cercano di capire qual è l'obiettivo da raggiungere e le informazioni che si hanno a disposizione, e quindi forniscono al computer dei metodi per operare una sorta di «ragionamento autonomo». Questo approccio si può applicare con successo quando si vuol fare in modo che il computer dimostri un teorema, con tanto di ipotesi e tesi. Il programmatore avrà il compito di formalizzare la tesi (l'obiettivo finale), le ipotesi (il punto di partenza) e specificare le regole di deduzione che si possono applicare per la dimostrazione. Al contrario dei linguaggi imperativi, non saprà nulla (o quasi) di come il calcolatore arriverà al risultato, non si concentrerà tanto nel misurare «il flusso di esecuzione», i pas-



Gli esperti usano linguaggi diversi per programmare i pc.

setti da compiere, non darà comandi rigidi, ma punterà più sul dare informazioni corrette e complete, che la macchina avrà cura di interpretare e utilizzare al meglio. I linguaggi che si basano su questa filosofia si dicono dichiarativi o logici.

Una categoria che oggi riveste una notevole importanza e che si basa su un approccio originale e degno di nota è quella dei linguaggi orientati agli oggetti. Il programma diventa un ambiente in cui esistono vari «enti» (gli oggetti, appunto) che

IL WWW DELLA SETTIMANA

È on-line da qualche settimana la versione rinnovata del bollettino meteo del Corpo forestale dello Stato. Condizioni microclimatiche delle località montane, previsioni meteo a breve e medio termine, consigli utili per gli escursionisti e tendenza del rischio di valanghe sono le informazioni che puoi trovare su www.corpoforestale.it. Gli aggiornamenti sono effettuati in tempo reale 24 ore su 24 in base ai dati forniti dai rilevamenti degli agenti della Forestale. Si tratta di uno strumento fondamentale per la sicurezza di sciatori, operatori turistici e per tutti gli amanti della montagna.

convivono interagendo tra di loro, e sono caratterizzati da due elementi: dei dati interni (lo stato) e delle operazioni che li gestiscono (metodi).

Per chiarire un po' le idee prendiamo un esempio esterno all'informatica: l'automobile. È un oggetto molto complicato, con elettronica sofisticata, parti meccaniche evolute, controlli di tutti i tipi, ma che viene gestito in maniera semplificata attraverso alcuni dispositivi: il volante, i pedali, i pulsanti, le leve. Pensiamo alla frenata: si preme su un pedale e questo agisce sul sistema idraulico, sui dischi frenanti, sull'ABS, in maniera spesso a noi sconosciuta. Tutti gli elementi coinvolti, fino all'ultima vite, sono importanti, anzi fondamentali, ma interessano solo al progettista della vettura; al guidatore basta sapere quanto premere sul pedale per rallentare o fermarsi nei tempi e negli spazi necessari.

La pressione del freno è paragonabile a un metodo, che descrive il modo di agire con gli elementi dell'impianto frenante, che diventano lo stato. Tanto per fare alcuni nomi, esempi di linguaggi orientati agli oggetti sono SmallTalk, C++, e Java.

Oltre a queste tipologie di linguaggi, ne esistono altre: i linguaggi funzionali, come LISP e ML, per i quali un programma è una funzione, nel senso matematico del termine, che lega direttamente i dati in ingresso a quelli d'uscita. Si può parlare anche di linguaggi «event driven», ovvero orientati agli eventi: qui il programma non è una sequenza di azioni ma un insieme di reazioni che si manifesteranno a fronte di determinati stimoli, o eventi, interni o esterni al sistema. Un esempio per tutti è il Visual Basic.

Di classificazioni poi se ne possono avere a piaciimento, più o meno nette e più o meno utili. Tutte però contribuiscono a consolidare l'idea che in uno scenario di complessità come può essere quello della programmazione dei computer, gli approcci possibili sono tanti e articolati, tutti interessanti e oggetto di continuo studio, ricerca, verifica, innovazione.

Dalla A alla Z
Hosting: spazio sul server che ospita i siti di terzi

I come ISP (Internet Service Provider): società che fornisce a privati o ad aziende l'accesso alla rete Internet, in modo gratuito oppure a pagamento.

H come Hosting: tipo di servizio erogato da un ISP. Consiste nel fornire dello spazio su server dedicati ad ospitare siti web di terzi. Molto usato da privati per la pubblicazione di pagine personali o da aziende che per loro natura non hanno la possibilità di avere un accesso diretto a Internet.

F come Forum: Area di un sito web in cui vengono pubblicati dei messaggi inviati dagli utenti e che viene usata per dare la possibilità di discutere pubblicamente su determinati argomenti. Chiunque può inviare un messaggio e contribuire quindi allo sviluppo dei temi proposti.

IL GIORNALE ON LINE
SUL NUOVO SITO IL MONDO A PORTATA DI MOUSE.

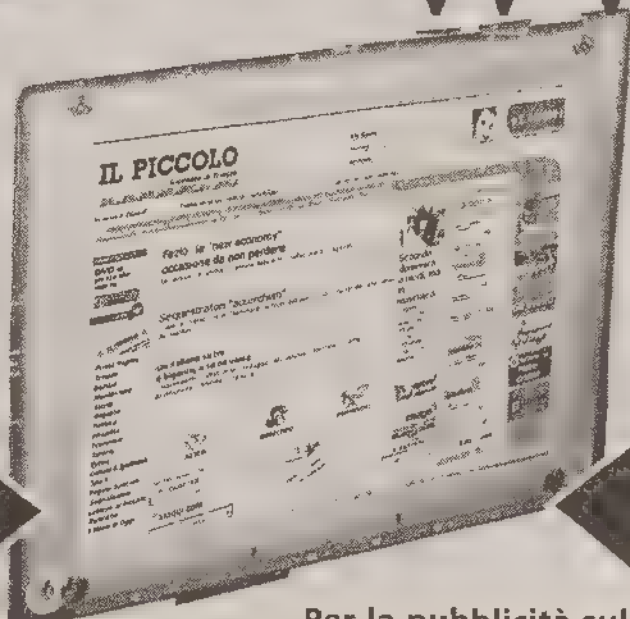
www.ilpiccolo.it

La vostra porta su Internet.

Borsa: l'andamento dei titoli in tempo reale.

Free SMS: messaggi gratis ai telefonini. Scrivetevi di tutto.

Kata mail: una casella di posta elettronica gratis.



Provincia: tutte le notizie locali e gli appuntamenti

Kataweb Network: un aiuto insostituibile per navigare nel mondo di Internet.

Archivio: trenta giorni di notizie on line.

Giornali e radio: i link ai siti del Gruppo Espresso e Kataweb.

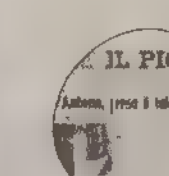
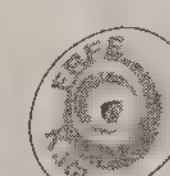
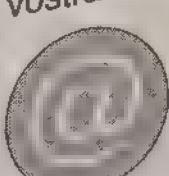
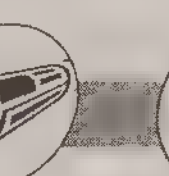
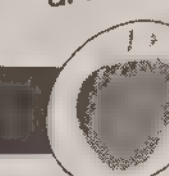
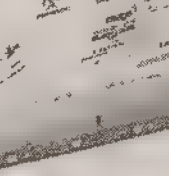
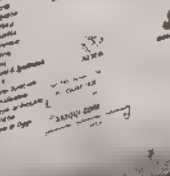
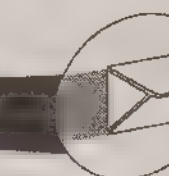
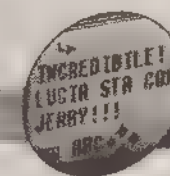
Il Cittadino e le Leggi: le norme e le sentenze in Italia e in Europa.

Meteo: che tempo fa nella vostra città in Italia e nel mondo.

Lettere al direttore: la posta elettronica per far sentire la vostra voce.

Kataweb free internet per navigare gratis nella rete.

La prima pagina: come si può vedere in edicola.



VOLI DA 19 EURO: SIAMO TEDESCHI, NON SI SCHERZA!

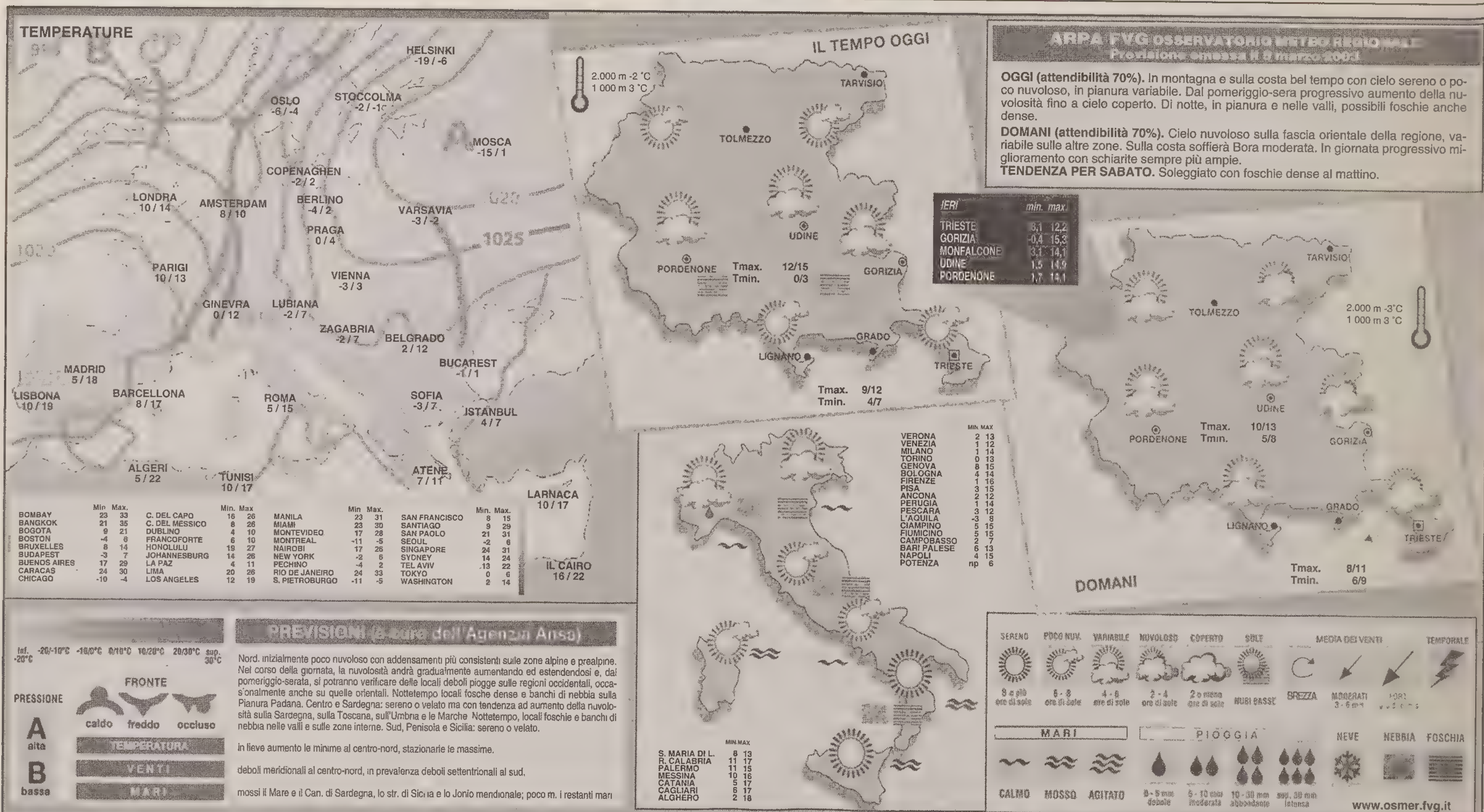


A Colonia – vicino a Duesseldorf – con la prima compagnia low cost tedesca

A partire da 19* Euro, tasse e diritti inclusi. Partenze da Roma e Milano. A partire dal 30 marzo anche da Bologna e Venezia. Tutti i voli sono prenotabili già da oggi al sito www.germanwings.com oppure al numero 0665684024 (0,12 Euro/min.)

germanwings

Fly high, pay low.



TUTTO L'ABBIGLIAMENTO AMERICA'S CUP 2003

Dimensione Sport

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

TEAM NEW ZEALAND AMERICA'S CUP 2003

SCACCHI

Una panoramica sul Campionato italiano nelle varie categorie

La prima squadra triestina (A2) è piombata all'ultimo posto

Ecco una panoramica sul Campionato italiano a squadre, relativamente alle formazioni locali. Nella serie A2, Girone 3, la prima squadra della Società scacchistica triestina 1904 (Sst 1) ha perduto domenica scorsa a Udine per 3-1 contro il Cus. Essa si trova ora all'ultimo posto della graduatoria e i prossimi turni saranno decisivi per evitare la retrocessione. Nella serie B - Girone 8, dopo il secondo turno il Cs Costalunga di Trieste è 2.0/5.0 in classifica a due punti dal vertice. Nella serie C - Girone 13 la Sst 2 (a punteggio pieno) ha battuto per 3-1 il Cs Portogruaro e vanta ora due punti di vantaggio sugli inseguitori. Nella serie C - Girone 14 la Sst 3 - Juniores ha perduto l'incontro casalingo contro il Dif Udine ed è penultima in classifica. Nella serie Promozione - Girone eccellenza la Sst 4 ha vinto per 2.5 a 1.5 a Pordenone ed è al vertice insieme ad altre due squadre. Nella serie Promozione - Girone esordienti la Sst 5 ha pareggiato 2-2 contro il Cus Udine ed è quarta a due punti dalla vetta. Infine, nella serie Promozione - Girone Under 16 la Sst 6 ha vinto in trasferta per 3.5-0.5 ed è ora staccata di due punti dalle due capoliste.

Ieri ha avuto luogo al Padiglione Arac del Giardino pubblico di Trieste la prima lezione del corso di scacchi su «Commento e analisi di partite dei campioni del mondo» tenuto dal maestro Fide e Istruttore federale Tullio Mocchi. Il corso - adatto sia ai giocatori non molto esperti che a quelli di livello medio e medio-alto - si articola in otto lezioni che si svolgeranno ogni mercoledì dalle 18 alle 20.

Proseguono alla sede della Società scacchistica triestina 1904, al Circolo Fincantieri - Wartsila di Galleria Fenice 2, due altri corsi di scacchi in otto lezioni. Il primo, di avviamento alla pratica degli

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare.

Gemelli 21/5 20/6
Esaminate con attenzione le eventuali proposte di coloro che collaborano con voi. Potrebbero darvi lo spunto per iniziative interessanti da attuare.

Leone 23/7 22/8
Avrete una brillante idea per ciò che concerne il lavoro, ma non la potrete attuare immediatamente. Non lasciate passare però troppo tempo.

Bilancia 23/9 22/10
Occorre un buon controllo dei nervi. Gli avvenimenti della giornata possono provocare la vostra irritazione. Prendete le cose con maggiore filosofia.

Sagittario 22/11 21/12
Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire serviranno ad appagarvi.

Aquario 20/1 19/2
Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Serata movimentata.

Toro 21/4 20/5
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Riuscirete a riappacificarvi con il partner.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di non lasciarsi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi. Bene l'amore.

Vergine 23/8 22/9
A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenza.

Capricorno 22/12 19/1
Evitate le discussioni con i familiari e con gli amici. Tenete per voi certe idee e non cercate di imporle agli altri se non vi volete guastare la giornata.

Pesci 19/2 20/3
Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che vi occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è una parola come «bisbiglio» - 12 Inventò l'autoclave - 13 Navigatore olandese che avvistò la Nuova Zelanda - 14 Dedotto, desunto - 15 Figure geometriche - 16 Fabbricano pentole - 17 Lo è il suono della N - 18 Le ali degli scarabei - 20 Valle stretta e profonda - 21 Perseguita chi non è nato con la camicia - 25 La cortigiana amata da Alessandro - 28 Poco gradito al palato - 31 Colora vivacemente l'oriente - 34 Controllare gli strumenti di precisione - 35 Prominenza sulla mano - 36 Poveri di sentimenti - 37 Un buco nella roccia - 38 Indossano il saio - 40 Un bolido acquatico - 41 Chiacchiere con il pubblico.

VERTICALI: 1 Hanno tutte un autore - 2 Proprio della vita marina - 3 Pingui per il poeta - 4 Proni per l'esplosione - 5 Atteggimento volto alla ricerca dell'essenzialità - 6 All'inizio di ottobre - 7 Spedire dal cielo - 8 Gravosa per il portafogli - 9 Estremamente grande - 10 Era un messaggio trasmesso per cavo - 11 Il fiume che forma le «cascate» - 19 La Weber in tv - 22 La Tanzi del teatro - 23 Tappeto per judoisti - 24 Lo scatto del velocista - 26 Capitale argentina - 27 Parco di Vienna - 29 Pianura costiera di Israele - 30 Ha un'antenna rotante - 32 Una varietà di calcedoni - 33 Dissodare - 39 In gita.

PEGGIORATIVO (1,5/2,5)
Un vendittore

A mezzogiorno si leva fischiettando e fa il bottone con la sua natura... Ma trova sempre chi di lui si serva per procurare ad altri inagratia.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (8,2,5,1,6)
Greta e Deledda assenti

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ENIGMA

Scarto: Salomone, salone.

Anagramma crittografico: Migliora gli amori.

m2o

m2o / trasmette in FM

Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

LOTTO

BARI	57	41	61	69	76
CAGLIARI	33	75	72	85	19
FIRENZE	67	34	44	63	43
GENOVA	78	39	7	33	54
MILANO	76	72	31	16	69
NAPOLI	79	77	74	2	53
PALERMO	40	4	56	1	51
ROMA	29	88	82	2	38
TORINO	57	89	17	3	9
VENEZIA	87	81	64	75	50

Endolotto (Concorso n. 19 del 5/3/2003)

29	40	57	67	76	79	87
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi € 5.966.938,75
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 32.457.808,92
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot € 1.193.387,75
Ai 26 vincitori con 5 punti € 45.899,53
Ai 2717 vincitori con 4 punti € 439,22
Ai 92.611 vincitori con 3 punti € 12,88

OverLine

La linea giovane che veste la taglia più

abbigliamento per signora

PREZZI MODICI

Taglie forti fino alla 66

NUOVI ARRIVI

Vasto assortimento MAGLIE OVER

Via Garibaldi 1/A. Tel 0481/42081 (vicino Largo Anconetta)

MONFALCONE

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.35**
tramonta alle **17.58**
La Luna: si leva alle **8.13**
cala alle **21.26**

10.a settimana dell'anno, 65 giorni trascorsi, ne rimangono 300.

IL SANTO

Santa Coletta

IL PROVERBIO

La verità è figlia del tempo.

MAREE

Alta: ore 10.51 **+32** cm
ore 23.13 **+42** cm
Bassa: ore 5.08 **-37** cm
ore 16.44 **-40** cm

DOMANI

Alta: ore 11.19 **+27** cm
Bassa: ore 5.33 **-35** cm

TEMPO

Temperatura: 8,1 minima
12,2 massima
Umidità: 55 per cento
Pressione: 1019,8 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 4,0 km/h da N-O
Mare: 8,9 gradi

Autopiù

Nuova concessionaria
per Trieste

via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Autopiù

Nuova concessionaria
per Trieste

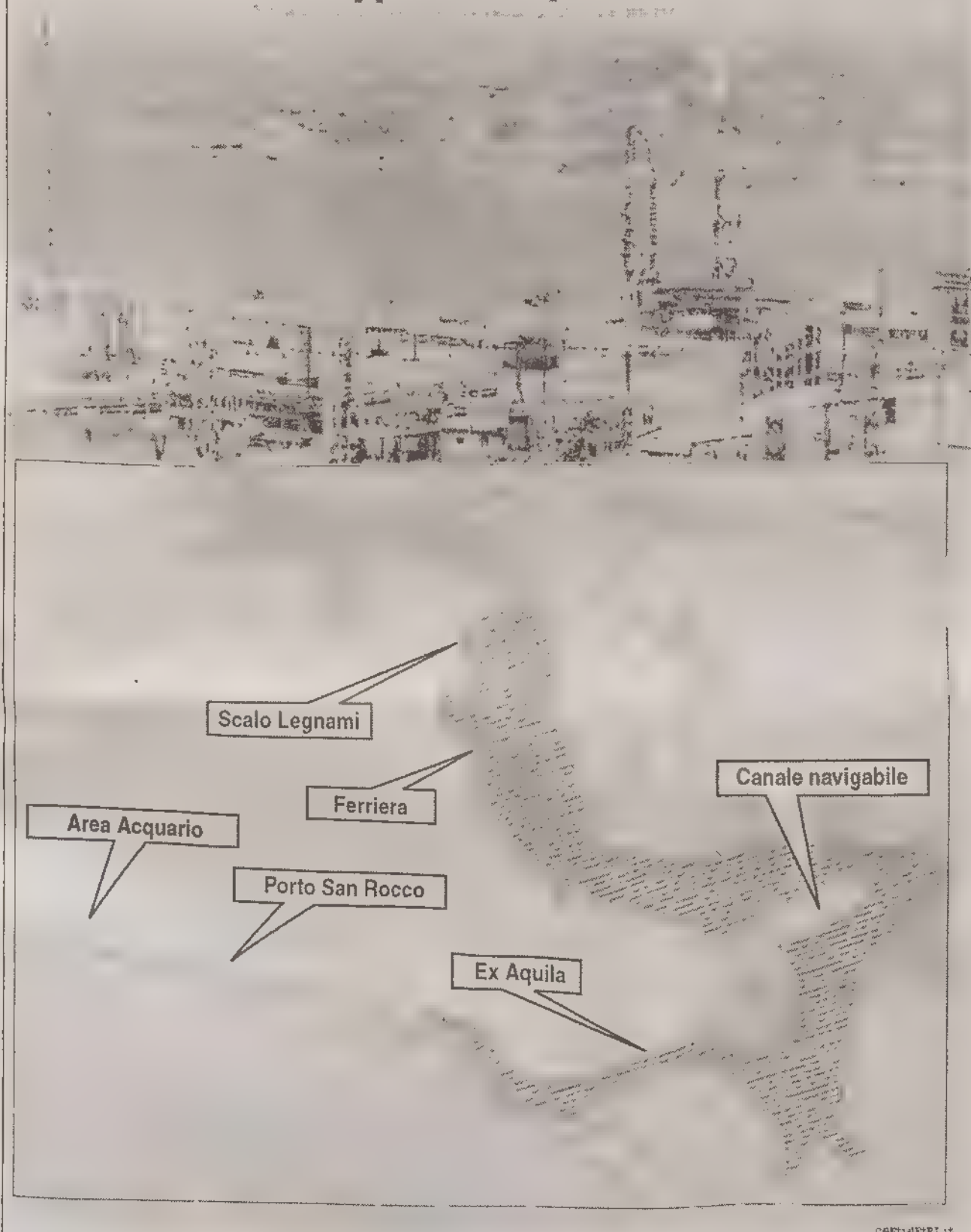
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

In un decreto il ministero dell'Ambiente ha tracciato sulla carta topografica i confini di quella parte di provincia che da oggi è «sito a rischio»

Dallo Scalo legnami a Muggia, tutto inquinato

Aree «congelate» fino a bonifica: dentro piccole aziende, ma anche Ferriera. «Però Porto San Rocco è pulito»

La mappa dell'inquinamento



Dalla Ferriera di Servola, al canale industriale di Zaulle. Dall'ex Aquila alle Noghere e poi fino alle porte di Muggia.

Il ministero dell'Ambiente, retto da Altero Matteoli di Alleanza nazionale, ha tracciato in nero sulla carta topografica i confini di quella parte della provincia di Trieste che da oggi è ufficialmente «un sito inquinato di interesse nazionale».

Nell'area a rischio è compresa tutta la baia di Muggia. Dalla diga Luigi Rizzo fino alla foce dell'Ospo. Il porticciolo turistico e il relativo nuovo insediamento di San Rocco ne sono però esclusi. Puliti, pulitissimi. Il decreto è stato firmato l'altra sera a Roma e già ieri nelle sedi dell'Eziz si è svolta una preoccupata riunione per valutare l'impatto che la decisione ministeriale avrà sulle attività industriali e artigiane.

L'area delimitata in nero racchiude più di 250 imprese di dimensioni diversissime. Piccole ditte ma anche colossi come la Ferriera e l'Italcementi. C'è il fondato timore che nell'area perimetrata nessuna azienda potrà, fino al momento della futura bonifica, ampliare la propria sede o pensare a nuovi insediamenti. Tutto congelato o quasi.

«Rischia di bloccarsi anche la costruzione del raccordo Lacotisce-Rabuieste», ha chiesto preoccupato durante la riunione all'Eziz il direttore dell'Associazione degli industriali Loredana Catalfamo. Nessuno ha saputo rispondere perché molti particolari del decreto dovranno essere messi a fuoco nelle prossime ore. Lunedì infatti è atteso a Trieste

il direttore del ministero dell'Ambiente Gianfranco Mascazzini. La firma sul provvedimento che ha congelato la vasta area è sua.

Domani un tavolo tecnico si riunirà all'Eziz per vagliare ditta per ditta, strada per strada chi sarà coinvolto e chi invece escluso dal «congelamento». Imprese a rischio e imprese salve. Un terremoto, un pugno allo stomaco per la già difficile situazione economica cittadina. I tempi per i carotaggi e le eventuali bonifiche dei terreni non si annunciano certo brevi. C'è chi parla di due anni. E c'è chi con meno ottimismo ne indica invece quattro o cinque. Chi vuole trasferire la propria impresa a Trieste è comunque avvisato.

«E' arrivato il peggio che poteva arrivare. Siamo molto preoccupati per l'impatto che il Decreto avrà sul già modesto tessuto industriale cittadino», ha dichiarato in serata Anna Illy, presidente dell'Assindustria.

Analisi non dissimile quella di Fulvio Bronzi, pre-



Il ministro Matteoli

sidente provinciale della Confortigianato. «Alcune imprese insediate nell'area diventata per Decreto a rischio, avevano ottenuto finanziamenti europei collegati all'obiettivo 2. Questo decreto congela tutto e se le imprese perdono questi finanziamenti, rischiano di chiudere o di fallire».

Ma il decreto ha aperto altri inquietanti scenari dominati dall'incertezza. Le

aziende insediate nell'area indicata dal Ministero come potenzialmente inquinata come dovranno comportarsi per uscire dall'impasse?

I carotaggi del terreno, le analisi dei campioni, le eventuali bonifiche, su quali bilanci graveranno? Cosa dovrà fare il singolo imprenditore? Agire da solo, autodenunciarsi per colpa non proprie, o attendere gli eventi? I fondi stanziati finora dal Governo sono limitati, insufficienti. Con 24 miliardi di lire non si possono bonificare le aree dell'ex raffineria Aquila, della Ferriera, dell'ex Esso e dell'Eziz.

La legge prevede che le punte delle trivelle si insinuino fino a 10, 15 metri di profondità. I costi sono alti, le ditte specializzate poche. Che dovrà fare chi si trova in mezzo al guado con la fabbrica, il capannone, il silo costruito a metà o col progetto già approvato ma ancora sulla carta?

Non è un mistero che l'Assindustria aveva puntato sull'esclusione dalla peri-

metrazione dell'area posta sulle rive del canale di Zaulle. Invece il Ministero ha tirato dritto per la propria strada coinvolgendo 150 imprese con buona probabilità insediate su terreni il cui grado di inquinamento è tutto da dimostrare.

Il Ministero in effetti ha posto Trieste di fronte al fatto compiuto. Un colpo di mano improvviso. Lo ha confermato Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Eziz.

«L'incontro di lunedì doveva essere interlocutorio. Col Ministero da tempo avevano aperto un confronto sulle aree da perimetrare. Noi cercavamo di limitare. Invece il Decreto è stato firmato e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale all'improvviso anche se avevamo avuto assicurazioni opposte. Lunedì comunque porremo al direttore dell'Ambiente domande precise, esigendo risposte altrettanto precise. Gli imprenditori per il momento non agiscono da soli. Come Eziz siamo vagliando la possibilità di costituire una società pubblico-privata per gestire a livello finanziario questa situazione. E' un vero problema sociale che coinvolge 250 imprese triestine e le istituzioni non possono rimanere alla finestra. Non c'è fretta di muoversi da soli, gli animi vanno tranquillizzati».

Claudio Ernè



Una veduta dell'attracco di Porto San Rocco.

proprio le parole dell'amministratore Aldo Mazzocco, a Porto San Rocco, sarebbe sepolta la terra più inquinata proveniente dalla passata attività del cantiere navale. La terra si trova in un contenitore stagno sotto l'attuale collinetta artificiale.

Due atteggiamenti per un'unica situazione. Il ministero non ha dubbi e ha escluso il porticciolo dall'eventuale perimetrazione e bonifica. La Procura, al contrario, cerca di far chiarezza a tutto campo.

c.e.

Il ministero esclude l'area Porto San Rocco dai siti non in regola però le indagini giudiziarie proseguono: i carabinieri acquisiscono documenti a casa dell'amministratore delegato

Ma la Procura continua le verifiche sul porto nautico



Aldo Mazzocco

Per il ministero dell'Ambiente Porto San Rocco è escluso dall'area a potenziale rischio inquinamento.

Lo si legge a chiare lettere nel Decreto firmato due giorni fa a Roma. Niente perimetrazione, niente trivellazioni come ha chiesto peraltro il Comune di Muggia il 25 novembre del 2002. Il mare antistante è invece a rischio, così come tutto il vallone di Muggia nella parte idealmente delimitata

dal prolungamento della diga Luigi Rizzo. Mare a rischio, porticciolo e insediamenti del tutto sicuri.

La Procura della Repubblica, al contrario, continua nelle proprie autonome verifiche sull'inquinamento e su chi eventualmente non ha agito di conseguenza.

Nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo operativo ecologico si sono presentati nell'abitazione e nell'ufficio di Aldo Mazzocco, ammini-

stratore delegato della società che gestisce il porto nautico e il villaggio che gli è sorto accanto. Gli investigatori hanno chiesto e ottenuto alcuni documenti relativi alla gestione della società. «Nessun commento» sono state le uniche parole pronunciate ieri dal manager interpellato dal «Piccolo» sull'acquisizione avvenuta alcuni giorni fa.

Altri investigatori dei carabinieri sono entrati nella

sede della Provincia di Trieste e in quella della Capitaneria di Porto. Il pm Maddalena Chergia li aveva incaricati di acquisire altri documenti e pratiche collegate allo sbancamento del vecchio cantiere e alla vicenda dell'interamento realizzato dalla società Acquario. L'inchiesta iniziata alcuni mesi fa, sta dunque assumendo dimensioni più ampie e bussa alle porte di società, manager, ex gestori e

amministrazioni pubbliche. Molte cose devono essere chiarite e annodate per arrivare eventualmente a identificare quel «filo di lana» che, secondo il contenuto degli esposti degli Amici della Terra alla Procura di Trieste, legherebbe il porto turistico di Muggia all'interamento realizzato dalla società Acquario.

Secondo l'associazione ambientalista che in una conferenza stampa ha cita-

Solo l'8 marzo gli affari sono "rose e fiori"

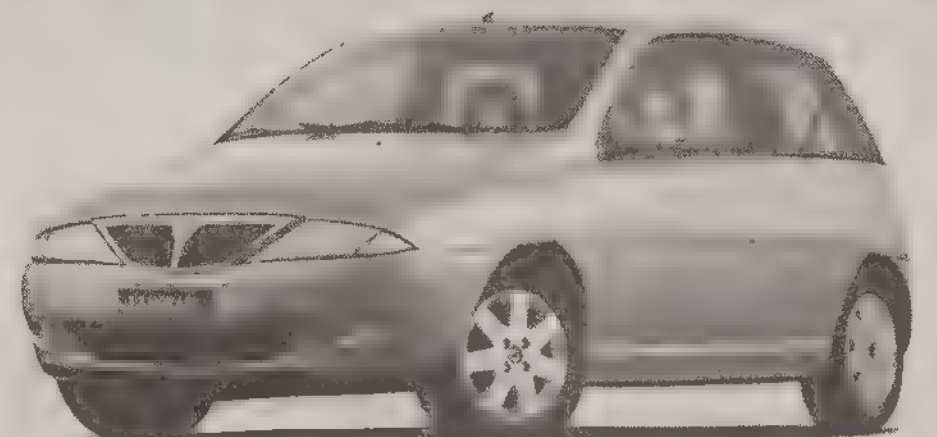
Sì, a tutte le **donne** che acquisteranno una nostra vettura d'occasione, un ulteriore **maxisconto!**

Ecco un esempio: **Lancia Y 1.2 Elefantino Blu**

Immatricolazione: giugno 2002 • Km **ZERO**

Valore commerciale: **10.919 Euro** - Offerta Automarket **9.000 Euro**

OFFERTA 8 MARZO
ULTIMATUM
€ 8.200*



www.lucioliautomarket.it
Automarket
LUCIOLI Trieste, via Flavia 55 - Tel.: 040 38 10 10

* Prezzo ecoincentivi compresi • Finanziamenti anche totali salvo approvazione Sava

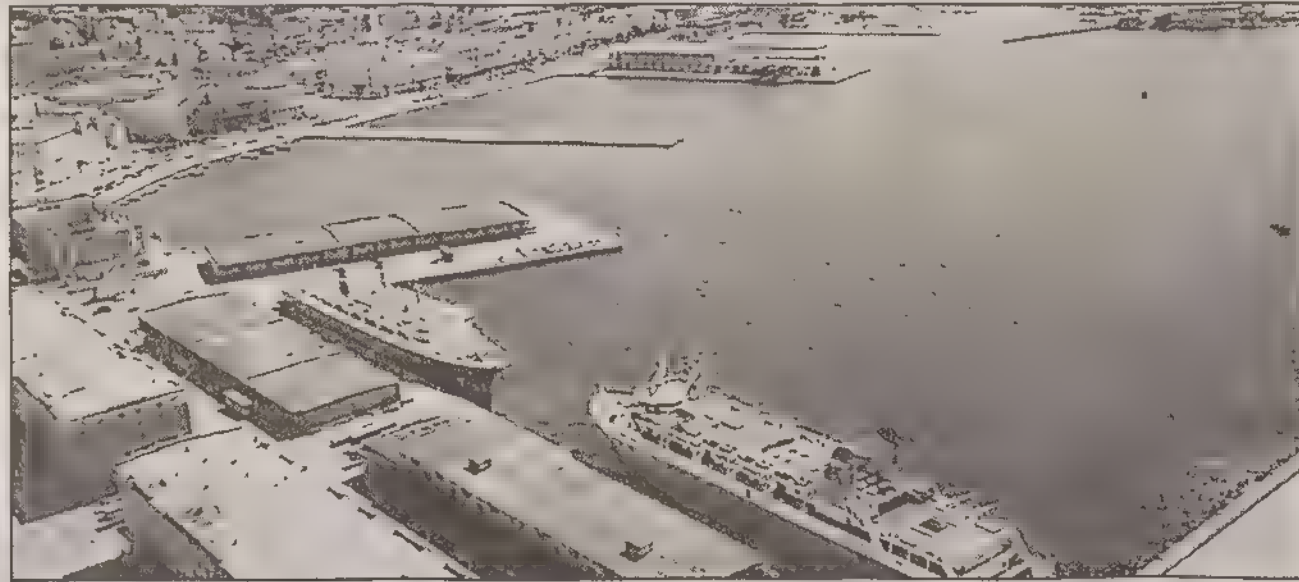
Firmato il parere atteso da giorni sulla nuova sede del Lloyd Triestino. La palla passa all'Autorità portuale

Porto Vecchio, assenso con riserva

La Soprintendenza sul progetto Botta: «Bello, ma le demolizioni vanno discusse»



Scorcio del Porto Vecchio: in primo piano gli edifici che nel progetto si vorrebbe demoliti.



Il Porto Vecchio in direzione Campi Elisi: sulla sinistra l'area in concessione a Greensisam.



Una veduta del Porto Vecchio così come si presenta oggi.

Giangiacomo Martines ha firmato ieri il parere della Soprintendenza sul progetto redatto da Mario Botta per il nuovo centro direzionale del Lloyd Triestino in Porto Vecchio. Un progetto «bello da poter immaginare inserito nel panorama di Trieste», dice il soprintendente. Fermo l'apprezzamento, il nodo sta nei magazzini. Botta ha previsto la demolizione di tre edifici. E proprio della «assoluta necessità» o meno di sacrificare quei tre stabili occorrerà ora discutere: perché con l'intento di salvaguardarli si potrebbe prendere in esame per il nuovo edificio una collocazione diversa, anche se pur sempre ricompresa nell'area prescelta dal concessionario (prossima a Corso Cavour).

Così, in estrema sintesi, si esprime Martines. Il parere della Soprintendenza è per legge vincolante, ma la stessa Autorità portuale vi ha annesso da tempo un peso specifico di non poco conto. Il 28 febbraio era il termine di scadenza della concessione Greensisam-Evergreen per l'area in Porto Vecchio. Ed era anche la data entro la quale, secondo quanto disposto dall'Authority, Greensisam-Evergreen (che controlla il Lloyd Triestino) avrebbe dovuto presentare il progetto. «Una proposta «sicura» in termini di realizzabilità approvata anche dalla Soprintendenza, così che si possa andare avanti subito», precisava il presidente dell'Autorità Maurizio Maresca. Di proroghe infatti Greensisam ne aveva già avute in precedenza, e Maresca si diceva desideroso di «evitare che questa cosa» andasse avanti «ancora mesi, se non anni».

Alla data del 28 febbraio dunque il progetto di Mario Botta era stato consegnato all'Ap. Privò però del parere di Martines: «Abbiamo la pratica in istruttoria», diceva infatti la scorsa settimana un funzionario della

Soprintendenza. «Vedremo quale documentazione è arrivata al 28 febbraio e che cosa dicono le leggi, che noi applicheremo», si limitava intanto a far sapere il presidente dell'Authority. Che sottolineando la «grande importanza» annessa al progetto, non vi poneva veti di sorta ma precisava che se alla scadenza della concessione alcuni documenti fossero mancati, Greensisam avrebbe potuto proseguire comunque con il progetto «ma come tutti gli altri», essendo scaduti i «diritti di prelazione» acquisiti rispetto a tutti gli altri imprenditori interessati.

Ora che il parere della Soprintendenza è arrivato a completare la documentazione richiesta, la palla passa all'Autorità portuale. Dal Lloyd Triestino ieri sulla vicenda non è giunto alcun ulteriore commento («Quello che ci era stato richiesto lo abbiamo fatto», si limitava a dire a fine febbraio il vicepresidente della compagnia cittadina Maurizio Salce). Parla invece, dopo aver ricevuto il documento firmato Martines, il sindaco Roberto Dipiazza: «C'è tanta positività e poca negatività. Noi vogliamo partire, ma dall'altra parte occorre comprensione per le esigenze della città», commenta il sindaco riferendosi agli eventuali «aggiustamenti» da apportare al progetto, già del resto riveduto dopo le forti perplessità sollevate in Comune, Provincia e Ap da una prima versione in cui si leggeva di un edificio sul mare alto qualcosa come 38 metri. Un messaggio firmato Dipiazza, infine, giunge pure a Maresca (ieri irraggiungibile perché all'estero): «Nessuna polemica, ma sia chiaro che a dare le indicazioni politiche sui passi da fare sono Comune e Provincia con i loro esponenti eletti dal popolo, non gli organi di secondo grado», chiude il sindaco riferendosi appunto all'Authority.

Paola Bolis

IL COMMENTO DI MARTINES

Il titolare dell'ufficio di piazza Libertà: «Gli spazi di manovra ci sono»

«Occasione da non perdere»

Una composizione architettonica che si estende su una lunghezza complessiva di circa 150 metri salendo di oltre venti in altezza. Un edificio individuato su una «scala appropriata per la città e per il nostro Porto Vecchio», nella cui realizzazione molta attenzione viene riservata «anche ai materiali di Trieste e dell'hinterland», si limita a dire il soprintendente Giangiacomo Martines in attesa che gli stessi committenti vogliano rendere pubblico il progetto.

Su quanto l'architetto ticinese Mario Botta ha realizzato, comunque, Martines parla chiaro: gli elementi progettuali considerati, «oltre a recare una firma autorevole del panorama europeo, corrispondono a un edificio che potrà davvero arricchire il catalogo dell'architettura moderna della nostra città». E insomma «è

un'occasione da non perdere, non vorremmo rinunciare all'obiettivo culturale di avere un'opera di Mario Botta» in Porto Vecchio.

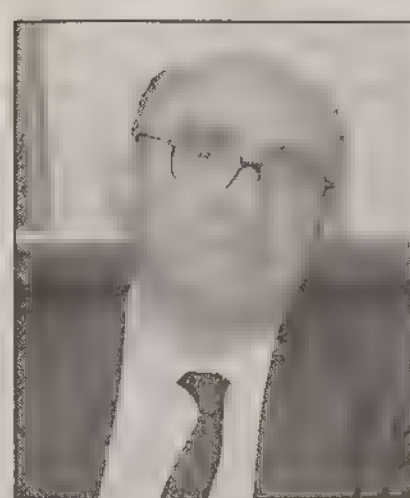
Questo il primo aspetto che il soprintendente intende sottolineare, scindendolo nettamente da quello che

Un'ipotesi potrebbe essere quella di spostare la collocazione dell'edificio sacrificando immobili di scarso pregio

lui stesso definisce il «problema dei magazzini». L'altro aspetto della questione, spiega Martines, sta infatti nell'esatta collocazione di questo nuovo edificio in Porto Vecchio, che così come configurata comporta il sacrificio di tre magazzini al-

l'interno di un'area che «si presenta come un complesso architettonico urbanistico unitario». I tre magazzini che dovrebbero essere «sacrificati» costituiscono il primo blocco della lunga teoria che dall'altezza di corso Cavour si snoda in direzione di Barcola. Su quegli edifici, tutti risalenti agli ultimissimi anni dell'Ottocento, non gravano vincoli diretti (i cui riferimenti legislativi sono stati comunque allegati al parere espresso dalla Soprintendenza): esiste invece il «vincolo complessivo» mirato alla salvaguardia di quell'intero, singolare complesso architettonico che è oggi il Porto Vecchio.

Posto dunque che il termine «vincolo oggi» - annota Martines - non significa «intangibilità» denotando bensì «formula di attenzione», «l'ulteriore riflessione che vogliamo condurre tutti in-



Giangiacomo Martines

sieme, giacché non dobbiamo cominciare a porre le fondamenta domani, riguarda dunque questo tema: se sia proprio necessario sacrificare tre magazzini per avere questa architettura, laddove questi stabili stanno avendo oggi una grandissima rivalutazione». L'edificio pensato da Botta, come tanti altri firmati dall'architetto svizzero, nella sua economia progettuale abbisogna di uno spazio vuoto intorno, che verrebbe ricavato appunto con le demolizioni. «E questo - commenta Martines - è assolutamente comprensibile».

«Ma riflettiamo sulla effettiva necessità di abbattere tre magazzini»

Ma ecco il punto: «In quell'area del Porto Vecchio - osserva Martines - gli spazi sono piuttosto ampi, e c'è pure qualche altro edificio di valore architettonico davvero trascurabile, che potrebbe esso sì venire ragionevolmente sostituito dalla nuova opera». Insomma, «i margini di manovra esistono», annota il soprintendente, «anche perché siamo in un momento di riflessione: il progetto è in evoluzione». Il concetto è questo: l'idea è in fase di perfezionamento, «e se sarà possibile continuare a studiarla insieme, credo che ci arriveremo». Il soprintendente pone l'accento sul lavoro «corale» da compiere: lo strumento, chiude Martines, «è quello di una conferenza dei servizi permanente», in cui siedono tutti gli enti e le realtà interessate e, naturalmente, lo stesso Botta.

p.b.

Il direttore del Conservatorio, Parovel, chiede l'appoggio degli amministratori per sostenere la richiesta di fondi a livello nazionale

Il «Tartini» ai politici: «Fate squadra per aiutarci»

Cinque nuove sale ristrutturate tra un mese e, a fine ottobre, le celebrazioni del centenario

Il Conservatorio «Tartini» festeggia un doppio anniversario: cent'anni di fondazione e cinquanta dalla statalizzazione. E lo fa presentando un bilancio tutto in attivo, su cui si allungano, però, i gravi problemi legati al netto taglio dei fondi ministeriali per l'intero settore, a livello nazionale inferiori almeno del 50 per cento rispetto a quelli stanziati nel 2001. Proprio su questo punto il direttore Massimo Parovel ha richiamato l'attenzione del sindaco Dipiazza, del presidente della Provincia Scoccimarro e dell'assessore provinciale Piero Tononi, ospiti ieri nello splendido edificio Rittmeyer di via Ghega per un sopralluogo ai lavori di ristrutturazione, il cui primo lotto sarà completato tra circa un mese.

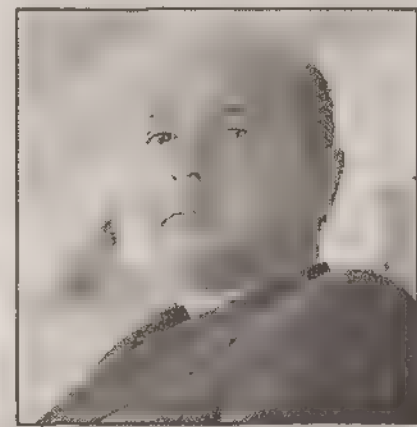
Parovel, che aveva al suo fianco il presidente dell'Istituto, Alfredo Antonini, ha chiesto ai politici di fare squadra, di elaborare subito un «progetto politico condiviso», a li-

vello locale e regionale, per sostenere la richiesta di fondi del Tartini e non permettere che questa realtà, «punto di riferimento nazionale e internazionale», subisca battute d'arresto.

I dati, che arrivano dal ministero dell'Istruzione, attestano la posizione di rilievo del conservatorio triestino: 636 iscritti, con una media superiore del 2,27% rispetto a quella nazionale e del 10,42% su quella regionale; 215 iscritti ai corsi formativi superiori, con una percentuale più alta del 29,52% su quella italiana; 181 allievi, addirittura l'81% in più, ai corsi sperimentali che giungono quest'anno alla conclusione del primo ciclo triennale, «e richiedono l'attivazione entro l'anno - ha sottolineato il direttore - di un successivo biennio di specializzazione, chiamando artisti di eccellenza dall'Italia e dall'estero». E, ancora, saldi collegamenti internazionali, grazie ai rappor-



Massimo Parovel



Il sindaco Dipiazza

ti con istituti di quindici Paesi europei e reciproci scambi di allievi e docenti.

Una realtà, dunque, «antica ma che si muove con modernità», per dirla col presidente Antonini. E che ha bisogno di un doppio impegno da parte delle autorità: supportare, al ministero, la richiesta di integrazione dei fondi necessari al funzionamento del conservatorio, e intervenire direttamente, nei limiti

delle rispettive possibilità finanziarie. Questa sinergia è indispensabile non solo per assicurare la stabilità del Tartini, ma per attivare i corsi di specializzazione, rinnovare attrezzature e strumenti, portare avanti l'attività di produzione artistica e i progetti rivolti al territorio. In una parola - ha concluso il direttore - «per avere serenità per i prossimi cento anni».

Scoccimarro e Dipiazza

hanno promesso che lavoreranno sugli obiettivi indicati da Parovel. «La Provincia - ha detto il presidente - ha fatto uno sforzo finanziario molto importante perché le scuole abbiano tutte le strutture di cui necessitano. Per il Tartini, poi, penso a una sinergia con le altre realtà musicali della città e alla futura individuazione di un «contenitore» dove tutti i giovani artisti abbiano modo di esprimersi».

Dipiazza parte con una promessa decisamente più facile che strappare fondi al governo: «Conto di portare il ministro Moratti al centenario del Tartini». Poi riassume le difficoltà di bilancio, i vincoli e i controlli imposti dal rispetto del patto di stabilità, snocciola gli alti costi della cultura («per il Verdi spendiamo 60 miliardi a fronte di un incasso di 5, i musei ne costano diciotto e ne ricaviamo sei, di cui due con l'acquario...») per concludere comunque, davanti a docenti e allievi, che «da parte del Comune ci sarà il

massimo impegno, perché del Conservatorio ho sempre sentito parlare come luogo di eccellenza...».

All'assessore Tononi, poi, il compito di riassumere gli investimenti fatti dalla Provincia, insieme al Fondo Trieste, per l'adeguamento di palazzo Rittmeyer, il cui progetto è curato dall'ingegner Edoardo Sasso.

Il primo lotto, di settecentomila euro, prevede il completamento, di qui a un mese, di due aule per le percussioni, una per l'organo, una per il coro e una per la musica elettronica, con massicci interventi dal punto di vista dell'acustica e dell'insonorizzazione degli ambienti, tutti con le finestre a livello stradale. Un secondo lotto, di 350 mila euro, contemplerà in futuro la realizzazione di una sala di pubblico spettacolo e la sistemazione del cortile posteriore del palazzo. «Inoltre - ha spiegato Tononi - cureremo un intervento minore nella sala concerti del piano no-



Il sopralluogo alle nuove sale per strumenti del «Tartini».

bile, che sarà dotata di impianti di condizionamento dell'aria».

Il centenario del Conservatorio verrà festeggiato al teatro Verdi, il prossimo 30 ottobre, con un «programma a sorpresa» che vedrà esibirsi insieme allievi e concertisti diplomati a Trieste e che oggi fanno parte di varie orchestre italiane. Sarà anche edito un volume commemorativo, curato da Maria Girardi, con saggi sulla vita musicale

a Trieste nel '900 di una cinquantina di autori diversi. Secondo il direttore Parovel, infine, dopo l'approvazione del decreto relativo all'autonomia statutaria dei Conservatori, attesa a giorni, si potrà mettere concretamente in cantiere la realizzazione della sezione slovena del «Tartini» e subito dopo sbloccare il finanziamento di un miliardo di vecchie lire finora non speso.

ar. bor.

I sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil vogliono una sanatoria e propongono un pagamento a rate per importi elevati e sospensioni per redditi modesti

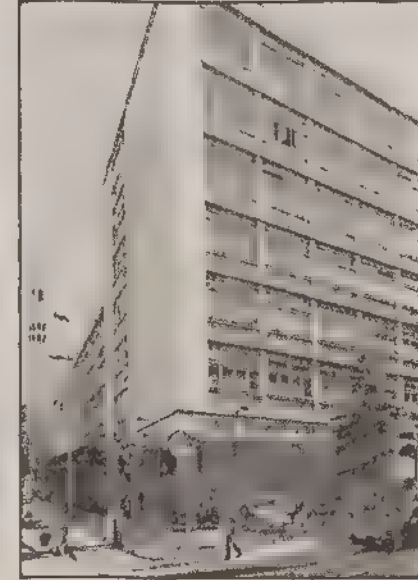
«Indebiti»: i pensionati chiedono una soluzione

Dopo un mese la questione «indebiti» non è ancora risolta. Si tratta delle somme considerate «indebitamente» erogate a seguito delle verifiche dell'Inps sulla base della dichiarazione dei redditi e che dovrebbero essere restituite da parte dei migliaia di pensionati triestini che ne hanno beneficiato. Le organizzazioni sindacali Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono ormai da un mese una sanatoria in modo che «i pensionati - spiegano - siano esonerati dalla restituzione di tali somme, percepite in buona fede e consumate per le più elementari esigenze di vita. L'Inps dovrebbe sospendere gli atti, in attesa delle decisioni politiche in materia. Sarebbe altrimenti singolare - continuano - che oggi possano usufruire di condoni e sanatorie

coloro che hanno evaso precise disposizioni fiscali e previdenziali, mentre solo i pensionati, che hanno rispettato la legge, debbano farsi carico delle carenze organizzative degli Enti previdenziali». La responsabilità della situazione attuale, sostengono i sindacati, non va attribuita ai pensionati, che sono stati puntuali e disponibili alla richiesta di verifiche, ma piuttosto agli Enti previdenziali che avrebbero dovuto effettuare i controlli ogni anno. Invece i dati emersi sono il risultato della verifica dei redditi dal 1996 al 2001.

Per discutere il problema, diffuso anche in Regione, ieri le segreterie regionali dei sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil, accompagnati dai responsabili regionali dei patronati hanno incontrato il presidente e il direttore re-

gionale dell'Inps Giorgio Ubini e Sergio De Simone, i direttori provinciali dell'Istituto e i presidenti provinciali di Trieste, Udine e Gorizia. Nel corso del dibattito di ieri sono state considerate due soluzioni: una restituzione a rate di oltre 24 mesi in caso di importi elevati e gravi condizioni economiche e la sospensione del debito per chi denuncia un reddito modesto. Le organizzazioni regionali dei sindacati hanno chiesto a Ubini di preparare, nella prossima riunione, un ordine del giorno da inviare al Governo con la richiesta di una sanatoria generale e di una sospensione di tutte le procedure di recupero da parte dell'Inps. Le segreterie provinciali hanno chiesto infine chiesto un incontro urgente con il Prefetto per sollecitare un suo intervento.



La sede dell'Inps

La società milanese che monitora lo stato dei progetti sollecita la ricerca di sponsor

«Expo, servono più privati»

Risultati buoni, ma che devono essere considerati, in questo momento, un «viatico» per trovare ulteriori investitori privati. E quanto ha detto Paolo Calderari della Kpmg Business Advisory Services di Milano (società di consulenza tra le prime quattro al mondo), che su incarico della Trieste Expo Challenge ha predisposto una relazione sullo stato di avanzamento del piano generale dei progetti e delle iniziative a sostegno della candidatura triestina per la vetrina internazionale 2008. Se ne è parlato nell'assemblea generale dei soci, alla presenza del presidente della società, Fabio Assanti, del vice Corrado Deiben, del project manager Pierpaolo Ferrante, del sindaco Dipiazza, del presidente della Provincia Scoccimarro e del presidente della Camera di commercio, Paoletti.

Secondo Calderari, normalmente, per questo genere di iniziative, il 70% dei finanziamenti viene erogato da soggetti pubblici e il restante 30% dai privati, mentre - ha spiega-

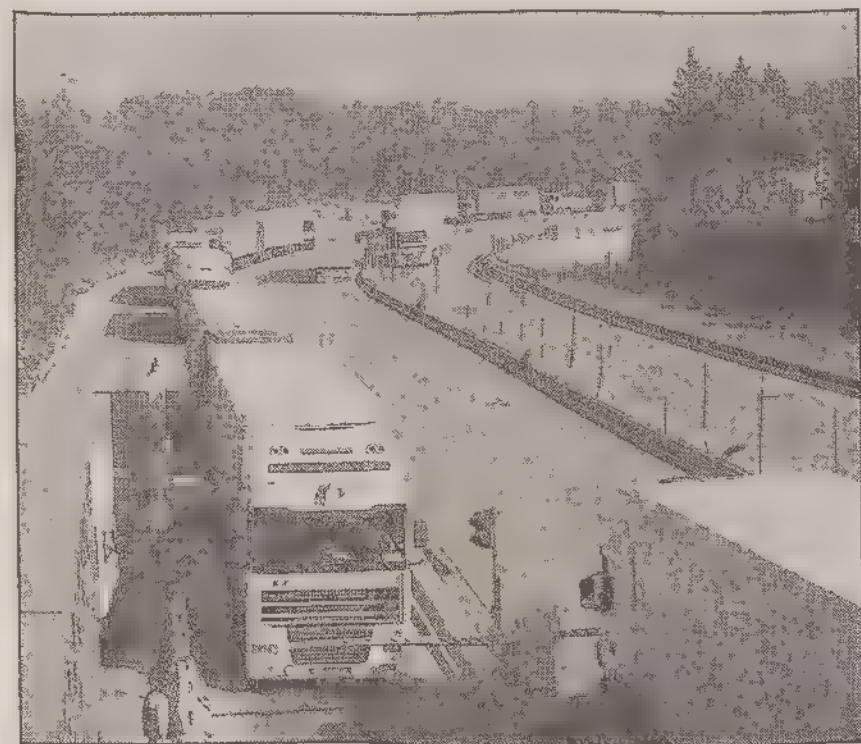
to - finora a fare la parte del leone, relativamente alle risorse messe a disposizione, sono stati gli enti locali del territorio. Immediata la totale disponibilità in tal senso annunciata da tutti i presenti, «anche perché - come ha rimarcato ancora Calderari - mediante il raggiungimento di questo risultato si riuscirà pure a incrementare la credibilità complessiva del progetto».

Scoccimarro ha definito «ottimo» il lavoro della Kpmg, aggiungendo che la professionalità e il punto d'osservazione privilegiato da cui opera la società, potranno offrire in continuazione «idee da tradurre in riscontri concreti». «Stiamo lavorando per un progetto - ha aggiunto Dipiazza - che se andrà a buon fine determinerà l'epocale opportunità di cambiare il volto di Trieste e di riconsegnare il Porto Vecchio alla cittadinanza. Vedo che sta aumentando il numero delle persone che iniziano a crederci per davvero e questo mi fa ritenere che siamo sulla strada giusta».

Da quasi un mese all'autoporto di Ferneti il traffico interno è regolato da guardie giurate armate di pistola

Camionisti e vigilantes ai ferri corti

«Un collega autista è stato schiaffeggiato». Il direttore Petz: «Lo escludo»



La fila di Tir che ieri attendevano di entrare all'autoporto.

Anche nei primi tre giorni di questa settimana lunghe code di Tir in entrata, ma tra un anno con l'ingresso della Slovenia nell'Ue tutto questo sparirà.

Nervi a fior di pelle all'autoporto di Ferneti dove anche nei primi tre giorni di questa settimana si sono formate lunghe code di camion che entravano dalla Slovenia. «La situazione a Trieste è assurda - si è lamentato ieri un camionista veneziano, Carlo Monaco che proveniva dalla Romania - da qualche settimana sono in servizio all'autoporto guardie giurate in mimetica completamente nera con pistola ben in vista e atteggiamento arrogante. L'altra notte, mentre dormivo in cabina, mi hanno svegliato quattro volte per indur-

mi a spostare il camion. Venivo da quindici ore di viaggio, non mi sono mosso finché non si è fatta mattina.»

«Prima per regolare il traffico all'interno dell'autoporto usavamo altro personale non dipendente - ha spiegato il direttore dell'autoporto, Oliviero Petz - da un mese circa abbiamo deciso di servirvi delle guardie giurate della ditta 'Sorveglianza diurna e notturna'. Lo scopo è quello di regolamentare e sveltire il traffico. Sono proprio le soste indiscriminate infatti a creare il caos. Se un camion parcheggia male, non passa

più nessuno. E inoltre ci sono i problemi legati alla sicurezza da rispettare. Se si verifica un malore, i mezzi di emergenza e di soccorso devono trovare corsie libere per transitare velocemente. Situazioni gravi in questo senso - continua Petz - non si sono ancora verificate, ma abbiamo pensato fosse meglio prevenirle. Per questo siamo ricorsi alle guardie giurate.»

«Ieri mattina è scoppiata un'altra baruffa - ha raccontato la dose Monaco - e il più anziano tra noi camionisti, quasi settant'anni, è stato colpito con uno schiaffo. Me l'ha riferito lui, io personalmente non ho visto la scena». «Escludo che possa essere accaduto qualcosa del genere - ribatte il direttore - di fronte a qualsiasi

intervento o denuncia il capitano della Finanza mi informa immediatamente. Le file ci sono perché fortunatamente si lavora. Anche in occasione della maxigelata di gennaio i camionisti si erano lamentati. Ma eravamo l'unico valico internazionale rimasto aperto e per due giorni era stata chiusa la superstrada. Logico che i Tir fossero rimasti tutti intrappolati qui.»

Tra le altre lamentele di alcuni camionisti, anche il fatto che una parte dei piazzali dell'autoporto sia riservata a centinaia di vetture Renault prodotte a Novo Mesto e destinate al mercato italiano e l'obbligatorietà anche per i camion che non fanno dogana a Trieste di



passare comunque attraverso l'autoporto. «Così incassano i cinque euro di pedaggio», accusa ancora Monaco. Tra poco più di un anno gran parte di questi problemi saranno esauriti. Con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, verranno

create unicamente due corsie di scorrimento, una in entrata e una in uscita dove sarà soltanto la polizia a poter fermare i Tir e a eseguire i controlli perché il transito delle merci sarà libero.

Silvio Maranzana

Ieri due roghi di sterpaglia hanno interessato le zone di Caresana e Draga Sant'Elia. Inizia così la stagione più a rischio in Carso

Emergenza incendi, massimo stato di allerta

IN BREVE

Antonaz (Rc): «Crisi Alcatel, la Regione deve intervenire»

Considerata la grave situazione dell'Alcatel, il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz sollecita il presidente della giunta regionale perché assuma un ruolo attivo nella politica aziendale. Antonaz, nella sua interrogazione, chiede che la mediazione con l'azienda per la mobilità venga giunta a buon fine e in che modo s'intende sostenere l'eventuale collaborazione e sinergia con l'Area di ricerca e il Sincrotrone. «Non si può accettare - spiega - che la vendita degli stabilimenti produttivi dell'Alcatel Italia determini la scomparsa dell'insediamento triestino e il licenziamento di massa che ne conseguirebbe».

Sabato giurano cento reclute del «San Giusto» assieme a venticinque volontari di ferma annuale

Sabato, alle 10, nel cortile d'onore della caserma «Vittorio Emanuele III», sede del Primo Reggimento San Giusto, si svolgerà la cerimonia del giuramento delle cento reclute del secondo scaglione 2005 e di 25 volontari di ferma annuale (Vfa) del secondo blocco 2003 del Reparto comando del 1° Fod di Vittorio Veneto. Il comandante del reggimento, colonnello Vito Catalani, leggerà la formula del giuramento e i messaggi augurali. Al termine della cerimonia le reclute con in testa il colonnello Paolo Rizzo sguaito dalle bandiere storiche del reggimento sfileranno dinanzi alle autorità e ai familiari.

La Federfarma rinnova il consiglio direttivo Torresini nominato alla vicepresidenza

È Pierpaolo Torresini il nuovo vicepresidente della Federfarma Trieste (Associazione sindacale dei titolari di farmacia). Lo ha deciso il consiglio direttivo riunitosi in seguito alla scomparsa di Giorgio Furigo. Il presidente della Federfarma triestina è Alessandro Fumaneri, segretario Marcello Milani, tesoriere Floriano Bellavia, consiglieri Maria Luisa Bruna, Giulio Longo, Alessandro Patuna, Fulvio Serdoz, Marco Zamboni e Vittorio Zamboni. Marcello Milani è stato nominato responsabile rurale dopo la riunione del comitato dei rurali svoltasi la scorsa settimana.

Domani alla Biblioteca statale un incontro su «Pari opportunità, formazione e lavoro»

Domani nella biblioteca statale in Largo Papa Giovanni dalle 15.30 ci sarà un incontro sul tema «Pari opportunità formazione e lavoro». Coordinerà il dibattito Diana Cuderi di Adn Kronos. Parteciperanno Lucia Storace del Centro studi Ceresidonne, Marco Menato direttore della biblioteca statale, M. Grazia Montemurro presidente delle Commissioni pari opportunità regionale, M. Grazia Vendrame consigliere di Parità regionale, Giuditta Bambara direttrice dell'Enaip, Ileana Staffieri presidente della Consulta femminile di Trieste e Annalisa Montini presidente della Commissione comunale pari opportunità.

E' allarme incendi sul Carso. Ieri due roghi hanno distrutto alcuni ettari di sterpaglia a Caresana, nei pressi del cimitero, e a Draga Sant'Elia, a ridosso del confine. Qui le fiamme hanno lambito anche la pista ciclabile, e per aver ragione delle fiamme sono intervenuti sia i vigili del fuoco di Opicina e i tecnici della Forestale, sia i vigili del fuoco sloveni. A Caresana invece le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Muggia. Le fiamme hanno distrutto solo vaste aree di sterpaglia, senza interessare le zone boschive, e i danni sono limitati. Ma proprio la Forestale fa sapere che siamo entrati in pieno in una delle due stagioni a rischio per gli incendi: quella che precede la primavera (l'altra è in estate, da luglio alla fine di agosto). Fino al 30 aprile, infatti, è attivato il servizio antincendio che prevede un monitoraggio costante del territorio dalle 7 alle 23 di ogni giorno, con due squadre della Forestale impegnate in due turni di pattuglia con mezzi antincendio.

«In questo periodo - spiega il direttore dell'Ispettorato alle foreste di Trieste, Aldo Cavani - la vegetazione è a rischio, soprattutto lo strato erbaceo, perché molto secco in un periodo statisticamente interessato a scarse precipitazioni». A Trieste, inoltre, c'è l'aggravante della bora, in grado di asciugare il terreno dopo la pioggia anche in una sola giornata. L'assenza di pascolo, che contribuisce a rendere più rado il manto erboso, è un ulteriore fonte di rischio. «In primavera - continua Cavani -, al risveglio della vegetazione il pericolo cala nettamente, per riprendere in estate avan-

zato alle foreste di Trieste, Aldo Cavani - la vegetazione è a rischio, soprattutto lo strato erbaceo, perché molto secco in un periodo statisticamente interessato a scarse precipitazioni». A Trieste, inoltre, c'è l'aggravante della bora, in grado di asciugare il terreno dopo la pioggia anche in una sola giornata. L'assenza di pascolo, che contribuisce a rendere più rado il manto erboso, è un ulteriore fonte di rischio. «In primavera - continua Cavani -, al risveglio della vegetazione il pericolo cala nettamente, per riprendere in estate avan-



L'incendio a Caresana appena domato dai vigili del fuoco.

zata specie in concomitanza con fenomeni di siccità».

Massima allerta, dunque, per l'emergenza incendi. «Che in ogni caso nella nostra provincia sono in netto calo negli ultimi anni», continua Cavani. Sul

Carso, dice ancora il direttore dell'Ispettorato delle foreste, le cause principali restano legate al passaggio dei treni e ai lavori lungo i binari. Nonostante la massima attenzione posta dalle Ferrovie e il lavoro di prevenzione dell'Ispettorato

Fino al 30 aprile è in vigore il servizio preventivo della Forestale

to l'anno scorso almeno una decina di roghi sono stati provocati dal passaggio dei convogli o da lavori lungo la linea.

In caso di incendio oltre ai vigili del fuoco e ai forestali possono intervenire le otto squadre di volontari che operano in provincia, sei attive nell'ambito dei Comuni e due inquadrare in altrettanti corpi antincendio volontari.

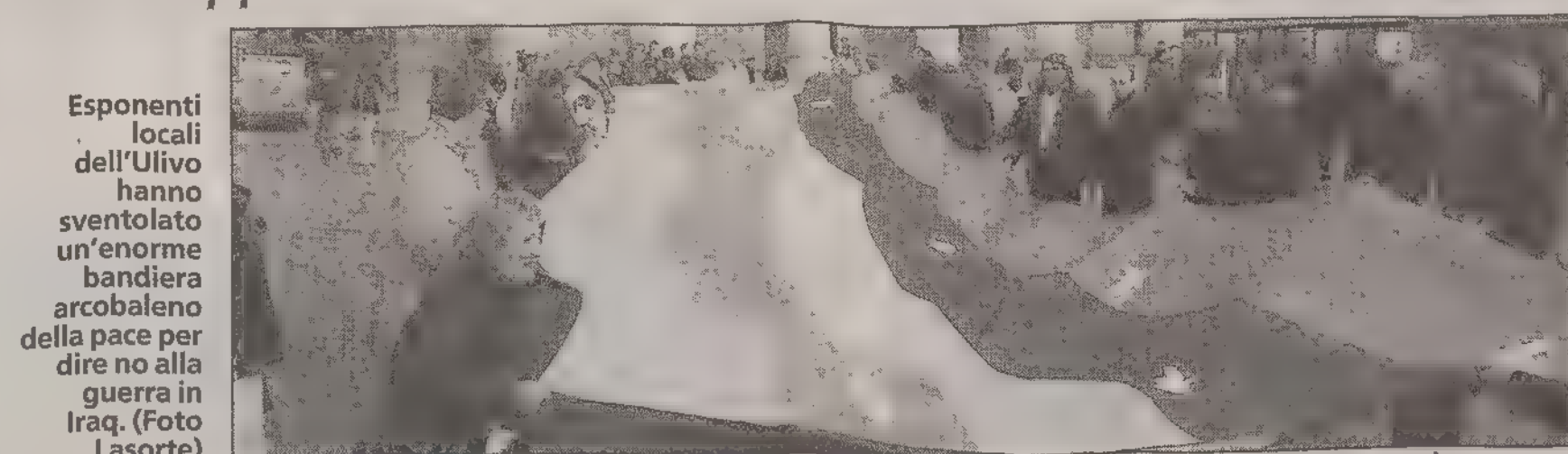
La direzione regionale delle Foreste ha attivato un numero verde per eventuali segnalazioni: 800500300.

p.s.

Gli esponenti dell'Ulivo si sono raccolti silenziosamente in piazza Sant'Antonio per ribadire la loro contrarietà all'attacco all'Iraq

Un arcobaleno di stoffa per dire «no» alla guerra

Forte appello del vescovo nella messa delle Ceneri: «Mai gli uomini gli uni contro gli altri»



Hanno sventolato tutti assieme una grandissima bandiera arcobaleno della pace, per significare pubblicamente il loro «no alla guerra». E lo hanno fatto senza clamori, rinunciando a microfoni e a discorsi ufficiali, testimoniando semplicemente con la loro presenza in piazza Sant'Antonio una scelta «che va al di là delle convinzioni politiche - hanno detto - comprendendo invece un aspetto morale molto importante della vita e della convivenza civile».

Gli esponenti locali dell'Ulivo (una quarantina in tutto) hanno scelto questa formula ieri pomeriggio per esprimere il loro pensiero relativamente alla guerra in Iraq, affidando a un volantino la diffusione delle loro ragioni.

«La guerra non è un mezzo per risolvere le controversie fra Nazioni - vi si legge - inoltre la nostra Costituzione ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, perciò non esistono giustificazioni a guerre preventive». E ancora: «La guerra causa sempre vittime innocenti, distrugge beni materiali e induce ulteriori sofferenze alle popolazioni inermi. Questa guerra - prosegue il testo - incrementa i sentimenti anti occidentali, i radicalismi e il fanatismo, favorirà il terrorismo del quale è invece necessario identificare e rimuovere le cause. Questa guerra è caratterizzata da ipocrisia e menzogna - hanno scritto infine quelli dell'Ulivo - perché il fine principale è quello di controllare le grandi risorse energetiche. Questa guerra renderà il mondo più insicuro, instabile, ingiusto».

I partecipanti hanno poi ufficializzato la loro adesione all'invito del Papa, per la giornata del digiuno per la pace.

Un forte appello alla pace è stato lanciato ieri sera, nel corso della celebrazione della messa delle Ceneri, nella Cattedrale di san Giusto, anche dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani: «Il Papa - ha detto rivolgendosi ai fedeli - ha detto che mai gli uomini devono schierarsi gli uni contro gli altri e questa è un'ulteriore occasione per ribadire con fermezza il nostro no a una guerra devastatrice». Ravignani ha poi invitato tutti a pregare per la pace.

u. sa.

Sciopero simbolico di 15 minuti in ricordo dell'agente ucciso

Anche nella nostra regione, in concomitanza con i funerali dell'agente di polizia Emanuele Petri vittima dei terroristi, Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia hanno indetto per oggi una fermata simbolica con quindici minuti di sciopero in tutti i luoghi di lavoro.

Le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil in rappresentanza dei lavoratori e dei pensionati della regione esprimono in un comunicato «il cordoglio alle famiglie e al Corpo di polizia di quest'atto terroristico e fanno appello a tutta la società civile per combattere con forza ancora una volta contro i responsabili di questi atti criminali che troppi e inutili lutti e drammi familiari hanno causato in Italia».

«Nella storia non c'è mai stata e non ci sarà mai una giusta lotta sindacale - è detto ancora nel comunicato di Cgil, Cisl e Uil - che non sia nello stesso tempo una lotta decisa a sostenere le istituzioni, a far crescere la democrazia nello sviluppo, nella giustizia e nella pace sociale con il protagonismo dei lavoratori e delle lavoratrici».

«Cgil, Cisl e Uil - conclude la nota - non daranno mai tregua ai terroristi, lavoreranno sempre per smascherare chi li protegge e chi li sostiene per far sì che, come ha detto sua moglie, la morte di Emanuele Petri, non sia stata inutile».

Supermercato

ZAZZERON

Via Donadoni 22 - 24

SCOPRI LE TANTISSIME OFFERTE 3X2 ALL'INTERNO DEL SUPERMERCATO

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI

CARNE

Petti di pollo	€ 4,36 al Kg
Fesa di tacchino in trancio	€ 3,99 al Kg
2 polli busto nazionali da 900 g. circa	€ 3,59 alla conf.
Coscie di pollo conf. famiglia	€ 1,69 al Kg
Collo di maiale (porcina)	€ 4,90 al Kg
Coscia di maiale in trancio	€ 3,98 al Kg
Cosette di maiale	€ 2,90 al Kg
Fettine scelte di bovino per pizzaiola	€ 6,90 al Kg
Muscolo di bovino	€ 4,88 al Kg
Macinata scelta di bovino	€ 4,88 al Kg
Polpa spalla di vitello	€ 7,48 al Kg
Braciola di maiale	€ 3,88 al Kg
Macinata magra di tacchino	€ 1,99 al Kg

ORTOFRUTTA

Limoni di Sicilia cat. 1*	€ 0,49 al Kg
Patate Bologna sacco da 10 Kg	€ 1,95 al sacco
Cicoria novella nazionale	€ 0,49 al Kg
Fagioli secchi Borlotti	€ 0,99 al Kg
Crauti Zuccato 1* scelta	€ 0,99 al Kg
Arance nazionali da spremuta cat. 1*	€ 0,39 al Kg
Mele Jonathan del Trentino cat. 1*	€ 0,69 al Kg
Bietole in costa	€ 0,45 al Kg
Carciofi pugliesi	€ 0,35 al pezzo

SALUMI E FORMAGGI

Formaggio lattiera Montasio 60gg	€ 5,90 al Kg
Formaggio Emmentaler piadese dolce	€ 3,98 al Kg
Provolone dolce Soresina	€ 6,99 al Kg
Gorgonzola dolce di Novara	€ 6,99 al Kg

Formaggio Fontal dolce	€ 4,98 al Kg
Prosciutto cotto al naturale Leoncini	€ 8,99 al Kg
Salame ungherese dolce Levoni	€ 13,90 al Kg
Prosciutto crudo di Parma La Badia stag. 18 mesi	€ 17,98 al Kg
Prosciutto arrosto Principe tipo Praga	€ 4,99 al Kg
Latte intero Trieste lt 1	€ 0,51 al Lt
Burro Soresina 1* qualità gr 250	€ 1,51 al pezzo
Yogurt Torvis gr 125x2 frutta e naturali	€ 0,59 al pezzo
Mozzarella Castello gr 200	€ 0,99 a pezzo
Ricotta Latterie Friulane gr 250	€ 0,99 al pezzo
Yogurt San Giusto gr 125x2 tutti i tipi	€ 0,69 al pezzo
Wurstel Wunder Principe gr 100	€ 0,46 al pezzo

VARIE

Ciocccolato Novi gr 100 latte a fondente	€ 0,50 al pz.
Olio extravergine Bertolli robusto lt. 1	€ 3,80 al lt.
Camomilla Montana 18 filtri	€ 1,26 al pz.

Maionese Calvé gr. 500	€ 1,40 al pz.
Riso Gallo confezione da 2 Kg	€ 2,62 a a conf.
1 Kg per risotto - 1 Kg per minestra	
Carta igienica Scottex 10 rotoli	€ 2,37 al pz.
Kit e Kat gr. 400 gusti assortiti	€ 0,51 al pz.
Olio per miscela Mix 2T lt 1	€ 1,99 al lt.

aperto ogni giorno NON-STOP
08.00 - 20.00

**ANCHE
LA DOMENICA**

La delegazione dell'ospedale infantile partecipa solo a titolo conoscitivo al confronto con l'assessore Santarossa e «La nostra famiglia»

Incontro a vuoto sui posti-letto al «Burlo»

Il commissario Terpin: «Vertice improprio e inutile». Intanto si muore anche il Comune

**Convegno dei Ds
Donne e lavoro:
«Il Centrodestra
dimentica
norme e diritti»**

La donna è un soggetto fortemente dinamico, a tal punto che si parla di una «nuova soggettività femminile»: organizza e concilia meglio la vita familiare, il lavoro, le soddisfazioni e la cultura. Ma lo fa a caro prezzo, e a scapito del tempo libero da dedicare a se stessa. Ma qual è la realtà ridotta appunto a termini di diritti del lavoro e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro? Esistono davvero pari opportunità anche in Regione? Se n'è discusso ieri durante l'incontro pubblico coordinato da Ondina Ceh (Ds) «Donne, lavoro e organizzazione sociale: tra desideri, opportunità e diritti. Quali politiche regionali, al quale hanno partecipato il consigliere regionale Caterina Dolcher, Lalla Trupia della commissione Lavoro della Camera dei deputati e Marina Brollo, docente di Diritto del lavoro dell'ateneo friulano.

Secondo le esponenti diessine, le giunte regionali del Centrodestra hanno fatto ben poco fino a ora in questa materia, se non ampliando ancor più il divario con norme quali l'incentivazione alla maternità. «Le donne occupate in Regione sono 207 mila contro i 516 mila uomini, sono il doppio quelle in cerca di lavoro e come pure quelle con contratto part-time», ha detto il consigliere Dolcher. «A livello locale dobbiamo ricordare la carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Ulivo - continua la Dolcher - per attuare degli interventi di welfare in materia di diritti dei lavoratori». Dopo la relazione di Marina Brollo, che si è basata sugli aspetti delle sfide del mercato del lavoro, sono seguiti diversi interventi del pubblico, mentre le conclusioni sono state affidate a Lalla Trupia.

Federico Filippa



Emilio Terpin

«Io a quell'incontro non sono andato. Secondo me era improprio e inutile. E comunque ai miei delegati ho dato un inequivocabile mandato: partecipare a puro scopo conoscitivo. Deve decidere la Regione, mica noi che siamo parte in causa». Così il commissario del «Burlo Garofolo», Emilio Terpin, sulla nuova questione circa i posti letto per la Riabilitazione pediatrica, che l'assessore alla Sanità Valter Santarossa era già pronto ad assegnare all'istituto «La nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento. L'istituto (un Irccs come il «Burlo») si occupa di riabilitazione ed è ricorso al Tar per vedersi riconosciuti dei letti convenzionati che la Regione non voleva assegnargli.

I consiglieri comunali della Lista Illy, Russignan e Decarli, avevano protestato; quelli regionali Staffieri e (Fi) e Marini (Udc) si sono palesati come gli «stoppatori» della delibera già in cammino verso la giunta. Dopo tante esternazioni, Santarossa ha convocato un incontro tra i due istituti e se stesso. Terpin sta in campana e dice solo che, senza la protezione del Piano materno-infantile che norma il settore, posti letto di Pediatria dislocati altrove sono in effetti «un'altra foglia tolta al «Burlo», specie se si tratta di posti letto «qualificati». E manda alla riunione, con ferme raccomandazioni, il suo vice, Paolo Peris-

sutti, il direttore scientifico Eloisa Arbustini, il segretario generale Arbeno Samengo. Esito: «Si è parlato urbanamente della questione, ma noi - afferma Perissutti - non abbiamo dato alcun parere. Non si danno pareri su delibere mai viste».

Si tratterebbe di una riabilitazione necessaria per fortuna a pochi bambini («Con tumori cranici, neurolesi, gravemente prematuri»). Ma la questione è ugualmente strategica. Il «Burlo» è di alta specialità per la Pediatria, ma il documento regionale che lo certifica (il famoso piano) dorme in cassetto e la sua assenza potrebbe legittimare altri ospedali a dotarsi di «alte specialità», se la Regione lo avallasse; la Riabilitazione pediatrica deve essere associata a una Neurochirurgia (che esiste solo a Udine e a Trieste); polo di riferimento regionale per la Riabilitazione sarà però il «Gervasutta» di Udine (ma anche qui il piano che lo certifica non vede la luce). «La nostra famiglia», infine, avendo vinto una causa, ha diritto a dei letti.

Qualcuno accenna però anche a una descrizione in chiave politica: «La nostra famiglia» è data per vicina a Comunione e liberazione; Perissutti è il referente della Sanità per l'Udc (ex Ccd) in Regione; Santarossa è dello stesso partito. E dello stesso partito è anche il dissidente Marini. Co-

me si metterà assieme tutto questo? «Basta non fare doppioni - dice Perissutti - C'è anche una legge nazionale sulla riabilitazione che obbliga a dotarsi di posti letto. A Trieste sarebbe tutto da costruire ex novo». E a Udine? «A Udine c'è già il «Gervasutta». E proprio Udine era la sede suggerita, infine, dal presidente della Regione, Tondo. Quindi, non resta che vedere.

Ma sulla questione interviene anche il Comune. Marini e Staffieri avevano detto di essersi sentiti «abbandonati» da Dipiazza nella loro azione politica. Ieri il vicesindaco Renzo Codarin ha scritto in una nota, rispondendo a una interrogazione: «Preminenza al «Burlo Garofolo» evitando la concessione di posti-letto di riabilitazione pediatrica da altre parti». Il Comune, afferma Codarin, «è fortemente impegnato a sostenere il ruolo del «Burlo» e anche attraverso Staffieri e Marini ha sollecitato il presidente della Giunta regionale a una attenta verifica delle sue potenzialità, senza correre il rischio di cadere in deliberazioni che comportino spiacevoli presupposti di un'eventuale ridimensionamento dell'ospedale triestino». Il Comune, conclude Codarin, «seguirà tutto il Piano materno-infantile che a breve sarà al vaglio della commissione regionale».

g.z.

**Aveva 54 anni
Lutto
in redazione:
è morto
Gembrini**



Tullio Gembrini

È morto un nostro caro amico, all'improvviso, e non ce l'aspettavamo. Tullio Gembrini non stava bene da tempo e ogni tanto spariva per qualche periodo dalla redazione, ma nessuno pensava al peggio. «Gembro» che non c'è più sembra impossibile. Era il nostro fattorino preferito, e in un giornale un bravo fattorino è un po' il tramite tra il giornalista e il mondo esterno, come i vecchi uscieri del ministero «padroni» delle pratiche e delle domande, capaci magicamente di aprire o chiudere definitivamente il varco ai lettori in redazione.

Tullio era, specialmente per la redazione di cronaca, il «portatore di notizie». «Scusi capo... non so se avete visto...», era l'inizio della sua frase e poi riferiva di cose che noi ancora, alle otto di sera, non sapevamo. Aveva un suo telefonino magico che lo informava, chissà come, di tutto quello che accadeva in città. Qualche volta ci ha fatto anche - come si dice - riaprire le pagine a tarda sera per ficcarvi dentro in extremis le «sue» informazioni.

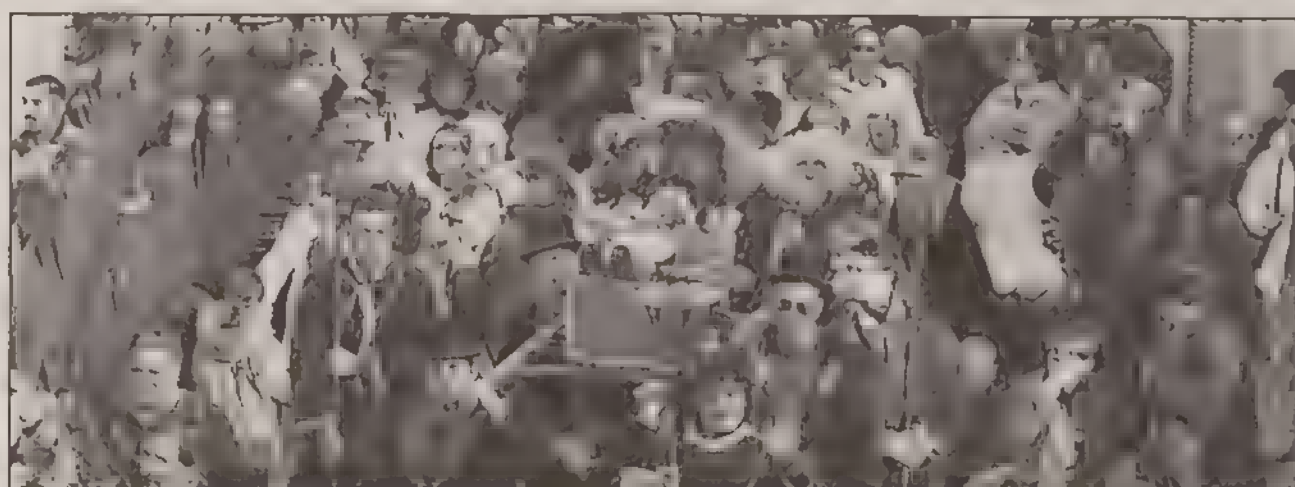
Nessuno di noi sapeva, fino a oggi, quanti anni avesse esattamente. «Dai trenta ai settanta, secondo i giorni», dice un suo collega. Ne aveva poco meno di 54 ed era stato assunto al giornale quindici anni fa, dopo aver lavorato per tanto tempo alla «Julius Meinl», in piazza Ponterosso. Vendevano caffè e liquori. Non era sposato, viveva ancora in famiglia, con papà e mamma, a San Giacomo. I suoi grandi amori erano Oscar, un cagnetto (ci parlava anche per telefono: mio cuor...), e i suoi nipotini. Andava pazzo per i bambini, un po' bambino era rimasto anche lui, nel cuore. Gli volevamo tutti bene.

f.g.

Bilancio del martedì grasso: i dati ufficiali parlano di 80 mila persone assiegate lungo il corteo e di 20 mila maschere

E Re Carnevale finisce seppellito... nella birra

In coda al Palio mascherato gli allegri «funerali» a San Giovanni e Ponziana



Accanto ai funerali «ufficiali» organizzati in questa edizione 2003 del Palio mascherato nei rioni di San Giovanni e Ponziana, ha tenuto banco come ogni anno quello, allegro e affollatissimo, di Servola: eccone due immagini di Marino Sterle.

Il Carnevale 2003 è passato agli archivi. Ieri, con la celebrazione dei funerali che hanno interessato due popolarissimi rioni, Ponziana e San Giovanni, è stata scritta la parola fine alla dodicesima edizione di una manifestazione, quella legata al Palio dei rioni, che ha coinvolto gran parte della città nella sfilata di martedì pomeriggio lungo le principali vie del centro cittadino.

Ieri sera, nel piazzale delle Puglie (l'ex autoparco), nel tendone allestito per l'intero periodo carnevalesco, la birra è corsa a fiumi nell'ambito della Festa tirolese dedicata a questa apprezzata bevanda. Si è proceduto all'elezione di «Miss Vedova» (il Re Carnevale è morto, la moglie è dunque rimasta sola) e si è proceduto al cerimoniale del Gran funerale del Carnevale. E a San

Giovanni gli organizzatori della manifestazione parallela non sono stati da meno, anzi si è largheggiato: il cerimoniale del funerale è stato particolarmente prolungato e ricco di fermate (dapprima il feretro è stato prelevato all'obitorio, poi è stata allestita la camera ardente, infine il Re Carnevale è stato bruciato al rogo, ovviamente fra i brividi).

Funerali del Carnevale anche a Servola, con protagonista Meto Schilani, che era proprietario di una delle più vecchie trattorie del rione. Il rito è stato accompagnato dalle note della banda de Lalo.

Intanto per quanto riguarda il Carnevale triestino i dati ufficiali parlano di 80 mila persone assiegate lungo il percorso del corteo, martedì, e di 20 mila

maschere. Molto soddisfatto il presidente del Comitato organizzatore, Roberto De Gioia: «Abbiamo lavorato con entusiasmo e alla fine i triestini ci hanno premiato con una partecipazione record - ha detto - ma siamo molto contenti anche per la trasformazione di questa manifestazione, con la presenza di numerosi gruppi stranieri. Dal prossimo anno cercheremo di accentuare questa caratterizzazione». Fra pochi giorni, non appena terminato lo spoglio delle schede, sarà diffuso l'elenco dei vincitori individuali, a coppie e di gruppo.

Oggi infine ultimo giorno utile per staccare dalle pagine del Piccolo il coupon e partecipare al concorso «Vota il rione» che permetterà ai lettori di esprimere il loro giudizio sui carri e sui gruppi che si sono esibiti.

I Ds lanciano l'allarme: il decreto del ministro Gasparri favorisce i gestori e taglia fuori gli enti locali

«Elettrosmog, Comuni espropriati»

«Il sindaco, tutore della salute pubblica, dovrebbe ribellarsi»

«Con le recenti indagini, effettuate dalla Fondazione Bordoni e dall'Arpa, per conto del ministero delle Comunicazioni, si vuole diffondere l'idea che a Trieste la questione «elettrosmog» sia un problema marginale, liquidando così i timori per l'impatto ambientale dei campi elettromagnetici».

Lo dice Luciano Emili, della commissione Ambiente e Mobilità dei Ds, secondo cui la vertenza sull'elettrosmog non si può fermare qui. «È importante - sostiene - rilanciare sul decreto legislativo 198 del 2002 del ministro Maurizio Gasparri sulle «infrastrutture di telecomunicazioni strategiche» che, di fatto, per favorire il più possibile la rapidità delle installazioni di antenne, ha eliminato gli spazi di intervento, anche normativo, ai Comuni e alle Regioni. Pertanto - aggiunge Emili - la posizione delle Regioni e dei Comuni è di fatto ribaltata a favore dei gestori, che possono oggi avvalersi di una semplice comunicazione di inizio attività (Dia) per effettuare le installazioni di impianti con potenza inferiore a 20 watt e di sola autorizzazione (con il meccanismo del silenzio assenso) negli altri casi».

E' evidente, dicono i Ds,



Le antenne di Conconello al centro di numerose proteste.

che con l'applicazione del decreto 198 le autonomie locali risultano «espropriate» dal ruolo di programmazione del territorio e di prevenzione in materia di salute ad esse in precedenza riconosciute. E risulta difficile dare risposte ai cittadini, sempre più preoccupati dal proliferare delle antenne, in particolare da parte dei sindaci, ai quali, come autorità sanitaria, gli stessi hanno diritto di rivolgersi in prima istanza.

«Pertanto - suggerisce Emili - sarebbe auspicabile

una presa di posizione, da parte del sindaco del Comune di Trieste, affinché vengano intraprese tutte le azioni possibili e necessarie per contrastare gli effetti negativi derivanti dall'applicazione del decreto Gasparri emanato in applicazione della cosiddetta «legge Obiettivo».

L'esponente della Commissione Ambiente dei Ds ricorda inoltre che il ministro delle Comunicazioni, Gasparri, ritiene «confortanti» i primi risultati del monitoraggio. «Evidente-

mente - rimarca Emili - non gli è stato riferito che a Conconello, nonostante la relazione tecnica dell'Arpa del 25 febbraio 2002, che rileva il superamento del limite in ben dodici punti su diciannove, non si sono effettuati interventi correttivi. Pertanto a tutt'oggi, a Conconello, permane una situazione, inaccettabile, per quanto concerne l'inquinamento dell'area da onde elettromagnetiche. In questo caso - conclude - gli effetti delle emissioni elettromagnetiche riguardano i cittadini di Conconello, quindi in via precauzionale dovrebbero essere adottate, da parte del sindaco Dipiazza, tutte le iniziative necessarie a preservare l'incolumità dei cittadini stessi».

Il problema della collocazione delle antenne sul terreno provinciale tiene banco già da alcuni anni. L'ultimo caso risale a un paio di giorni fa: una radio base per telefonini è sorta in via Kandler a poche decine di metri di distanza da istituti scolastici. Il consiglio circoscrizionale in passato aveva più volte espresso la propria contrarietà ma l'antenna è stata collocata ugualmente anche se da parte dell'assessorato comunale competente è stato assicurato che si tratta di un'opera provvisoria e che dovrà venir spostata in tempi ragionevolmente brevi.

TI SEI RICORDATO DI REVISIONARE LA CALDAIA?

800-237.313

ACEGAS

Una impressionante infestazione di processionaria su tutto il Carso: ecco il parere degli esperti

Alberi con lo zucchero filato

«Fenomeno massiccio, ma i pini colpiti non sono in pericolo di vita»

IL DIBATTITO

Wwf: «Un Parco del Carso con leggi per aree protette»

Un parco del Carso che si rifà chiaramente all'impianto normativo della legislazione statale regionale in materia di aree protette, in particolare quella legge 42/96 che ha già consentito la realizzazione di due parchi regionali ampiamente riusciti. E questa la posizione del Wwf triestino che ieri, rappresentato da Dario Predonzan e Guido Pesante ha voluto ripercorrere le tappe più significative per la progettazione di un travagliato e ancora inesistente parco del Carso.

«L'idea di tutelare il nostro altipiano - ha affermato Guido Pesante - inizia a sostanzialmente per opera di due tecnici naturalistici, il prof. Mezzana Lona e il prof. Livio Poldini, che nel lontano 1966 lanciano l'ipotesi di tutelare alcune aree del Carso. Da quel giorno a oggi l'iter progettuale di un parco capace di proteggere e valorizzare le peculiarità storico naturalistiche dell'altipiano si è trascinato faticosamente senza trovare concretizzazione». Nel 1971 la legge Belci - ha sostenuto il relatore - ha il merito di istituire alcune aree protette per un totale di quasi 5000 ettari purtroppo non contigui. «Su questo impianto dove non si identifica ancora alcun ente gestore - puntualizza Pesante - si inseriscono polemicamente alcuni rappresentanti triestini di etnia slovena, che si ergono a difesa della propria comunità, unica - a loro giudizio - legittimata a gestire il proprio territorio».

Quattro anni più tardi la discussione su Osimo porta alla perimetrazione di un'area franca di 2400 ettari a cavallo del confine tra Italia e Jugoslavia sul quale avrebbe dovuto sorgere un'area industriale. Un progetto che il Wwf avversa integralmente e che porterà alla raccolta di ben 65 mila firme di dissenso. Nel 1978 il Piano urbanistico regionale creerà una zonizzazione delle aree protette recependo per la zona carsica, quella della legge Belci ed estendendole a un totale di ben 15 mila ettari. Nel 1991 sarà poi il turno della legge nazionale 394 sulle aree protette e nel '96 della legge 42 che di fatto attua le direttive nazionali della 394. «Uno strumento - ha detto Pesante - che ha portato alla creazione di due parchi regionali ma non a quello del Carso». La storia di questi giorni è ormai nota - ha proseguito Predonzan: il disegno di legge per il parco del Carso approvato dalla IV Commissione consiliare ha investito di potere le province tralasciando il ruolo dei comuni. Noi pensiamo che il progetto deve trovare attuazione, ma va debitamente corretto. Deve prevedere per il futuro parco un perimetro ampio e preciso. L'ente di gestione deve essere quello già adottato dai due parchi regionali, e sagomato sulla legge 42/96, formato dai comuni, da tecnici, ambientalisti e rappresentanti dei proprietari del territorio. Un parco che deve essere pensato in chiave internazionale, e dotato di adeguati e indispensabili finanziamenti».

ma. loz.

È inconfondibile: sui rami di centinaia di pini neri, ma da qualche tempo anche su altre conifere, il bozzolo bianco setoso della processionaria sta facendo capolino un po' ovunque. Lungo le folte pinete di pino nero dell'altipiano carsico, in diversi boschi suburbani, pure nei giardini privati, le pericolose larve tramano il proprio filamento disegno con particolare insistenza.

Lo conferma anche il direttore dell'Ispektorato dipartimentale foreste, Aldo Cavani: «È vero, ci troviamo davanti a un'annata di particolare intensità. Ma non dobbiamo pensare a una novità assoluta o a un'emergenza. Nei suoi cicli, anche la processionaria ha degli anni di crescita o di calo. E' dunque importante non allarmarsi per un parassita che esiste da sempre, e dal quale basta stare solo opportunamente distanti. E per chi si preoccupa per gli alberi, voglio ricordare che la processionaria si nutre di aghi, ma non ha mai provocato la morte di una pianta».

«E' vero - interviene Alfonso Tomè, dottore forestale e funzionario del Verde pubblico comunale - la processionaria c'è sempre stata. Si tratta di un lepidottero

defogliatore che si nutre degli aghi dei pini, in particolare di quello nero, tipico della provincia triestina, ma non autoctono, importato a suo tempo per rimboschire l'altipiano. L'insetto infatti attacca più facilmente le piante in qualche modo più deboli. E il pino nero lo è, non essendo parte del bosco tipico del territorio triestino».

Secondo Tomè il lepidottero

Tra una ventina di giorni le larve cominceranno a scendere: potrebbe essere il momento buono per catturarle con la colla

ro è specie dal ciclo complesso, che può rimanere in crisalide, a terra, anche per tre o quattro anni. Per questo in una stagione possono far capolino assieme diverse generazioni di insetti, a sfarfallare e imbiancare i rami dei pini come stecchi di zucchero filato.

«Quando la larva arriva agli ultimi stadi del suo sviluppo - spiega il funzionario - mette dei peli urticanti

ti, particolarmente fastidiosi e irritanti per le mucose di persone e animali; da un altro punto di vista il lepidottero va visto anche come uno dei tanti insetti che contribuiscono, attraverso la propria alimentazione, alla produzione dell'humus. Tuttavia chi si ritrova un bozzolo setoso sul pino di casa propria ha poco da scegliere: il nido va rimosso con molta attenzione e con gli strumenti di protezione necessaria, per poi essere bruciato.

«Un'altra ipotesi di smaltimento - prosegue Tomè - prevede l'accantonamento del bozzolo in luogo adatto a favorire la proliferazione di insetti antagonisti. Un processo che in qualche modo si tenta di suscitare su grandi superfici, cercando di incrementare biologicamente le difese del territorio».

Tra una ventina di giorni, a primavera, le larve inizieranno a scendere «in processione» dalle conifere per cercare un luogo adatto a incrisalidarsi. Potrebbe essere il momento di catturarle predisponendo sui tronchi delle fasce impregnate di colla, da cambiare periodicamente.

C'è chi dice poi che è utile sparare ai bozzoli. «Un'au-



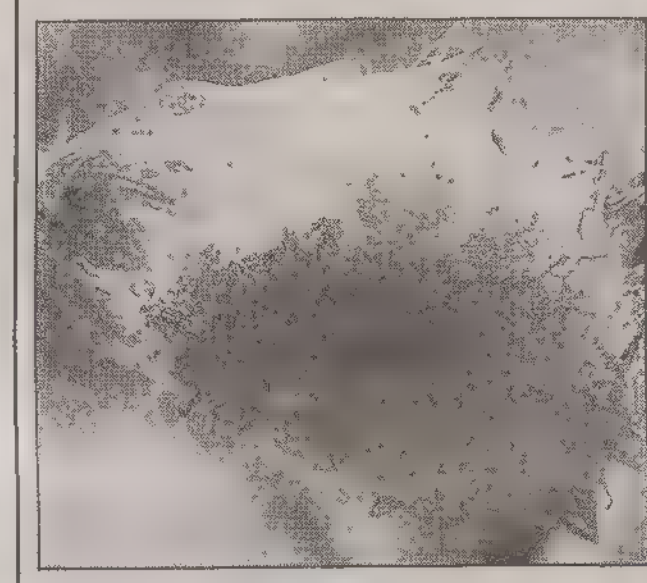
Gli inconfondibili bozzoli bianchi e setosi comparsi sulle conifere. (Foto Lasorte)

tentica stupidaggine - secondo Tomè - da evitare assolutamente. Ci vuole invece notevole attenzione per evitare i peli urticanti nelle operazioni di distruzione». Ma se in giardino ci si può arrangiare con i metodi già descritti, come bonificare i boschi dell'altipiano attualmente infestati dai bozzoli biancastri? «A livello di grandi spazi la Forestale non interviene - risponde

Cavani - Alcuni anni fa abbiamo predisposto delle scatole con trappole sessuali a feromoni. Se da una parte riteniamo abbiano fatto il loro dovere, dall'altra la loro le ha distrutte, spargliando e inquinando i boschi con i resti delle scatole. «Quanto ai tagli, il discorso è problematico. La processionaria non compromette in maniera irreparabile la salute degli alberi. Guai

invece a chi taglia le gemme apicali. Chi lo fa frena definitivamente la crescita dell'albero. Trattamenti fatti dall'alto con aspersione di sostanze dagli elicotteri sono altrettanto sconsigliabili. In definitiva, meglio convivere con una situazione che non compromette il bosco, e che se conosciuta, non crea problemi nemmeno all'uomo».

Maurizio Lozei



Che cosa bisogna fare quando una pianta viene infestata

Ecco qualche dato tecnico su che cosa è la processionaria del pino e quali sono le misure eventualmente da adottare quando una pianta viene infestata.

CHE COS'E'. La processionaria è una farfalla le cui larve si sviluppano sulle conifere locali, con particolare riguardo al pino nero, piuttosto diffuso lungo l'altipiano carsico e la provincia triestina in generale. La larva, che forma una sorta di bozzolo setoso sui rami delle conifere, può provocare danni, ma non irreparabili, agli alberi, ed è in grado di causare a uomini e

animali reazioni pruriginose, epidermiche ed allergiche.

Le larve della processionaria sono presenti dall'autunno alla primavera successiva quando, muovendosi in lunghe file, raggiungono il terreno per trasformarsi in crisalidi. Verso la fine dell'estate, dalle crisalidi escono gli adulti che avviano la nuova generazione deponendo le uova attorno agli aghi delle conifere. Diverse generazioni possono accavallarsi in un'unica stagione.

PRECAUZIONI. Non bisogna avvicinarsi alle piante infestate, né sostare sotto, né calpestare le larve che sono in grado di secernere sostanze urticanti. Se si bruciano i nidi asportati, attenzione a non respirare i fumi urticanti.

DIFESA. Usare trappole sessuali a feromoni, tagliare e asportare i bozzoli, fare trattamenti a base di antagonisti naturali («Bacillus Thuringiensis»). Tagli, esportazioni ed eliminazione devono essere effettuati con ogni cautela e con adeguato equipaggiamento protettivo.

m. lo.

MUGGIA Un percorso a tappe dal concerto di Paola Turci ai chioschi nel tendone, ai locali del centro storico

Carnevale, marea di gente per l'addio

Gli «irriducibili» ancora in giro alle 5.30. Gran lavoro per gli addetti alle pulizie

PRO...

Gasperini: «Tutto è andato bene. Sono critiche di cattivo gusto»

«La serata che si è svolta a Porto San Rocco sabato 1.º marzo è stata l'occasione per porgere un doveroso ringraziamento agli sponsor, pubblici e privati, che hanno finanziato l'edizione appena conclusa del Carnevale di Muggia. E' stato grazie alla loro disponibilità e al loro generoso contributo che l'edizione del cinquantenario ha potuto essere celebrata con una ricca cornice di eventi che non sarebbe stato possibile allestire con le sole risorse finanziarie del Comune». Il sindaco Lorenzo Gasperini risponde al consigliere di «Per Muggia», Andrea Mariucci, che - critico sul «galà» mascherato - aveva anche chiesto da chi fosse stato finanziato. «Anche questo evento - replica Gasperini - è stato gentilmente offerto da alcuni sponsor, per cui l'amministrazione non ha dovuto sostenere nessuna spesa. Alla serata sono stati invitati tutti i rappresentanti delle compagnie del Carnevale, i membri del consiglio comunale, diverse autorità locali e coloro che hanno contribuito alla realizzazione di uno dei Carnevali più ricchi mai allestiti a Muggia». Il sindaco tira anche le somme della manifestazione: «Il Carnevale muggesano - scrive - trova nelle strade cittadine il cuore della



Lorenzo Gasperini

fiesta e nella partecipazione della sua gente il vero e unico significato. Con questa consapevolezza io e gli altri rappresentanti dell'amministrazione abbiamo avuto il piacere di condurre con i nostri concittadini tutti i momenti di incontro e di festa». Soddisfatto della riuscita complessiva, Gasperini cita la tanta gente che ha partecipato alle due sfilate, i tanti e fin qui mai visti finanziamenti privati; i diversi eventi seguiti con «allegria e sentita partecipazione»; le strade pulite prontamente, il «clima sereno senza incidenti o significativi atti di vandalismo», l'operato delle forze dell'ordine (che vengono ringraziati). «Certamente - aggiunge - si può fare ancora meglio, alcune iniziative, avviate per la prima volta, possono essere riviste e corrette, altre possono essere ipotizzate».

Poi Gasperini aggiunge: «La sostanziale riuscita della manifestazione ha fatto sì che alcuni componenti dell'opposizione, nello sforzo di cercare un motivo di critica, strumentalizzassero la serata di Porto San Rocco». E discute il «buon gusto e la correttezza di chi, invitato a una festa, vi partecipa per poi etichettarla, quando viene criticata, inopportuno incontro elitario di vip». Quando alle osservazioni di Rifondazione, secondo cui sarebbe stato meglio fare una festa alla casa di riposo, Gasperini ribatte: «Facile demagogia. Agli anziani abbiamo assicurato ambienti sempre più confortevoli, e abbiamo acquistato nuovi arredi e attrezzature».

... E CONTRO

Stener: «Ormai i muggesani sono dei faraoni estinti»

«Il Carnevale muggesano sta perdendo la sua genuinità. Da rivedere le megastrutture fuori dal centro, che non hanno mai avuto successo». Ma anche: «Da encomiare il lavoro dei dipendenti comunali, delle insegnanti delle scuole materne ed elementari. Belle le due sfilate, ottima la piadina romagnola...».

L'assessore alla Cultura di Muggia, Italo Stener, che quest'anno, per la prima volta dopo anni, non ha curato direttamente il Carnevale muggesano, trae un bilancio, con plausi e critiche, anche ironiche, su questo trascorso cinquantennale. Ma non si è fatto tanto vedere in giro. «A parte l'influenza che ho avuto nei giorni scorsi - risponde - ho preferito lavorare in trincea su quello che era di mia competenza. E poi quando ci sono troppi comandanti, è ufficialmente ce n'erano tre, il sindaco, il presidente delle compagnie e la Bavisela, la confusione è garantita».

Stener difende comunque a spada tratta il Carnevale, definendolo uno spettacolo fantastico, «nel bene e nel male», da elogiare e far vivere per il piacere di tutti: «Detesto quei muggesani autolegionisti, per fortuna pochi, che godono nel parlarne male», aggiunge. Ma quel che è il suo giudizio? Stener preferisce rispondere con tono satirico: «Gli architetti, dalle piramidi in poi, hanno cambiato, nel loro settore, il corso della storia. Nulla da meravigliarsi se l'architetto Gasperini abbia voluto cambiare il corso del Carnevale muggesano. Una svolta epocale nel piccolo ambito muggesano, ma espressione di quel prorompente movimento innovatore extracomunale che metterà nei sarcofagi le mura medievali e aprirà a un nuovo periodo di futuro splendore metropolitano. Ormai - continua Stener, tornando serio - i muggesani sono una specie in estinzione, come già i faraoni. Diciamo che il loro ricordo è immortalato in quella bella pubblicazione sulla storia di questi 50 anni».

Insomma, per Stener, il Carnevale di Muggia diventa troppo «triestino» e gestito da chi non lo conosce: «Portare spettacoli e chioschi fuori città non serve a nulla. Il Carnevale, con i dovuti controlli, deve vivere a Muggia. All'Alto Adriatico basta una struttura molto più piccola. Ma già negli anni scorsi si era visto che la gente non ci andava volentieri».



Italo Stener

Sergio Rebelli

MUGGIA Due appuntamenti alla Millo. Omaggi agli ospiti della casa di riposo

Arte e storia al femminile puntando a solidarietà e pace

Storia e arte, passato e presente si incontrano a Muggia

«Segni forme colori», una mostra di pittura, grafica e scultura delle artiste muggesane, che rimarrà aperta fino al 19 marzo (una trentina le opere pervenute, incentrate su temi femminili). I festeggiamenti proseguiranno poi in un ristorante di Chiampore, tra musica e mimose.

Ultimo appuntamento, venerdì 14 marzo alle 15, al Millo, dove verrà proposta la storia delle donne di Muggia nella prima metà del secolo scorso, attraverso vecchie fotografie, ricordi, documenti e soprattutto la lettura di stralci di interviste fatte a chi, ora con i capelli bianchi, ha vissuto un'esistenza difficile, negli anni del fascismo e della guerra. Frammenti di un passato filtrato da emozioni e accadimenti personali, tutti al femminile, al quale faranno da accompagnamento musiche e poesie.

b.m.

Timignano e l'alta edificabilità. Mozione urgente in Comune

Sulla zona di Timignano, nell'area del rione di San Giovanni, dove sia la circoscrizione sia il Wwf chiedono che siano rivisti i criteri di edificabilità derivanti da un Piano per l'edilizia economica popolare (Peep) risalente al 1980 e scaduto da tre anni, è stata presentata anche una mozione urgente in consiglio comunale, primo firmatario Peter Mocnik dell'Unione slovena, assieme ai consiglieri Fulvio Camerini e Roberto Decarli, capigruppo dell'Ulivo e della Lista Ily, e da Alberto Russignin e Alessandro Carmi.

La mozione chiede a sindaco e giunta la modifica in tempi brevi delle zone denominate «C1» nel piano regolatore vigente, destinata appunto alla realizzazione degli alloggi di edilizia popolare. La mozione chiede che sia ridotta in modo deciso la capacità edificatoria prevista per queste aree, oggi molto elevata, preservando le loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Le zone «C1» (urbane di espansione ad alta densità edilizia) non sarebbero dislocate solo a Timignano, ma pure a Opicina.

Lavori del parcheggio. Contento lo Spi-Cgil per l'area di svago che verrà creata a San Giacomo

Soddisfazione della lega di San Giacomo dello Spi-Cgil per la decisione annunciata dall'assessore comunale Giorgio Rossi e dal presidente della circoscrizione Silvio Pahor, di attrezzare temporaneamente l'area dell'ex trattoria Pavan in via Frausin come luogo di sosta e di svago per bambini e anziani per la durata dei lavori che sconvolgeranno il piazzale San Giacomo a seguito della costruzione del parcheggio sotterraneo. Si tratta di una proposta formulata dal sindaco e dalle altre organizzazioni sociali del rione - si legge in una nota - nell'intento di limitare i disagi che deriveranno alla popolazione con l'installazione del cantiere. Sarà molto importante - aggiunge il sindacato - che il Comune vigili sui tempi di realizzazione per evitare sfasature tra l'inizio dei lavori per il parcheggio e il completamento della sistemazione dell'area.

La segreteria della lega Spi organizzerà assemblee e banchetti nel rione per richiamare l'attenzione sui pericoli derivanti dalla riforma previdenziale allo studio del governo. Un appello è stato rivolto alle forze politiche e ai parlamentari perché sostengano la proposta di sanatoria delle somme risultate indebitate che l'Inps vorrebbe ora trattenere: importi percepiti in buona fede e ormai consumati per elementari esigenze di vita.

ORE DELLA CITTÀ

De Polo al Petrarca

L'Associazione liceo Petrarca organizza la conferenza che il socio Claudio De Polo Saibandi terrà oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo. Il relatore, presidente della «Fratelli Alinari» di Firenze, ne illustrerà l'attività e presenterà la mostra «Fotografi in Firenze».

Associazione L'Arnia

Oggi con inizio alle 18, a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà inizio il primo di quattro incontri a cura di Enzo Ziglio su: «L'utilizzo del colore nella vita quotidiana». Per informazioni tel. 040-660805.

Patologie neurologiche

Il Filo d'Argento Auser in collaborazione con la Cooperativa La Quercia, centro diurno in contrada, via del Ponanzino n. 16, organizza per oggi, alle 16, un incontro-dibattito sulle patologie neurologiche della terza età. L'incontro verrà condotto dal dott. Paolo Polacco.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in campo S. Giacomo oggi, domani e sabato. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, fra le capitali europee Parigi esercita sempre un fascino particolare. Ne sa qualcosa Oscar Zanella che propone un ricordo con le sue diapositive sincronizzate e sonorizzate dal titolo «Souvenir de Paris». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

«Lectura Dantis»

Per la Società «Dante Alighieri», in collaborazione con il Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VI piano), oggi, alle 18, il prof. Fabio Suadi presenterà il 25.º canto del Purgatorio.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si ritrovano oggi alle 12.30 per un aperitivo allo Starhotel Savoia Excelsior.

Proprietà edilizia

L'Associazione proprietà edilizia oggi, alle 16.30, terrà la riunione mensile dei soci presso la sede degli Amici della lirica in via Trento 15 (II piano).

Storia della pittura

Oggi alle 17 presso la sede sociale degli Amici dei musei di via Mazzini 14, proiezione della videocassetta d'arte «Storia della pittura italiana» di Pietro Longhi. Seconda parte.

Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag, nella nuova sede di via Petrarco 10 a Borgo San Sergio, le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì con inizio alle 21 i seguenti film: oggi «Skinheads»; 20 marzo: «L'era glaciale»; 27 marzo: «Clerks»; 3 aprile: «Il grande Lebowski»; 10 aprile: «Nel nome del padre». L'entrata è libera.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa i soci che domani alle 17, nel salone del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7° piano, si terrà l'assemblea generale annuale.

Lega distrettuale Spi-Cgil S. Giovanni

La Lega distrettuale Spi-Cgil di S. Giovanni, organizza per sabato la tradizionale festa del tesseramento abbinata alla Festa della donna. La doppia celebrazione si terrà presso la sede distrettuale di via S. Cilino 44/a con inizio alle 15.30.

Euritmia per bambini

Il ciclo di sei lezioni organizzato dall'associazione pedagogica Steineriana di Sgonico si terrà a Opicina. Inizio corso mercoledì 12 marzo, per informazioni telefonare allo 040/211261.

La via della seta

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pelli 2, alle 16.30 e alle 18 l'architetto Serena Del Ponte presenterà un documentario dal titolo «La via della seta da Palmira al mare».

Un libro sull'Istria

Oggi alle 17.30 nella sala conferenza del Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) Alberto Craievich presenterà il volume: «Istria. Città maggiori. Capodistria Parenzo Pirano Pola. Opera d'arte dal Medioevo all'Ottocento» a cura di Giuseppe Pavanetto e Maria Walcher. La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Colesterolo e glicemia

Sabato nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo D'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon 040/398700, 040/577388, 040/632236.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209) e (040/3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gita a Gemona

Il Cisotels-Auser dell'altipiano carsico, organizza in occasione dell'8 marzo, Festa della donna, una gita a Gemona con visita a Venzone. Per prenotazioni rivolgersi ai numeri 040/214222-040/220710-04/327229 oppure alla sede di Aurisina piazza S. Rocco 103, tel. 040/20069996 o al cell. 3478321005.

Esposti all'amianto

L'Aea - Associazione esperti amianto regione Friuli Venezia Giulia «Onlus» di Trieste comunica che sono in distribuzione le nuove tessere per l'anno 2003. Rivolgerti al 2.º piano di piazza Duca degli Abruzzi 3 martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le donazioni fatte all'associazione sono detraibili fiscalmente fino all'importo di 2.065,83 euro. Il numero di c/c è: 19606034 presso l'agenzia 19 della Cr-Trieste (ora Unicredit) in via Locchi 34.

Gita in Valcellina

Domenica 23 marzo in gita con le Acli a Maniago per visitare il museo dell'arte fabril e delle coltellerie, ad Andreis per la mostra dell'avifauna del parco naturale delle Dolomiti e il centro di recupero degli uccelli feriti; quindi il lago di Barcis.

Gita Ugl a Ferrara e Predappio

L'Ugl di Trieste, Federazione pensionati, ha organizzato nella ricorrenza del 58.º anniversario della morte di Benito Mussolini una gita-pellegrinaggio aperta a tutti nella terra del duce, in pullman Gt, di due giorni in pensione completa, da effettuarsi nei giorni 26, 27 aprile. Per prenotazioni: Ugl-Pensionati, via Crispi 5, Tel. 040/661000 (chiedere del sig. Marino Tuzzi).

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa i soci che domani alle 17, nel salone del circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.º piano, si terrà l'assemblea generale annuale. Alle ore 19, nella chiesa della Madonna del mare, in piazzale Rosmini, sarà celebrata una messa in suffragio di Duilio de Polo Saibandi e della consorte Sonia Weiler, intestati del Fondo benefico a favore dei Maestri del lavoro.



Il «Carnevalfalo» alla Repubblica dei ragazzi

Si è svolto il tradizionale Carnevalfalo nella sede della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni XXIII. Oltre 150 mascherine hanno trascorso un festoso pomeriggio fra musica e tanti giochi.

ELARGIZIONI

- In memoria di Roberto Pennino dalle fam. Bergamasco Elio, Zapparella Massimo, Zucca Giovanni, Flego Guido, Stainer Carmela 100; dagli amici della latteria Lucia 45 pro Burlo Garofolo (bambini bisognosi).
- In memoria di Livio Tullio nel XXX anniv. dalla moglie 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Leone Lepore nel XXVIII anniv. (2/3) dai familiari 100 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Umberto Buzzai nel X anniv. dalla moglie anna 60 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Colizzi per il compleanno (6/3) da Alida Collini 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Enpa.
- In memoria di Luigi Dangelò e Daniela Verginella da Ofelia e Danilo 50 pro Airc.
- In memoria di Tullio Granbassi da Tina e Dorina 30 pro chiesa San Luigi Gonzaga.
- In memoria di Tullio

- Pappucina in occasione del compleanno (6/3) dalla moglie e figlia 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Angelo Polizio dalla moglie 50 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Pietro Zaratini dalla moglie Luciana 25 pro Airc.
- In memoria di Francesca Alessio dal personale dipartimento di Scienze chimiche, Università di Trieste 175 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del gen. c.a. Ildebrando Alfassio Grimaldi di Lomaggio di Bellino da Sz. Anac Trieste 150 pro Cest.
- In memoria di Renato Balzano da Giuseppe Balzano, Loris Antoniolli, Fulvio Carboni 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alba Bergamo Steccina da Alida Grifi Babich, Luciana Bidoli Puspun, Maria Grifi 60 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Antonio

Sportello sospeso

Il servizio di sportello del sindacato Uniat di via Polonio 5, nella giornata di lunedì 10 marzo sarà sospeso e riprenderà il 12 marzo alle 16.

Arrampicata sportiva

L'associazione Olympic Rock organizza il secondo corso base di arrampicata 2003. Avrà inizio martedì 25 marzo al Palarock di via Frescobaldi 23 e durerà tre settimane. Il termine per l'iscrizione sarà venerdì 14 marzo. Il corso è aperto a tutti. In contemporanea, l'Olympic Rock organizza il 1° corso avanzato 2003 di arrampicata. Avrà inizio lunedì 24 marzo. Per informazioni telefonare al 339/6900659 o allo 040/825222 dopo le 17.

Visite culturali

Sono in corso le iscrizioni alle visite culturali per la mostra di «Renoir» del 13 marzo; alla mostra di «Dudovich» del 14 marzo; alla mostra di Udine «Roma sul Danubio» del 16 marzo; alla mostra de «I Faraoni» a Venezia del 24 marzo. Informazioni alla segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, 1° piano, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e telefonando ogni giorno al 347/9649457 e al 340/7839150 - fax 040/630976.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040-53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Attacchi di panico

L'associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito, gestito da operatori qualificati, dedicato ai disturbi d'ansia e al disturbo da attacchi di panico. Per informazioni 040/3476437 e 339/3669680.

«Il centro» cerca collaboratori

L'associazione culturale «Il Centro» cerca collaboratori per il settore gite, corsi, attività di solidarietà internazionale. Contatti tramite il cell. 340/7839150; e-mail: ilcentro@infinito.it.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti, 62 c/o Sanatorio triestino. Telefonare al n. 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito gli occhiali da vista riconoscibili perché con il fusto bianco e azzurro, giovedì 27/2 all'uscita dal Politeama Rossetti verso piazza Libertà. Chi li avesse trovati può telefonare alla sera al numero di telefono 040/44528.

Domenica 2 marzo ho trovato la mia Renault Clio blu (regolarmente parcheggiata davanti al n. 15 di via Locchi) con lo specchietto retrovisore distrutto. Chi può darmi informazioni? Gliene sarei grato. Telefonare allo 040/310538.

Smarrito Beagle maschio di 6 anni di nome Zac in data 2/3/03 zona industriale strada della Rosandra. Indossava un collare rosso con medaglietta. Chi lo trova è pregato di chiamare il 348/7028909 o lo 040/8323321.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, fax 040/3226624.

Oggi. Aula A, 9-10.50, prof.ssa C. Pettig: Lingua tedesca; aula A.11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese: conversazione; aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola: conversazione; aula D, 9-12, sig. S. Rocco: Disegno; aula A, 15.30-16.20, sig. R. Sauli: Parliamo di volanti: i matati d'epoca; aula A, 16.35-17.25, prof. G. Biasco: Itinerari asiatici: Mongolia, Cina, Corea, Giappone; aula A, 17.40-18.30, m.o. L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa C. Orel: Malattie psicosomatiche; aula B, 16.35-17.25, dott.ssa G. Carbi: Vite artistiche del Novecento: SOSPESO; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo: Legislazioni divine e diritti umani.

UNIVERSITÀ LIBERATA AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040/3478208, fax 040/3472634; e-mail uniliberatauser@libero.it.

Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-16 Francese I (Trovato); ore 16-17 Francese II (Trovato); Inglese III (Vignini); ore 16.30-18.30 Sloveno Av. (Raubner); ore 17-18 Inglese II (Vignini); Approfondimento di Meteorologia e Climatologia (Nordio); ore 17-19 Cucino I (Prezzi); Cucino II (Poretto).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi. Ore 17.15-19 Incontro con il dott. Cortelli: Il mondo dei Romani, «Palmira, il regno di Zenobia»; ore 17-19 Laboratorio Teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese).

Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Oggi. Ore 17.30-18.30 Cristianesimo: Gesù e l'annuncio cristiano (don Malnati).

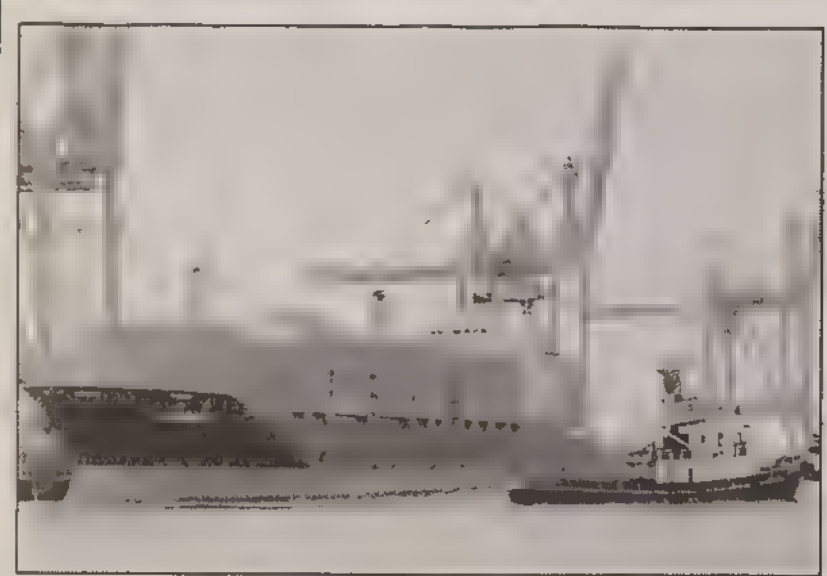
Università delle Libertà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberatauser@libero.it.

Ictus cerebrale, incontro oggi alla libreria Minerva

L'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale (Ali.Ce) comunica che alla libreria Minerva in via San Nicolò 20 oggi alle 17 Antonella Zadini neurofisiatra responsabile struttura semplice della riabilitazione neurolesi e occupazionale

dell'ospedale Maggiore terrà una conferenza su «Qualità della vita e terapia occupazionale». Fa parte del programma dedicato all'ictus cerebrale, con incontri per la diffusione delle conoscenze di base, per familiari, parenti e volontari.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/3	3.00	Pa ATLANTIC HERO	Tartous	Siot
6/3	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
6/3	14.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
6/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/3	21.00	Is ZIM AMERICA	Venezia	VII
6/3	22.00	Eg IKHNATON	Alexandria	Sc. Legn.
6/3	24.00	Bu RILA	Pireo	rada/Alf
TRIESTE - PARTENZE				
6/3	10.00	Gr ANTIPAROS	ordini	Siot 3
6/3	19.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
6/3	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
6/3	21.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
6/3	23.00	It FRAMURA	ordini	Siot 1

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA				
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002				
FERIALE				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
6.45	7.15	7.15	7.45	
7.50	8.20	8.25	8.55	
9.00	9.30	9.35	10.05	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
19.35	20.05	20.05	20.35	
FESTIVO				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
TARIFFE				
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55	
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70	
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90	
Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono indovabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003				

FARMACIE

Dal 3 all'8 marzo Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 040/635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 040/631661.

Ti sposi?
VASTISSIMO ASSORTIMENTO di..
PARTECIPAZIONI NOZZE
...in tipografia costano meno!
TECNOGRAFICA NORD EST • info: 040764451
a Trieste in via Tacco 2 (ang. v. S.Marco-zona PAM)
orario: da lunedì a venerdì 8-13 / 14-17

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
am
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore Pubblicità di valore
Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

Domani sera per la rassegna dell'Armonia la prima di «Otanta milioni sotto terra»

Una farsa rusticana al teatro «Pellico»

Un 8 marzo nel segno della donna con musica, disegni e tanta poesia

Sabato è la festa della donna e in questa giornata diventata via via sempre più importante ecco che è necessario fare delle riflessioni. Le donne, ahimè, croce e delizia dell'universo, amate e odiate, osannate e maltrattate, contraddistinte da sempre da una serie di definizioni che certo non guardano alle sfumature: le donne tutte gambe (e poco cervello), o, al contrario, le donne tutta testa (e poche curve). Le passionali e le ciniche, le tutta famiglia o tutta carriera, le dolci e le acide, le sante e le... Guai a quelle che coniugano in una bell'incontro corpo e spirito, in genere, si sa, non tarda a uscire qualche difetto irrimediabile.

Insomma le donne, sono questo o quello, da adorare od odiare, e comunque sempre muse ispiratrici del più conturbante sentimento, emozioni messe in carta e musica, così come accadrà, sabato (che

sarà appunto l'8 marzo) alle ore 18 nello studio di Alice Zen (via Mazzini 30, IV piano).

La celebrazione del gentil sesso verrà quindi fatta con musica, poesia e disegni muliebri di Ugo Pierri.

L'appuntamento prevede letture di Luigi Nacci, nell'occasione poeta in proprio ma anche interprete di testi non suoi dedicati ai tanti "ruoli" che vengono attribuiti alla donna anche in poesia. Mentre a Enrico Decolle il compito di ideare, chitarra alla mano, lo sfondo musicale.

La donna dunque almeno per un giorno è al centro dell'universo. Anche in una società che ha poco tempo per ripensarsi, per mettere a fuoco i veri, grandi problemi dell'essere umano.

Sabato sarà l'occasione per conoscere ancora di più l'universo femminile e per festeggiare nel segno della cultura.

mbt

«Otanta milioni sotto terra» è il titolo della divertente farsa rusticana di Carlo Terron che verrà proposta in veste dialettale triestina dalla compagnia «Ex allievi del Toti» al teatro «Pellico» da domani alle 20.30 per la rassegna dell'Armonia (repliche fino al 16 marzo, prenotazioni dei posti presso la biglietteria Utat Point di Galleria Protta).

Autore dell'adattamento e regista è Bruno Cappelletti che per la sua trasposizione triestina ha voluto rispettare l'ambientazione originaria nella campagna veneta collocando la storia del rione di Roiano dove, all'inizio degli anni '50 esistevano ancora appezzamenti di terreno coltivati. Dalle nostre parti è anche credibile la figura di un fra' Brunone da Duino, un eremita medioevale in odore di santità che costituisce il perno della vicenda e una Confraternita devota al suo culto e proprietaria di molti terreni nel rione.

Alla morte del fondatore della Confraternita le sue ultime volontà sono chiarissime: tutti questi beni toccheranno a chi troverà nei propri campi le ossa sepolte del santone. E subito si scatena la ricerca del prezioso scheletro fra due famiglie confinanti della zona: i Fischianz e i parenti di un certo «Turco».

Il nucleo centrale del clan dei Fischianz è formato da Terio, uomo incapace d'imporre, dalla giovane e bella moglie di lui, Stella e dalla figlia Bettina con in più i suoceri, l'invidioso Cati e il flemmatico Nonno Placido, a cui ben presto si aggiunge il fratello Ercole, un tipo senza scrupoli con relativa famiglia.

Dopo una lunga e affannosa opera di scavo che mette sottopiede i poteri di entrambi i proprietari, ciascuno porta alla luce uno scheletro nel proprio campo: quale sarà quello autentico? Si nomina una Commissione e qui entra in gioco, in qualità di presidente, l'ambigua figura del notaio Bertoni, un libertino non insensibile alle grazie di Stella con alle spalle tutta la famiglia che cinicamente la spinge a... sacrificarsi per il bene comune.

La beffa finale è un vero colpo di teatro e conferma il taglio di farsa che l'autore ha voluto dare alla vicenda nella quale troveremo impegnati i bravi attori: Paolo Delfino, Anny Noventa, Chiara Badini, Annamaria Termini, Roberto Tramontini, Paolo Prelog, Walter Bertocchi, Claudio Petrina, Furio Vatta, Marco Stener e Paolo Slavez. Scene di Giulia Zuccheri, costumi di Marialuisa Moro, luci e fonica di Franco Davide.

Liliana Bamboschek

Il progetto attuato nel 2003 dall'Itis al servizio degli anziani ospiti Con l'animazione personalizzata



La squadra di animatori è supportata da un musicista e anche da un autista per le gite.

Da parecchi anni, l'Istituto triestino per interventi sociali si è contraddistinto, nel panorama delle strutture per anziani, per l'elevata qualità dei servizi offerti. Uno degli elementi rilevanti è da tempo l'attività di animazione, intesa sia come stimolo vitale per continuare a coltivare i propri interessi culturali anche nella residenzialità, sia come strumento terapeutico per il mantenimento delle facoltà psico-fisiche nell'anziano non autosufficiente. E proprio su questo versante che l'anno 2003 ha portato un'importante novità: per diffondere sempre più capillarmente in tutte le resi-

denze e per intervenire con un «progetto di animazione personalizzato» nell'ambito di un piano assistenziale individualizzato, è stata formata una squadra di sei animatori, ognuno di loro con specializzazioni diversificate dalla «Validation Therapy» alla «Terapia del Sorriso», dalla «Musica terapia» all'«Arte terapia», fino alla pura psicologia, coordinati da un responsabile e supportati da un autista, prestatore all'animazione, per le gite quotidiane, e da un musicista, aumentando in tal modo, considerevolmente, l'organico di questo importante servizio.

Domani l'inaugurazione Centro di fisica, mostra fotografica

S'inaugura domani alle 18 nella sede principale del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam in Strada Costiera 11 la mostra fotografica intitolata «The Centre and the City: Ictp in Trieste» (Il Centro e la Città: l'Ictp a Trieste), che rimarrà visitabile fino all'11 aprile (lunedì-venerdì, ore 10-18).

Le immagini, realizzate dal fotoreporter triestino Massimo Silvano, rappresentano un breve, ma incisivo racconto attraverso il quale si vuole celebrare i legami tra la città, il mare e la scienza. Trieste, porto storico dell'Impero austro-ungarico ha, nei secoli passati, legato le proprie ricchezze alla presenza del mare. La cosiddetta «Città della Scienza» ha trovato i suoi prodomi a Miramare e la riviera triestina oggi rappresenta anche il luogo ideale per ospitare gli oltre 4.000 scienziati di tutto il mondo che ogni anno prendono parte alle attività di ricerca dell'Ictp. Le immagini di Silvano catturano l'eterna bellezza della costiera triestina, caratterizzata di Trieste sin dall'alba della sua nascita, esaltando con grande abilità la bellezza del mare.

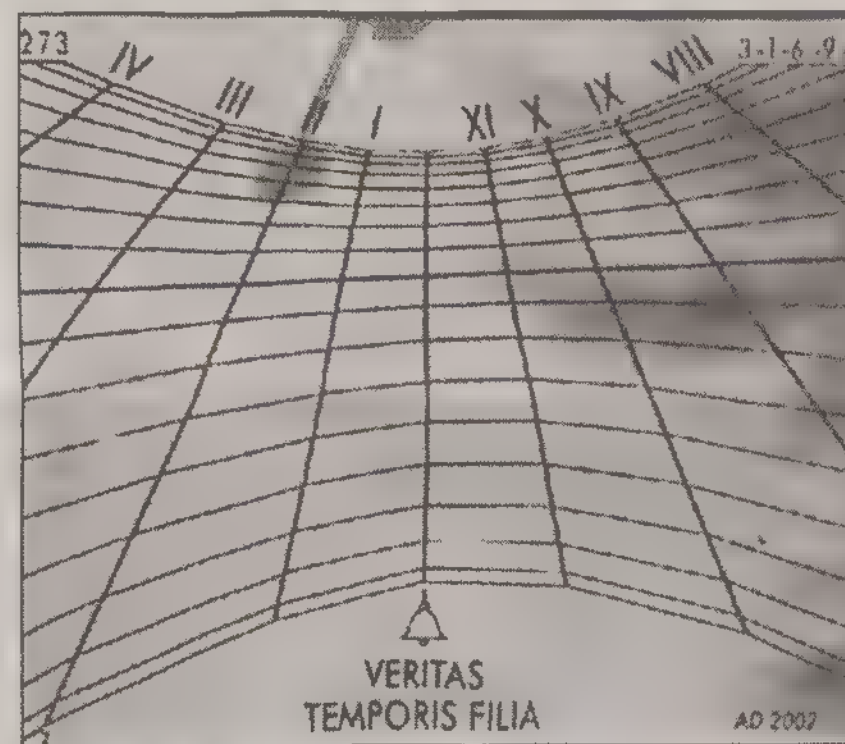
Oggi alle 20 nella sede della XXX Ottobre incontro con Paolo Albèri Ventisei le meridiane in città

Aumentano di numero le meridiane della nostra città. L'ultimo censimento ne evidenzia infatti ventisei.

A compierlo, anche in base a segnalazioni di privati, è stato l'ingegnere triestino Paolo Albèri, uno dei massimi esperti nazionali di gnomonica, la tecnica inerente la costruzione degli orologi solari e, in generale, alla rappresentazione proiettiva, totale o parziale, della sfera celeste.

Le nuove acquisizioni del lotto riguardano un esemplare realizzato a scopo divulgativo e d'arredo in via Bonomea e uno riscoperto sulla facciata dell'istituto tecnico Da Vinci, in via Veronese.

Nell'occasione il relatore,



Nella nostra città gli «orologi del sole» sono in aumento.

con l'aiuto di diapositive, illustrerà la storia dei più importanti oggetti gnomonici nostrani, fra i quali la linea meridiana e pavimento posta nell'atrio della Camera di commercio o la meridiana di San Giusto recentemente riattivata e proporrà la risistemazione dell'orologio solare equatoriale, rappresentato da una lastra circolare in pietra d'Aurisi-

na commissionata, pare, da Massimiliano d'Asburgo in persona, nel Parco del castello di Miramare. Albèri, inoltre, sarà la guida della successiva gita domenicale ad Aiello del Friuli, paese che vanta ben trentasette meridiane di cui dodici, di diverso tipo e materiale, dentro un solo cortile.

Fiorenzo Ricci

Associazione dell'operetta Soli su Scotto e Planquette

Domani l'Associazione internazionale dell'Operetta ha organizzato alle 17.30 un incontro ascolto assieme agli Amici della lirica, che si terrà nella nuova sede di questi, in via Trento 15, con ingresso libero.

Daniilo Soli parlerà di due compositori francesi d'opere, Robert Planquette e Vincent Scotto, di cui si stanno celebrando rispettivamente il centenario e il cinquantenario della scomparsa.

Del parigino Planquette, uno dei grandi dell'Operetta borghese di fine '800, sarà presentata una selezione del suo capolavoro «Le Campanes di Corneville», di cui si attende da tempo il ritorno a Trieste. È una fantasiosa storia di castelli, fantasmi e naufragi in un villaggio normanno all'epoca del re Sole.

Autore di oltre quattromila canzoni, il marsigliese Scotto, di genitori napoletani, è stato il musicista preferito da Josephine Baker, ma anche autore di melodiose opere mediterranee, degli anni Trenta, di cui si ascolteranno alcune pagine, assieme a quelle del suo ultimo capolavoro, «Violette Imperiale», ambientato all'epoca di Napoleone III e reso popolare anche da cinema.

TRENI STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		14.15	regionale	Udine (15.41)	G. lav. fest. in tutte le staz.
5.00	regionale	Udine (5.28)	G. lav. fest. in tutte le staz.	14.25	regionale	Udine (16.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.
5.20	regionale	Sacile (5.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.	14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lav. fest. in tutte le staz.
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.40)		14.58	regionale	Venezia S.L. (16.58)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lav. fest. in tutte le staz.	15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.08)	Stop 8/20/4 e 2/14	15.55	regionale	Venezia S.L. (17.55)	
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. fest. in tutte le staz.
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.55)		16.21	regionale	Udine (17.50)	G. lav. fest. in tutte le staz.
6.50	regionale	Milano C.le (11.08)	G. lav. fest. in tutte le staz.	16.25	regionale	Udine (17.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.30)	Napoli C.le (17.24)	16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (9.10)		17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
7.25	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fest. in tutte le staz.	17.30	regionale	Torino (20.04)	G. lav. fest. in tutte le staz.
8.11	regionale	Udine (8.38)	G. lav. fest. in tutte le staz.	17.30	regionale	Villa Opicina (17.50)	G. lav. fest. in tutte le staz.
8.12	regionale	Udine (8.48)	G. lav. fest. in tutte le staz.	17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lav. fest. in tutte le staz.
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.53	regionale	Venezia S.L. (19.53)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.58)		18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. fest. in tutte le staz.
9.04	interregionale	Udine (10.10)	G. lav. fest. in tutte le staz.	18.19	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. fest. in tutte le staz.
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.18)	G. lav. fest. in tutte le staz.	18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. lav. fest. in tutte le staz.
9.45	interregionale	Villa Opicina (10.05)		18.27	regionale	Cortina (20.34)	G. lav. fest. in tutte le staz.
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.	18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. fest. in tutte le staz.
10.35	espresso	Budapest D. (22.23)	Bozovgrad (22.56)	18.41	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.38)		18.50	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)		18.58	regionale	Venezia S.L. (21.49)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.00	regionale	Venezia S.L. (22.00)	
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.58)		19.05	regionale	Venezia S.L. (22.05)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.10	regionale	Venezia S.L. (22.10)	
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.15	regionale	Venezia S.L. (22.15)	
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.25	regionale	Venezia S.L. (22.25)	
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.30	regionale	Venezia S.L. (22.30)	
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.58)		19.35	regionale	Venezia S.L. (22.35)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)		19.40	regionale	Venezia S.L. (22.40)	
13.30	regionale	Venezia S.L. (16.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.45	regionale	Venezia S.L. (22.45)	
13.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)		19.50	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.55	regionale	Venezia S.L. (22.55)	

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.58)		14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.
1.25	regionale	Venezia S.L. (22.00)		14.30	regionale	Udine (13.05)	G. lav. fest. in tutte le staz.
2.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)		14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lav. fest. in tutte le staz.	15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fest. in tutte le staz.	15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.
6.45	espresso	Bozovgrad (15.30)	Budapest (17.15)	15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fest. in tutte le staz.
6.52	regionale	Portogruaro C. (6.30)	G. lav. fest. in tutte le staz.	15.34	regionale	Udine (13.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.
7.25	regionale	Udine (6.51)	G. lav. fest. in tutte le staz.	15.49	regionale	Cervignano (13.25)	G. lav. fest. in tutte le staz.
7.32	intercity	Napoli C.le (20.00)	Vi. Mestre (5.30)	15.55	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
7.39	regionale	Sacile (6.32)	G. lav. fest. in tutte le staz.	16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lav. fest. in tutte le staz.	17.27	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fest. in tutte le staz.	17.31	regionale	Udine (15.05)	G. lav. fest. in tutte le staz.
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fest. in tutte le staz.	17.35	regionale	Venezia S.L. (15.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.
8.31	regionale	Udine (6.57)	Fermata in tutte le staz.	17.55	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. fest. in tutte le staz.
8.37	regionale	Torino (20.04)	G. lav. fest. in tutte le staz.	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fest. in tutte le staz.	18.25	regionale	Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo.
9.03	intercity	Lecco (19.38)		18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. fest. in tutte le staz.	18.48	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
9.19	regionale	Udine (7.49)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.05	regionale	Venezia S.L. (17.41)	
9.43	regionale	Portogruaro C. (6.21)	G. lav. fest. in tutte le staz.	19.10	espresso	Bozovgrad (18.00)	Budapest (17.30)
9.48	interregionale	Venezia S.L. (18.50)		19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.
10.10	espresso	Venezia S.L. (19.15)		19.50	regionale	Venezia S.L. (18.50)	G. lav. fest. in tutte le staz.
10.43	regionale	Venezia S.L. (21.16)	G. lav. fest. in tutte le staz.	20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.
10.50	regionale	Villa Opicina (19.30)	Serv. automobilistico sostitutivo.	20.25	regionale	Venezia S.L. (18.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.
11.02	regionale	Venezia S.L. (21.21)		20.48	interregionale	Venezia S.L. (17.40)	
11.54	regionale	Venezia S.L. (21.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.	21.05	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.	21.19	Eurostar	Milano C.le (16.58)	Stop 10/4 e 2/14
12.08	regionale	Venezia S.L. (18.01)	G. lav. fest. in tutte le staz.	21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
12.28	regionale	Montebelluna (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo.	22.05	regionale	Udine (20.44)	G. lav. fest. in tutte le staz.
12.48	interregionale	Venezia S.L. (19.50)		22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lav. fest. in tutte le staz.
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fest. in tutte le staz.	22.25	intercity	Napoli C.le (12.38)	Vi. Mestre (5.30)
13.54	regionale	Udine (11.58)	G. lav. fest. in tutte le staz.	22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
				23.25	espresso	Venezia S.L. (21.10)	

AEREI RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	2-6		BELGRADO	09.15	11.00	2-6	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00	18.00	67	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456		LONDRA Stansted	14.45	17.45	123456	
MILANO Malpensa	07.05	08.15	12-4567		MILANO Malpensa	09.25	10.45	#	
MONACO	08.15	09.25	#		MONACO	11.20	12.30	#	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	6	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	6	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45	07.55	#		ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
SHARJAH EL SHEIKH	19.00	23.00	7	charter	SHARJAH EL SHEIKH	14.00	18.00	7	

Frequenza 1=giornale, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

«Franco Russo è eccezionale»

Sabato 22 febbraio ha avuto luogo in Sala Tripcovich l'attesissimo concerto «Omaggio alla Città di Trieste» voluto e organizzato dall'Associazione culturale «MittelEuropa».

Quale responsabile triestino del sodalizio voglio ringraziare la direzione del Teatro «Verdi» per la disponibilità dimostrata nella concessione della struttura, nella quale tutti gli operatori (scenografi, montatori, elettricisti ecc.), hanno svolto il proprio ruolo con serietà, dando prova di alta professionalità.

Un discorso a parte lo voglio riservare agli artisti, dal tenore Binetti, al soprano signora Sanvitale e al tenore Venier - che, accompagnati al pianoforte del maestro Consoli, hanno portato una ventata di contagiosa allegria - proponendo il classico e collaudato repertorio dell'Operetta. Sono stati «premiati» dai fragorosi applausi del numeroso pubblico presente in sala - stimato in circa ottocento persone, molte provenienti dal Friuli e dall'Isonzo.

La presenza, in scena, nella seconda parte, del Maestro Franco Russo, può considerarsi un «evento eccezionale» che «MittelEuropa» ha voluto riservare a questo «Omaggio alla Città di Trieste».

Invitato e fatto venire appositamente da Roma (dove abitualmente risiede), il Maestro, così come tutti gli Artisti - si è esibito senza chiedere alcun compenso. Il concerto è stato organizzato a scopo benefico mentre le generose offerte sono state devolute a favore della fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin Onlus «Per bambini vittime della guerra».

La «performance» del Maestro Russo è stata eccezionale, vi ha contribuito la perfetta accordatura del maestoso pianoforte e l'ottima acustica di «Sala Tripcovich».

Si è assistito così a un turbinio di note, espresso con disarmante semplicità da un autentico virtuoso del pentagramma - meritevole (mi sia consentito) di essere inserito fra i «personaggi illustri» di Trieste - meritevole (ancora una volta) di ambire al San Giusto d'Oro.

Desiderio Zolia
A.C. «MittelEuropa»

«Non è uno sport e non è leale»

Leggo sulle pagine del vostro giornale la discussione sulla caccia. Anch'io possiedo un fuoristrada ma non posso assolutamente mettere una gomma sullo sterzo del nostro Carso. Ora mi sorgono dei dubbi sulla veridicità della famosa frase: «La legge è uguale per tutti» perché alla luce dei fatti non mi sembra.

Come mai i cacciatori per praticare il loro «sport» perché purtroppo è così che viene definita la caccia oggi, offendendo secondo me tutti i veri sportivi del mondo,

LA POLEMICA

Perché il vaccino non è riuscito a contrastare l'epidemia

L'influenza si è fatta furba



In questi giorni si sta registrando il picco dell'epidemia, con migliaia di triestini a letto.

È istruttivo quanto è successo quest'anno con le vaccinazioni antinfluenzali. Ricapitoliamo le fasi della sceneggiatura che si ripete con poche varianti ogni anno.

1) In ottobre inizia la campagna antinfluenzale, e si evocano i rischi di una possibile epidemia di grosse proporzioni.

2) In dicembre o gennaio l'epidemia non si presenta, se non ci sono casi sporadici.

3) Le autorità sanitarie annunciano che grazie alle vaccinazioni (che coprono solo una parte della popolazione) l'epidemia è stata evitata o fermata (mentre si sa che solo una copertura vaccinale molto alta potrebbe impedire una diffusione nella popolazione). Quindi in pratica si sarebbe impedito l'arrivo di qualcosa che non sarebbe arrivato comunque.

4) Qualche giorno fa

esce la notizia (sorpresa) che l'epidemia ha fatto la sua apparizione, ma ha colpito in egual misura anche i vaccinati.

5) Donato Greco dell'Istituto superiore di Sanità spiega che, essendo il virus molto cangiante, ha eluso la protezione vaccinale, per cui la sua stupefacente conclusione è niente meno che «bisogna vaccinarsi di più».

A questo punto verrebbe invece da chiedersi se non sia il caso di rivedere un po' la razionalità di questa misura sanitaria niente affatto efficace, per un vaccino che ha un costo per ogni dose, ma anche un costo aggiuntivo sotto forma di graditi «incentivi» a strutture sanitarie e medici che lo devono promuovere. Con un virus così «furbo», val la pena preparare un vaccino molti mesi prima del suo arrivo, tirando a indovinare su

quel che si vorrebbe che fosse?

Se la struttura del virus non cambia rispetto all'anno precedente, gran parte della popolazione è già protetta naturalmente, se cambia un po' ci si può aspettare una malattia modesta in quanto a diffusione e importanza. In entrambi i casi il vaccino non sarebbe così utile. Lo confermano i numerosi casi di influenza proprio nei vaccinati. Non sarebbe meglio allora fare l'opposto di quanto consigliato dal prof. Greco (tranne in casi circoscritti), con un risparmio notevole sulla spesa sanitaria e vantaggio per la salute?

Walter Pansini
vice presidente Alister
Associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche

Il diritto alla salute

Sono una pensionata che compirà 64 anni in ottobre. Sono affetta da glaucoma e per tale malattia godo delle esenzioni previste. Oltre all'opportuna terapia, per te-

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

nere sotto controllo tale inconveniente «devo» sottoporli periodicamente (ogni 2/3 mesi) al controllo della pressione degli occhi per la verifica dell'efficacia della cura che dovrebbe tenere sotto controllo la malattia ed eventualmente intervenire opportunamente prima che intervenga la cecità.

Vengo al fatto. In data 24 febbraio, munita della richiesta del medico di famiglia mi sono recata al Cup dell'ospedale Maggiore e mi è stato dato l'appuntamento per il 15 luglio. Penso non sia necessario fare commenti.

Chiedo ai responsabili della sanità se è possibile che in casi del genere siano necessari tanti mesi per un controllo che richiede pochi minuti anche in considerazione che alla divisione Oculistica del Maggiore esiste un centro per il glaucoma.

A suo tempo, quando la sanità pubblica non era in

grado di fornire il servizio richiesto entro un tempo stabilito il cittadino poteva rivolgersi al privato a spese della sanità; tale norma c'è ancora? E se sì, perché il cittadino non ne è informato?

Se la memoria non mi tradisce uno dei diritti del cittadino sanciti dalla Costituzione è il diritto alla salute.

Chiedo cortesemente alla Procura della Repubblica se le norme di legge in vigore non prevedano nulla nei riguardi dei funzionari pubblici che, secondo il loro mandato, non ottemperino ai principali diritti dei cittadini.

Lettera firmata

Le moto alle «Torri»

Gli abitanti della zona circostante il Centro Le Torri non sono costretti a subire solamente l'inquinamento atmosferico già esistente (Ferriera, autostrada, Serbuti, depuratore) e attualmente aumentato dal gas di scarico delle migliaia di automobili che girano inutilmente alla ricerca di parcheggio (gratis), ma anche acustico, provocato dai ciclomotori, per i quali il Centro commerciale ha predisposto solo 40 parcheggi. Compimenti per lo studio d'impatto ambientale.

Annamaria Furlan

«Dove sono i gatti?»

Desidero sapere, dall'ente preposto alla manutenzione del cimitero Sant'Anna, che fine hanno fatto i numerosi gatti che vivevano nel cimitero. Sono stati portati all'Astad? Oppure all'Enpa? Dove sono finite queste miti creature? Cosa è successo? Voglio saperlo, e lo vogliono sapere molti triestini amanti degli animali.

Fiorella Tallini

La promessa mancata

Sono un insegnante pensionato. Nell'anno 2002 ricevevo un importo mensile di Euro 1104. In gennaio ho ricevuto una lettera dell'Inpdai in cui si comunicava l'aumento, stabilito in base all'indice di inflazione, del 2,4% e la riduzione dell'Irpef in base alla nuova legge finanziaria.

Il solo aumento dato dall'indice di inflazione avrebbe dovuto portare l'ammontare della mia pensione a 1126,08 Euro; invece l'importo mensile che ricevo da gennaio è di Euro 1109.

Le tante «stroncate» nuove detrazioni, che avrebbero dovuto agevolare le pensioni basse come la mia, hanno di fatto determinato la riduzione della mia pensione di circa 17 Euro.

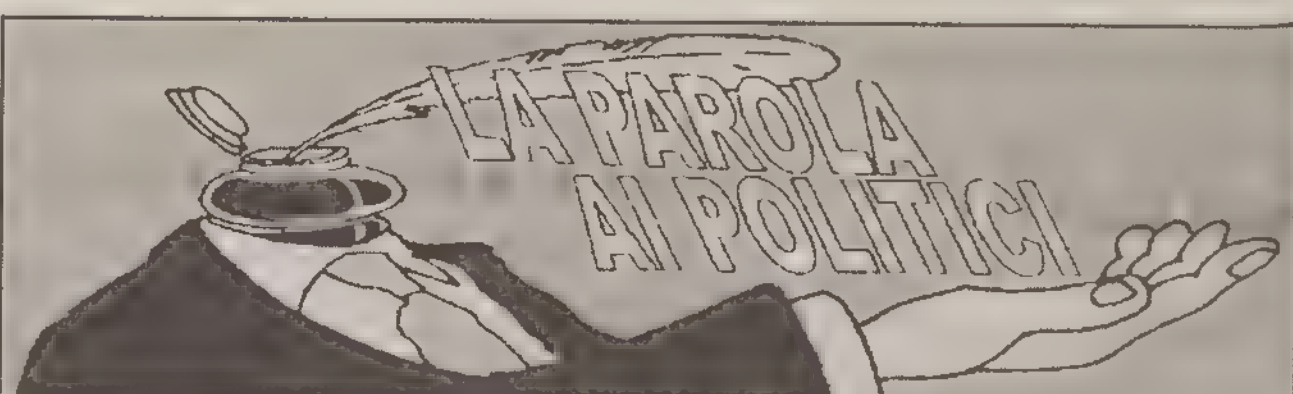
La gente si è accorta di questa presa in giro da parte del governo? Il costo della vita aumenta quotidianamente e in conclusione, per combatterlo, hanno diminuito le pensioni. Hanno forse bisogno di fondi per un prossimo, doveroso aumento di stipendio ai deputati? Recentemente deputati e senatori si sono aumentati lo stipendio di 1000 Euro per adeguarlo al costo della vita.

Gianfranco Fantuzzi

Siamo arrivati a sei

Nuovamente grazie a tutti. Alla professoressa Tedone, ai suoi alunni, ai genitori, ai bidelli, agli amici che hanno partecipato alla raccolta dei tappi di plastica. Sei disabili avranno una sedia a rotelle.

Guido Riccobon



Mediatori

«senza controlli»

La scrivente organizzazione, più che dare una risposta (ne ha titolo la Camera di commercio) ai signori Bertocchi sul controllo dei mediatori di case, desidera esprimere grande solidarietà perché conosciamo benissimo l'iter di arrabbiate, di perdite di tempo che gravano o possono gravare su coloro che, in cerca di casa, si rivolgono ai professionisti del settore.

A fronte di professionisti seri, preparati e coscienti, c'è un gruppo di furbacchioni che ha impostato la propria attività solo e unicamente sul sistema di come poter danneggiare i consumatori (il Consorzio mediatori non può farci nulla: è solo un'associazione tra un ristretto gruppo di professionisti).

Prima artefice del «disastro» è stata la legge n. 39/89 che ha permesso a una vera e propria «marea» di gente di accedere al ruolo mediatori senza il bisogno di dover sostenere esami (solo e unicamente in base a un titolo di studio come «ragioneria»); solamente pochissimi tempo fa ci si è accorti (è roba dell'inizio del 2002) del grave danno combinato: è stata «ritoccata» la legge e si è tornati al vecchio sistema: esami per tutti.

Gli esami non sono facili ma relativamente agli «scritti» con le risposte multiple azzeccare la soluzione giusta è anche questione di fortuna (uno su tre o quattro), ma ciò che conta veramente è lo scarso controllo che la Camera di commercio effettua sugli iscritti al ruolo.

I record del gelo

La giornata più fredda che la storia di Trieste ricordi, 17 gradi sotto lo zero, con la bora a 122 chilometri all'ora.

Il Piccolo scriveva che i termometri cittadini oscillavano fra i -13 e i -15 (media?) con punte di -17 a Servola, -19 al faro e -21 in zona Lanterna Sacchetta. Le rilevazioni medie sono normalmente date dalle stazioni meteo, ma anche quelle reali contano. Non hanno raggiunto i

Sino a due anni fa esisteva la Commissione provinciale per la tenuta del ruolo mediatori: non era il massimo ma a qualcosa serviva; poi è arrivata la legge «Bassanini» e la Camera di commercio, tra le prime (la quinta se non erriamo) in Italia ha provveduto a semplificare annullando la Commissione che, bene o male, aveva diciotto occhi e altrettante orecchie.

Oggi tale incarico è assolto dall'Ufficio albi e ruoli (un «bravo» al personale) che può muoversi solo in base a segnalazioni pervenute dai consumatori utenti.

A proposito di «segnalazioni» alla Camera di commercio ne sono piovute e centinaia, decine e decine riguardanti, unicamente, alcuni soggetti che, a tutt'oggi, continuano imperterriti la loro attività.

A nostra memoria non ci risulta che, negli ultimi vent'anni, un solo mediatore sia stato «radiato» o almeno «sospeso»; la vera risposta ai signori Bertocchi la deve dare la Camera di commercio.

Massimo Daveri
consulente
Organizzazione
tutela consumatori

Convegno sui disabili

Leggo su Il Piccolo di mercoledì 19 febbraio la lettera del vicegovernatore del Panathlon International Fabio Presca, dal titolo «Disabili snobbati dalle istituzioni» e ancora Comune e Provincia assenti al convegno promosso dal Panathlon. Questo sodalizio è ben conosciuto e stimato per le opere compiute per

la Cresima, assistiti da rispettivi politici e da una rappresentanza dei familiari e di pubblico. La cerimonia ha saputo creare nella suggestiva cornice della chiesa, un emozionante momento spirituale, reso più significativo dalla spontanea volontà dei giovani di confermare col sacro rito, la loro importante condizione religiosa. Questo esempio offerto pubblicamente dagli stessi giovani, ha procurato un motivo di vero conforto in un mondo così tormentato da ostinate e minacciose discordie.

Guido Placido

22 citati dal Piccolo pochi giorni fa. Poi negati in una successiva segnalazione, ma ci sono andati molto vicino.

Livio Milocco

Il sacramento della Cresima

La sera del 20 febbraio ha avuto luogo nella cattedrale di S. Giusto, una singolare funzione, celebrata dal vescovo di Trieste a favore di un numeroso gruppo di giovani di entrambi i sessi, che ormai adulti, si apprestavano a ricevere il sacramento



Maria Luisa, 50

Maria Luisa ha 50 anni. Auguri da Pina, Consuelo, Maria Chiara e Armando.



Aurelio, 80

Aurelio ha oggi 80 anni. Auguri da famigliari, parenti e amici.



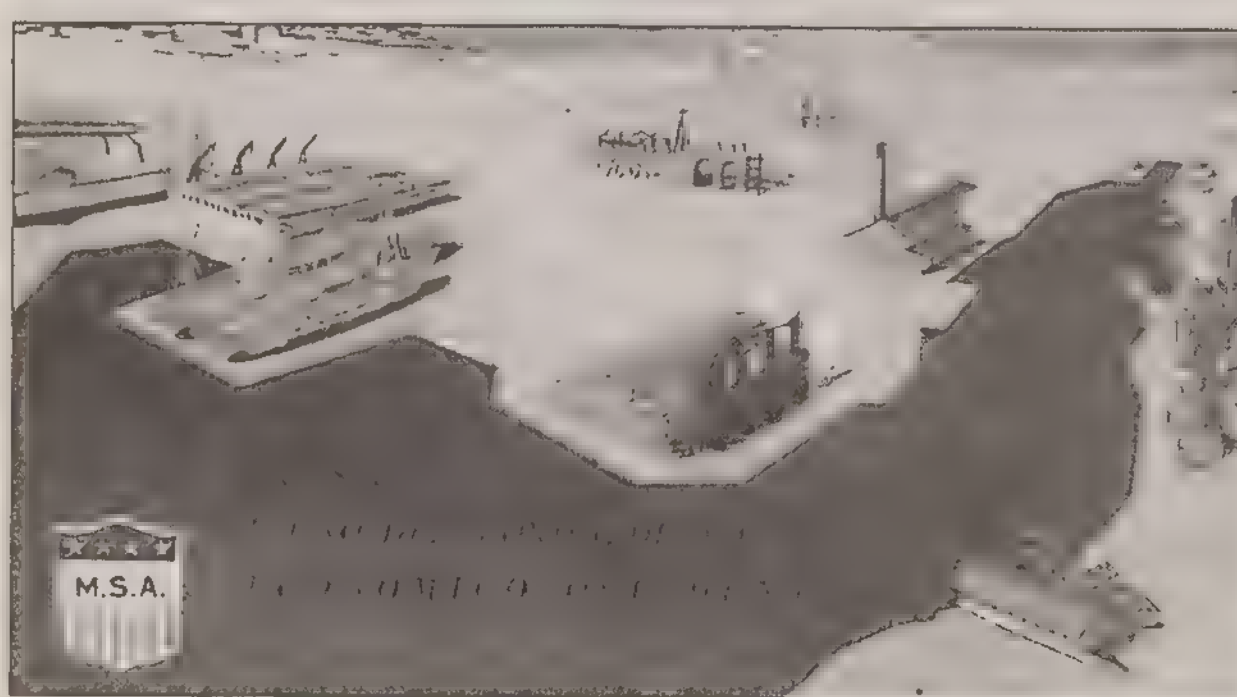
Letizia, 80

Letizia compie oggi 80 anni. Auguri da tutti i suoi cari.

IL CASO

Una cartolina datata 1952 fa girare il coltello nella piaga

La città delle «ex» industrie



La cartolina doveva dimostrare la potenza industriale di Trieste sotto gli alleati.

Nel secondo dopoguerra, quando nel 1947 fu creato per Trieste il Territorio libero, il governo nordamericano fece molto per ricostruire il tessuto industriale cittadino distrutto dagli eventi bellici. Trieste in quel tempo rappresentava un caposaldo del mondo occidentale libero e quindi era doveroso farlo brillare alla faccia del comunismo dell'Est, la cui Cortina di ferro correva alle spalle della città.

Per far ciò il governo Usa creò l'Msa, organismo per la Mutua sicurezza amministrativa/economica, che molto aiutò e fece risorgere le grandi industrie cittadine. Una bella cartolina dell'epoca (1952) lo pubblicava però, alla luce di oggi, essa rappresenta invece un triste elenco dell'operosità industriale della Trieste che fu in quanto, guardandolo da sinistra a destra, vi si vedono riprodotte la

Fabbrica macchine di Sant'Andrea, il Cantiere San Marco, la Ferriera di Servola, l'Italcementi di Zaule, la Raffineria Aquila e il Cantiere San Rocco di Muglia.

Tutte realtà chiuse, finite o in via di estinzione, che mortificano ancor di più una Trieste ridotta da capitale di uno Stato a capoluogo della più piccola provincia italiana.

Fabio Ferluga

50 ANNI FA

6 marzo 1953

● Attualmente l'autobus 29 tocca solo un margine di via Baiaumonti e serve la parte alta di Servola, transitando per via Soncini. Prossimamente la linea sarà prolungata in modo da compiere un giro completo del colle di Servola. Su tale percorso le vetture saranno alternate: una volta saliranno per via Baiaumonti, l'altra per via Soncini.

● La direzione dell'Albergo Excelsior comunica che, solo per questa sera, si esibirà al «Rouge et Noir» il celebre ballerino Antonio De Los Reyes assieme a Carmen e Marietina. Accompagnerà le danze spagnole la chitarra e il canto di Mario Aguilar.

● Lunedì scorso ha avuto luogo la consegna ai militari americani dell'edificio della Stazione marittima, attrezzato per accogliere bar, negozi e altri servizi. Il fatto dovrebbe preludere a una prossima derequisizione del Caffè degli Specchi.

VOTA IL RIONE

Referendum del 12° Corso Mascherato «Palio di Trieste»

Vota il Rione che meglio ha espresso il Carnevale. Sulla base dei voti raccolti verrà stilata una speciale classifica che permetterà ai primi 3 rioni classificati di aggiudicarsi il premio messo in palio dal Piccolo.



VOTA IL RIONE

- ☐ Barriera Vecchia
- ☐ Borgo San Sergio
- ☐ Chiabola
- ☐ Cittavecchia-S. Vito
- ☐ Melara
- ☐ Opicina
- ☐ Pontana
- ☐ Roiano
- ☐ San Giovanni-Cologna
- ☐ San Luigi
- ☐ Servola
- ☐ Valmaura

Ritaglia il coupon e invialo a:
VOTA IL RIONE c/o IL PICCOLO
Via Reni 1 - 34123 Trieste
o imbucalo nell'urna
presso la sede de Il Piccolo

NON VEDO L'ORA DI TORNARE A CASA.

info@ovvio.com

Vuoi lavorare con noi? Invia il tuo CV a: cv@ovvio.com

Entrare nel letto avvolto da fresche lenzuola. Sentire il calore della trapunta pervadere piano piano il mio corpo. Allargare braccia e gambe per raggiungere ogni angolo del letto e godere di ogni minima sensazione. Sono le sensazioni di OVVIO.



PORDENONE Via Pionieri dell'Aria, 86/B 33080 Roveredo in Piano - PN tel. 0434.388.111 Orario apertura: lunedì 15,00 - 19,30 martedì - domenica 09,30 - 19,30.
VICENZA Centro Acquisti "Le Piramidi" Via Pola, 20 36040 Torri di Quartesolo - VI tel. 0444.390.811 Orario apertura: lunedì 14,00 - 20,30 martedì - venerdì 10,00 - 20,30 sabato 09,00 - 20,30.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537291; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AURISINA primingressi ville eleganti su tre livelli, giardini, posto auto. Consegna fine anno. Informazioni presso appuntamento. Cod. 73/P. Gallery Sistiana. 040/2908343. (A00)

BAIARDI ampia villa bifamiliare al grezzo, salone tre camere taverna porticato giardino. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

BORGIO Teresiano primi ingressi salone due camere, terrazze. Ottime rifiniture. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

CASABELLA ristrutturazione via Milano € 127.000: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio poggolo interno, porta blindata, ascensore. 040.309166. (A1279)

CASABELLA Roiano nuovissimo: soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166. (A1279)

CASABELLA Roiano. Ultimo attico € 213.000: soggiorno doppia altezza con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, box auto. 040.309166. (A1279)

CASABELLA Roiano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040.309166. (A1279)

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 73: ingresso, soggiorno mansardato con caminetto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazza sul tetto, porta blindata. 040.309166. (A1279)

CASACITTA' adiacenze via Cantù appartamento con soggiorno cucina tre camere bagno wc ripostiglio giardino box auto cantina soffitta. Euro 250.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA' via Bonomea appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoa autonomo, rifiniture di pregio. 040/362508. (A00)

CASACITTA' via del Veltro adiacenze appartamento primingressi luminoso, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singolo bagno, termoa autonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTA' via Giulia adiacenze appartamento in buone condizioni 120 mq con soggiorno cucina bicamera bagno ripostiglio, termoa autonomo. Arredato. Euro 145.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Grotta residenziale due appartamenti vista mare ascensore: atri salone cucina matrimoniale bagno ripostigli cantina balcone a partire da euro 160.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Ospedale Maggiore ultimo piano al grezzo con impianti, epoca, ascensore: salone cucina abitabile due camere biservi ripostiglio due balconi. Euro 124.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Ospedale Militare residenziale in fase di costruzione consegna primavera 2004 vendesi appartamenti e attico su due livelli con terrazze, giardino, garage a partire da euro 150.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Perugini panoramico ultimo piano, epoca, ascensore: salone cucina abitabile dispensa due matrimoniali, servizi separati, balcone, posto auto. Euro 165.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorsola epoca con ascensore e garage appartamenti e attici su due livelli primingressi con vista mare a partire da euro 134.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Piccardi alta penultimo vista mare trentennale con ascensore: salone cucina abitabile dispensa due camere biservi ripostiglio due balconi, cantina. Euro 140.700. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Sansovino panoramico ultimo piano rimodernato trentennale ascensore: atri salone cucina abitabile due ampie camere biservi ripostiglio due balconi, posto auto in garage. Euro 157.200. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Castaldi panoramica mansarda primingressi epoca ascensore: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza a vasca, cantina. Euro 154.000. Tel. 040/366544. (A00)

COMMERCIALE attico come primingressi salone, cucina, tre camere, servizi, terrazze, box. 335.700. Cod. 355/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Belpoggio epoca termoa autonomo atri salone cucina abitabile matrimoniale bagno euro 70.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Opicina ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile cantina due posti auto. Euro 189.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Ovidio ultimo piano rifinitissimo arredato cucina salottino matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. Euro 90.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Visogliano villino con giardino ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagno mansarda e cantina. Euro 320.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 zona Maddalena primingressi ultimo piano con ascensore atri soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio termoa autonomo. (A00)

FERDINANDO adiacenze, vista golfo, villa ristrutturata su tre livelli, salone, studio, sei stanze, cucina, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

FIERA piano alto soggiorno cucinotto due camere bagno wc due balconi. Termoa autonomo. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 adiacenze Giulia libero nel verde tinello cucinotto poggolo camera bagno servizio camerino cantina riscaldamento autonomo. € 69.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Barriera libero in stabile d'epoca appartamento arredato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno. € 59.500. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 centrale appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. € 89.000. (A00)

GALLERY Campanella villetta con giardino saloncino cucina doppi servizi due camere soffitta grande garage. Cod. 10. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Fogliano casetta accostata disposta su due livelli soggiorno-pranzo, cucina 3 camere bagno giardino di proprietà. Da rimodernare. Cod. 270/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico monolocale arredato ottime condizioni con riscaldamento autonomo. Cod. 377. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Cavana stabile completamente da restaurare su quattro livelli per totali 400 mq interni, adatto imprese. € 230. Cod. 45. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano in decoro stabile d'epoca appartamento 105 mq soggiorno camera cameretta cucina bagno wc stanzino cantina. € 120.000. Cod. 154. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Canzian d'Isonzo appartamento bicamera completamente arredato box e posto macchina esterno. Disponibile in vendita o in locazione. Cod. 272/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY San Giusto in palazzina con ascensore tranquillo appartamento in buone condizioni con ampio soggiorno cucina tre stanze due balconi, Posto macchina in autorimessa. Cod. 279. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Coroneo adatto ufficio appartamento ampia metratura soggiorno tre camere servizi e poggolo. € 155.000. Cod. 314. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via dell'Eremo appartamento in ottime condizioni vista mare soggiorno cucina due camere e servizio. Cantina. € 140. Cod. 459. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Locchi ottimo appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno veranda cantina arredato impianti a norma. € 121.000. Cod. 379. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona piazza Perugia appartamento due livelli, soggiorno e cucina al primo livello, due stanze e bagno al livello mansarda, arredato, posto auto. € 124.000. Cod. 205. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti prestigiosa casa d'epoca, adatta uso bifamiliare, ampi spazi interni, giardino con posti auto. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 423. Tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA (altezza centro commerciale) epoca ascensore piano alto ampio ingresso cucina abitabile, soggiorno, due camere da letto bagno con vasca, bagno doccia termoa autonomo-cantina. Euro 150.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

GIULIA appartamento con mansarda e terrazza primo ingresso. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricarere, biservi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

GRETTA appartamento in casetta con cortile di proprietà. Ingresso soggiorno cucinetta due stanze bagno veranda termoa autonomo. Euro 115.000. Silvana Immobiliare tel. 040/661766. (A00)

HERMET ingresso saloncino due stanze stanzino cucina bagno wc due balconi cantina termoa autonomo ascensore vista incantevole. Euro 160.000. Silvana Immobiliare tel. 040/661766. (A00)

L'IGLOO Grotta via del Collio casetta recente splendida vista mare vicino al bosco con grandi terrazze e doppio posto auto. Perfetta. Euro 336.000. Tel. 040/661777. (A00)

L'IGLOO paraggi, piazza Scorsola prestigioso attico di ampia metratura completamente panoramico dotato di grandissime terrazze. Prezzo convenientissimo. Tel. 040/661777. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris zona centro, ristrutturazione Antico Borgo, in costruzione, villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da euro 137.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli ampia zona giorno, terrazzo panoramico, posto auto e cantina. Termoa autonomo. Euro 150.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos 5. Canzian d'Isonzo. Ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. Euro 201.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Stanzano località Dobbia, villa indipendente disposta su unico livello, ampio giardino, cantina e garage. Euro 274.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Stanzano residence in costruzione appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2/3 camere, bagni, poggoli, garage e cantina. Euro 136.800. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco, recente villetta disposta su due piani, ampia metratura, 4 camere, garage, riscaldamento autonomo e ampio giardino. Euro 199.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos vicinanzo centro casetta indipendente disposta su un unico livello, con ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina e giardino. Euro 123.950. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos vicinanzo stazione, rifinitissimo appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso soggiorno cucina bagno 2 camere e terrazzo. Euro 113.600. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona Ospedale, recentissima casetta accostata disposta su due livelli con giardino bicamera biservi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. Euro 142.000. 0481/411430. (A00)

MUGLIA - residence Panorama, appartamenti primingressi consegna 2003, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, terrazze, box auto, cantine, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris zona centro, ristrutturazione Antico Borgo, in costruzione, villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da euro 137.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli ampia zona giorno, terrazzo panoramico, posto auto e cantina. Termoa autonomo. Euro 150.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos 5. Canzian d'Isonzo. Ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. Euro 201.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Stanzano località Dobbia, villa indipendente disposta su unico livello, ampio giardino, cantina e garage. Euro 274.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Stanzano residence in costruzione appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2/3 camere, bagni, poggoli, garage e cantina. Euro 136.800. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco, recente villetta disposta su due piani, ampia metratura, 4 camere, garage, riscaldamento autonomo e ampio giardino. Euro 199.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos vicinanzo centro casetta indipendente disposta su un unico livello, con ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina e giardino. Euro 123.950. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos vicinanzo stazione, rifinitissimo appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso soggiorno cucina bagno 2 camere e terrazzo. Euro 113.600. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona Ospedale, recentissima casetta accostata disposta su due livelli con giardino bicamera biservi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. Euro 142.000. 0481/411430. (A00)

MUGLIA - residence Panorama, appartamenti primingressi consegna 2003, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, terrazze, box auto, cantine, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris in centro restauro storico, prossima realizzazione appartamenti 1/2/3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. Euro 70.000. 0481/411430. (A00)

Continua in 26.a pagina



PER I TITOLARI

DI EMISFERO

CARD :

RADDOPPIO

PUNTI

SULLA SPESA

FINO AL

15 MARZO 2003

PIÙ VALORE AI TUOI ACQUISTI

EMISFERO

IPERMERCATO

Fino all'8 marzo 2003



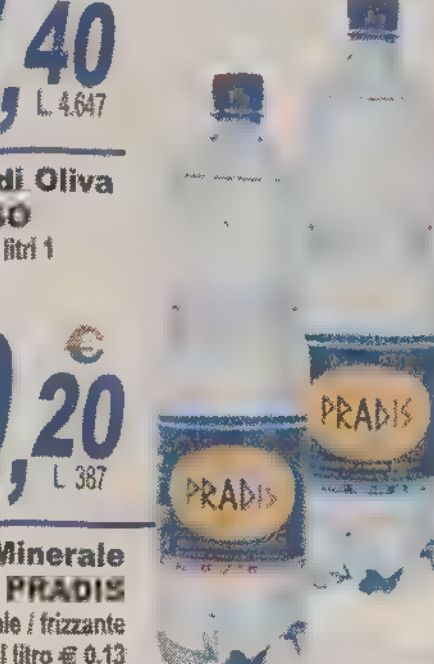
Fesa di Tacchino
confezione gran risparmio
trancio - al Kg

4,59
L. 8.887



Olio di Oliva SASSO
lattina - litri 1

2,40
L. 4.647



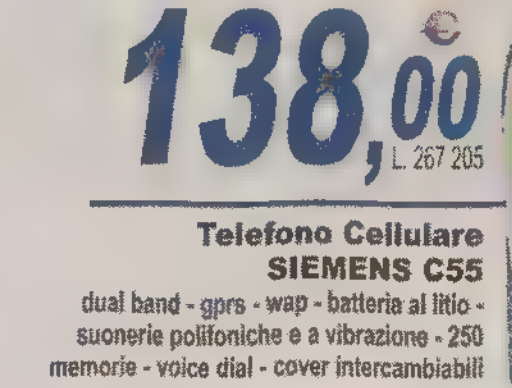
Acqua Minerale PRADIS
naturale / frizzante
litri 1,5 - al litro € 0,13

0,20
L. 387



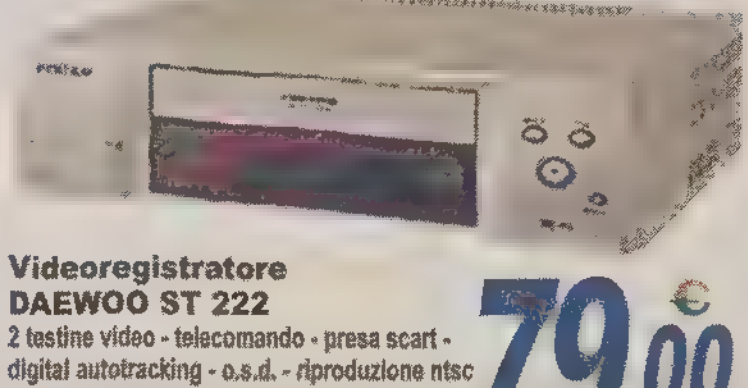
DASH 45 misurini
classico / freschezza alpina

7,90
L. 15.297



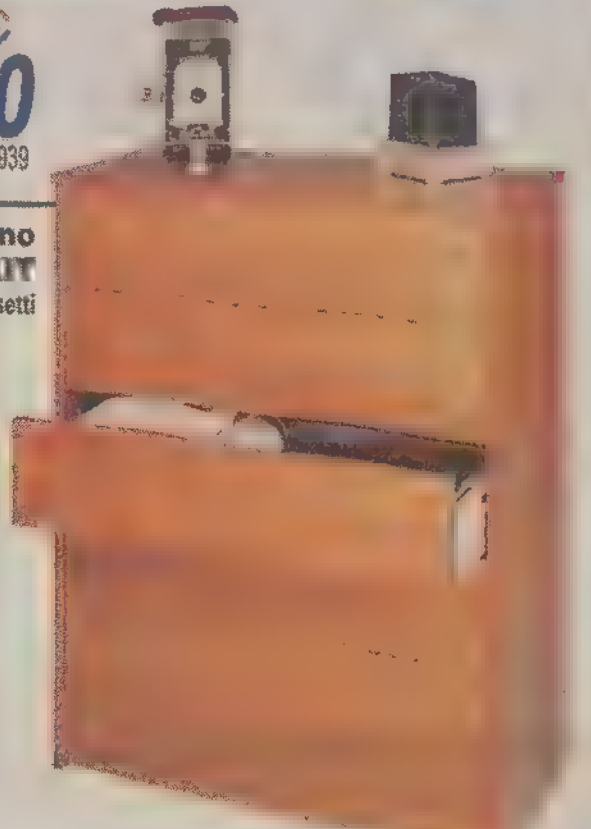
Telefono Cellulare SIEMENS C55
dual band - gprs - wap - batteria al litio - suonerie polifoniche e a vibrazione - 250 memorie - voice dial - cover intercambiabili

138,00
L. 267.205



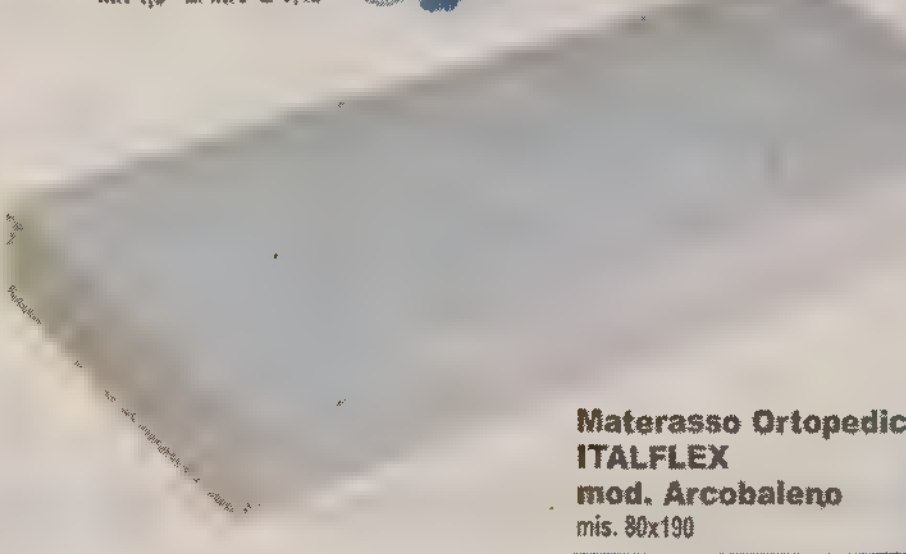
Videoregistratore DAEWOO ST 222
2 testine video - telecomando - presa scart - digital autotracking - o.s.d. - riproduzione ntsc su pal compatibile

79,00
L. 152.965



Cassettiera in Legno ECOMIT
colore ciliegio - 5 cassetti

44,90
L. 86.939



Materasso Ortopedico ITALFLEX
mod. Arcobaleno
mis. 80x190

63,90
L. 887

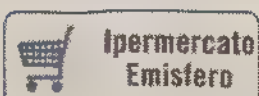
RISPARMIO E AFFARI

Promozione valida sui prodotti segnalati nel punto vendita. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento scorte.

a Monfalcone, località San Polo, via Pocar

ORARIO DI APERTURA IPERMERCATO:

lunedì 14.00 - 20.00 - da martedì a giovedì 9.15 - 13.15 e 14.00 - 20.00 - venerdì 9.15 - 12.45 e 14.00 - 20.30 - sabato ORARIO CONTINUATO 9.15 - 19.15



ORARIO DI APERTURA NEGOZI: lunedì 14.30 - 19.30 - da martedì a sabato 9.30 - 19.30

Continuaz. dalla 24.a pagina

MUGGIA recente termoautonomo soggiorno cucina due camere due bagni terrazzo cantina box euro 139.000. Calcaro 040/632666. (A00)

NAVALI adiacenze box auto piastrellato 14 mq più ripostiglio acqua luce Euro 19.700. Vip. 040/631754. (A1224)

OPICINA ville singole/schiera pronta consegna, ottime finiture. Possibilità permuta, prezzi interessanti/dilazionati. Cod. 530/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

PAISIELLO ottimo appartamento panoramico termoautonomo: soggiorno grande cucina due matrimoniali terrazzo verandato bagno ripostiglio posto auto. 140.000 € Norbedo. Immobiliare 040/368036. (A00)

PAISIELLO ottimo saloncino tre camere cucina doppi servizi balconi, posto macchina, Termoautonomo. Chienì & Tutta 040/767270. (A00)

PIAZZA Puecher adiacenze tranquillo luminoso epoca completamente ristrutturato 55 mq in perfette condizioni con poggolo. Termoautonomo, 65.000. 347/4867022. (A00)

PROSECCO villino monofamiliare cucina soggiorno camera cameretta bagno taverna garage ampio giardino Euro 320.000. Vip. 040/631754. (A1224)

REVOLTELLA alta meraviglioso appartamento in ottima palazzina, scorcio mare, box di proprietà. Ricercatissime finiture. Tecnocasa Rozzoli 040/9380538. (A00)

RIVE adiacenze appartamento primingresso, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, terrazzo sul verde, box, ascensore. Vesta 040/636234. (A00)

ROIANO corridoio d'entrata ampio salone con angolo cottura, 2 grandi matrimoniali e bagno completo. Ottime condizioni. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

SAN Giacomo locale 175 mq più garage e wc quattro fori Euro 163.000. Vip 040/634112. (A1224)

SAN VITO primingresso salone cucina due stanze due bagni ripostiglio ascensore. Euro 180.000. Calcaro 040/632666. (A00)

SAN VITO stabile epoca prima entrata ingresso con porta blindata soggiorno cucina abitabile, tre camere da letto, bagno con vasca secondo servizio, termoautonomo. Euro 160.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzo epoca alloggio da rimodernare (zona) v.le Miramare-Boccaccio di cucina soggiorno 2 stanze bagno. Occasionale. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzo recente signorile (zona) piazza Scorsola di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno. Affare. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in piccolo palazzetto epoca (via) Itria alloggio totalmente rinnovato di cottura/tinello matrimoniale bagno. Ottimo per single. (A00)

TECNOCASA Settefontane - centrale appartamento di 130 mq c.ca con doppia esposizione, tre poggoli adatti a molti usi, libero da subito, termoautonomo. € 147.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - via Belpoggio - ultimo piano con ascensore. Vista mare, cucina, soggiorno con zona soppalcata, bagno, cantina. € 70.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - zona Settefontane alta - trilocale ultimo piano, termoautonomo, luminoso con poggolo e cantina, molto buone le condizioni interne. € 92.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Barcola casetta accostata su tre livelli per totali 150 mq circa. Cortile di 25 mq circa. Vista mare incantevole. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TORBANDENA centro storico, ristrutturazione, varie tipologie. Info previo appuntamento. Esente mediazione. Cod. 20/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

V.LE XX Sett. ad.ze ingresso soggiorno matrimoniale con poggolo singola cucina abit., servizi separati. Termoautonomo, condizioni più che buone. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VERNELLIS ad.ze ingresso soggiorno con cucinino matrimoniale singola con veranda bagno rip. e terrazzino abit. Condizioni molto buone. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VIA Baiardi adiacenze, vista golfo, attico su due livelli, salone, tre stanze, cucina, terrazzo, garage. Vesta 040/636234. (A00)

VIA dell'Eremo villa con vista mare incantevole, su tre livelli + taverna, ascensore, garage, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

VICINANZE v.le D'Annunzio magazzino fronte strada di 35 mq vano unico con vetrina. Cod. 542/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA via XX Settembre ristrutturato ingresso saloncino, due matrimoniali, singola o studiolo, cucina abitabile, bagno vasca idromassaggio, bagno doccia, ripostiglio, termoautonomo. Euro 156.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

CERCHIAMO urgentemente viale XX Settembre appartamento medio-piccoli anche pianoterra. Definizione immediata. 040/3479623. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzoli - San Luigi soggiorno cucina una due camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCO alloggio semiperiferico/rionale anche da ristrutturare, possibilmente 40-60 metri quadrati. Definizione veloce. Pozzecco Immobiliare 040/764416. (A00)

REVOLTELLA alta ricerchiamo per cliente appartamento piano alto, due camere, vista aperta. Chiama 040/9380538 per definire immediatamente prezzo e affare. Tecnocasa Rozzoli. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. APPARTAMENTO/MONOCALCARE numerose richieste disponibilità euro 370. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASACITA' affitto borgo Teresiano appartamento mansardato primingresso soggiorno cucina bicamera bibagno termoautonomo, arredato e non. Euro 750 mensili. 040/362508. (A00)

CASACITA' affitto p.zza Belvedere mansarda primingresso con soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo, cucina arredata. Euro 430 mensili. 040/362508. (A00)

IN affitto cerchiamo casetteville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

L'IGLOO commerciale vista mare appartamento ammobiliato atri cucina abitabile salone con ampia vetrata tre stanze doppi servizi ripostiglio e magnifico terrazzo. Box euro 880. Tel. 040/661777. (A00)

S. Vito affittasi appartamento uso ufficio 100 mq al piano terra in prestigioso stabile. Libero subito! Tecnocasa Rozzoli. 040/9380538. (A00)

VIA Canova arredato soggiorno, matrimoniale, stanza singola, ampia cucina con stanzino, bagno, poggolo. Vesta 040/636234. (A00)

VIA Franca in palazzina residenziale, vista mare, esclusivo ultimo piano, arredato con mobili design, composto da saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno con vasca idromassaggio balcone posto macchina riscaldamento a scendere. Euro 950, solo referenziatissimi. Silvana Immobiliare tel. 040/661766. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MODA e televisione cercano facce nuove. Chiama New Faces Milano Bologna Roma x un provino gratuito 02/8811. (Fil1)

A Gorizia, Gradisca, Cervignano, San Giovanni e limitrofi per apertura nuova sede cerchiamo collaboratori ambasciati tempo pieno o dopopolavoro, guadagno medio € 1.000 / 2.000 mensili. Facile attività, corso di formazione gratuito, nessun investimento. 348/5304476. (Fil46)

AFFERMATO gruppo industriale seleziona personale per lavoro part time o tempo pieno siamo interessati anche con conoscenza di lingua slovena. Ottimi guadagni. Telefonare domani dalle 9.30-12.30 al 040.3220756. (A1286)

AGENZIA pubblica selezione 12 operatori/rifi telefoniche per attività promozionale, min. 25 a. fisso + incentivi. Tel. 040/367771 - 0481/410012 h. 13.30-14.30 18-19. (Fil47)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 338/6774765. (A00)

BAR via San Nicolò 18 cerca apprendista banconiera/ con esperienza o banconiera max 30 anni solo seri, motivati. (A1309)

CASA di riposo cerca personale per assistenza anziani. No perditempo, anche Adest-Ota. Tel. 040/220813. (C00)

CERCASI commessa/o responsabile per vendita fiori con con ampio sviluppo (gestionale) qualsiasi età purché seria no perditempo. Tel. 335.214300. (Fil47)

IMPORTANTE società con marchio leader settore prodotti tecnici aziendali desidera potenziare propria rete commerciale delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste selezionando quattro agenti veramente determinati a conseguire traguardi prefissati con ampliamento ricchissimo portafoglio clienti. L'azienda offre lavoro zona residenza, affiancamento costante, trattamento economico adeguato capacità individuali e di sicuro interesse, opportunità carriera ispettiva fronte risultati conseguiti. Si richiede disponibilità immediata, auto-muniti e massima serietà. Per colloquio telefonare 0432/234019 sig. Calvani. (A00)

SALONE cerca lavoratori, mezzilavoranti si garantisce assunzione contratto nazionale aggiornamenti ambientali dinamico professionale 040.638041. (A1159)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelvisive offre servizi per selezione aspiranti attrici, attori, modelle, modelli, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde gratuito 800/906123. (A1159)

SELEZIONIAMO infermieri professionali. Offresi ambiente lavorativo stimolante e interessante trattamento economico. Inviare curriculum a: La Quercia Cooperativa sociale, corso Italia 10, 34121 Trieste. Tel. 040/368302, fax 040/630762, e-mail: gru.querchia@libero.it. (A1089)

SOCIETÀ di intermediazione immobiliare ricerca socio/a a cui affidare la completa gestione societaria. Richiedesi patentino o titolo di studio idoneo a conseguirlo. Scrivere Fermo posta centrale trieste c.i. AD 9824794. (A1298)

TELEWORK spa azienda leader nel settore dei call center ricerca a Trieste operatori telefonici con disponibilità dalle 17 alle 21. Tel. 040/3187871 stage retribuito.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

IGIENISTA con esperienza offresi a studio dentistico orario ridotto scrivere fermo posta centrale Trieste Ci AE8105851. (A00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MERCEDES CLK 200 Kompressor 98 interni in pelle, cambio automatico, silver, full optional, perfetta. 335/297414. (Fil47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. 5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE novità argentina maggiorata bionda snella giovane. Tel. 349/6981674. (Fil46)

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A1282)

A Trieste Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti 388-6042940. (A1304)

A. Gorizia nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A1302)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcon 3 - Mi. (Fil 1)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1293)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A1312)

INCONTRI associati maggiori. Adesione donne gratis. Informazioni: 339/5720442, 347/119684, 328/4579466. (Fil6)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1294)

MEDITERRANEA 30 enne, 4.a di seno, ti aspetto al 348/5144456. (Fil37)

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil47)

TROPICANA, curve da sballo, alta, V misura, femminile, vera bomba. 347/2737326. (A1283)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo, 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, d'azienda la selezione paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CENTRALISSIMO ottima posizione affittasi ampio locale adatto molteplici usi. Richiesta buona uscita. Pozzecco Immobiliare 040/764416. (A00)

LIDL

..ancora più conveniente!

dal 06 Marzo

GIOVEDÌ

Lucidatrice per auto Lervia KN 368

Ideale per macchine, roulotte, pavimenti e non solo!

- Piatto rotante per la lucidatura con movimenti orbitali (3.000 giri/min)
- Impugnatura ergonomica con superficie strutturata
- Pratico interruttore ON/OFF
- Con protezione contro il surriscaldamento e dotata di doppio isolamento protettivo
- Include 2 cuffie in spugna e 2 cuffie in tessuto sintetico per lucidare
- 3 anni di garanzia

22.99

Confezione per découpage con tovaglioli

- Contenuto: 4 colori acrilici da 80 ml, vernice speciale da 80 ml, 32 proposte di realizzazioni varie, 1 pennello, 10 tovaglioli, 1 spugnino
- Made in Germany

6.99

Coordinato 2 asciugamani 50 x 100 cm o telo doccia 70 x 140 cm

- Lavabile fino a 60 °C
- Diversi modelli
- Per dare un tocco di eleganza e personalità al Vostra bagno

6.99

Forbice per siepi con manici telescopici

- Materiale: lama in acciaio carbonaceo
- Manici allungabili da 62 a 82 cm
- Lama con molatura ondulatoria
- Lunghezza taglio: 20,5 cm
- Manico con imbottitura schiumosa
- Con arresto di sicurezza
- Rivestimento in Teflon
- Adatta per realizzare particolari forme di taglio

7.99

Salvaginoecchia/sgabello 2 in 1 in plastica

- Materiale: polipropilene di prima qualità
- Misura: 58,5 x 27 x 37,5 cm
- Salvaginoecchia da utilizzare anche come sgabello con scomparto integrato per tenere gli attrezzi da lavoro

7.98

Pullover da uomo

Al prezzo

9.99

Scarpe sportive per ragazzi

Le scarpe di tendenza!

8.99

Scarpe eleganti da uomo

Eleganza classica

17.99

Fodere per auto

- Serie completa di 2 fodere per sedili anteriori + 5 poggiatesta, fodera per sedile posteriore + braccioli con 3 cerniere
- Materiale: parte frontale in cotone 100% stampa a fantasia, parte laterale e posteriore in poliestere

14.98

PER INFORMAZIONI:

Numero Verde 800-716771

Servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione nei seguenti orari: **Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00**

Belluno (TV) Via T. Testa, 79

GORIZIA Via Terza Armata, 186

MONFALCONE (GO) Via A. Botta

Padova

CAMPODARSEGO (PD) S.S. Del Santo

CITTADELLA (PD) Via Palladio, 48/6

ESTE (PD) Via Alghero

MONSIELE (PD) Via Colombo, 33/5

PIADIVA (PD) Via Callegari, Via S. Maria, 114/9

RESCHIGLIANO (PD) Via S. Daniele, 5

Pordenone

AZZANO DECIMO (PN) Viale 1° Maggio, 17

CORDENONS (PN) Via Grotte, 5

PORDENONE Via Ungaretti

PRATA DI PORDENONE (PN) Via F.lli

SPILIMBERGO (PN) Via F.lli

Bovigo

ADRIA (RO) Via M.F. Pezzolo, 4

BADIA POLESINE (RO) Via Ca' Magliola N. 1360

CONTARINA/PORTOVIRO (RO) Via Roma

ROVIGO Viale Porto Po

Treviso

CASTELFRANCO (TV) Via Forche, 1

CONEGLIANO (TV) Via M. Pavesano, 11

MOGLIANO VENETO (TV) Via Torri, 31

MONTEBELLUNA (TV) Via Marzotto, 17/9

Angelo Via Colombo

OPERO (TV) Via Verdi, 47/1

PREGANZOL (TV) Via Schiavon, 73

RONCADE (TV) Via Vivella, 58

TRIVISO (TV) Strada comunale delle Corti, angolo V.le della Repubblica

VALDOBBIADENE (TV) Via Erizzo, 78

VITTORIO VENETO (TV) Via dei Cambi, 2 4 6

Verona

TRIESTE Via F. Severo 28/30

Udine

CASSACCO (UD) Pontealbano, 13

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Via Aquilina

COLOGNARA (UD) Viale Venezia

GERONA DEL FRIULI (UD) Via Tobago, 4

MISTRE (VE) Via Terraglio, 38

MIRANO (VE) Via Gramsci

MORTEGLIANO (UD) Via Martin, 13

UDINE Via Marzotto, 180/ Via Ciriale, 179/

Vicenza

PORTOGUARO (VE) Via Venezia, 29

SAN DONA' DI PIAVE (VE)

Via Antonio Ferra, 9/ Via Novato

SCORZE' (VE) Via del Sommo, 5

SOTTOMARINA (VE) Campo Canova N°1933

SPINEA (VE) Via Costituzione, 129/a

Venezia

BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Via Carera, 6-6A/ Via Ca' Canova 114

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA Completata la sfilata di big e nuove proposte nella seconda serata del 53.º Festival, aperta da Valentino Rossi

Sanremo, le donne salgono al comando

Classifica al femminile, Gerini e Autieri protagoniste, Montesano fa rimpiangere la Littizzetto



Seconda serata del 53.º Festival di Sanremo. Laddove si dimostra innanzitutto che Luciana Littizzetto è una cosa, Enrico Montesano decisamente un'altra. Se la piccola peperina piemontese aveva dato la sveglia e una bella scossa alla sonnolenta atmosfera dell'eterno rito baudiano, l'imbolito comico romano vi si è invece calato perfettamente.

Montesano punta sull'attualità politica: i Savoia e Berlusconi, D'Alema e Fassino, Bush e Clinton. Sugli indagati eccellenti: «Viviamo in un'epoca di confusione: proviamo a dire a Previti "poi ti chiamo sul cellulare", quello sbianca...». Sul ritorno dei Savoia: «I principi prima o poi tornano, sono i conti che non tornano...». Sul mondo dopo l'11 settembre: «È possibile che tutti debbano avere paura di Osama e Omar, due che si chiamano come i figli di Orietta Berti?».

Sulla politica italiana: «Da quando è segretario dei Ds, a Fassino finalmente gli fanno i primi piani e si vede quanto è magro: è questa l'immagine che dobbiamo trasmettere all'estero, così si dimezzano gli sbarchi clandestini». E poi ancora fridducci su D'Alema, su Berlusconi, per concludere all'insegna del buon gusto: «A Kennedy gli hanno sparato con un fucile a pompa, Clinton è stato eliminato da un pompino a salve» (e poi dicono che la Littizzetto è volgare...).



A sinistra, Pippo Baudo abbraccia Little Tony e Bobby Solo; a destra Claudia Gerini e Serena Autieri in un duetto.

Oltre che ai comici, Baudo continua a chiedere aiuto ai campioni dello sport, per tenere a galla la sua creatura. Dopo «Re Leone» Cipollini, ieri è arrivato Valentino Rossi ad aprire le danze. Il campione mondiale di motociclismo è uno che sprizza simpatia anche se non parla. E questo a Sanremo è oro. Fa il suo ingresso in scena con in testa il casco integrale, lo toglie quando arriva al centro del palcoscenico, presenta Baudo. Scambio di convenevoli e di complimenti, poi un appello alla prudenza sulle strade, invitando i giovani a indossare il casco e a tenere allacciate le cinture.

Ma se la Littizzetto era stata la vera vincitrice del-

la prima serata (che fra i cantanti aveva visto premiare Alex Britti, seguito da Enrico Ruggeri con Andrea Mirò, Lisa, Sergio Cammariere, Fausto Leali, Eiffel 65, Anna Oxa, Luca Barbarossa, Cristiano De André e Iva Zanicchi), ieri sera nemmeno Rod Stewart è riuscito nell'impresa di far dimenticare la magia della performance di Peter Gabriel. L'ex Genesis aveva creato un piccolo evento, il rocker scozzese ha l'aria di uno che viene, timbra il cartellino e se ne torna a casa. Magari lanciando un'occhiata malandrina delle sue a Claudia Gerini o a Serena Autieri.

Già, le due «non vallette» sembrano acquistare corag-



gio sera dopo sera, rubano spazio a Baudo, cantano ballano e presentano. Ma di certo non bastano ad alleggerire la pesantezza di uno show vecchio, lungo, lento, appesantito da collegamenti esterni e interni, spot e promozioni, sciocchezze in quantità.

Le canzoni. Anna Tatangelo, vincitrice l'anno scorso fra i giovani, per farsi coraggio si fa scortare da Federico Stragà, altro ragazzo di belle speranze: la loro «Volere volare» è un duetto all'acqua e sapone che non lascia traccia. Amedeo Minghi è invece uno che si fa notare. Stavolta soprattutto perché ha tagliato il codice.

«Sarà una canzone» somiglia a tante sue canzoni

passate, alcune delle quali erano anche belle. Erano, appunto...

E siamo ad Alexia, l'altra favoritissima alla vittoria finale, assieme ad Alex Britti (guarda caso, l'accorta regia baudiana li ha sistemati uno per sera...). «Dire di no» è un altro brano soul, robusto, gradevole, che però non può contare sulla forza dell'irresistibile galoppata rhythm'n'blues che l'anno scorso ha sfiorato - e certo meritava più dei Matia Bazar - la vittoria.

Di grande qualità l'interpretazione di Antonella Ruggiero, forte di un lavoro di ricerca musicale che ne valorizza sempre più le doti vocali. Anche se «Di un amore» è una canzone non

facile, che richiederebbe più ascolti. Ne basta uno, invece, per capire la natura ruffiana e furbetta di un'operazione come quella che mette assieme Bobby Solo e Little Tony. Apertura con Elvis Presley, lontano parente di entrambi, e poi via con il festival dell'ovvio e del nulla con «Non si cresce mai». Il titolo faceva sperare in un po' di autoironia da parte di due camaleonti della musica italiana (che una quarantina d'anni fa già calcavano queste scene festivaliere...), ma evidentemente l'autoironia presuppone piedi per terra e grande intelligenza.

I Negrita tentano di portare il rock al festival con «Tonight». Ma si fanno notare soprattutto per l'assaggio della dylaniana «Like a rolling stone» con un'inedita - e scatenata - Gerini al basso. Meglio allora Nino D'Angelo, col suo camorrista pentito di «A storia è niscuno»: sapori mediterranei, profumi d'Oriente, in una Napoli sempre più aperta sul mondo. E forse meglio anche Giuni Russo, con la sua romanza «Mori d'amore» che ha il marchio di fabbrica di Battiato e ne esalta le doti vocali.

Ma a Sanremo non si può chiudere in bellezza. Ecco allora - dopo una mancata di giovani replicanti - due giovani misteriosamente considerate big: l'insostenibile Syria, che si è fatta scrivere da Jovanotti un'inutile «L'amore è», e Silvia Salemi, che passa inosservata cantando «Nel cuore delle donne».

Carlo Muscatello

LA CLASSIFICA

I «BIG»

1. ALEXIA
«Per dire di no»
2. SYRIA
«L'amore è»
3. SILVIA SALEMI
«Nel cuore delle donne»
4. ANTONELLA RUGGIERO
«Di un amore»
5. GIUNI RUSSO
«Mori d'amore»

I «GIOVANI»

1. ALINA
«Un piccolo amore»
2. ELSA LILA
«Valeria»
3. JACQUELINE FERRY
«Vicina e lontana»
4. ROBERTO GIGLIO
«Cento cose»
5. DANIELA PEDALI
«Vorrei»

Sul palcoscenico dell'Ariston stasera anche Sharon Stone e la nipote di Gandhi

Tornano tutti i big. E arriva la Juventus

SANREMO Ecco il programma della terza giornata dedicata ai big in gara. In campo quindi: Alex Britti, Luca Barbarossa, Alexia, Sergio Cammariere, Nino D'Angelo, Cristiano De André, Eiffel 65, Fausto Leali, Lisa, Amedeo Minghi, Andrea Mirò ed Enrico Ruggeri.

Negrita, Anna Oxa, Antonella Ruggiero, Giuni Russo, Silvia Salemi, Bobby Solo e Little Tony, Syria, Anna Tatangelo e Federico Stragà e Iva Zanicchi.

Per gli ospiti internazionali musicali scenderanno in pista: il dj inglese di origine indiana Punjabi Mc e

Carla Bruni, top model e cantante italiana di adozione francese. Sul palco dell'Ariston anche l'attrice Sharon Stone, la nipote di Gandhi, Thara, e la squadra della Juventus, che ha inciso per beneficenza il brano «Il mio canto libero», di cui sono già state vendute

50 mila copie e di cui questa sera sarà presentato il videoclip. I campioni d'Italia saliranno sul palco dell'Ariston accompagnati da una «squadra» di 25 bambini, uno in rappresentanza di ogni reparto dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova.

Il debutto della kermesse ha registrato un crollo degli ascolti rispetto all'anno scorso

Baudo perde quasi 4 milioni di spettatori

SANREMO Crollo degli ascolti nella serata inaugurale del Festival di Sanremo: 12 milioni e 364 mila spettatori contro i 16 milioni dell'anno scorso. Una perdita secca di quasi 4 milioni e 236 mila spettatori, mentre i quattro e ben 14 punti di share, mentre «Zelig Circus» su Italia 1 ne ha catturati 7 milioni e 272 mila. «La pax televisiva» - ha detto ieri il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce - di

cui il Festival dei Fiori ha usufruito in tutti questi anni non esiste più. «Il fatto nuovo di questa edizione - ha aggiunto, spiegando i dati d'ascolto - è che per la prima volta non abbiamo avuto campo libero dalla concorrenza che ha controprogrammato. Inoltre, l'aspetto innovativo del festival ci portava verso un pubblico più giovane che si scontrava proprio

con quello di Zelig». Più pragmatico Baudo che ha individuato nella eccessiva lunghezza una delle falle da coprire. «Lavoreremo subito per ridurre di almeno mezz'ora la sua durata» ha detto. Altro elemento di novità potrebbe essere quello della riduzione dei cantanti: «In futuro i cantanti devono essere di meno, al massimo sedici...».

L'ex mannequin torinese debutta come cantautrice dopo il successo di «Qualcun m'a dit»

Carla Bruni, in passerella con la chitarra

«Se non avessi fatto la modella, mi sarebbe piaciuto fare la psichiatra»

SANREMO Oggi è il giorno di Sharon Stone, della Juve, di Panjabi e di Carla Bruni, mannequin con un debole per la canzone d'autore a cui l'album «Qualcun m'a dit» regala per la prima volta gli onori delle hit-parade. Settecentomila copie vendute in Francia e 40 mila in Italia fanno infatti di questo suo debutto canoro un vero e proprio caso internazionale.

«Quello della moda è un mondo spietato, dove puoi ritrovarti vecchia a 29 anni», spiega l'ex mannequin torinese tra i velluti dell'Hotel de Paris di Montecarlo, dove è giunta ieri mattina da Parigi per prepararsi a questa sua prima esperienza televisiva italiana. «Meglio quindi coltivare qualche talento perché il magico mondo delle passerelle può sparire dall'oggi al domani proprio come un sogno. Io ho avuto la fortuna di crescere nella musica ed è bastata una chitarra a farmi trovare la strada. I miei genitori ascoltavano solo opere classiche, mia zia era un'apassionata di free jazz, mio fratello aveva tutti i dischi dei Ge-

nesis, dei Toto, di De Gregori, di Battisti. Io ero un po' più rock e a 15 anni andavo pazzo per i Beatles, gli Stones, i Clash, i Velvet di quello straordinario personaggio che è stata Nico, una delle mie cantanti preferite assieme a Rickie Lee Jones, Emmylou Harris, Dolly Parton, Françoise Hardy, folk singer senza il vizio di stupire, ma capaci di andare dritte al cuore».

In passato il nome della Bruni era circolato tra quelli delle possibili candidate alla conduzione del Festival e ritrovarla tra gli ospiti ha preso molti di sorpresa. «Sono italiana di passaporto italiano,



Carla Bruni, la top model diventata cantautrice.

anche se da trent'anni vivo a Parigi» prosegue, smentendo gli organizzatori del festivalone che per aggirare l'alt agli ospiti stranieri imposto

dal regolamento s'erano aggrappati alla sua pretesa doppia nazionalità. «Ma il mio è un album francese per il pubblico francese a cui solo un po' di fortuna ha spalancato le frontiere del resto d'Europa. Questo non significa che nel cast non abbia qualche buona canzone in italiano da riunire in un disco tutto nella mia lingua». Fidanzata con Raphael Enthoven, professore di filosofia alla Sorbona padre di suo figlio Aurelien, la Signora non ha rimpianti per quell'alta moda che le ha dato agiatezza e notorietà.

«Nel modo delle griffe non c'è gente né migliore né peggiore che altrove. In quanto persone creative, gli stilisti sono soggetti molto interessanti anche se a volte patiscono i tormenti dell'ingragnaggio commerciale in cui sono inseriti» ammette. «Se non avessi fatto la modella mi sarebbe piaciuto fare la psichiatra, ma bisogna studiare molto e la mia capacità di concentrazione sulla pagina scritta non va oltre i cinque minuti». Sanremo per lei è un piccolo traguardo. «So che Pippo Baudo ha insistito molto sulla mia presenza e gliene sono grata. Pur vivendo altralpe ho sempre avuto a cuore la canzone italiana e mi spiace che in Francia, eccetto fenomeni come Ramazzotti, Bocelli o la Pausini, sia tutto sommato abbastanza sconosciuta. Anche per questo nell'album ho inserito un adattamento de «Il cielo in una stanza» perché è una grande canzone. Mi sarebbe piaciuto affrontare anche altre brani italiani, come ad esempio «Bocca dei rose». Ma i pezzi di De André sono così totalmente suoi che è difficile impossessarsene».

Paride Sannelli

«Eri tu» e «Fortuna» simili a brani di Alicia Keys e De Gregori

Fausto Leali e Luca Barbarossa indiziati di plagio da «Striscia»

SANREMO Plagio, ma presunto. Ormai accreditata anche nel suo ruolo di scova copioni, «Striscia la notizia» ha esordito al festival di quest'anno con due punti interrogativi, rispettivamente segnati sulla canzone di Fausto Leali e su quella di Luca Barbarossa. Nella puntata di ieri sera il tg satirico ha cercato di dimostrare che

ciarelli si è presa una rivincita (?) rubando un bacio a Luca Giurato. «Peggio per lei», ha commentato suo marito.

Minorenni. Il Moige (Movimento genitori) ha presentato ieri alla procura di Sanremo un esposto-denuncia sulla partecipazione di concorrenti minorenni al festival (la dodicenne Alina), segnalando l'ipotesi di «violazione delle norme legislative sul lavoro minorile». Il Comitato per l'applicazione del codice tv-minori si è riservato «ogni successiva valutazione».

Cachet. Altissimo quello di Sharon Stone, ospite questa sera. Si parla oltre 300 mila dollari. Top secret anche le cifre del Dopofestival, ma Magalli ha tenuto a precisare: «Costo sicuramente di meno della palla di plastica di Peter Gabriel, anche se ho la stessa circonferenza».

Sgarbi. La tv La7 ospiterà oggi e domani Francesco Cossiga nel contro-dopofestival di Vittorio Sgarbi, in onda, da martedì fino attorno a mezzanotte. Già protagonista di accesi scontri con Pippo Baudo, il senatore a vita parteciperà al talk show, in diretta dalla casa romana di Sgarbi, commentando la kermesse della città dei fiori.



Fausto Leali

Pubblichiamo un brano del romanzo «Speravamo di più» di Pietro Spirito, per gentile concessione della casa editrice Guanda.

Junichiro Kojiki arrivò in una fumosa mattina del novembre del 1945. Comparve sul ponte dell'Acquascura avvolto da un pastrano militare e da un alone di remota sciagura. Sulle prime, in paese, pochi ci fecero caso. Era solo uno dei tanti relitti portati dalla piena della guerra, un ex soldato giapponese capitato lassù chissà come e perché, un altro sbandato respinto dal nuovo corso della storia.

Nel giro di pochi mesi sul ponte dell'Acquascura s'era visto di tutto: tedeschi in fuga, partigiani vittoriosi, pattuglie americane perdute tra i monti, militi repubblicani braccati dalla cattiva coscienza, truppe marocchine, sfollati e senz'altro in cerca di un riparo, bambini senza più famiglia, colonne di camion carichi di cibo e munizioni. Era un via vai continuo, un caravanserraglio straccone e rumoroso. Dimenticato per secoli, Borgo Sant'Aquila sembrava diventato il crocevia di genti e destini in transito dalle più sconosciute regioni. Per la prima e ultima volta mettevano piede in quest'angolo di valle, a stento segnato sulle carte geografiche, uomini di lingue e razze diverse, portati per un drammatico gioco del caso a sfiorarsi, combattersi, convivere.

Spesso era un errore a spingerli fin lassù: la strada carrozzabile finiva dopo il ponte, diramandosi in un intrico di viottoli tra le case. Non si andava da nessuno.

NARRATIVA Guanda manda in libreria domani un nuovo romanzo di Pietro Spirito: «Speravamo di più»

L'altrove è qui. Ai confini della realtà

Dopo la guerra, un giapponese arriva in un paese di montagna. Come un alieno

È sbagliato cercare l'altrove troppo lontano dal nostro mondo. Perché, a ben guardare, abita già qui. Nelle persone che incontriamo per caso e non conosceremo mai. Nelle conversazioni prive di senso che ripetiamo, giorno dopo giorno, senza scendere sotto la crosta esterna delle parole.

L'altrove, spesso, s'incarna in una persona. In un uomo che appare, all'improvviso, dove non dovrebbe essere. Come Junichiro Kojiki, il protagonista del nuovo romanzo di **Pietro Spirito**, intitolato «Speravamo di più» (pagg. 189, euro 13,50), che la casa editrice Guanda distribuirà nelle librerie a partire da domani.

Non è la prima volta che Spirito abbandona la storia, per lasciare che sia la sua fantasia a costruire microstorie. E in questo romanzo, che arriva a tre anni di distanza dal suo libro precedente, «Le indemoniate di Verzegnis», premiato con il «Chian-

ti», sono due mondi in apparenza diversissimi a entrare in rotta di collisione. Subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, in un paesino del Veneto isolato e attaccato ai propri riti, alle proprie abitudini, arriva uno straniero. Senza perdersi in troppe sottigliezze, la gente prende subito a chiamarlo Cinese. Ma in realtà lui, Junichiro Kojiki, è un militare giapponese che il Cielo ha spedito giusto in mezzo alla disfatta dell'esercito nazista e di quello italiano fedele al fascismo.

L'altrove è lui. Che non riesce a legare con la gente. Che si porta dietro abitudini e modi d'essere stranianti. Che si rinchiuso in una casera al margine del paese. E che, quando entra in casa, continua a togliersi maniacalmente le scarpe. Ma i mondi «altri», si sa, portano con loro un fascino irresistibile. Ed è così che la «meglio gioventù» del posto finirà per avvicinarsi a quell'uomo dell'Oriente.

Scoprendo in lui non solo un maestro di certe misteriose arti marziali. Ma anche un piccolo guru. Un frammento di saggezza. Una luce capace di rischiare territori mai esplorati.

Attorno al mondo del Cinese ruota il mondo reale. Fatto di ragazzi che, per sentirsi grandi, diventano piccoli briganti. Di personaggi che si ostinano a sognare onori e gloria, anche se la realtà riserverà loro solo delusione. Di amori destinati a durare lo spazio di un sogno. E quando Junichiro sparirà, anche il paesino di montagna si dissolverà. Come se l'altrove e il qui-e-ora fossero legati da un invisibile cordone ombelicale.

Corale e ben congegnato, scritto con misura e passione, «Speravamo di più» è un romanzo che si distingue nel coro della narrativa italiana. Perché è pervaso da un'arcanica grazia.

Alessandro Mezzana Lona

una volta rosicchiato le fondamenta agli abituri dei compaesani toccati dalla sfortuna.

Per molti di noi il ponte dell'Acquascura segnava il limite estremo del mondo, ma nell'autunno del '45 sembrava che il mondo tutto, d'un tratto, si fosse ricordato di noi. Arrivava un sacco di gente. Nei boschi intorno al paese era comparso persino un nero.

Era un fante del Quinto corpo d'armata, disertore e fuggiasco dopo aver stuprato e ucciso un'orfanello di

dodici anni. Delitto accolto con orrore, quasi fosse la realizzazione di un'oscura profezia annunciata dai più retri manifesti della propaganda di regime, disegni incollati sui muri già in città dove i soldati di colore erano raffigurati come cannibali da cartone animato affamati di carne bianca. Neppure il più fanatico fascista sembrava credere a quella palese esagerazione, perfino comica nella sua caricatura. E invece era successo davvero. La polizia militare gli



L'arte antica del kendo: un rito che si ripete immutabile.

diede la caccia per tre giorni, sguinzagliando pattuglie e cani feroci tra le conifere e i castagni indorati.

Finché il soldato venne catturato, e noi finalmente lo vedemmo, stupefatti, in una scena da schiavismo

sudista, attraversare il ponte con le mani incatenate, deludente nella sua miseria: la testa bassa, un moccolo penzolante dal grande naso, intorno i cani smaniosi che latravano implorando di azzannarlo, di sbranarlo solo un pochino, e i soldati della polizia militare a trascinarlo dietro con la loro andatura dinoccolata e stanca, da rassegnati custodi della giustizia universale.

Nessuno sembrò interessarsi a Junichiro Kojiki quando passò il ponte dell'Acquascura. «Xe rivà anca un cinese», disse solo mio padre la sera a cena, lasciando cadere lì la frase tra un cucchiaino di minestra e l'altro, senza poi darle seguito. Una semplice constatazione, che non meritava ulteriori approfondimenti, mentre io ero rimasto a bocca aperta, con il cucchiaino sospeso a mezz'aria, affamato di curiosità.

Ma come, tra le tante novità dell'infinito mistero che mi girava intorno, adesso c'era anche questa notizia strepitosa, e mio padre se ne stava lì con lo sguardo fisso nel piatto, indifferente a tutto? Lo osservavo mentre succhiava la minestra, con gesti lenti, consapevoli, concentrato sul valore di quel cibo, sul profondo significato salvifico di ogni cucchiaino portato alla bocca. Era un risucchio misurato, tarato non sulla percezione del sapore ma sulla specifica portanza del cibo stesso, sulla minestra in quanto tale, preziosa per il solo fatto di esserci. In paese era arrivato nientemeno che un cinese e lui non diceva più nulla. Deluso, guardavo l'avvenimento affogare in un piatto di minestra.

Pietro Spirito

RASSEGNA Ha preso il via al Museo Revoltella un ciclo di incontri promosso dall'Università

Architettura: un laboratorio di idee per Trieste

Dice Giovanni Fraziano: «Facciamo ricerche sulla città e sul territorio»

TRIESTE Ha preso il via ieri alle ore 15 all'Auditorium del Museo Revoltella il secondo ciclo di conferenze organizzato dalla facoltà di Architettura di Trieste unitamente all'Ordine degli architetti della provincia di Trieste.

A inaugurare la nuova serie di incontri è stato Lionello Puppi, direttore del dipartimento di Storia critica delle arti dell'Università di Ca' Foscari di Venezia che ha parlato dell'architettura di Oskar Niemeyer, tra progettualità e utopia. I protagonisti dei prossimi interventi (che si terranno nella stessa sede ogni mercoledì alle 15) saranno Clorindo Testa, uno dei massimi esponenti dell'architettura sudamericana che affronterà la questione dell'espressione e della ricerca del significato in architettura e nel mondo contemporaneo, mentre Alessandro Fonti del Dipartimento di Storia dell'Architettura affronterà il tema del rapporto tra avanguardia e tradizione; Gianni Braghieri preside della facoltà di Architettura di Cesena parlerà del necessario in architettura, riferito a «poche e profonde cose», quindi Raffaella Morselli docente di Storia dell'Arte dell'Università di Cosenza tratterà il tema del collezionismo come opera d'arte, Carlos Ferrater della Scuola di Architettura di Barcellona parlerà dell'architettura del Mediterraneo, Raimund Fein della Luszt Faghochschule di Berlino offrirà le sue riflessioni sui nuovi elementi di centralità urbana, Ilde Leon commissario del padiglione tedesco alla Biennale di Architettura di Venezia sul rapporto tra arte e tecnica. Infine Luciano Semerari, direttore del Dipartimento di Progettazione architettonica dell'Università di Venezia, tratterà dell'importanza del simbolo

attraverso la lettura di alcuni luoghi tipici dell'architettura e del territorio triestino, riferendosi alla sfera del mito e del racconto.

Abbiamo chiesto al professor Giovanni Fraziano, vice preside della facoltà di Architettura di Trieste a quale pubblico sono rivolti questi appuntamenti e quale il filo che li lega:

«Questi come i precedenti incontri sono rivolti a tutti: intendono favorire infatti una libera circolazione delle idee in ambito specialistico, ma al tempo stesso, produrre conoscenza in senso più ampio. Una conoscenza che valga non solo in termini culturali ma anche per la costruzione di un futuro possibile. I relatori invitati sono esperti di discipline e formazioni diverse: si è voluto infatti porre a confronto varie posizioni da cui poter guardare e riflettere sull'architettura contemporanea. «Punti di vista» è infatti il titolo che reggruppa queste conferenze».

A cinque anni dalla sua istituzione, qual è il rapporto della facoltà di Architettura con Trieste?

«Direi che è un rapporto che si sta consolidando giorno per giorno, attraverso le ricerche in atto sulla città e sul suo territorio, come attraverso



Giovanni Fraziano

so la crescita stessa della facoltà che vanta ormai un numero cospicuo di studenti ed un corpo docente di notevole qualità».

Cosa ha contribuito a questa crescita?

«Un aiuto fondamentale è stato quello della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste e naturalmente l'opera di Giacomo Borruso che ha saputo indirizzare un gruppo di intellettuali, accogliendone le istanze e favorendo così il dialogo fra diversi ambiti disciplinari».

E la collaborazione con l'Ordine degli architetti?

«Anche la cooperazione con l'Ordine assume un ruolo importante non solo in occasioni come queste dell'organizzazione delle conferenze, ma nella comunanza di intenti instaurata da subito a livello culturale, nella promozione di stages di formazione, nelle operazioni di monitoraggio sulle trasformazioni della città».

Rispetto a Venezia, prima diretta concorrente, cosa può offrire di diverso e di più l'Architettura a Trieste?

«Io non parlerei in termini di concorrenza, ma di diversità, non solo di dimensione, ma anche di aree di influenza. Venezia può vantare una

grandissima tradizione, che a volte si rivela persino troppo ingombrante. Trieste, al contrario, può instaurare un buon rapporto con il futuro, vive anzi di questa tensione. Inoltre a Venezia il rapporto studente - docente è spesso difficile e distante, mentre in un'università piccola come Trieste è più facile lavorare con gruppi ristretti seguendo una prassi laboratoriale riferita agli ambiti della progettazione architettonica, del restauro e dell'urbanistica. In tal modo l'insegnamento, basato su una dialettica aperta tra studenti e docenti, può divenire molto più ricco. Per quanto riguarda la collocazione geografica Trieste rappresenta una festa di ponte importante nei rapporti con l'Est, per quanto riguarda gli studenti, ma anche le relazioni con università e istituzioni di quell'area».

Rimane però sempre il problema di trovare una sede che sia adeguata alla vostra facoltà.

«Questo sì. Siamo ancora in attesa di un luogo appropriato e questa è la frontiera su cui batterci. Il triennio è in piazzale Europa, mentre il quarto e quinto anno in via Sant'Anastasio. È necessario tenere unite le persone per lavorare insieme e per dare un'immagine fisica alla facoltà. Ricordo quando studiavo a Venezia e l'università aveva da poco acquistato il convento dei Tolentini: Carlo Scarpa aveva restaurato la mensa e l'aula magna, Albini l'ingresso e alcune aule, Calabi altre aule: erano prove di architettura date agli studenti che le potevano respirare, vivere direttamente. È indubbio che la costruzione di un'identità passi anche attraverso la conquista di uno spazio fisico».

Franca Marri

MUSICA Jackson Browne aprirà il Festival di Primavera

Angeli bianchi sopra Roma

In cartellone anche concerti di Noa e Mertens

ROMA Sarà Jackson Browne ad aprire il 3 aprile l'ottava edizione di «Gli Angeli sopra Roma», il Festival di Primavera. Uno dei simboli della musica d'autore americana torna dopo anni di assenza sulle scene italiane e si esibirà in un unico concerto all'Auditorium Parco della Musica. L'artista californiano proporrà «The Naked Ride Home» in cui conferma il suo eclettismo, la sua classe e la sua abilità compositiva. Insieme a Jackson Browne saliranno sul palco Mark Goldenberg chitarra, Mauricio Lewak batteria, Valentine Mc Callum chitarra, Kevin Mc Cormick basso, Jeffrey Young tastiera, Amanda Horni cori e percussioni.

La rassegna romana proseguirà con i concerti della cantante Noa e con il ritorno di Mertens. I biglietti sono già disponibili nelle rivendite.



Jackson Browne

Saatchi dona sculture per 375 mila euro

LONDRA Charles Saatchi, guru della pubblicità e grande collezionista d'arte moderna, ha donato al pubblico britannico 34 sculture per un valore complessivo di 250.000 sterline, circa 375.000 euro. Tra le opere, una dentiera di plastica in stile Dracula realizzata da Jordan Baseman e una roulotte asimmetrica senza ruote fatta da Richard Wilson. Le sculture sono state regalate all'Arts Council, ente indipendente che ogni anno riceve un sussidio dal governo e lo distribuisce a organizzazioni artistiche. Saranno esposte da giugno nello Yorkshire Sculpture Park, nei pressi della cittadina di Wakefield. Saatchi ad aprile inaugurerà una nuova galleria d'arte moderna a sud del Tamigi, proprio accanto alla ruota costruita per il millennio e non lontano dalla Tate Modern.

Sarà tutelato il nome del grande Stradivari

CREMONA Antonia Stradivari, ultima erede del grande liutaio cremonese, attrice teatrale, ha ottenuto ragione dal Tribunale di Cremona al quale si è rivolta per chiedere che ad una agenzia immobiliare, che ha un ufficio in città, fosse inibito l'uso del nome del suo antenato.

Il giudice Cristina Ferrari ha emesso la sentenza con la quale ha ordinato ai titolari dell'immobiliare, che per logo ha una chiave di violino, «di cessare immediatamente l'uso del nome».

A questo punto Antonia Stradivari - che non pensa a un risarcimento dei danni - è determinata a non fermarsi: a Cremona infatti ci sono bar, e club intitolati al sommo liutaio. Nel milanese c'è persino un allevamento per cani e gatti che si chiama Stradivari. La causa vinta è solo l'inizio di una battaglia legale molto più vasta.

Menu di Primavera e d'Estate

- A tavola con la dieta mediterranea
- L'aperitivo per iniziare bene
- 24 facili cocktails internazionali
- 268 facili ricette gastronomiche
- Il pesce nelle regioni d'Italia
- Pranzo di Pasqua e Pasquetta
- Frittate, scampagnate e barbecue
- Feste, sagre e fiere
- Dove mangiare le specialità



SABATO 8 MARZO

Un'occasione da non perdere

in abbinamento facoltativo con

IL PICCOLO

a soli 6,50 € + 0,90 € per il giornale

MUSICA Poca gente ha assistito l'altra sera a Muggia all'ottimo concerto della rocker italiana

Quel volo solitario di Paola Turci

Anche la cover di «Mi chiamo Luka» di Suzanne Vega nella tappa finale del tour

MUGGIA Turci contro tutti. Contro il freddo di una sera di marzo e contro l'evento mediatico per eccellenza. Sono pochi quelli che si lasciano strappare ai televisori sintonizzati sul Festival. Ma gli assenti hanno avuto torto. Paola Turci è tra il meglio che il panorama italiano possa offrire e non è stato facile portarla a Muggia per la serata conclusiva del tour incentrato (ma non troppo) sul nuovo cd: ha saputo ritagliarsi un suo spazio e finalmente ha abbandonato le cover per tornare alle proprie (più ispirate) produzioni. Riproposte con un cipiglio decisamente rock.

Un concerto all'aperto a marzo non è il massimo, ma musicalmente la serata è riuscita. Il suo è rock graffiante. «Ringrazio Dio», uno dei suoi primi successi, appare trasformato. Con lei, chitarra, basso, batteria e tastiere che conferiscono un sound corposo e robusto alle liriche d'autrice.

Il pubblico, nonostante tutto è caloroso. Un'altra carezza rock, «Via...dove». «Benvenuti! Questo freddo non ci ferma - dice rivolta ai fan - Siete tutti travestiti? Anch'io», alludendo alla strana giacca: da mare molto inquinata dalla mucillagine o da albero di Natale invecchiato, fate voi. «Bella!» urla un ragazzo. «No, sono belli loro», indicando la band camuffata con parrucche rosse e blu. Forse mi manca soltanto «Qualcosa da fumare».

E via con l'esplosione metallica. «Questa è dedicata a tutte quelle persone che ci propinano sorrisi e ottimismo quando invece nulla va bene». «Un bel sorriso in faccia» canta con la chitarra elettrica in mano e la mischia con «Bella Ciao». In alto sventola la bandiera della pace. Il suo è un abbraccio urlato con vocalizzi che più che le poesie rock ricordano i Cranberries (e se vogliamo qualcuno prima). Ma non stonano affatto, mostrando una Turci ottima interprete, con voce e temperamento. Che intona una ballata accompagnandola con l'armonica a bocca, «Sabbia bagnata», scritta con la Cantantessa.

Ancora chitarra acustica per «Questa parte di mondo», title-track dell'album forse più bello perché totalmente suo. Il vento le scompiglia i lunghi capelli. Accenna qualche passo. «Paola, Paola» si scaldano il pubblico sotto le transenne. «Che bello sentirvi!». E via con la splendida «Bambini» in una versione meno acustica e più grintosa, dimostrando che cantautrice non vuol dire solo una voce e una chitarra. «Mi chiamo Luka», versione italiana del brano di Suzanne Vega lascia ben presto spazio (opportunamente) alla versione originale.

La stagione delle cover è alle spalle. E' uno «Stato di calma apparente» che sfocia nell'ipnotica «Mi manchi

tu». La chitarra acustica introduce «Mani giunte». Nonostante il clima, si toglie la giacca e resta in dolcezza azzurra a maniche corte da cui spunta un maglione nero a manica lunga. Saltella sul palco. Inizio al fulmicotone per «Frontiera», con distorsioni psichedeliche e strobo. Toglie la parrucca al chitarrista. «Oggi non solo è Carnevale, spiega, ma è l'ultima data ed è tradizione farsi scherzi: chissà cosa succederà ancora». Alle 22.50 «Buonanotte a tutti», ma «sai che è un attimo»: eccola di nuovo per i bis, che affronta con una parrucca bionda a caschetto. «Com'è bello far l'amore da Trieste in giù - intona: - mi sarebbe piaciuto essere bionda come la Carrà». «Meglio moral», urlano i fan. «Questione di sguardi», chiede il pubblico: Paola scuote la testa. «Un'altra?», «Volo così».

E il volo inizia, a braccia aperte tra le nuvole. L'atterraggio è morbido: alla chitarra acustica improvvisa qualche nota di «Questione di sguardi» nonostante non sia in programma: il repertorio scelto è volutamente lontano dagli stereotipi festivalieri.

Gran finale con «Saluto l'inverno». C'è ancora tempo per i ringraziamenti, un omaggio floreale del sindaco di Muggia nei camerini e i fuochi d'artificio. Meglio di così.

Gianfranco Terzoli



Paola Turci fotografata da Claudio Tommasini.

RISTORANTI E RITROVI

8 marzo «Ai Pini» 040/225324

Festa con cena e musica! W la differenza!

Il ristorante La Baia degli Uscocchi

Riapre il 6 marzo, si accettano prenotazioni per la festa della donna. Villaggio del Pescatore 162, 040/208516, 040/208191.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate alla

AMAZONIC & C. S.p.A.

040.6728311

MEXICO

ogni giovedì

SPETTACOLO

il fascino della magia con David Cats & Hellis

Via XXX Ottobre, 4 - Trieste - Tel. 040.634185 - www.newmexico.it

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E I BERRETTI DELLA TRIESTINA

AMBASCIATORI SEMPLICEMENTE GRAZIA VIA LA CONCORRANZA PIERCE BROSNAN LA MONTAGNA	GIOTTO CANDIDATO A 13 OSCAR Catherine Zeta-Jones, Richard Gere, Renée Zellweger CHICAGO	MICHAEL CAINE CANDIDATO ALL'OSCAR THE QUIET AMERICAN	NAZIONALE UNA LEGGENDA METROPOLITANA. SE SCHIACCI PLAY, MUORI. THE KING	CANDIDATO A PREMI OSCAR tra cui MIGLIOR FILM SIGNORE ANELLI	FABRIZIO BENTIVOGLIO RECORDATI DI ME	JACK NICHOLSON CANDIDATO ALL'OSCAR LA MONTAGNA	SOLO OGGI a soli 3 € un film di QUENTIN TARANTINO LE IENE (CANI DA RAPINA) con HARVEY KEITEL, STEVE BUSCEMI, TIM ROTH VIETATO 18	SUPER CANDIDATO A 4 OSCAR VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE Nicolas Cage, Meryl Streep, Chris Cooper IL LADRO DI ORCHIDEE
--	---	--	--	--	---	--	---	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni.

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Politeama Rossetti - Turno A

Spettacolo 11 - La prosa

Nuova Scena Arena del Sole

Teatro Stabile di Bologna

in collaborazione con

Associazione Arte e Salute Onlus

I giganti della montagna

di Luigi Pirandello

regia Nanni Garella

con Virginia Gazzolo, Elena Ghiuroni, Nanni Garella

«Gli Scagnoli» sono interpretati dagli allievi attori del Dipartimento di Salute Mentale AUSL Bologna Nord

Durata 2 ore con intervallo

È in corso la prevendita per Filumena Marturano, Don Perlimpinò, Il piccolo principe, il concerto di Fiorella Mannoia (20/3), La Mostra (Sala Bartoli, dal 26/3), Cartoonissima, Rafael Amargo, Pibolus e Raul Cremona «Sim Sala Omen» (3/4).

«Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore 20.30 (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore 20.30 (C/E), sabato 22 marzo ore 17 (S/G), domenica 23 marzo ore 16 (G/G), martedì 25 marzo ore 20.30 (E/C), mercoledì 26 marzo ore 20.30 (F/B), venerdì 28 marzo ore 20.30 (B/F), domenica 30 marzo ore 16 (D/D). Inizio prevendita oggi presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12-16-19. Oggi chiuso. A Udine presso Acad. via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

CONCERTI APERITIVO. Domenica 9 marzo ore 11 Assieme di musica barocca del Conservatorio «Giuseppe Tarlini». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad. via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO. Tel. 040-390613. Domani e sabato, ore 20.30 e domenica ore 16.30 il Gruppo teatrale per il Dialetto presenta: «Una donna da polso» di Carpinteri e Faraguna, adattamento di G. Salletta. Inizio 10 euro, ridotti 7, prevendita Utat.

TEATRO MIELA - STRANGE DAYS. «Cult d'autore». Oggi, ore 20: «La morte corre sul fiume». Usa 1955, di Charles Laughton. Ore 22: «Eraserhead» - La mente

che cancella». Usa 1977, di David Lynch. Ingresso € 5.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturim dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogodi otrok - Un ragazzo impossibile» di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Seconda replica con sottotitoli in italiano domani 7 marzo alle 20.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Versione originale anglo-americana. Solo oggi, ore 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Two Weeks Notice» (Due settimane per innamorarsi), la divertente commedia romantica interpretata da Hugh Grant e Sandra Bullock. Solo oggi in versione originale anglo-americana. N.B.: riduzioni soci British Film Club, Associazione Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

ARISTON. Da domani a martedì: «Due settimane per innamorarsi - Two Weeks Notice», con Hugh Grant e Sandra Bullock. Ingresso unico 5 euro tutti i giorni.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le iene» (Cani da rapina) di Q. Tarantino. Vietato 18. Solo oggi a soli 3 €.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Le iene» (Cani da rapina) di Q. Tarantino. Vietato 18. Solo oggi a soli 3 €.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Le iene» (Cani da rapina) di Q. Tarantino. Vietato 18. Solo oggi a soli 3 €.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da domani: «Boss sotto stress».

TEATRO Al Rossetti fino a domenica

Lampi e fantasmi per Pirandello

TRIESTE Nell'epoca in cui il teatro, o buona parte del teatro, è un prodotto commerciale uguale a tanti altri e il pubblico è un parco-consumatori da convincere con l'abbaglio di offerte speciali e tessere di fidelizzazione, «I giganti della montagna» di Pirandello sembrano scaturiti da un'altra epoca, da un altro mondo.

Non è questione di tempo. Non sono i 70 anni che li separano da noi. Tanti altri lavori di Pirandello sono oggi irraggiungibili, insopportabilmente morti. Ma i «Giganti» parlano d'altro. Parlano di teatro come condizione dello spirito (Pirandello, anzi, fa proprio apparire gli spiriti). E parlano

Qui c'è un elemento in più, una verità imperfetta che risolveva i «Giganti» dal teatro di repertorio, e il fa diventare manifesto di un teatro diverso dal teatro. Lo stato di grazia - dice Cotrone il mago - «di chi può inventare le verità». Tutte le verità che la coscienza rifiuta.

Nei «Giganti» Pirandello descrive un bizzarro gruppo di persone che occupa una solitaria villa montana, detta La Scalogna. Sono uomini e donne fuori della vita. Dalla vita, Cotrone si è dimesso, ma per molti di loro non è stata una scelta, quanto piuttosto una condizione, un destino, forse una terribile grazia. Come Sgriccia, la visionaria che parla agli angeli. Nello spettacolo di Garella, questi «scalognati» sono i pazienti di un dipartimento di salute mentale che da alcuni anni seguono i laboratori diretti dal regista per conto dell'USL Bologna Nord.



Virginio Gazzolo

La «verità imperfetta» che questi attori non-attori portano con sé sul palcoscenico è il sigillo che illumina il lavoro. Contrapposta alla «perfetta finzione» richiesta agli attori professionisti (tra loro anche lo stesso regista) che fanno parte della Compagnia della Contessa, avventurosamente giunta alle soglie della villa. Tra i due gruppi, con il suo fez rosso in testa, si attesta il Cotrone di Virginio Gazzolo, uno sciamano in camicia, una di quelle creature che l'antichità chiamava sibille, e che sapevano scorgere figure là dove gli uomini normali non vedono nulla.

Alla fine del terzo atto, improvvisamente, lo spettacolo si conclude, perché così, in sospenso, Pirandello l'aveva lasciato. La bellezza incompiuta e imperfetta che è parte del suo mistero. Roberto Canziani

Con la frizzante «Dona de polso» ritornano Carpinteri & Faraguna

TRIESTE Domani debutta, alle 20.30 al Teatro Cristallo, fuori abbonamento, la nuova produzione del Gruppo Teatrale per il Dialetto guidato da Gianfranco Salletta: «Una donna da polso», testo tratto dalla fortunata serie delle Maldobrie di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Nello scenario, in parte veritiero in parte farsesco, creato dai due noti autori triestini, si raccontano in un originale idioma strovineto le vicende marinare dei capitani di lungo corso che navigavano sulle rotte dalmate all'epoca dell'Impero Austrungarico. «Una donna da polso» narra la rapida ascesa sociale della piccola Nives, figlia del fanalista Tomovich (detto «caghinaqua») poiché a casa non disponeva nemmeno del cosiddetto «luogo di decenza». La franchezza verale della ragazza e la sua

naturale simpatia - oltre a un'accedente sequenza di matrimoni - consentiranno a Nives di accasarsi presso la ricca famiglia lussuignana dei Nicolich.

Ma lo spettacolo è soprattutto occasione per rivisitare l'intero panorama delle Maldobrie che il Gruppo Teatrale per il Dialetto porta sulla scena, sotto l'attenta direzione di Gianfranco Salletta, con crescente successo da diversi anni.

Oltre a Salletta, che cura anche la regia e l'adattamento dello spettacolo, prendono parte allo spettacolo Laura Bardi, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Alessandro Predonzan, Chiara Hervatin, Federica Zoldan, Enrica Laprocina, Sergio Maggio e Riccardo Beltrame. Le scene sono state ideate da Remigio Gabellini e i costumi sono di Andrea Buggini, mentre la scelta delle musiche è affidata a Livio Cecchin.

Fellini

cinema d'essai

SOLO OGGI

a soli 3 €

un film di QUENTIN TARANTINO

LE IENE

(CANI DA RAPINA)

con HARVEY KEITEL, STEVE BUSCEMI, TIM ROTH

VIETATO 18

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 12 marzo 2003, ore 21: «Atr present: «Il che vita e morte di Ernesto Guevara» di Michela Marrelli, regia di Serena Senigaglia. Prevendita: Ufficio del teatro: ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

SACILE

TEATRO ZANCANARO. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. «I grandi solisti italiani in concerto». 8 marzo 2003, ore 21. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Violino solista e direttore Francesco Manara. Informazioni: 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

BECKER, CAUSA VINTA

Boris Becker, l'ex campione di tennis tedesco che nei mesi scorsi ha avuto guai con la giustizia per evasione fiscale, ha vinto una causa con il quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz) per la pubblicazione di una sua foto. Un tribunale di Monaco di Baviera ha infatti stabilito che il giornale ha usato illecitamente l'immagine di Becker a fini pubblicitari.

OGGI IN TV

0.45 Italia 1: Studio sport
1.10 Raidue: Eurogol
3.55 Raidue: Automobili-
smo: G.P. d'Austra-
lia di F1 (Prove)
7.54 Raidue: GR Sport

8.26 Radiouno: GR1
Sport
8.35 Radiouno: Golem
12.20 Telemontecarlo:
Sport7
12.47 Raidue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio
sport

13.25 Radiouno: GR1
Sport
18.00 Raidue: Rai Sport
Sportsera
19.54 Raidue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona
sport

20.00 Raitre: Rai Sport
Tre
20.20 Telemontecarlo:
Sport 7
20.25 Capodistria:
Basket: Eurolega
23.25 Raitre: Sfide

SPUTI ALLA POLIZIA

Patteggiamento della pena di due mesi di reclusione, convertita in una multa di 3.000 euro, e interdizione dai campi di calcio per tre anni, sono stati comminati a un tifoso del Vicenza, Alessandro Ecchili, 32 anni, di Cornuda (Treviso), arrestato domenica scorsa al termine di Vicenza-Siena dopo aver sputato in faccia a un agente di polizia.

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

CALCIO COPPA UEFA La squadra di Mancini espugna il campo gelato di Cracovia e passa il turno

La Lazio danza sul ghiaccio

S'infortuna l'arbitro scozzese Dougal, sostituito dal quarto uomo

Wisla 1
Lazio 2
MARCATORI: pt 3' Kuzba, 20' Couto; st 9' Chiesa. WISLA (4-4-2): Hughes, Baszczyński, Glowacki, Jop, Stolarczyk, Cantoro, Kosowski, Uche, Strak (st 19' Szymkowiak), Kuzba (st 26' Dubicki), Zurawski (st 34' Pater). ALI: Kasperczak. LAZIO (4-4-1-1): Marchegiani, Stam, Negro, Couto, Favalli, Fiore, Stankovic (st 45' Liverani), Simeone, Cesar (st 19' Lazetic); Chiesa (st 31' Giannichedda), Lopez. ALI: Mancini. ARBITRO: Dougal (Scozia) (18'pt Clark).

inciampa, mette male il piede e viene sostituito dal quarto uomo, il connazionale Clark.

Eppure la Lazio va oltre le imprevedibilità di una partita lunga una settimana e mostra subito di giocare la qualificazione e tenerla aggrappata all'Europa. Così non lesinando ma facendo muovere il cervello si rimette in gioco al 26' con Couto abile a raccogliere di testa un calcio d'angolo di Chiesa. E la sveglia, la svolta, i biancocelesti crescono, si coprono di rimpianti con Lopez (da facile posizione un destro troppo centrale) ma hanno il potere di intimidire i polacchi. Ad inizio ripresa la traversa colpita da Uche (che pizzica di testa all'incrocio dei pali una punizione insidiosa) dà una mano alla Lazio premiata dal suo coraggio e dall'opportunismo di Chiesa al 54'. Il bomber che nel '98 col Parma firmò l'eliminazione dei polacchi a Cracovia, concede il bis sfruttando una corta respinta di testa dei difensori polacchi: il suo destro non è un fulmine ma preciso. La partita si rivoltava come un calzino, il Wisla va all'assalto ma è scomposto, la Lazio regge nella ghiacciaia con l'argine Giannichedda.



Il portoghese Fernando Couto, in gol a Cracovia.

CRACOVIA Contro tutto, follie, indecenze e polemiche comprese. Anche su un campo congelato e più adatto al pascolo che a far rullare scarpe bullonate, si può raccogliere un germoglio, tenerlo stretto e portarselo a casa. La «partita infinita» allestita dalla Uefa premia il coraggio, l'organizzazione tattica e il sacrificio della Lazio che come riuscì negli ultimi anni soltanto al Barcellona di Rivaldo esce vincitore dal terreno del Wisla Cracovia, si aggiudica il passaggio ai quarti dove troverà i turchi del Beşiktaş e fa vedere alla Roma, a tre giorni dal derby, che sa ancora vincere dopo quasi un mese e mezzo di stenti. I polacchi non trovano quello che hanno cercato di

ottenere con sottili giochi di potere e sotterfugi, squallide trovate e piccole accortezze cercando di rendere la vita impossibile alla Lazio. Obbligati a vincere dopo il 3-3 dell'Olimpico, l'inizio laziale è già un inferno. Perché bastano 240 secondi per trasformare l'assalto qualificazionario in un mezzo miracolo. Il vincente diagonale sinistro di Kuzba su percussione di Uche galvanizza i polacchi che sfiorano il raddoppio fulmineo dieci minuti dopo se Favalli non avesse salvato sulla linea un destro di Uche. Il match scorre tra brividi, pioggia di cartellini gialli (alla fine se ne contano cinque solo in casa laziale) e rasenta anche toni paradossali, quasi comici quando l'arbitro scozzese Dougal

FORMULA UNO

Scuderie disorientate (Ferrari compresa) per il Gp d'Australia

Melbourne, tante incognite dovute alle nuove regole

MELBOURNE In Formula Uno c'è grande confusione sotto il cielo d'Australia. Se non proprio il caos, quantomeno l'incertezza è il dato comune che si coglie tra i diversi team pronti, da questa notte, a dare il via al gran circo della stagione 2003. Il circo più contestato e sofferto degli ultimi anni, il più imprevedibile. Ma è proprio questa, l'imprevedibilità, la variabile che si andava cercando per rilanciare l'elemento chiave, lo spettacolo.

Da questo punto di vista lo show in Australia si annuncia assicurato. Perché le nuove regole sono talmente rivoluzionarie che a poche ore dalla prova dei fatti i diversi team si sono resi conto di questo semplice, ma ineluttabile dato: tra le prove del venerdì e la gara della domenica si possono verificare tanti e tali casi che era impossibile prevederli tutti.

Ma un dato è certo: la gara per la pole è finita. I fatti dicono che il primo a scendere in pista domani per la prima sessione di qualifiche sarà, alle 14 locali (le 4 del mattino in Italia) Michael Schumacher. Dopo di lui Barrichello e, a



seguire, Montoya, Ralf, Coulthard, Raikkonen, eccetera. Tutti chiamati a questo compito difficilissimo: mettere a punto una macchina che possa affrontare al meglio sia le qualifiche, sia la gara. La sfida, dunque, diventa non più quella di fare il miglior tempo, ma di raggiungere il miglior compromesso possibile.

«Non c'è dubbio che con le nuove regole aumenta il livello di incertezza», ha detto Jean Todt. Già, perché se fino allo scorso anno il venerdì era considerato pressoché inutile, con il nuovo regolamento diventa giornata chiave sia sotto il profilo della messa a punto, sia sotto il profilo della strategia. «Sarà al ve-

nerdi sera - spiegano in Ferrari - che al 90% verrà decisa la strategia di gara. E per dare risposta ai diversi problemi avremo solo un'ora di tempo, e non due come in precedenza».

Un'ora che verrà utilizzata inizialmente per testare le gomme, quindi per trovare l'assetto da gara, poi, nell'ultima parte, per trovare l'assetto da qualifica. Un'ora di prove libere dalle 11 (l'una italiana), poi alle 14 la 1/a sessione delle qualifiche.

Schumacher avrà un solo giro veloce a disposizione per fare il tempo e decidere così il suo ordine di partenza per la sessione del sabato. Ma il sabato non potrà più cambiare motore. E questa la domanda chiave: mettere a punto un motore che sappia sopportare sia gli sforzi da qualifica sia quelli della gara.

L'altra domanda chiave riguarda la valutazione della quantità di benzina da utilizzare per le qualifiche. Partire leggeri per fare la pole? Significa affrontare in gara un pit stop immediato. Meglio decidere allora di partire pesanti pensando alla gara? Dipende dalla pista. E dal team.



TRIESTINA La sfida tra Ezio Rossi e Andrea Mandorlini è ormai arrivata alla sesta puntata. E' ormai destino che ogni anno debbano trovarsi allo stesso tavolo a contendersi una posta altissima. L'anno scorso la B, questa volta la serie A. Parliamoci chiaro, anche se è molto presto, il derby di domenica al «Rocco» tra Triestina e Vicenza odora già di spareggio. Lo dice in maniera esplicita la classifica che vede le due squadre appaiate al quarto posto a quota 39. Non sarà una partita determinante, senza appello, come quelle nei play-off contro lo Spezia ma riveste ugualmente una grande importanza. Chi vince si stacca di tre punti e fa il pieno di fiducia. La gara con il Palermo è solo un brutto ricordo, da martedì l'allenatore alabardato pensa in funzione del nuovo avversario, pericolosissimo come un cobra. E' dall'inizio del campionato, quando la squadra di Mandorlini stava in fondo alla classifica, che dico che il Vicenza ha tutte le carte in regola per puntare alla promozione», osserva Rossi.

Sarà un Vicenza diverso rispetto all'andata? «Direi proprio di sì, ha trovato il suo assetto e anche se l'ho un po' perso di vista, so che ha giocato delle buone partite. Ha qualità da vendere. La gara dell'andata non fa molto testo perché era stata falsata dall'espulsione del loro portiere».

Sarà ancora più dura che con il Livorno? «Temo di sì, i veneti hanno buone individualità, un'ottima organizzazione e

un allenatore che sa il fatto suo».

La squalifica di Parisi è un grave danno per la Triestina...

«Senza dubbio, un danno raddoppiato dall'indisposizione di Ferri».

Una difesa quindi da ricostruire... «Non ho alternative. E' probabile che Bega e Carbone facciano i terzini, quest'ultimo a sinistra mentre i centrali resteranno Bacis e Venturilli».

E a centrocampo? «Ho in mente di cambiare un uomo, ma è prematuro parlarne».

Cosa succede a Fava che non trova più la porta?

«Niente di particolare, sono quei periodi sfortunati che capitano sempre ad un attaccante nel corso di una stagione. Lui vive per il gol e quindi questa situazione gli pesa di più. L'importante in questo momento è sostenerlo».

Rossi, che fine ha fatto De Poli. Una specie di meteorite, due partite e poi in tribuna. C'è qualche problema? «Nessun problema, ma il discorso era chiaro fin dall'inizio. Per quel ruolo noi abbiamo puntato fin dall'inizio su altri giocatori e adesso che sono rientrati giocano loro».

Oggi, intanto, in Municipio, alle 18, il presidente dei concessionari d'auto Palaskov consegnerà una somma al presidente Berti nell'ambito del progetto «Sistema Triestina». Il sindaco Dipiazza farà un bilancio dell'iniziativa.

Maurizio Cattaruzza

«Nessun problema, ma il discorso era chiaro fin dall'inizio. Per quel ruolo noi abbiamo puntato fin dall'inizio su altri giocatori e adesso che sono rientrati giocano loro».

Oggi, intanto, in Municipio, alle 18, il presidente dei concessionari d'auto Palaskov consegnerà una somma al presidente Berti nell'ambito del progetto «Sistema Triestina». Il sindaco Dipiazza farà un bilancio dell'iniziativa.

Maurizio Cattaruzza

«Nessun problema, ma il discorso era chiaro fin dall'inizio. Per quel ruolo noi abbiamo puntato fin dall'inizio su altri giocatori e adesso che sono rientrati giocano loro».

Oggi, intanto, in Municipio, alle 18, il presidente dei concessionari d'auto Palaskov consegnerà una somma al presidente Berti nell'ambito del progetto «Sistema Triestina». Il sindaco Dipiazza farà un bilancio dell'iniziativa.

Maurizio Cattaruzza

«Nessun problema, ma il discorso era chiaro fin dall'inizio. Per quel ruolo noi abbiamo puntato fin dall'inizio su altri giocatori e adesso che sono rientrati giocano loro».

Oggi, intanto, in Municipio, alle 18, il presidente dei concessionari d'auto Palaskov consegnerà una somma al presidente Berti nell'ambito del progetto «Sistema Triestina». Il sindaco Dipiazza farà un bilancio dell'iniziativa.

Maurizio Cattaruzza

Carbone: «Se serve posso fare il cursore»

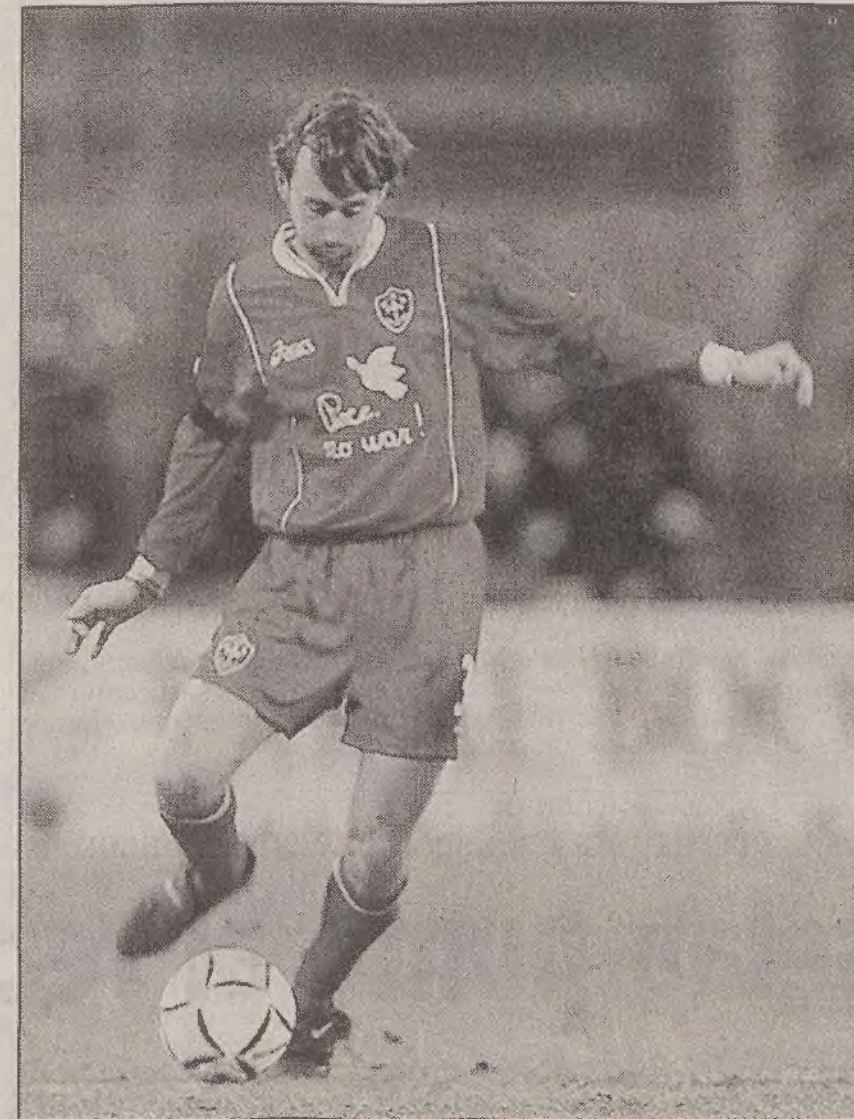
TRIESTINA L'esordio è già stato consumato contro il Livorno, per altro proseguito a Palermo, domenica prossima, però, Francesco Carbone sarà nuovamente messo alla prova da terzino sinistro. Il ruolo per cui è stato preso, anche se non è un mancino, che ha già potuto assaggiare alla Favorita. Un secondo tempo sulla sinistra, in seguito all'espulsione di Parisi, dopo una prima frazione passata a destra. Spostamenti che non lo turbano, è venuto alla Triestina per cercare un minutaggio superiore rispetto a Siena. «Spiace aver perso per due turni Parisi, un giocatore fondamentale per la squadra. A questo punto è il sottoscritto il maggior indizio a ricoprire quella parte del campo», non si nasconde Carbone sapendo di avere una grande e difficile responsabilità. Quella di sostituire Parisi, uno dei giocatori più in forma dell'Unione, squalificato e rimasto a Palermo con un febbrone da cavallo. Colpa dell'influenza e non solo, anche una buona dose di rabbia ha

contribuito a far salire la colonna di mercurio. Il suo sostituto avrà il delicato compito di coprire e nello stesso tempo aiutare le azioni offensive, cercando la sovrapposizione. «Devo prima di tutto pensare a difendere, ma le mie caratteristiche sono anche quelle di scendere sulla fascia. Contro il Palermo magari non l'ho sempre fatto, anche perché quando un avversario si chiude in quella maniera rischi di essere solo d'impaccio agli attaccanti. Domenica prossima, se il mister deciderà di farmi giocare, non penserò solo a difendere». Rossi lo farà giocare sicuramente, anche perché in difesa la Triestina non è messa benissimo. Oltre alla squalifica di Parisi, non riuscirà a recuperare Ferri che, ieri ancora a riposo, è sempre alle prese con un'inflamazione alla testa del perone. Il primo cambio per il reparto arretrato resta Medri, che nell'allenamento di ieri pomeriggio ha beneficiato di un permesso. E' andato al funerale della moglie di Buchi, trovata morta in casa al rientro dalla trasferta di Ge-

nova dal giocatore del Cagliari, amico del difensore alabardato.

Si prospetta dunque una difesa simile alla gara di andata, dove Bega si posizionò a destra e Bacis con Venturilli formarono la coppia centrale, mentre rispetto alle ultime partite Rossi potrebbe rivedere qualcosa a partire dal centrocampo. Bisogna studiare le contromosse per fermare la compagine di Mandorlini, un osso duro anche secondo Carbone. «Il Vicenza all'andata mi ha impressionato, il fondo classifica delle prime giornate era immeritato perché giocano sempre al calcio tenendo la palla a terra. Sono una squadra completa, bisognerà stare attenti a Schwoch e Margiotta, senza dimenticare il giovane attaccante Jeda, ma anche di un centrocampo di qualità dove spicca Zanchetta. Ancora una volta sarà una partita, come si è visto in queste ultime gare, dove chi segna per primo è avvantaggiato. Noi siamo alla ricerca di un risultato positivo».

Pietro Comelli



Il terzino alabardato Carbone giocherà a sinistra.

Domenica al «Rocco» lo scontro diretto con il Vicenza. È la sesta volta che i due allenatori si incontrano nel giro di due stagioni

Rossi contro Mandorlini: sfida che odora di spareggio

Il tecnico alabardato: «La formazione veneta ha più qualità rispetto al Livorno»

IL CASO

Dagli ispettori di Guariniello

Morbo di Gehrig:
sentito ad Avellino
l'ex alabardato
Adriano Lombardi

MILANO È stato ascoltato ieri Adriano Lombardi, l'ex calciatore ed ex allenatore alabardato afflitto dal morbo di Lou Gehrig che lo ha costretto su una sedia a rotelle.

L'audizione si è svolta ad Avellino. L'ex atleta ha dichiarato agli ispettori della Procura di Torino, che stanno indagando sul caso, di avere assunto spesso, per flebo, la cortecchia surrenale, sostanza che compare sovente in altri racconti di giocatori interrogati dai collaboratori del Pm di Torino.

L'inchiesta è coordinata dal pubblico ministero Raffaele Guariniello, che sta cercando di accertare l'eventuale collegamento fra il morbo di Lou Gehrig (una sindrome che distrugge l'apparato muscolare) e l'attività agonistica. La vicenda di Lombardi, che ha militato tra l'altro nell'Avellino, è la 46.a da essere venuta alla luce. Neanche un anno fa a Pisa è morto Gianluca Signorini, bandiera del Genoa.

Lombardi, che a Triestina aveva rilevato Roselli nella sfortunata stagione '96-97, aveva avvertito i primi sintomi del morbo circa due anni fa quando è stato assalito da crampi in tutte le parti del corpo. La sentenza è stata impietosa. Attualmente si sta curando con un farmaco sperimentale reperito negli Stati Uniti che può rallentare la malattia. «Il governo deve fare di più, deve destinare soldi nella ricerca».

In arrivo 1500 tifosi biancorossi, la questura chiude la curva Valmaura

TRIESTINA Domenica prossima lo stadio Rocco accoglierà almeno 1.500 tifosi vicentini. Il primo vero esodo di questa stagione, che ha consigliato la chiusura della curva Valmaura ai triestini. Una decisione presa ieri pomeriggio dalla questura. Dopo un primo contingente di mille biglietti da Vicenza è arrivata un'altra richiesta di 500 tagliandi. Un numero che in realtà potrebbe essere contenuto dallo spicchio riservato agli ospiti

(capienza 1.800), invece le possibili ulteriori richieste dei supporter biancorossi porteranno all'apertura anche della fascia di mezzo. In modo da non ammassare i vicentini. Così l'ultimo spicchio resterà chiuso, per fungere da cuscinetto con la gradinata, portando però via quasi 2 mila posti al pubblico di casa. Una decisione che non è stata presa molto bene dai tifosi triestini, pronti a stigmatizzare come questa accoglienza e disponibilità

non corrisponda lontano dal Rocco. Proprio al Menti i 700 triestini furono schiacciati come sardine in un angolino dello stadio, pagando un biglietto più salato. Questa mattina sarà all'Utah di galleria, una volta di più, caccia aperta ai biglietti della curva Furlan. Una prevendita che porterà questa mattina alla consueta fila e all'esaurimento dell'unico settore popolare in meno di due ore.

p.c.

BASKET La squadra calabrese, senza Eubanks, arruola l'americano Vinson

La Viola sta... in guardia

Pancotto finalmente con la squadra (quasi) completa

Junior d'eccellenza
La Snaidero
vince a Barcola
e prende la fuga
con quattro punti

TRIESTE La vittoria della Snaidero sul campo della Barcolana (Munini 38, Casalanguida 14) e il turno di riposo osservato dalla Pallacanestro Trieste, lanciano Udine a più quatto in classifica nel campionato Juniores d'eccellenza. Alle spalle del duo di testa tiene il passo la Solari, vittoriosa su un buon Kontovel. Ferrogia (22), Adami (20) e Antoci (20) tengono i plavi avanti per tre quarti di gara fino al rush conclusivo dei friulani trascinati da Campanotto (17) e Alessandro Infanti (16).

Risultati della settima giornata di ritorno: Tavella Pordenone-Zampollo Gradisca 54-72, Bernardi Don Bosco-Ljubljanska Banka Bor 77-99, Asem San Daniele-Ub Monfalcone 94-68, Solari Udine-Kontovel Trieste 93-87, B&F Cordenons-Union Beton Codroipo 88-65, Barcolana-Snaidero Udine 59-84.

Classifica: Snaidero Udine 36, Pallacanestro Trieste 32, Solari Udine 30, Ljubljanska Banka Bor e B&F Cordenons 26, Union Beton Codroipo 22, Zampollo Gradisca 20, Kontovel 16, Asem e Tavella 10, Bernardi 8, Ubm 6, Barcolana 0.

TRIESTE Tutti uniti per raggiungere l'obiettivo dei play-off. Alla vigilia della trasferta in casa della Viola Reggio Calabria (sabato in anticipo televisivo) Cesare Pancotto chiama la sua squadra e tutto il pubblico triestino a raccolta. Per affrontare al meglio l'intenso finale di stagione e continuare a inseguire una meta che darebbe prestigio alla Pallacanestro Trieste. Un traguardo alla portata di Mario e compagni che però, dopo la sconfitta di domenica scorsa contro la Scavolini Pesaro e il conseguente accorciamento della classifica, è ancora tutto da conquistare. «Ci proviamo - assicura il tecnico di Porto San Giorgio - ma non credo che per noi i play-off siano un dato di fatto acquisito. Siamo in piena corsa ma dobbiamo lottare giornata dopo giornata per conquistarsi sul campo. Per poterlo fare al meglio sarà importante ritrovare quella qualità negli allenamenti che ci manca ormai da troppo tempo. Essere finalmente al completo ci può consentire di ricercare intensità e cura dei particolari per questo, parlando con la squadra, ho chiesto maggior sacrificio. Il tutto - conclude Pancotto - per ritrovare quello spirito di battaglia dal quale questa squadra non può prescindere».

In campionato, dopo il passo falso rimediato domenica scorsa contro Pesaro, Trieste troverà sulla sua strada una Viola tutt'altro che appassita. La società calabrese, messa in allarme da un paio di prestazioni incolori in ca-

sa contro Biella e a Roma, ha deciso di tornare sul mercato per sopperire alla perdurante assenza di Eubanks. In riva allo Stretto speravano che il cannoniere americano potesse rientrare dopo la pausa legata agli impegni di Coppa Italia, invece il suo recupero è stato ritardato e potrà avvenire solo nel turno infrasettimanale di giovedì 13 contro la Montepaschi Siena o, alla peggio, nella sfida successiva contro la Mabo Livorno. E così è stato ingaggiato Fred Vinson, guardia americana del 1971 proveniente dagli Yakima Sun Kings società della Cba, una delle leghe minori negli Stati Uniti. Una carriera spesa nell'Aba, nella Usbl e nella Cba con una breve esperienza a Seattle nella Nba e in Europa con i polacchi dello Slask Wroclaw, società con la quale ha disputato anche l'Eurolega nel 2001-2002. Nella sua ultima stagione ha giocato 37 partite con più di 19 punti di media e un 51,7 per cento da tre punti (104/201) che la dice lunga sulle sue qualità di tiratore. Un pericoloso avversario, dunque, che però per problemi di visto sta ritardando il suo arrivo in Italia. La società reggina ha ingaggiato così una corsa contro il tempo per tesserarlo entro i termini previsti e consentirgli di esordire già sabato prossimo contro Trieste. La formazione biancorossa, dopo la mattina di riposo concessa da Pancotto, tornerà ad allenarsi questo pomeriggio, dalle 17, nella palestra di via Locchi.

Lorenzo Gatto



Maric: difficile trasferta contro la Viola per lui e compagni.

EUROLEGA

2ª giornata - 2ª fase

GRUPPO E

ULKER Istanbul 69

SKIPPER Bologna 75

GRUPPO F

VIRTUS Bologna 70

BENETTON Treviso 82

Meneghin: «Partiamo dalle scuole con "Basket 3" per trovare talenti»



I.g. Dino Meneghin

TRIESTE «Partire dalle scuole per promuovere e far rinascere la pallacanestro italiana». È questo lo spirito che ha spinto Dino Meneghin, il personaggio più carismatico del basket italiano, a promuovere la quinta edizione di basket Tre, il primo e unico campionato italiano di basket 3 contro 3 ad iscrizione e partecipazione gratuita, rivolto agli alunni e alle alunne delle scuole medie inferiori e superiori di 33 province d'Italia. «La pallacanestro italiana - spiega Dino Meneghin - si trova in una situazione difficile. L'apertura a comunità e stranieri, infatti, sta chiudendo le porte ai nostri giovani. I settori giovanili continuano a perdere ragazzi per cui scarseggia il vivaio dal quale attingere. Per questo ho ideato basket 3, perché sono convinto che si debba partire dalle scuole per far rinascere l'entusiasmo attorno alla pallacanestro. Il 3 contro 3 è il modo più facile, divertente e immediato». Nell'edizione dello scorso anno Basket 3 ha portato sui campi d'Italia oltre trentasettemila studenti confermando il proprio ruolo trainante per il movimento cestistico nazionale. Anche Trieste rientra nel nove-

ro delle 33 province chiamate a disputarsi l'edizione 2003 (divisa in una prima fase provinciale, in una interregionale e quindi nelle finali nazionali in programma a Rimini il 7 e 8 giugno) per la cui partecipazione è obbligatorio iscriversi entro e non oltre la data del 15 marzo. Per farlo è possibile scaricare l'apposita scheda dal sito internet (www.basket3.it) oppure contattare la segreteria organizzativa al numero 02/43983255 (emailinfo@basket3.it). Le scuole e gli studenti che vinceranno le finali riceveranno lettori dvd e videocamere digitali della Samsung (main sponsor della manifestazione) mentre il miglior giocatore potrà conoscere personalmente la stella degli Orlando Magic Tracy McGrady partecipando gratuitamente al suo camp negli Stati Uniti. A Trieste verrà poi inaugurato il Basket 3 integrato. Un progetto ideato dalla professoressa Elena Giannello tesa a favorire l'integrazione, attraverso la pallacanestro, del ragazzo diversamente abile all'interno della comunità scolastica e quindi della società civile.

I.g.

NUOTO SINCRONIZZATO

Agli assoluti invernali di Verona
La Triestina si accontenta
del settimo posto in finale
Leban: «Risultato importante»

TRIESTE L'allenatrice delle sincronette della Triestina, Marisa Leban, aveva un desiderio da soddisfare ai campionati invernali assoluti di serie A, tenutisi a Verona: accedere ad una finale. È stata accontentata dalla squadra, che non aveva iniziato bene le qualificazioni, ma che poi è scesa di tre gradini nelle eliminatorie (da 10.a a 7.a) e ha centrato l'ultimo atto. «Per essendoci piazzate settime tra le otto finaliste, lo considero un risultato importante - commenta la Leban - Ci siamo trovate infatti di fronte a delle avversarie forti (con elementi nel giro della nazionale, ndr). Per questo ritengo positivo anche il dodicesimo posto della Luzzi nel singolo, in quanto venivano presentati i migliori ventiquattro esercizi in Italia». Nel singolo Marzia Luzzi si è piazzata 12.a nelle eliminatorie, 19.a invece Monica Liso Sesona.

Il doppio Luzzi - Liso Sesona è rimasto ai piedi della finale. È giunto 12° nel programma libero e 13° in quello tecnico: nella sommatoria dei punteggi è stata confermata la 13.a piazza. Non è stata conteggiata la performance pre-swimmer, che ha preceduto la finale e che sarebbe potuta tornare utile per conquistare qualche punto. Diciassettesimo il duo Giovanna Milon - Gaia Benvenuti: il loro libero non è stato perfetto, mentre il tecnico ha permesso loro di risalire la china. Non a caso la squadra nel combinato.

Nella graduatoria generale, decima la Triestina con 419 punti. A quota 429 c'è il Como, mentre, alle spalle delle triestine, ci sono la Robur et Fides (325) e la Vicenza (267). Il Bologna di Giovanna Burlando ha intascato dei punteggi un po' troppo elevati e si è mantenuto a debita distanza. Le giuliane comunque hanno ancora delle carte da spargere agli estivi - a metà giugno a Roma ed abbinate alla manifestazione internazionale Roma Sincro - per centrare la salvezza. Retrocederanno le ultime tre e il Como è a portata di mano. «Spero solo che ci concedano una maggiore spazio acqua per allenarci e cercare di mantenere la serie A», conclude la Leban. Quello che ha intascato di sicuro sono i complimenti di Paola Celi, che ha commentato la manifestazione per RaiSat: l'ex olimpionica è rimasta colpita dalle biancorosse.

ma. la.

SCI

COPPA DEL MONDO Stasera sotto i riflettori, sulla pista svedese di Aare, l'azzurra deve difendere il primo posto in classifica

La Putzer si gioca le ultime carte nel gigante

In Val Gardena si svolgeranno i primi campionati del Senegal che saranno aperti a tutti

TOKIO La Coppa del mondo uomini si è spostata dalla Corea al Giappone, a Shiga Kogen, dove sono in programma un gigante ed uno slalom speciale. Si gareggerà domani e sabato. Le prove, dato il fuso orario, sono previste con inizio alle due di notte (ora italiana). Sono le penultime gare di queste discipline prima delle finali della prossima settimana a Lillehammer. In ballo c'è l'assegnazione di entrambe le coppe di specialità, oltre che il primato nella classifica generale e la conquista della coppa del mondo. In gigante la sfida è tra lo svizzero Michael von Gruenigen con 482 punti e l'americano Bode Miller con 385, mentre l'azzurro Massimiliano Beldone, in perenne caccia al primo podio in carriera, è sesto con 225 punti. In slalom speciale lo scontro è tra il croato Ivica Kostelic con 494 punti ed il finlandese Kalle Palander, vincitore delle ultime tre gare, con 478 mentre Giorgio Rocca, ottimo secondo nell'ultimo slalom in Corea, è sesto con 278 punti.

Delusa per aver perso nello scorso fine settimana ad Innsbruck le ultime chance per conquistare la coppa del mondo di supergigante, l'azzurra Karen Putzer si gioca invece le ultime carte per vincere la coppa di gigante. Lo farà ad Aare, in Svezia, dove questa sera, alla luce dei riflettori, si corre il penultimo dei nove giganti della stagione. Karen è in testa nella



Karen Putzer

classifica di specialità con 384 punti.

L'azzurra, che in questa disciplina ha vinto due volte ad inizio stagione oltre ad ottenere una vittoria anche in supergigante, dovrà vedersela però con rivali di grande rilievo a partire dalla svedese Anja Paerson che ha 369 pun-

ti, gareggia in casa ed ha una forma smagliante. E potrebbe farsi avanti la croata Janica Kostelic, che ha ormai in tasca la seconda coppa del mondo.

Infine una curiosità. Isolde Kostner, Kristian Ghedina, Massimiliano Beldone e tanti altri atleti si tingeranno di nero il volto partecipando il prossimo 22 marzo, sulla pista Seceda in Val Gardena, al primo campionato di sci alpino del Senegal. L'iniziativa, con il patrocinio di Amnesty international, è contro il razzismo e per far partecipare un paese africano alle Olimpiadi di Torino 2006.

I campioni azzurri - con in testa caschi speciali con la scritta «No Racism» - e il disegno di due mani, una nera ed una bianca, che si incontrano - gareggeranno con Lamine Guey, ex atleta di coppa del mondo, presidente della Federazione senegalese di sci alpino. Gli azzurri poi, in Senegal, selezioneranno e aleneranno alcuni giovani del posto per farli partecipare alle Olimpiadi. Il campionato sarà aperto a tutti coloro che vorranno partecipare e tutti riceveranno il kit per «diventare senegalese per un giorno».

Slalom speciale: la spuntano i soliti noti

PIANCAVALLO Paolo Adami (Dauda), Calypso Cesca (Sc 70), Jacopo Di Ronco (Dauda) e Sara Petozi (Lussari) hanno vinto la Coppa Germacar, slalom speciale valido per il titolo regionale Allievi e Ragazzi. Tra le Allieve Calypso Cesca ha preceduto l'altra triestina Michele Toffoli (XXX Ottobre), questa Nicole Montanari del 70. Tra gli Allievi terzo e quarto posto per i due portacolori dello Sci Club 70 Angelo Battistella e Marco Bartoli; stesse posizioni conquistate da Paola Bellis (XXX Ottobre) ed Elisa Lombardo (70) tra le ragazze.

Classifica Coppa Germacar. Ragazzi: 1) Sara Petozi (Lussari) 1'25"64; 2) Federico Bortolussi (Pordenone) 1'29"30; 3) Paola Bellis (XXX Ottobre) 1'32"61; 4) Elisa Lombardo (70) 1'35"66.

Ragazzi: 1) Jacopo Di Ronco (Dauda) 1'22"54; 2) Francesco Veluscek (Lussari) 1'25"43; 3) Alessandro Della Mea (idem) 1'31"76; 4) Lorenzo Faiman (XXX Ottobre) 1'33"23.

Allieve: 1) Calypso Cesca (70) 1'21"73; 2) Michele Toffoli (XXX Ottobre) 1'27"52; 3) Valentina Morassutti (Pordenone) 1'31"68; 4) Nicole Montanari (70) 1'33"13.

Allievi: 1) Paolo Adami (Dauda) 1'25"94; 2) Francesco Cipolletta (Lussari) 1'26"80; 3) Angelo Battistella (70) 1'26"82; 4) Marco Bartoli (70) 1'27"71; 5) Gregor Nanut (Alpina Slovenia) 1'29"60; 6) Sami Decaneva (Cai Trieste) 1'30"78.

IL CASO

Varato a Copenaghen il codice Wada
Decise pene più severe
contro il doping:
radiazione per i recidivi

COPENAGHEN Si inaspriscono le pene contro il doping. Nel corso di un vertice ospitato a Copenaghen sono state introdotte norme più severe, che puniranno chi imbroglierà alterando le proprie prestazioni. Il nuovo codice dell'Agenzia mondiale antidoping (Wada) è stato approvato dalle federazioni sportive mondiali e ha ricevuto l'appoggio dei governi nazionali. L'introduzione di un'unica onnicomprensiva lista di sostanze proibite invece delle due attualmente in uso è uno dei punti più qualificanti del nuovo codice, un documento di una cinquantina di pagine, diviso in 24 articoli.

Il Codice dettato innanzitutto i tre criteri in base ai quali la Wada (Agenzia mondiale antidoping) decide di inserire una certa sostanza nell'elenco di quelle vietate: 1) che sia potenzialmente in grado di migliorare le prestazioni sportive; 2) che il suo uso comporti un rischio, reale o potenziale, per la salute; 3) che l'impiego sia contrario allo spirito sportivo. Ma tra le sostanze vietate figurano anche quelle in grado di mascherare l'assunzione di farmaci a loro volta interdetti.

Salvo «circostanze eccezionali» il documento prevede due anni di stop dopo la prima violazione, ma in caso di recidiva sarà applicata la sospensione a vita, con il divieto a partecipare a qualsiasi competizione, sotto qualsiasi forma. Una punizione che si accompagna con la cancellazione dei risultati sportivi ottenuti, in qualunque com-

petizione, «a partire dalla data del prelievo del campione risultato positivo». Sarà l'atleta a dover dimostrare la propria innocenza, di non aver avuto responsabilità della sostanza vietata. In caso di «negligenza», se questa non verrà giudicata «significativa», la squalifica potrà essere ridotta, ma non oltre la metà. Comunque non potrà essere inferiore ad otto anni in caso di squalifica a vita.

Per «circostanze eccezionali», il documento intende quei casi in cui determinate sostanze possono essere prodotte in modo endogeno dall'organismo umano. In tali

Saranno in vigore già per l'Atene 2004, ma le leghe dei professionisti Usa non ci stanno

circostanze si procederà a particolari valutazioni, mentre se l'atleta potrà dimostrare di non aver assunto consapevolmente un prodotto vietato, magari perché contenuto in un farmaco, subirà da un

minimo di un rimprovero ad un massimo di un anno di inattività.

Nel caso che durante una manifestazione sportiva più di un membro di una squadra violi le norme antidoping, tutta la formazione potrà essere squalificata. Particolari sanzioni (da quattro anni a vita) sono previste anche per i componenti dello staff di un atleta coinvolto nel doping.

La Wada spera che il nuovo codice entri in vigore già dalle Olimpiadi di Atene del 2004 e che i governi lo adottino prima dell'inizio delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006. Fra le poche note sstonate, la totale assenza in Danimarca delle leghe professionistiche americane.

Assegnati i titoli regionali allievi e ragazzi a Piancavallo: vincono la triestina Cesca, Siega, Petozi e Veluscek

PIANCAVALLO Calypso Cesca (Sc 70), Giacomo Siega (Lussari), Sara Petozi (Lussari) e Francesco Veluscek sono i nuovi campioni regionali Allievi e Ragazzi di slalom gigante dopo la disputa della Coppa IN'S Mercato svoltasi sulle nevi di Piancavallo all'interno del Trofeo Monini organizzata dallo Sci Club Pordenone. La Cesca, come in tutta la stagione, non ha avuto avversarie sulle 34 porte della pista Sauc Budoia, intascando il titolo regionale con oltre un secondo di vantaggio su Francesca Fontana del Lussari. Quinta e settima Michele Toffoli (XXX Ottobre) e Francesca Melli (70). Agile anche la vittoria di Siega sul compagno di squadra Kravina. Quinto e sesto Alessio Sibilla (Devin) e Angelo Battistella (70). Tra le ragazze ottimo secondo posto di Federica Vialmin (70) a circa 3" dalla Petozi. Quarta e quinta Paola Bellis (XXX Ottobre) e Veronica Tence (Mladina). Primo triestino tra i Ragazzi, infine, è risultato Ivan Kerpan del Mladina, quinto al traguardo.

COPPA IN'S MERCATO SLALOM GIGANTE. Risultati Ragazzi: 1) Sara Petozi (Lussari) 1'02"69; 2) Federica Vialmin (70) 1'05"58; 3) Francesca Visentin (Pordenone). Ragazzi: 1) Francesco Veluscek (M.te Lussari) 1'02"05; 2) Jacopo Di Ronco (Dauda) 1'02"96; 3) Stefano Marcon (Dauda) 1'03"60. Allieve: 1) Calypso Cesca (Sc 70) 1'01"20; 2) Francesca Fontana (Lussari) 1'02"29; 3) Chiara Codeluppi (Dauda) 1'03"02. Allievi: 1) Giacomo Siega (Lussari) 1'00"54; 2) Giuseppe Kravina (idem) 1'01"51; 3) Paolo Adami (Dauda) 1'01"54; 4) Alessio Sibilla (Devin) 1'02"51; 5) Angelo Battistella (70) 1'02"62.

Alessandro Ravalico

Successo di partecipazione nel «Memorial Rizzian» sulle nevi dello Zoncolan ben 156 partecipanti

RAVASCETTO Sulle nevi dello Zoncolan si è svolta l'undicesima edizione del Memorial «Lucio Rizzian», manifestazione organizzata dallo Sci club 70 per ricordare l'atleta, amico e allenatore prematuramente scomparso. Una grande festa dello sport che ha visto ai cancelli di partenza ben 156 sciatori della categoria Master darsi battaglia su un tracciato di 31 porte perfettamente preparato. Il più anziano ai via il triestino Luigi Ponti (classe 1914), il più giovane Renzo Stefani (classe '67) di Ravascletto. **Classifiche memorial Lucio Rizzian.** C1: Marina Fontana (Cimentini); 2) Cristina Zoch (70); 3) Alessandra Sker (70); 4) Vanna Sinigoi (XXX Ottobre). C2: 1) Paola Golinassi (Master Team Pn); 2) Nicoletta Lagonigro (70). C3: 1) Franca Peratoner (Canin); 2) Egle Brancia (Alt. Carsico). C4: 1) Loretta Morassi (Cimentini). A1: Daniele Candussi (Canin) primo assoluto in 52"01; A2: 1) Fausto Puppin (Cimentini); A3: 1) Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) terzo assoluto in 52"47; 2) Gianni Ursich (XXX Ottobre); 4) Roberto Bertocchi (XXX Ottobre). A4: 1) Delfino Filippin (Master Pn); B1: 1) Renzo Zandegiacomo (Auronzo); B2: 1) Bruno Pachner (Cimentini); B3: 1) Vito Braico (70); 2) Silvano Frisori (XXX Ottobre). B4: 1) Aldo Menazzi (Canin). B5: 1) Ignazio Interbartolo (M.te Calvario). Società: 1) Cs Cimentini; 2) Master Rt Pn; 3) Sc M.te Canin; 4) Sci Club 70; 5) Sci Cai XXX Ottobre.

MARATONA

Già pervenute oltre 500 adesioni per la gara più importante grazie a nuove facilitazioni

La «Bavisela» punta al record degli iscritti

TRIESTE La quarta Maratona d'Europa già si annuncia come la corsa dei record. Oltre 500 sono infatti già gli iscritti alla 42,195 chilometri in programma a Trieste domenica 4 maggio. Tale exploit, raggiunto a due mesi dallo sparo d'avvio, è da ascrivere in gran parte alla scelta effettuata quest'anno da parte degli organizzatori di puntare su un traghetto veloce e su alcune convenzioni che hanno permesso a molti atleti di iscriversi alla corsa a condizioni economiche molto vantaggiose. La più azzeccata ha portato 260 maratonetri triestini a iscriversi gratuitamente sottoscrivendo la partecipazione entro lo scorso 28 febbraio. Altri 116 hanno usufruito del gemellaggio Venice Marathon - Maratona d'Europa per iscriversi al costo di soli 10 euro. Chi ha corso la Maratona di Venezia 2002, avrà tempo sino al 15 marzo 2003 per usufruirne

di tale convenzione, visto che i termini di scadenza sono stati prorogati proprio in nome del successo dell'iniziativa.

Gli organizzatori della Bavisela plaudono per il risultato raggiunto e ora puntano a superare quota mille partenti soltanto nella maratona d'Europa. Altri 7-8000 sono invece previsti alla via della Maratona e della Bavisela non competitiva. Tra le società triestine, quella che porterà il maggior numero di atleti sulle strade triestine il 4 maggio sarà quella degli Amici del Tram de Opicina (42 iscritti sinora), seguita dal Marathon (36), Cral Act (30), Federclub (23), Fincantieri-Wartsila (19) e Atletica Trieste (14). La convenzione con la Venice Marathon ha «fruttato» invece l'iscrizione di maratonetri provenienti da tutte le parti della Penisola, ma è arrivata su, sino alla vecchia Inghilterra.



a.r. Un'immagine dell'edizione 2002.

VELA Alinghi, il team vincitore, ha messo a disposizione su Internet il nuovo «Protocollo»

Coppa America, l'asta è aperta

Inizia la corsa per accaparrarsi l'edizione 2007 della regata

Ecco i cinque «big» del nostro Golfo candidati all'Oscar

TRIESTE Settecento velisti, in uno dei raduni velici italiani di più antica tradizione, e maggiore importanza. È stato presentato ieri a Milano, il Tan, Trofeo dell'accademia navale, messo in palio a Livorno, che quest'anno si disputerà tra il 24 e il 27 aprile. L'evento vedrà protagonisti i velisti locali, a partire dai cinque «big» della vela giuliana candidati al premio Oscar della vela, che verrà consegnato proprio in occasione del Tan. Si tratta di Gabriele Benussi, Larissa Nevierov, Chiara Calligaris, Stefano Rizzi e Marco Lottuzzi. Intanto, è stata presentata sempre ieri, a livello nazionale, la stagione della classe Mumm30, dove saranno impegnati i principali protagonisti della vela triestina: il circuito, sponsorizzato anche quest'anno da Audi, prenderà il via a Genova, nella manifestazione organizzata dallo Yacht Club Italiano il 13 marzo; 5 le tappe previste con cadenza mensile: dopo Genova sarà la volta del campo di regata di S. Margherita Ligure (11-13 aprile), Punta Ala (1-4 maggio), Cala Galera (13-15 giugno) e Cavo, isola d'Elba (11-13 luglio).

La stagione 2003 si concluderà all'inizio dell'autunno in Francia, dove a La Ciotat verrà disputato il Campionato Mondiale dal 3 al 5 ottobre. Impegnati nel circuito Lorenzo Bressani, Gabriele Benussi, Vasco Vascotto, Lorenzo Bodini, tutti in qualità di tattici. Trenta, in totale, gli agguerriti monotipi al via.

fr. c.

ROMA Costerà quasi un miliardo di vecchie lire solo iscriversi alla prossima Coppa America che nel 2007 vedrà di nuovo il circo della grande vela dare spettacolo in Europa. Con una «platea» di 500 milioni di spettatori neanche lontanamente paragonabile a quella avuta finora dalle regate notturne in Nuova Zelanda, e fortemente appetita dagli sponsor ai quali strizza l'occhio Ernesto Bertarelli, prevedendo di allungare la durata della competizione portandola ad un intero anno.

Ernesto Bertarelli, industriale delle biotecnologie e patron del team Alinghi che ha vinto con i colori della Société Nautique de Genève la mitica Coppa, sta scrivendo le regole per la prossima sfida: il «Protocollo della XXXII Coppa America», che è stato pensato per «rendere più appetibile e interessante l'evento» per challenge, media, sponsor e tv come spiega Michel Bonnefous, direttore esecutivo di Alinghi.

«Sarebbe bello aggiungere lo skipper Russell Coutts - che le regate si svolgeranno in uno specchio d'acqua accessibile al pubblico, in modo che tutti possano godere della partenza e dei momenti salienti della regata».

L'organizzazione delle selezioni sarà studiata «per permettere anche a team più piccoli e inesperti di rimanere in gara a lungo», consentendo un ritorno di visibilità anche agli sponsor meno fortunati. Tra la fine delle selezioni dei velisti e l'inizio della Coppa America passeranno non più di 10 giorni «per tenere sempre vivo l'interesse di media, TV e pubblico». Una strategia dell'evento costruita più sulle esigenze mediatiche che non su quelle sportive, cosa che era facilmente prevedibile considerando che gli sfidanti alla Coppa America, da Prada a Mascalzone Latino ad Oracle ad Alinghi hanno messo sul tavolo cifre che vanno da un minimo di 45 ad un massimo di 90 milioni di euro (da 80 a 170 miliardi di vecchie lire).

La competizione velica diventa sempre più strumento di comunicazione, perdendo molto del prestigio del fascino e dello spirito sportivo che nel 1851 avevano spinto l'aristocratico mondo dei velisti inglesi a commissionare ad un gioielliere londinese la «Coppa delle Cento Ghinee». La Coppa America però conserva e anzi accentua il fascino della sfida, che non manca di mettere in moto un rilevante voluttà di finanziamenti, che saranno in buona parte gestiti dalla Société Nautique de Genève. Uno dei punti definiti «focali della nuova formula» indica che il Circolo defender intende coprire l'evento da tutti i punti di vista: logistico, sponsor, ospitalità, media, trasporti eccetera. Tutto ciò non rende meno appetibile ospitare le competizioni per la quale sono i gara numerose località marinare: da Trieste a Napoli, alla Sicilia, alla Liguria, alla Sardegna con lo Yacht Club Costa Smeralda in testa, ma non mancano le candidature dalla Francia, dal Portogallo e dalla Spagna con le Baleari che sembrano particolarmente favorite.

Il testo integrale del nuovo Protocollo è disponibile sul sito di Alinghi: www.alinghi.com.

Russell Coutts, lo skipper imbattuto, si augura che il pubblico possa assistere alle virate anche stando a riva

ti i punti di vista: logistico, sponsor, ospitalità, media, trasporti eccetera. Tutto ciò non rende meno appetibile ospitare le competizioni per la quale sono i gara numerose località marinare: da Trieste a Napoli, alla Sicilia, alla Liguria, alla Sardegna con lo Yacht Club Costa Smeralda in testa, ma non mancano le candidature dalla Francia, dal Portogallo e dalla Spagna con le Baleari che sembrano particolarmente favorite.

Il testo integrale del nuovo Protocollo è disponibile sul sito di Alinghi: www.alinghi.com.

A Stopani l'incarico ufficiale di «ambasciatore» di Trieste

TRIESTE Coppa America a Trieste? Il presidente della Provincia Scoccimarro ci prova. «A quattro giorni dall'ultimo atto della Coppa America, che ha sancito ufficialmente il ritorno in Europa, dopo oltre un secolo e mezzo, della più prestigiosa regata velica del mondo, e malgrado che di mezzo ci sia stato un week-end, siamo già pienamente operativi», dice con una nota diffusa ieri. «Certo, nessuno si nasconde le grandi difficoltà che una simile impresa comporta, ma il fatto stesso che non abbiamo sprecato nemmeno un minuto dimostra che facciamo le cose sul serio, a prescindere da quello che poi effettivamente succederà».

Ieri la giunta ha approvato una delibera con la quale oltre a formalizzare l'impegno diretto dell'ente provinciale (assieme a Comune di Trieste,



Federico Stopani fra Juan Carlos di Borbone e il collega Vasco Vascotto.

Regione, Aegae, Friulia e Trieste expo challenge) nel promuovere tutte le iniziative atte a raggiungere un eventuale accordo con il team elvetico «Alinghi Swiss Challenge» per organizzare nelle acque del Golfo la prossima edizione dell'Americas' Cup, si stabilisce altresì di individuare, attraverso la verifica di obiettivi parametri di competenza, una persona accreditata nell'ambiente velico e idonea a condurre i necessari contatti. La scelta è caduta su Federico Stopani, project manager di TuttaTrieste! e principale ideatore della «Omega Seamariner Cup».

«Una scelta - ha affermato il presidente Fabio Scoccimarro - che definisce pressoché obbligata, in quanto Stopani è in continuo contatto con Bertarelli da almeno due anni, avendo intuito con

largo anticipo, da quel grande uomo di mare che è, come si sarebbe conclusa l'edizione della Coppa America appena disputata in Nuova Zelanda».

Da segnalare ancora che la delibera giunta in questione non comporta alcun impegno di spesa per la provincia di Trieste, la quale garantirà soltanto il rimborso spese e un fondo per e necessità operative, che lo stesso presidente Scoccimarro ha quantificato in una cifra compresa tra i 10 e i 15 mila euro.

«Sono onorato - ha dichiarato Stopani - di essere stato scelto per il ruolo d'ambasciatore di Trieste. Gli enti locali si sono mossi immediatamente: previsioni logicamente non ne faccio, mi limito soltanto a dire che abbiamo delle carte importanti da giocare».

PALLAVOLO

Finisce a Gioia del Colle l'avventura in Coppa Italia: i triestini escono ai quarti a testa alta

L'Adriavolley Bernardi cede soltanto al quinto set

Telephonica 3
Bernardi 2

(25-19, 25-21, 20-25, 18-25, 15-12) TELEFONICA: Viva (L), Lavorato 8, Batez 1, Barbone 12, Mancini 14, Nutti 1, Nilsson 3, Tedeschi 5, Stangoni, Matheus 11, De Caro, Ali di Pinto, BERNARDI: Manià 5, Tiberti 2, Lo Re 9, Susio (L), Forni 18, Cavaliere 6, Orel, Bonini 1, Guerassimov 30, Non entrati Fontanot, Ali Schiavon.

ARBITRI: Cuomo E. Mastrodonato.

NOTE: Spettatori 600, incasso 2500, durata set: 19', 21', 20', 20', 14'; tot: 94'.

GIOIA DEL COLLE I triestini ci erano quasi riusciti; la final four della Vismara Cup era ad un passo. Per l'esattezza era a quattro punti dato che quando è emerso nuovamente il Gioia, Guerassimov e compagni erano sull'11-9 nel quinto set. Però ha alla fine un break di 4-1, ha portato il punteggio sul 15-12 e la final four alla Telephonica.

La gara. È subito tutto in salita l'impegno per l'Adriavolley Trieste, che senza Polidori (infortunato), Gruska (infortunato) e con il palleggiatore Cavaliere schierato da centrale, non poteva di sporre di quella forza d'urto necessaria per contrastare la

Telephonica. Infatti, i padroni di casa pur privi di Batez, non hanno fatto alcuna fatica a prendere immediatamente le redini del gioco. Ed in verità a dare una mano alla supremazia territoriale e tattica del Gioia ci ha pensato anche Trieste, che nella prima parte della gara (fino al 13-8) ha collezionato sei errori punto e due servizi errati. Ciononostante la Telephonica trova anche in questa occasione la sua maggiore forza nel muro (4 i vincenti fino al 17-11), dove ancora protagonisti diventavano i due centrali Barbone e Lavorato. I pugliesi nel primo set hanno anche l'occasione di dilagare,

nonostante da parte giuliana ci sia stato chi (Guerassimov e Lo Re) hanno dato l'impressione di non essere scesi in Puglia per una gita di piacere, nonostante il 25-19 che sancisce l'1-0 gioiese.

E che il muro fosse l'arma letale del Gioia si è visto nettamente all'inizio del secondo set, quando Matheus e Barbone sbarravano la strada agli esili attaccanti triestini. Dunque, un Gioia che va troppo veloce per il Trieste, che si trova inopinatamente sul 2-0.

Per i successivi due set, la partita cambiava radicalmente volto. Salivano in cattedra e vi rimanevano quasi fino alla fine del quinto set, come

detto in apertura, i ragazzi del coach Schiavon. Eccellenti erano Guerassimov e Forni. Nella normalità, pur con qualche giocata di pregio l'ex Lo Re. Susio era il vero fulcro della manovra giuliana perché consentiva al suo palleggiatore (Tiberti), di distribuire palle trasformati in punti micidiali. Raggiunto il 2 pari, anzi quasi il 3-2, il sogno della final four per i giuliani rimaneva solo un sogno e a farlo svanire ci pensava Di Pinto, con la mossa a sorpresa dell'inserimento di Batez, al posto del malconcio Matheus, giusto il tempo di passare dal 9-11 al 14-12 per poi chiudere il set in tranquillità.

ARTI MARZIALI

Tae kwon do a Sacile: guidati da Macchia i giuliani fanno incetta

TRIESTE 50 atleti di 9 regioni e di quasi 30 società hanno caratterizzato il 3° «Memorial Davide Colombara», manifestazione di Tae kwon do, (specialità combattimento), al Palasport di Sacile. La società triestina Tae kwon do Olimpico, guidata dal maestro Daniele Macchia nei 5° dan, ha conquistato 5 ori, 7 secondi posti e 3 bronzi. Gradino più alto del podio a favore di Zeln Vranovici (cinture nere 62-67 kg), Andrea Barzello (cinture blu-rosse 72-78 kg), Andrea D'Agostino (cinture blu-rosse 78-84 kg) Paola Maculius (verdi-blu junior 39-42 kg) e Nebojsa Misis (blu-rosse 62-67 kg). Fitta schiera delle medaglie d'argento conquistate dai combattimenti del Tae kwon do Olimpico con i piazzamenti d'onore, in campo senior e junior, riportate da Anna Flaminio, Barbara Pavat, Marinella Ivkovic, Diego Simonini, Giulio Papan, Alan Furlani e Jacopo Caputi. La nuova felice spedizione della squadra agonistica è stata completata dai terzi posti di Giovanni Lucchesi e Antonio Retti, rispettivamente cinture nere 67-72 kg e verdi-blu 72-78 kg. In virtù del predominio in campo maschile e femminile i triestini hanno vinto il Trofeo per società precedendo il Tae kwon do Action di San Vito Leguzzano (Vicenza) ed il Club Tae kwon do Schio.

f. c.

ATLETICA

La prova (5.a edizione) valeva per il Criterium regionale amatori e il campionato Master 2003

«Cross dei Tarampens» a Mariano

MARIANO DEL FRIULI Graziella Rizza (Olimpia Terenzano) e Denis Del Bianco (Atletica Brugnera) hanno vinto il «5.º Cross dei Tarampens», gara di corsa campestre organizzata dall'Intrepida Mariano e valida quale Criterium Regionale Amatori e Campionato Regionale Master 2003. I due vincitori assoluti si sono aggiunti pure il Criterium Amatori. Oltre 500 i partecipanti alla manifestazione che apriva il lungo calendario del Trofeo Provincia di Gorizia 2003. Nelle varie categorie Master si sono laureati campioni regionali di cross i triestini Valentina Cimarosti (F35), Nadia Pecar (F55), Mariuccia Macovelli (Atletica Trieste), M35: Fulvio Peruzzo (Atl. San Martino Amalteia); M40: Guido Potocco (Marathon); M45: Mauro Michelis (Marathon); M50: Gianni Vallo (Atl. San Martino); M55: Matteo Chionchio (Olimpia Terenzano); M60: Aldo Sandrin (Atl. Brugnera); M65: Tullio Peruzzo (Atl. San Martino); M70: Roberto Agosta (Altupiano Ts); M75: Martino Cuder (Alpini Ud); M80: Sergio De Bernardi (San Giacomo); M85: Rodolfo Crasso (San Giacomo).

a. r.

TRIS

Pisa, può emergere Spicey

PISA L'ippodromo pisano riesce ad allestire sempre delle Tris affollate di partenti. Oggi al Prato degli Escoli, di pur sangue al via ce ne saranno ben ventidue. Prima citazione per Spicey.

Premio Alap, euro 22.000.000, metri 1300.
1) Ciclon (63 1/2 G. Marcelli); 2) Silver and Gold (62 1/2 M. Monteriso); 3) Peschi Faoni (62 L. Maniezzi); 4) Carolina Golden (60 1/2 P. Borrelli); 5) Overspect (60 A. Lucio); 6) Azzurro Oltremare (59 S. Lobina sr.); 7) Mystique Mood (58 1/2 E. Galli); 8) Lebowsky (58 S. Urru); 9) Miss Cherish (58 M. Planard); 10) Pimentel (57 1/2 M. Esposito); 11) Spicey (57 D. Porcu); 12) Zuroi (57 C. Colombi); 13) Relative Yours (56 1/2 G. Erecgovio); 14) Hep (56 S. Sulas); 15) Prince Dancer (56 G. Bietolini); 16) Sain (56 A. Polli); 17) Notable Shot (55 1/2 E. Botti); 18) Chubby Jet (55 A. Muzzi); 19) Lea Davanzo (55 M. Colombi); 20) Spaskey (54 1/2 W. Gambarota); 21) Albertina (54 P. Agus); 22) Dolphin Tattoo (53 1/2 N. Murru).

I nostri favoriti Pronostico base: 11) Spicey. 3) Peschi Faoni. 15) Prince Dancer. Aggiunte sistemiche: 2) Silver and Gold. 6) Azzurro Oltremare. 10) Pimentel.

■ Nella tris di Montegiorio è uscita la combinazione 16-15-7 che ha pagato 586.32 euro ai 2045 vincitori.

Potocco e Cimarosti primi a Basovizza nella campestre

TRIESTE Guido Potocco e Valentina Cimarosti hanno vinto la gara di cross organizzata a Basovizza dalla commissione tempo libero dell'Acegas, valida quale Criterium Amatori e Campionato Masters provinciali di corsa campestre. I concorrenti si sono misurati attorno a un circuito perfettamente tracciato attorno al Sincrotrone; alla fine della corsa sono stati accolti dal solito rinfresco. La Cimarosti ha preceduto Daniela Daformo e Claudia Stein; Guido Potocco si è presentato sul traguardo precedendo Mauro Michelis e Antonio Di Luca. Questi i nuovi campioni provinciali di corsa campestre Amatori e Masters.

Femminile. F35: Valentina Cimarosti (Tram); F40: Claudia Stein (Generali); F45: Stella Mauri (Insiel); F50: Gabriella Muran (Amici Porto); F55: Nadia Pecar (Tram); F65: Maria Frison (Acegas); F70: Mariuccia Macovelli (Atl. Trieste).

Maschile. AMATORI: Moreno Mandich (Tram); MASTERS. M35: Gianluca Leo (Cus Ts); M40: Guido Potocco (Marathon); M45: Mauro Michelis (Marathon); M50: Silvano Boschin (Amici Porto); M55: Silvano Zerbo (Altupiano); M60: Giovanni Piras (Tram); M65: Bruno Verzegnassi (Acegas); M70: Roberto Agosta (Altupiano); M75: Giovanni Simonetti (Crasso); M80: Rodolfo Crasso (San Giacomo). Alla gara hanno partecipato 167 atleti, dei quali 27 donne. Gli uomini hanno gareggiato su un circuito di due chilometri da ripetersi tre volte per un totale di sei chilometri; le donne si sono misurate sui 4 chilometri. Alle premiazioni sono intervenuti il presidente provinciale della Fidal Attilio Davide e il responsabile Amatori Master della Fidal regionale Roberto Rovere.

Record italiano nei 200 indoor per la Levorato

TRIESTE Week end di prestigio per gli atleti triestini impegnati nelle varie manifestazioni internazionali. All'Eurochallenge di lanci disputato a Gioia Tauro, la giavellottista Elisabetta Marin (Cus Ts) ha lanciato l'attrezzo a 57,76 misura buona per il quarto posto finale in una manifestazione che vale quanto un vero e proprio campionato europeo invernale. La prova è stata vinta dalla tedesca Nerius (62,50), davanti alle russe Gramova (61,12) e Ivakina (60,42) e all'alabardata Marin.

Da Gioia Tauro a Genova, dove si sono svolti i campionati italiani indoor, contrassegnati dal nuovo primato italiano di Manuela Levorato sui 200 metri: la regina dello sprint ha fermato il cronometro sul record di 23"14. Male è andata invece a Margaret Macchiuti (Sai Roma). La principessa triestina degli ostacoli è rimasta vittima del nuovo regolamento che prevede la qualifica per chi opera la seconda falsa partenza. Indipendentemente da chi abbia commesso la prima. In lacrime la Macchiuti per la squalifica, è rimasto sulle spalle di Gabriella Gregori (Cus Ts) salvare l'onore delle triestine nella finale dei 60 hs. Gabriella si è disimpegnata alla grande chiudendo al quinto posto con il tempo di 8"51, dopo aver segnato 8"49 in batteria. Quinto posto anche per Anna Giordano Bruno (Cus Ts) nell'asta, dove, in campo maschile, il triestino Bressan ha chiuso quarto saltando 4,10 metri. Colorate dall'acqua regionale le gare di salto in alto. In quella femminile la pordenonese Stefania Cadamuro ha oltrepassato l'asticella posta a 1,84 giungendo seconda, mentre la triestina Sarah Bettoso (Cus Bologna) è ritornata ad alti livelli vincendo il bronzo a quota 1,82. Argento invece per il friulano Alessandro Talati (2,26) nella gara maschile. Da segnalare infine il nuovo primato italiano juniores abbassato dalla friulana Eleonora Rigga sui 1500 metri, dove ha chiuso quarta con il record di 4'24"07.

Successo del quartetto del Tc nella prima edizione del trofeo riservato alla IV categoria

Il Triestino vince la Gesteco Cup

Con 94 tornei in più il calendario della Fit regionale

TRIESTE Arricchito da 94 tornei è stato restituito dal comitato regionale della Fit il calendario della stagione di gare ormai alle porte.

Tra i tornei più importanti in programma quest'anno in regione spiccano gli appuntamenti di settembre all'Euro Cordenons di Pordenone con il torneo maschile Atp da 25 mila dollari di montepremi e le tradizioni tappe del circuito femminile Itf (25 mila dollari) che si disputeranno a partire dalla prima settimana di giugno a Grado, Gorizia (Ct Zaccarelli) e Fontanafredda. Un'importante novità riguarda i giocatori di III categoria che da quest'anno grazie al comitato provinciale della Fit di Trieste avranno a disposizione un circuito di tre tappe tutte a Trieste che si aprirà il 27 luglio al Ct Grignano, per poi proseguire al Ct Camporossi e quindi al Circolo Marina mercantile per concludersi con il master finale in programma a metà settembre al Tc Triestino. Rimangono invariati i tornei Open maschili in programma all'St Ronchi, al Tc Morena e al Tc Tarvisio, così come il torneo di Cividale di fine maggio riservato ai giocatori di II categoria. Dopo l'edizione del 2001 invece il Tc Grado ospiterà nuovamente i campionati regionali maschili e femminili di III categoria, potendo accontentare un po' tutti i partecipanti grazie alla centralità dell'Isola del sole nel Friuli Venezia Giulia. Si svolgerà invece all'inizio di luglio il torneo internazionale Under 12 organizzato dal Tc Triestino, che nell'edizione dello scorso anno aveva portato a Trieste alcune tra le migliori promesse del tennis europeo.

Faccendo quindi le somme in provincia di Trieste verranno disputati 25 tornei, a Pordenone 24 mentre a Gorizia e Udine se ne giocheranno 20.

Sebastiano Franco



Il quartetto del Tct vincitore della Gesteco Cup. Da sinistra: Giorgi, Goruppi, Marin e Presel.

TRIESTE Il Tc Triestino ha conquistato la prima edizione della Gesteco Cup, torneo riservato almeno per quest'anno, ai giocatori di IV categoria. In finale i biancoverdi del club ultracentenario di Padriciano hanno sconfitto l'St Ronchi che trascinava da Maurizio Del Frate si era aggiudicato il primo singolare dell'incontro. Battuto Marin in oltre due ore e mezzo di gioco toccava ancora una volta a Giorgi-Presel rimettere in equilibrio le sorti del match che poi volta per volta a favore del Tct grazie al netto successo di Goruppi su Guadalupi. Il Ct Zaccarelli ha fatto da teatro alla finale e alle premiazioni con il Dif Trieste premiato quale vincitore del torneo femminile alla presenza del presidente dei Coni provinciale di Gorizia, Brandolin, del presidente del comitato regionale della Fit, De Benedettis e di quello provinciale Mirabile.

Risultati. Tc Triestino-St Ronchi 2-1: Del Frate b. Marin 7-5 6-3 6-4, Giorgi-Presel b. Baradel-Forte 6-3 6-4, Goruppi b. Guadalupi 6-3 6-0.

BOCCE

La Ponzianina «spende» le ultime speranze

TRIESTE A Ronchi sono finite le ultime speranze della Ponzianina. La Tre Stelle non ha concesso nulla e ha lasciato ai giuliani la solita staffetta dove Buzzi e Dudine si sono imposti con 36/51 nei confronti dei bravi Fontana e Zanet 33/47 e il Pto dove ancora Buzzi ha superato il roccioso Tassi per 25 a 20. Nell'individuale vera battaglia d'alta classe fra Marino e Sartor con successo dell'isontino per 13 a 10 che si ripeteva anche nel tiro di precisione per 10 a 4. Nella coppia Stringone e Cattunar (sostituito da Schillani) nulla hanno potuto contro Fontana e Scapinello, 4 a 13 il risultato, e nella terna Stebel, Scarcelli e Sancio sono stati battuti da Bigozzi, Mari e Valentinuz per 13 a 10. Ora archiviata quest'avventura bisognerà ripartire dalla serie C meditando sullo scarso utilizzo dei giovani che hanno di solito portato a casa risultati positivi (vedi Buzzi e Dudine anni 37 in due). A Prosecco il Portuale ospita la Turricchese, squadra matriacola che a inizio campionato è partita in quarta impressionando tutti ma

che poi non ha saputo tenere il ritmo. Incontro decisamente tranquillo come da pronostico e vittoria dei triestini per 8 a 4. Balos e Bigollo nella staffetta raggiungono quota 35/47 mentre Casagrande e De Luca si fermano a 29/46. Strappa grandi applausi ancora Balos splendido nel Pto con 29 su 13 di Stabile che si rifà nel tiro di precisione superando Taddeo per 10 a 7. Nell'individuale Bigollo supera 13 a 8 Travain, nella coppia Taddeo e Sibella (poi Micheli) chiudono a tempo scaduto 12 a 10 nei confronti di Stocco e Furios.

Questi i risultati completi dell'ultima giornata di ritorno: Portuale-Turricchese 8-4, Fontana-Plozner 7-5, Latt. Cividale-Quadrifoglio 8-4, Tre Stelle-Ponzianina 8-4, Belvedere-Tagliamento 9-3. La classifica: Plozner punti 27; Tre Stelle 26; Latt. Cividale 25; Portuale 22; Turricchese 17; Fontana 15; Belvedere 13; Tagliamento e Quadrifoglio 12, Ponzianina 11. Plozner promossa in serie A, retrocedendo in serie C Tagliamento, Quadrifoglio e Ponzianina.

Aldo Iacobini

Sergio e Cristina De Marchi, titolari della Pasticceria Caffè Pirona di Trieste

In un anno abbiamo
offerto ai nostri clienti
10.000 metri cubi
di golosità.



Da Estgas, ogni giorno, tutta l'energia che ti serve
a casa e nel lavoro. Metri cubi di soddisfazione. E di servizi.

Estgas: il metano che conosci da sempre,
il metano del Friuli Venezia Giulia. Per saperne di più,
chiama il numero verde della tua provincia.

Numero Verde

Trieste 800 046200 Gorizia 800 046210 Udine 800 046220 Pordenone 800 046230

 **estgas**

Metri cubi di energia.

www.estgas.it